Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 228 Fondazione 1881

ORMAI SICURO: IL GOVERNO TORNA LUNEDÌ ALLE CAMERE

«Un buon lavoro»

Lo ha detto il presidente incaricato al termine delle consultazioni tra i segretari dei cinque partiti della maggioranza - Un documento sui temi di politica estera - Un comitato di ministri per le improvvise situazioni di crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La crisi può ormai ritenersi superata: il vertice dei cinque partiti si è concluso con piena soddisfazione di tutti, perfino dei repubblicani. Spadolini, lasciando Palazzo Chigi, ha detto: «Il governo si rimette alle Camere. Il presidente del Consiglio ha fatto una dichiarazione a nome di tutti».

E Craxi subito dopo, ha precisato: «Abbiamo fatto un buon lavoro. I chiarimenti si sono profilati e sono stati giudicati reciprocamente sufficienti. Contiamo di concludere in una riunione che avremo nella prima mattinata. Poi presenteremo il documento politico concordato in una riunione generale, che si terrà sempre stamani».

Anche De Mita è apparso soddisfatto. «Abbiamo recuperato la collegialità, il documento è abbastanza accettabile, il governo fornirà sulla "Lauro" tutte le informazioni necessarie e utili: non ci sarà nessuna commissione parlamentare d'inchiesta».

E così dopo venti giorni quella che appariva una crisi insanabile se non con molta fatica e molte discussioni appare destinata a essere risolta senza traumi eccessivi. Ecco la cronaca di questa delicata giornata.

Il vertice del pentapartito è stato incentrato nella discussione di un documento che il presidente del consiglio incaricato ha fatto pervenire ai segretari. Tre sostanzialmente i temi trattati: politica internazionale, problemi istituzionali e aspetti economici. Oggi nuovo vertice che sarà però allargato alle delegazioni. Potrebbe essere l'ultimo atto prima della conclusione della crisi. Infatti se sarà raggiunta una totale intesa stasera stessa o al più tardi domani mattina, Craxi si recherà dal Presidente della Repubblica Cossiga per informarlo della situazione e della riconfermata volontà dei cinque partiti di riprendere la collaborazione di governo.

A questo punto stando alle ipotesi più accreditate, Cossiga rimanderebbe il governo alle Camere, per il voto di fiducia, respingendo così in pratica le dimissioni presentate da Craxi in seguito al disimpegno del Pri.

Lunedì si aprirà il dibattito in Parlamento che si concluderà con un voto di fiducia.

Tutto dunque lascia pensare a una soluzione rapida della crisi. Il documento presentato da Craxi è stato esaminato dai cinque segretari, sono state apportate alcune modifiche, altri aggiustamenti saranno possibili, ma la struttura del testo dovrebbe ormai essere definita e dunque, a meno di improbabili svolte, anche la crisi può dirsi superata.

Il documento sottolinea anzitutto che l'Italia considera vitale il conseguimento della pace nell'area mediorientale e a questo proposito il nostro paese ha agito e agirà come forza di pace in collaborazione con i governi alleati. Il documento afferma la necessità del rispetto del fondamentale diritto all'esistenza di Israele, come di tutti gli altri popoli della regione. Viene quindi affermata l'esigenza del riconoscimento dei diritti del popolo palestinese.

In merito alla vicenda della «Achille Lauro» si conferma che i chiarimenti intervenuti hanno consentito di superare la crisi. Per i fatti di Sigonella Craxi rileva che è stato chiarito con gli Stati Uniti che le basi Nato in Italia sono italiane e sottoposte al comando italiano, possono essere utilizzate dagli alleati solo per le specifiche finalità dell'alleanza.

Nel documento viene riaffermato l'impegno del governo italiano contro il terrorismo internazionale e si sostiene che l'Italia nella Cee e tra i paesi maggiormente industrializzati si adopererà per rafforzare la comune azione volta a impedire l'abuso delle immunità diplomatiche.

Nel documento c'è anche un capitolo sulla questione della collegialità. I cinque partiti ritengono che nella nuova disciplina dell'attività di governo e della presidenza del consiglio, attualmente all'esame della Camera siano date risposte al problema della collegialità. Comunque il consiglio di gabinetto funzionerà secondo la regola della piena collegialità tenendo conto della rappresentanza politica che gli è propria. Per quanto riguarda le situazioni di crisi che si dovessero presentare (come quella della «Achille Lauro») nel documento si sostiene che si potrebbe istituire un apposito comitato di ministri presieduto dal capo del governo che valuterà fin dalle fasi iniziali la situazione, istituendo i necessari collegamenti e prendendo le misure adeguate dopo aver consultato anche i presidenti dei gruppi parlamentari.

Infine viene ribadita la necessità di approvare la legge finanziaria e le misure economiche ad esso collegate, nei tempi stabiliti.

Dunque il vertice di ieri sera ha dissipato i problemi. Ma la sensazione che la situazione volgesse per il meglio la si è avuta fin dalle prime ore.

I repubblicani ieri mattina illustrando il documento del comitato di segreteria hanno fatto capire il loro intento di andare in tempi rapidi alla riproposizione del pentapartito. «Su questa linea — ha detto Gunnella — c'è stato un consenso generale nella riunione del comitato di segreteria». Anche l'on. La Malfa, che si era espresso con decisione per l'apertura della crisi, ha dato il suo assenso. La Malfa in una intervista però lancia pesanti attacchi verso Craxi, lo accusa di devianze in politica estera e di utilizzare il pentapartito come trampolino di lancio verso l'alternativa di sinistra. Ma La Malfa non intende, per il momento, ostacolare Spadolini. Per la Dc la conferma del pentapartito è un successo così come un rinvio del governo alle Camere. La Dc ha riunito l'ufficio di segreteria giudicando positivamente l'eventualità di un rinvio alle Camere. «Siamo a quello che Nietzsche definirebbe — ha affermato il vicepresidente del Consiglio Forlani — l'eterno ritorno del sempre uguale».

Il presidente dei senatori democristiani, Mancino ha aggiunto: «Tutti sono d'accordo sul pentapartito, sul riassorbimento delle incomprensioni e sul far presto, quindi il rinvio è la soluzione più ovvia. Nessuno esce sconfitto».

Per un'immediata soluzione della crisi si erano pronunciati anche i socialdemocratici. Il presidente del partito Saragat ha rilevato che la crisi è assurda e chi volesse proseguire per questa strada, lavorerebbe in realtà per le elezioni anticipate. Anche i socialdemocratici chiedono però maggiore chiarezza nei rapporti internazionali.

Anche i liberali sono per una conclusione rapida della crisi che fin dall'inizio hanno giudicato inopportuna, ma la soluzione ipotizzata di un rinvio alle Camere non convince pienamente il segretario Biondi.

Critici i comunisti verso una riedizione del pentapartito. «Dopo quello che è successo in queste settimane — ha detto Chiaromonte — la riesumazione del governo dimissionario appare come una confessione di incapacità a superare le contraddizioni interne alla maggioranza».

Giuseppe Sanzotta

La fine dell'acqua bollita

L'incontro fra i segretari dei cinque partiti di governo che si è svolto ieri, e che sarà seguito oggi da una riunione allargata ad altri dirigenti democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, ha fatto evocare l'immagine della «crisi sbloccata». Ma c'è da chiedersi se sia un'immagine esatta, e non invece una concessione al capriccioso linguaggio della politica.

Poiché non si va verso la formazione di un nuovo governo, com'era naturale attendersi dopo il conferimento dell'incarico a Craxi, ma si va verso la decisione del Presidente della Repubblica di respingere le dimissioni del governo attuale, vista la volontà dei partiti che lo compongono di continuare a stare insieme con lo stesso presidente del Consiglio e con gli stessi ministri, si dovrebbe parlare di crisi «bloccata». Se ne è infatti fermato il meccanismo e si stanno facendo tornare indietro le lancette dell'orologio.

Non sta per nascere una «fotocopia» del governo dimissionario, o quello che si chiama «Craxi bis» per ricordare lo sfortunato «Spadolini bis» del 1982, rimasto in carica poche settimane. Più semplicemente continuerà a vivere il governo realizzato dal segretario socialista il 4 agosto 1983 e che il 15 novembre prossimo, se non ci sequestreranno un'altra nave e se i ministri repubblicani non si dimetteranno di nuovo, batterà il record di durata che nella storia della Repubblica è tenuto dal terzo governo di Aldo Moro. Esso rimase in carica quasi due anni e quattro mesi: dal 23 febbraio del 1966 al 5 giugno 1968. Spadolini, che è uno storico scrupoloso, ci potrà correggere se sbagliamo.

Ma più ancora che di crisi «bloccata» o «sbloccata», visto il modo in cui essa va evolvendo, è forse il caso di parlare di crisi «evaporata». Le roventi polemiche dei repubblicani contro Craxi e Andreotti per la vicenda dell'«Achille Lauro», per i suoi risvolti veri o presunti di politica estera, per la famosa «collegialità» eccetera, ma anche talune reazioni dei socialisti, apparsi a un certo punto decisi a tentare la strada di un governo o di una maggioranza senza il partito dell'edera, hanno fatto un po' la fine dell'acqua bollita.

Francesco Damato

LA DIAGNOSI DI BIASUTTI SUL FUTURO ECONOMICO DI TRIESTE

Centrale Enel e sincrotrone Occorrono rapide decisioni

La Regione dopo la crisi: «Siamo riusciti a mantenere l'equilibrio tra le forze politiche»

«Due sono oggi gli ordini di problemi aperti sul futuro di Trieste, la centrale dell'Enel e il sincrotrone. Fatto salvo il principio che l'esistente non va smantellato, ed i tanti casi sul tappeto devono trovare una soluzione, è su quelle prospettive che si gioca il domani della città».

Adriano Biasutti, da poco richiamato alla presidenza regionale dopo la delicata crisi politica di fine estate, parla con la consueta prudente schiettezza affrontando due grandi temi resi scottanti da ripetuti interventi politici. Per quanto riguarda la centrale le sinistre, comunisti in testa, hanno condotto e stanno conducendo una dura battaglia per il no; nella vicenda sincrotrone si inseriscono polemiche sulla necessità di uno spostamento dell'area di ricerca.

I politici non amano parlarne ma Biasutti non si tira indietro: «La città può permettersi di rifiutare un investimento come quello della centrale? Con quelle dimensioni e con quelle prospettive di occupazione e di risparmio energetico? I tempi per una decisione sono strettissimi, si o no entro Natale, ed è giusto che la città ne sia informata per evitare uno scontro fra produttivisti ed ecologisti. In questa vicenda i tempi operativi sarebbero molto brevi: un sì detto oggi provocherebbe l'inizio dei lavori entro un anno e sulla base di una convenzione in cui l'Enel si impegnerebbe all'utilizzazione di lavoro, produttività, tecnologia locali fin dove possibile.

«E' evidente che particolare cura verrebbe posta al rispetto dell'ambiente sia nelle fasi di costruzione, che, soprattutto, in quelle di produzione. Vogliamo dire di no a tutto questo?».

«Tempi un po' più lunghi — riprende il presidente — per il sincrotrone, quattro o cinque anni, ma anche in questa occasione si deve agire rapidamente. Noi, come Regione, interverremo concretamente inserendo un capitolo in tal senso nel Piano di sviluppo. Ma bisogna muoversi perché la concorrenza internazionale è dura ed è necessario giungere presto alla realizzazione di una macchina competitiva che vada a qualificare il polo di ricerca triestino con la sua finalizzazione produttiva».



Adriano Biasutti con Carlo Rubbia in una recente immagine

Restano inoltre le speranze che il tanto atteso Pacchetto riesca a suscitare nuove iniziative industriali e l'impegno in sede europea di far riconoscere la nostra come regione dell'area frontaliera della Cee, con i conseguenti benefici previsti.

Speranze ed auspici contro un quadro economico locale ripiombato nel buio proprio in questi giorni con le decisioni della Total, le preoccupazioni al Lloyd Triestino, le difficoltà alla Terni. «Non si può dire che l'annunciata chiusura della raffineria dell'Aquila sia stato un fulmine a ciel sereno, perché da un paio d'anni si conoscevano i gravi problemi della Total in Italia; inaccettabile resta il modo di comunicare tale decisione fatto in uno stile che non meritiamo — e qui Biasutti si infervora —. Ci devono dare la possibilità di affrontare con una certa gradualità questo tipo di problemi.

«E' evidente che a questo punto deve subentrare il governo in una trattativa con la Total per evitare la brutalità di una decisione che cade su un tessuto produttivo non in grado di assorbire disoccupazione in tempi brevi. Intanto bisogna arrivare a una dilazione del provvedimento affinché dei problemi insorgenti si facciano carico le Partecipazioni statali, poi va fatta una verifica, infine si concordino le decisioni».

Governo, Partecipazioni, Iri, tutti chiamati in causa per la Total ma anche per la altre gravi situazioni locali. «Tante difficoltà per il titanio alla Terni, ma noi non assistiamo inerti a queste vicende — continua Biasutti — e insistiamo nei confronti dell'Iri affinché si arrivi a una soluzione; nel caso Lloyd Triestino bene ha fatto il ministro Carta a intervenire sul problema linea per la Cina ma non dimentichiamoci che è lui che deve far arrivare i finanziamenti alla società. Anche per la Grandi Motori ci aspettiamo indicazioni precise e tutto questo, come dicevamo prima, nell'intento di impedire lo smantellamento dell'esistente ma convinti che il futuro della città non si gioca soltanto in questa battaglia».

Tanti dunque i problemi — parliamo soltanto di quelli triestini — sul tavolo del presidente all'indomani della sua rielezione. Ma oggi l'esecutivo regionale è più forte o più debole di prima della crisi provocata dal Psi? «Indubbiamente ogni crisi lascia dei segni, fortunatamente questa volta c'è stata una vicenda dai risvolti eminentemente politici ferme restando le scelte programmatiche e metodologiche. Ci siamo imposti, e siamo riusciti, di mantenere l'equilibrio fra le forze politiche senza esclusione di alcuno. S'è perso un po' di tempo, questo è vero, ma ci ritroviamo con una maggioranza che ha le stesse potenzialità della precedente; in questi mesi, comunque, abbiamo continuato a lavorare sia sulla programmazione per settori, sia sul progetto di decentramento ed entro breve tempo saremo in grado di presentare dei provvedimenti».

Decentramento, la grande carta di Biasutti? «Se non provvediamo per tempo decentrando potenzialità e decisionismo, ed in questo tenendo conto della diversità triestina, c'è il rischio che la regione non ce la faccia a restare al passo con i tempi nella risposta che i cittadini si attendono».

I problemi politici triestini sono rimasti gli stessi di prima dell'estate, anche dopo la soluzione regionale. «Con i veti reciproci fra Lista e Psi siamo a una posizione di stallo, se cadono quei veti, e in questo i socialisti hanno confermato la loro disponibilità, non vedo perché non si possa completare il discorso politico con maggiore spazio alla Lista, un movimento non ideologico col quale è possibile un rapporto soltanto sui programmi. Certo è che in questi tempi mi sembra di sentire due voci listaiole in consiglio e questo non facilita il confronto».

Gualberto Niccolini

MOSCA AVREBBE CONCESSO IL VISTO DI ESPATRIO

Potrà curarsi in Italia la moglie di Sakarov

ROMA — Elena Bonner, moglie dello scienziato dissidente sovietico Andrei Sakarov, potrà recarsi all'estero «quando vuole e come vuole» per continuare a curarsi gli occhi. La notizia è stata confermata dal giornalista sovietico Viktor Louis, che già in passato ha agito da tramite per la diffusione di informazioni ufficiali riguardanti il caso di Sakarov. Finalmente, dunque, una nota positiva nella triste vicenda della famosa coppia, costretta da cinque anni a vivere a Gorki, una città a 400 chilometri da Mosca, isolata dal resto del mondo. Questo gesto di «apertura» da parte sovietica, che ha sollevato scalpore nella opinione pubblica mondiale, è molto probabilmente riconducibile a una volontà «distensiva» di Gorbacev in vista del vertice ginevrino.

Fonti sovietiche hanno anche precisato che alla signora Bonner non sarà precluso il rientro in Unione Sovietica, dove rimarrà il marito che, secondo notizie giunte ieri, soffrirebbe di gravi disturbi alla parola.

Molto probabilmente la moglie dello scienziato dissidente verrà in Italia per sottoporsi a controlli oculistici nella clinica del professor Frezzotti a Siena, dove è già stata operata due volte, nel 1975 e nel 1977. La Sakarov tornò in Italia ancora nel '79 per motivi di salute, dopodiché non le fu più permesso di lasciare il soggiorno obbligato.

Gli amici italiani della signora Bonner, come anche i responsabili della clinica senese, non hanno ricevuto ancora però, alcuna comunicazione su un imminente viaggio della signora Sakarov nel nostro paese. La stessa figlia dello scienziato, che vive a Boston insieme al marito, ha appreso la notizia dai giornali. Tutti però, famiglia e amici, sembrano propensi a credere alla veridicità della notizia. «Non era pensabile — ha commentato il genero di Sakarov, Efren Yankelevich — che l'Unione Sovietica non avrebbe fatto un gesto «umanitario» prima del prossimo vertice di Ginevra con il Presidente degli Stati Uniti Reagan. Indubbiamente se il gesto sarà fatto si tratterà del gesto che costerà di meno alle autorità sovietiche. Abbiamo quindi un pochino di speranza in più rispetto al passato».

La prova della verità comunque non dovrebbe tardare, se entro un paio di giorni la signora Bonner non avrà fatto avere di persona sue notizie, vorrà dire molto probabilmente che le autorità sovietiche hanno mentito. «La sua libertà — ha detto ancora Yankelevich — sarà comunque una libertà vigilata, in quanto le autorità sovietiche possono sempre «ricordarle» che il marito si trova nelle loro mani».

E' da due anni che lo scienziato sovietico, uno dei padri della bomba atomica e più volte insignito, prima di cadere in disgrazia, del titolo di eroe del lavoro socialista, implora le autorità di concedere il visto alla moglie. A suo favore aveva intercesso anche il presidente del consiglio italiano Craxi quando nel maggio scorso si recò in visita a Mosca. In quell'occasione Gorbacev assicurò al leader italiano positivi sviluppi del caso Sakarov.

Il fatto è che in Occidente la vicenda dello scienziato dissidente è diventata un po' il simbolo della durezza del Cremlino e dello scarso rispetto dei diritti umani. Su quest'ultimo punto, che sarà discusso nel «summit» di Ginevra, i sovietici sono particolarmente suscettibili e hanno manifestato più volte una chiara volontà di ignorarlo.

SEMPRE PIÙ PROBABILE LA TESI DELL'«AFFAIR» CON I KENNEDY

Riesplode negli Stati Uniti il «caso» Marilyn Monroe

WASHINGTON — La tesi dell'«affair» fra i due fratelli Kennedy, John e Robert, con Marilyn Monroe continua a prendere sempre maggiore consistenza a 23 anni dalla tragica morte dell'attrice. Una terza istruttoria, dopo due già effettuate senza apprezzabili risultati, è ora chiesta da Sam Cordova, il capo della giuria popolare incaricata dagli organi giudiziari di Los Angeles di valutare se è il caso di riaprire le indagini. Cordova ha chiesto di riaprire le indagini dopo aver accusato il procuratore generale della contea di Los Angeles, Ira Reiner, di aver nascosto informazioni per evitare una nuova riapertura del caso. In segno di protesta contro Reiner, Cordova si è dimesso. Il procuratore generale ha dichiarato che la clamorosa mossa è dovuta «alla sete di pubblicità» di Cordova. Ha aggiunto che il capo della giuria non si è dimesso ma è stato «rimosso» dall'incarico per difficoltà personali con altri giurati.

La richiesta di chiarire se è il caso di aprire nuove indagini è stata fatta dagli organi giudiziari l'8 ottobre scorso, dopo che una serie di nuovi elementi sulla morte dell'attrice è cominciata ad affiorare in libri, documentari televisivi e sulle colonne dei giornali. Marilyn Monroe fu, secondo la versione finora accreditata, trovata morta nella sua casa di Beverly Hills la mattina del 5 agosto 1962. Overdose di barbiturici.

La domanda numero uno verte ora sul motivo di questo stato di depressione, e la risposta, a distanza di quasi un quarto di secolo, è che l'attrice sarebbe stata «scaricata» — per usare il termine professionale di cui si servono i «testimoni» — da Robert Kennedy poche ore prima. Non era la prima volta che un Kennedy «scaricava» Marilyn. Tempo prima, John F. Kennedy, presidente degli Stati Uniti, aveva inviato il fratello Robert a comunicare all'attrice che una loro relazione non avrebbe potuto continuare per ovvie ragioni di prudenza politica. Robert aveva portato il messaggio e aveva aperto subito una sua relazione con la Monroe. Dopo qualche mese era lo stesso Robert a portare lo stesso messaggio in prima persona. Da qui la profonda depressione che sarebbe all'origine del presunto suicidio dell'attrice.

Il capitolo fratelli Kennedy non è mai comparso come elemento da approfondire nelle due istruttorie finora condotte, e questa è una delle ragioni per le quali si valuta ora la riapertura del caso. La presenza di Robert Kennedy sarebbe stata accuratamente coperta, da coloro che si trovarono a far parte della vicenda, dalla polizia alla magistratura locali. Ma la presenza del fratello del presidente, allora ministro della giustizia, è confermata dagli archivi della polizia di Los Angeles che indicano Robert Kennedy presente in città la sera del 4 agosto 1962. Anche l'ex sindaco Sam Yorty, democratico e kennediano di provata fede, ha confermato che Robert era a Beverly Hills quella notte.

La tesi del suicidio, secondo le ultime indiscrezioni, vedrebbe Marilyn telefonare a Robert Kennedy in un ultimo tentativo. Poi telefonare al cognato di lui, l'attore Peter Lawford, suo vecchio amico.

Lawford avrebbe capito che qualcosa non andava, si sarebbe precipitato alla casa dell'attrice, l'avrebbe trovata morente sul suo letto, l'avrebbe fatta caricare su un'ambulanza e portare a una clinica di Santa Monica. Marilyn sarebbe morta nella clinica, sarebbe stata riportata nella sua casa per essere «scoperta» la mattina seguente dal personale di servizio. Lawford avrebbe distrutto una nota suicida e altre prove.

Questa ricostruzione viene in gran parte da testimonianze raccolte in interviste con Deborah Gould, la terza moglie di Lawford, e con Eunice Murray, la governante della Monroe. Lawford è morto insieme a tutti i maggiori protagonisti della vicenda.

Un'altra versione, più fosca, ma assai meno credibile, vorrebbe che all'abbandono da parte di Robert Kenney la ragazza avrebbe reagito minacciando di rendere pubblica l'intera faccenda coi fratelli Kennedy. Per evitare uno scandalo di gigantesche proporzioni, sarebbe stata uccisa con un'overdose di barbiturici per simulare il suicidio.

La richiesta per l'apertura di una terza istruttoria che tenga conto dei fratelli Kennedy è stata avanzata dai competenti organi giudiziari, il «Board of Supervisor» della contea di Los Angeles, l'8 ottobre, dopo che Robert Slatzer, un documentarista che ha condotto lunghe indagini sulla vicenda, aveva scritto una lettera alla procura generale esponendo i risultati delle sue ricerche. Slatzer è convinto che la Monroe morì non a casa ma nella clinica di Santa Monica.

Girolamo Modesti

SOLTANTO L'1,3% DELLE COPPIE RIFIUTA IL MATRIMONIO A FAVORE DELL'«UNIONE LIBERA»

Resiste la famiglia tradizionale nell'Italia che cambia

ROMA — La famiglia tradizionale resta la più forte istituzione italiana nella società che cambia. Un'«istantanea» dell'Istat (l'istituto italiano di statistica) rivela che solo poco più della metà delle famiglie appartiene al tipo «classico» (coppia coniugata con figli), ma il «filmato» statistico dà l'immagine di una realtà diversa: la famiglia tradizionale offre alla quasi totalità dei cittadini il più solido e duraturo punto di riferimento della loro esistenza. Ciò anche se la posizione anagrafica delle persone (giovinezza o vecchiaia), riduce la «durata» della famiglia e quindi la sua consistenza numerica all'atto della rilevazione statistica. Si spiega così la definizione di «cellula fondamentale della società» che resta particolarmente calzante per la famiglia italiana. È comunque il sud il più geloso e invulnerabile custode della tradizione.

Realizzata su un campione di quasi trentamila famiglie residenti in 511 comuni, la ricerca Istat (base di un convegno cominciato ieri), indaga per la prima volta fenomeni poco noti della società che cambia.

Struttura familiare:

La famiglia italiana è formata, in media, da 3,2 persone e nell'83% dei casi ha un «nucleo» (cioè alcuni suoi membri sono legati dal vincolo di coppia o da quello di genitore-figlio). Dei 17 milioni e 822 mila famiglie italiane (a fine settembre '83) meno del 15% non ha nucleo mentre il 3% ne ha due. Tra le famiglie con un solo nucleo la maggioranza (10 milioni e 225 mila) comprende una coppia con figli; un'altra quota rilevante (3 milioni e 264 mila) una coppia senza figli e una parte minore (1 milione e 255 mila) un nucleo con un solo genitore con figli.

La stragrande maggioranza delle coppie (14 milioni e 118 mila) è coniugata mentre l'1,3% (192.000), rappresenta il fenomeno delle «unioni libere». Proprio su questa nuova tendenza si misura la forte differenziazione territoriale del costume nazionale: dal 4,7% dei grandi comuni dell'Italia nord-occidentale si scende a entità irrilevanti nei piccoli comuni del sud.

Nel 35% dei casi la donna in «unione libera» ha meno di 30 anni, nel 25,8% ha una laurea e nel 17,6% un diploma, rivelando quindi un grado di istruzione superiore alla media. C'è però un 27% delle donne non coniugate che ha più di 55 anni, ma in questo caso la rinunzia al matrimonio civile (non a quello religioso) può essere suggerita dal timore di perdere una pensione.

Popolazione:

La coesione familiare si manifesta anche negli spostamenti, per ragioni di lavoro o di studio, fuori dalla regione d'origine, si preferisce infatti il trasferimento in gruppo a quello del singolo membro della famiglia. Così mentre una rilevante quota della popolazione (oltre il 15%) è nata in una regione diversa da quella di residenza, il 90% delle persone non si assenta mai per lavorare o studiare.

Relazioni interfamiliari:

C'è in Italia una sorta di «servizio assistenziale» gratuito tra le famiglie — unite da rapporti di parentela, amicizia o semplice conoscenza — che ha un peso finora ignorato.

Il massimo degli aiuti ricevuti riguarda le famiglie unipersonali (in genere anziani soli): il 75,5% degli intervistati ha dichiarato di ricevere gratuitamente assistenza sotto varie forme che vanno dalla «compagnia o accudimento», agli aiuti economici. Questa percentuale scende al 29% per le famiglie pluripersonali.

Solitudine degli anziani:

La popolazione anziana ultrasessantacinquenne — ha precisato Leonarda Roveri nella sua relazione al convegno dell'Istat — vive per il 62,1% all'interno di un nucleo familiare, costituito soprattutto da una coppia senza figli. Il restante 37,9% di persone anziane, che non fa parte di nessun nucleo familiare, si ripartisce fra quanti vivono in solitudine e quanti coabitano con estranei. Ma le persone più anziane (75 anni e oltre) vivono nell'ambito di un nucleo familiare solo nella percentuale del 47,5%. Situazione ancora diversa per le donne di 75 anni e più: solo il 32,5% di esse abita con il proprio nucleo familiare, il 33,1% vive in solitudine e il 27,7% coabita. Anche nella vecchiaia situazione sempre più dura per la donna: nelle età più anziane il 67,2% degli uomini vive in coppia mentre, all'opposto, il 67,5% delle donne vive al di fuori di un nucleo familiare.

Donna e famiglia:

Qui la statistica documenta, nel bene e nel male, realtà intuitive: più la donna è colta e impegnata in attività professionali minore è il numero dei figli.

Italia, più paesi:

La forte «territorialità», oltre a confermare la nota differenziazione fra un costume del Nord e uno del Sud — legato ai precedenti storici e agli attuali ritmi produttivi — richiama l'attenzione degli osservatori sul fenomeno dei «tanti paesi». Forse in nessun altra nazione, come in Italia, è presente la netta distinzione di usi che si riallacciano ad antiche tradizioni regionali o dipendono da immediati condizionamenti economici. L'adozione di una «media» nazionale per il costume accresce in Italia l'arbitrio della statistica che già si manifesta per il reddito e i consumi. Non si può parlare in realtà di comportamenti e consuetudini «nazionali» come non è realistico — per quanto statisticamente necessario — definire un tenore di vita medio. Esistono invece, dalle regioni del Sud a quelle Nord-orientali e Nord-occidentali italiane, tanti diversi livelli e abitudini di vita, come al loro interno si differenziano i comportamenti della popolazione fra gli estremi dei grandi centri metropolitani e i piccoli comuni agricoli.

NELL'INTERNO

Una scoperta francese anti-Aids

DALL'INTERNO

INCONTRO SINDACATO-INDUSTRIALI IN SEDE TECNICA

Ipotesi a confronto sulla scala mobile

I problemi della copertura e della suddivisione in fasce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — In attesa dell'incontro del 5 novembre, sindacati e Confindustria rifanno i conteggi. Oggi in sede tecnica le parti riprenderanno a discutere sui meccanismi per riformare la scala mobile. La commissione di lavoro di Cgil, Cisl, Uil prendendo in esame una delle ipotesi di soluzione, formulata nel corso delle trattative dalla Confindustria ha formulate le proprie proposte, accettando sì di discutere sul tipo di meccanismo proposto mettendo in chiaro che il grado di copertura della scala mobile dell'avviamento dell'inflazione non potrà scendere oltre una certa soglia.

Questa è rappresentata, pare di capire, dalle dichiarazioni dei sindacalisti, dalla proposta formulata la scorsa primavera dal ministro del Lavoro De Michelis e non accettata sia dalla Confindustria sia dalla Cgil. L'ipotesi del ministro prevedeva una rivalutazione automatica dei salari tra il 52 e il 54% dell'aumento del costo della vita.

La proposta sindacale è leggermente più alta, 56 per cento, intorno al 40 per cento invece le ipotesi confindustriali. Il meccanismo proposto dalla Confindustria però non viene rifiutato, si tratta ora di mettersi d'accordo sulle quantità. E questo naturalmente è il problema. Il sindacato non rinuncia alla proposta unitaria che prevedeva una prima fascia del salario, 600 mila lire, indicizzate completamente e la restante quota indicizzata al 30 per cento.

La Confindustria ha invece proposto una suddivisione per cinque fasce in cui verrebbero suddivise le diverse categorie di lavoratori. La prima fascia per i livelli più bassi riguarderebbe in realtà apprendisti, la seconda i lavoratori manuali, la terza i lavoratori manuali professionalizzati e le prime fasce impiegatizie, la quarta riguarderebbe i tecnici mentre la quinta i lavoratori con professionalità più elevata.

Molti i problemi comunque da risolvere anche accettando questa suddivisione, il primo consiste nella differenza di trattamento tra la prima e la quinta; la Confindustria propone una differenziazione del 27 per cento. Un altro problema riguarda i criteri per la collocazione dei lavoratori nei rispettivi gruppi. I rappresentanti delle categorie non sembrano soddisfatti di questo tipo di suddivisione in quanto appare difficile, proprio per la diversità oltre che di mansioni anche di inquadramento, non creare forti diseguaglianze.

«Il sistema per fasce — ha detto il segretario della Cisl D'Antoni — rischia di avere effetti distorcenti. G. S.

PRONTI IN ATTESA CHE LA CASSAZIONE DECIDA LA COMPETENZA

Nuovi ordini di cattura in vista per la «Lauro»

A Genova si parla già di un processo per direttissima

GENOVA — I magistrati genovesi hanno già pronti nei cassetti altri ordini di cattura per la vicenda del sequestro della «Achille Lauro». Alla procura della repubblica del capoluogo ligure si è in attesa della pronuncia della Cassazione sulla competenza a procedere — annunciata per oggi — per imprimere una svolta decisiva all'inchiesta. Quante saranno le persone coinvolte dai nuovi sviluppi delle indagini? Il sostituto procuratore Luigi Carli si limita a definire «congruo» il numero dei provvedimenti che stanno per raggiungere elementi di spicco, complici e fiancheggiatori della rete organizzativa per il piano di sequestro della «Achille Lauro».

In queste ore, gli inquirenti stanno tirando le fila anche se «al momento non esistono elementi — come ha precisato Carli — per suffragare l'ipotesi di una vera e propria costituzione di banda armata a sostegno del piano attuato dal commando».

Sulle polemiche scatenatesi in seguito al presunto coinvolgimento di personaggi legati in qualche modo all'Olp, Carli ha dichiarato che «i magistrati procedono per accertare le responsabilità dei singoli e non di organizzazioni politiche». Carli ha poi escluso che alla procura di Genova siano arrivate, a tutt'oggi, richieste di estradizione per le persone coinvolte nell'inchiesta. Viceversa secondo fonti attendibili negli ultimi giorni sarebbero state avanzate pressanti richieste dal dipartimento di giustizia statunitense per avere in visione gli atti istruttori compiuti dai magistrati genovesi.

Sembra anche che i giudici statunitensi abbiano richiesto di poter interrogare i membri dell'equipaggio e le persone già arrestate. Per queste ultime, i magistrati genovesi prevedono in giornata di procedere ad alcuni interrogatori e confronti. Indipendentemente dalla pronuncia della Cassazione sulla competenza, alla procura della repubblica di Genova si sta valutando la possibilità di processare per direttissima i terroristi arrestati per le imputazioni relative all'imbarco delle armi e dell'esplosivo a bordo della «Achille Lauro».

Intanto, il settimanale «Europeo» scrive nel suo prossimo numero che tra i quattro dirottatori dell'«Achille Lauro» vi era un uomo fedele ad Arafat e che si tratta di Allah Abdulla Aishan, «quello cioè che dissociandosi dagli altri tre, seguaci di Abu Abbas, ha deciso di collaborare con la magistratura genovese».

Secondo l'«Europeo» Aishan si era imbarcato a Genova insieme con gli altri tre come «garante politico».

Ma i danni chi li paga?

ROMA — I problemi della flotta Lauro con le compagnie di assicurazione si aggrovigliano. Mentre per i danni relativi al dirottamento si dovrà andare probabilmente ad un arbitrato, non è chiaro nemmeno se la flotta sarà risarcita dal danno subito per il «lancio in mare» delle casse di slot-machines che si sospettava potessero celare invece delle bombe. Alla Siat di Genova, la compagnia assicuratrice della Lauro, dicono: «Non basta una telefonata anonima per buttare a mare tutti i bagagli pensando che tanto sono assicurati».

Un fatto è certo: con la clausola «War risks» la nave è assicurata per i danni che ha riportato durante il sequestro (equiparato a un atto di guerra), mentre, sostiene ancora la Siat, «non è affatto pacifico che la polizza copra il trasporto aereo dei passeggeri sbarcati dalla nave».

Anche alla flotta Lauro ammettono che «per i charter che abbiamo noleggiato, il problema è aperto con l'assicurazione».

Alla Siat lasciano aperto uno spiraglio dicendo che «se l'organizzazione dei charter limiterà le richieste di danni maggiori (il rimborso dei biglietti da parte dei croceristi, ndr), l'assicurazione può prendere in esame l'eventuale pagamento di queste spese.

La polizza stipulata con la Siat (a sua volta riassicurata con i Lloyd's di Londra) ha un'estensione di copertura per le responsabilità dell'armatore: la clausola «Protection and indemnity». In sostanza, saranno probabilmente rimborsati i passeggeri cui sono «scomparsi» dei valori a bordo durante o dopo il sequestro della nave, ma l'assicurazione pare non abbia alcuna intenzione di risarcire la famiglia di Leon Klinghoffer.

«L'uccisione di questo passeggero è avvenuta per responsabilità dell'armatore? Secondo noi, no — osservano alla Siat — e se non c'è la responsabilità dell'armatore non c'è neanche quella dell'assicuratore».



Quando i governi vennero rinviati alle Camere

ROMA — Se Cossiga respingerà le dimissioni di Craxi rinviando il governo alle Camere, ciò non costituirà un fatto nuovo nella gestione delle crisi di governo da parte del Quirinale. Esistono infatti quattro precedenti a una decisione del genere, tre relativi al settennato di Gronchi e uno a quello di Leone.

I precedenti storici del rinvio di un governo dimissionario alle Camere, preceduti dallo scioglimento in senso negativo della riserva con cui il Capo dello Stato per prassi accetta le dimissioni di un gabinetto (e l'accettazione con riserva è stata esplicitata anche in occasione delle dimissioni di Craxi) hanno riguardato il governo Zoli (1957), il secondo governo Fanfani (1959), il governo Tambroni (1960) e il quinto governo Rumor (1974). Zoli, Tambroni e Rumor ottennero successivamente la fiducia delle Camere rimanendo in carica per periodi diversi (il primo quasi due anni, il secondo due mesi); Fanfani sciolse negativamente la riserva posta all'indicazione del Capo dello Stato.

ZOLI, 1957 - Dimessosi il 10 giugno del 1957, Adone Zoli venne invitato dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi a ripresentarsi alle Camere. Era il 22 giugno 1957: sciogliendo negativamente la riserva con cui aveva accettato le dimissioni del presidente del Consiglio e dopo aver effettuato un paio di giri di consultazioni con relativo affidamento di incarichi ad altri esponenti dc, Gronchi decise il rinvio alle Camere del governo.

FANFANI, 1959 - Il 4 febbraio 1959 Gronchi prese una decisione simile con il secondo governo formato da Amintore Fanfani, dimissionario. Fanfani si prese 24 ore di tempo per pensarci su, poi disse di no.

TAMBRONI, 1960 - Sempre Gronchi, il 23 aprile 1960, rinviò alle Camere il governo Tambroni, dopo un tentativo infruttuoso con Fanfani.

RUMOR, 1974 - 13 giugno 1974: Giovanni Leone, dopo un breve giro di consultazioni, sciolse negativamente la riserva con cui aveva accolto le dimissioni del quinto governo Rumor e lo rinviò alle Camere, invitando il leader dc a voler compiere «ogni sforzo» per trovare un accordo in considerazione della grave crisi economica traversata dal Paese.

Il Minerva a Pertini



Roma — Le sorelle Fontana, Olga Villi, Anna Pesenti, Gisele Alimi ambasciatrice di Francia all'Unesco, Nilde Iotti e, secondo tradizione unico maschio premiato, il senatore Sandro Pertini (nella foto fra due vigilesse), sono stati alcuni dei personaggi insigniti a Roma del «Premio Minerva». Il riconoscimento è assegnato ogni anno a donne che sono riuscite a imporsi e a distinguersi nelle più diverse attività professionali. La cerimonia di consegna dei premi si è svolta al teatro Argentina, in una cornice di grande ufficialità *(Telefoto Ansa)*

GRAZIE AL RINCARO DEI TICKET

Le Usl: risparmi per 900 miliardi

ROMA — La spesa farmaceutica pubblica è destinata complessivamente a salire nel 1986 di 2.100 miliardi di lire (dai 7.000 miliardi previsti come consuntivo per quest'anno a 9.100 miliardi) ma tenendo conto dell'accresciuto gettito che deriverà dal «ticket», se verrà adeguato come stabilito dalla legge finanziaria le Usl risparmieranno circa 900 miliardi di lire.

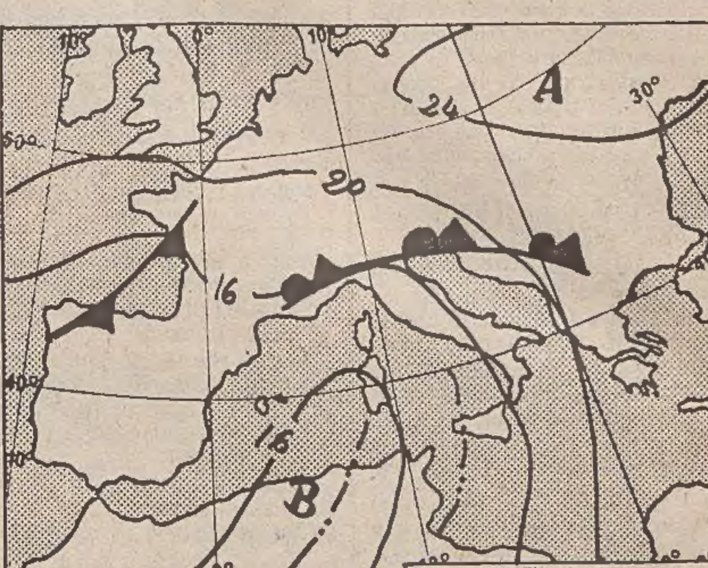
Sono queste previsioni contenute in una nota dell'Isis, l'Istituto internazionale di studi sanitari, in cui viene delineato il possibile andamento della spesa pubblica per farmaci l'anno prossimo, sulla base delle misure decise dalla finanziaria per l'aumento dei «ticket» sulle ricette e sui prodotti, della revisione del prezzo dei medicinali, dello spostamento dei consumi verso farmaci nuovi che hanno anche un costo più alto.

L'aumento prevedibile della spesa — sottolinea l'istituto — sarebbe imputabile per metà al normale aumento dei prezzi dei medicinali e per l'altra metà ai nuovi orientamenti dei consumatori verso farmaci di più recente introduzione sul mercato.

Il gettito che deriverà dall'aumento dei «ticket» (la finanziaria prevede che si passi dalle 1.300 lire attuali per ricetta a duemila lire e dal 15 per cento al 25 sul prezzo dei farmaci) è stimato, invece, in tremila miliardi di lire contro i 900 miliardi previsti alla fine del 1985.

Dei tremila miliardi di lire preventivati di gettito del «ticket» nel 1986 l'Isis specifica che 2.300 miliardi deriveranno dal pagamento del «ticket» sui farmaci ed i rimanenti 700 miliardi da quello applicato sulle ricette.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione sul Mediterraneo centro occidentale continua ad interessare le nostre regioni.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sul settore Nord occidentale da molto nuvoloso a coperto con piogge sparse. Sulla Calabria e sulla Sicilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Sulle rimanenti regioni condizioni di variabilità con possibilità di sporadici piovaschi, ma tendenza nel corso della giornata ad intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni sui versanti tirrenici e sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro meridionali.

Venti: moderati intorno Sud-Est con locali rinforzi.

Mari: da molto mossi ad agitati l'Adriatico e lo Jonio; generalmente mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano -2, 10; Verona 8, 12; Venezia 8, 14; Milano 7, 11; Torino 2, 12; Mondovì 5, 7; Cuneo 6, 8; Genova 10, 12; Bologna 10, 11; Firenze 9, 15; Pisa 12, 15; Falconara 14, 18; Perugia 10, 19; Pescara 13, 17; L'Aquila 5, 14; Roma Urbe 14, 20; Fiumicino 14, 20; Campobasso 10, 12; Bari 16, 21; Napoli 13, 17; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 17, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 19, 24; Catania 16, 20; Alghero 11, 23; Cagliari 14, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene s. 10, 21; Beirut n. 12, 17; Belgrado n. 0, 5; Berlino n. 4, 8; Bruxelles p. 2, 10; Copenaghen n. 3, 9; Francoforte s. -1, 4; Helsinki s. -4, 2; Giacarta p. 23, 31; Johannesburg s. 15, 28; Lima n. 14, 19; Lisbona s. 14, 23; Londra n. 7, 13; Los Angeles n. 19, 25; Manila s. 23, 32; Miami n. 26, 29; Montevideo n. 15, 23; Montreal n. 2, 7; Nassau s. 25, 30; Nicosia s. 9, 12; Oslo n. 1, 7; Pechino n. 6, 14; Perth n. 12, 18; San Francisco n. 12, 18; San Juan s. 23, 30; Santiago s. 10, 26; San Paolo n. 17, 27; Seul n. 12, 21; Singapore p. 24, 29; Taipei n. 23, 28; Tokyo n. 24, 27.

SI PARLA DI ENZO TORTORA COME NUOVO SEGRETARIO DA ELEGGERE DOMENICA

Sempre meno partito di opposizione Radicali a congresso verso la svolta

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — E' una mini-svolta quella che il Partito radicale si accinge a celebrare da oggi a domenica al Palacongressi fiorentino, a due passi da Santa Maria Novella. La prima svolta, quasi una rifondazione, fu quella segnata dal congresso del 1980, quando si registrò il passaggio da un partito che giudicava di per sé autoritaria ogni impostazione carismatica della propria immagine a un partito a gestione centralistico-autocratica quale gli derivò dalla definitiva imposizione della leadership pannelliana.

Prima di allora i radicali si caratterizzavano per le loro battaglie per i diritti civili in chiave antimilitarista, antiautoritaria e anticlericale (con il divorzio e l'aborto perseguivano una secolarizzazione della società italiana); un partito di area politica socialista e di area culturale liberaldemocratica, con fasce di nuova sinistra (i fratelli Rosselli, Ernesto Rossi, Silone, Pannunzio e da ultimo Vittorini e Pasolini).

Dopo il 1980 — quando Marco Pannella troncò i dibattiti sulla partecipazione o no alle elezioni amministrative spostando tutta l'attenzione sulla lotta alla fame nel mondo — nei radicali si affermò una prospettiva ideologica moralizzante e la grande novità fu il loro incontro con il mondo cattolico. Pilastri di questa nuova prospettiva il Vaticano e l'allora amministrazione Carter, quando gli Usa accarezzarono l'idea di una sorta di Piano Marshall per far passare le strategie di sicurezza anche attraverso gli aiuti ai popoli affamati.

Ma ora i radicali sembrano voler uscire dal bozzolo, in cui si sono chiusi negli ultimi anni, di quella protesta moralistica che appunto sotto il profilo etico li induceva a giudicare anche gli altri partiti. E nel dire che esercitano un'opposizione non solo al governo ma alla stessa opposizione, accusando sia la maggioranza che la minoranza parlamentare di far parte di un unico «regime», in realtà mascherano il proprio progressivo avvicinamento all'area di governo. Tanto più che le scelte di Pannella derivano spesso dalle sue personali amicizie e inimicizie; e con Bettino Craxi egli ha condotto in gioventù «memorabili» battaglie universitarie.

Ed ecco la mini-svolta. Un partito sempre meno d'opposizione, essendosi strettamente legato alla Dc di Piccoli nelle battaglie contro la fame e al Psi di Craxi-Martelli nelle comuni polemiche, e non solo sul caso Tortora, con la magistratura. Un partito che ricupera anche un discorso di diritti civili, sia pure limitatamente ai temi della giustizia. E un partito che registra anche un certo ricupero occidentale, smesse certe predilezioni pannelliane per l'Est e memore delle proprio radici liberaldemocratiche, le stesse che gli fanno oggi definire Israele come l'unica democrazia del Medio Oriente.

Giovanni Negri, segretario uscente, alla vigilia del congresso si spinge a reputare il proprio partito come una forza addirittura di governo: «Siamo un partito che continua a imporre in Italia riforme profonde, scelte di civiltà, strade nuove da percorrere; non un partito fiancheggiatore ma in grado di dare una luce diversa ai problemi italiani; per ripristinare la legalità e le conquiste della democrazia il nostro contributo è essenziale». Ed è un aperto invito al dialogo «alle forze impegnate, come la Dc, nella lotta allo sterminio per fame, e ai socialisti, nella lotta per una giustizia più giusta, che negli ultimi mesi hanno collaborato attivamente alle battaglie radicali».

Proprio «Il diritto a una giustizia giusta» sarà uno dei temi del dibattito congressuale articolato per commissioni, con i pveannunciati interventi di Enzo Tortora e di Emilio Vesce, entrambe nei guai con la giustizia, il primo per presunte situazioni camorristiche e il secondo per l'inchiesta 7 Aprile. E se proprio Tortora venisse infine eletto segretario? Avendo presente che i radicali cambiano segretario mediamente ogni anno e che in tale incarico hanno via via insediato Cicciomessere, Gardin, Jean Fabre e Spadaccia, tutti alle prese con fatti giudiziari di obiezioni di coscienza o di aborto, non stupirebbe alla guida del partito un segretario agli arresti domiciliari.

Tanto più che la scelta viene fatta dichiaratamente dipendere da criteri non di «legittimità» ma di «opportunità». Quale migliore «opportunità» di un Tortora che — con una così chiacchierata condanna sul capo — darebbe luogo a una situazione di clamore e di proverbiale «diversità» radicale? Ad ogni modo sarà Pannella a decidere, gli ultimi dieci minuti.

Giorgio Pison

Liberata la marchesa Guglielmi

ROMA — La marchesa Guglielmi rapita mesi fa vicino a Roma, è stata liberata stanotte. La nobildonna è stata rilasciata vicino all'Autostrada del Sole, nei pressi di Siena.

La marchesa Isabella Guglielmi di 37 anni, fu rapita il 27 giugno da due o tre banditi di fronte ai cancelli della sua tenuta a Montalto di Castro in provincia di Viterbo.

I marchesi Guglielmi sono un'antica famiglia romana.

DALL'8 AL 10 NOVEMBRE COMPRESI

Gabinetti di analisi chiusi per sciopero

ROMA — *L'assistenza sanitaria è ormai vicina alla paralisi e per gli ammalati si preannuncia un autunno particolarmente «nero». Dopo la dichiarazione di guerra delle farmacie, che lunedì prossimo forniranno le medicine col contagocce accettando solo le ricette urgenti, è ora la volta dei patologi clinici. Saranno loro a incrociare le braccia per tre giorni, la prossima settimana (dall'8 al 10), bloccando i circa 5 mila laboratori pubblici e privati del nostro paese. Scenderanno in campo per protestare contro la recente sentenza della Cassazione che inibisce ai medici la direzione dei laboratori di analisi chimica. Ma soprattutto per sollecitare il governo a mettere ordine nella loro professione.*

E non è tutto. Da S. Benedetto del Tronto l'Anaao-Simp, il forte sindacato dei medici pubblici ospedalieri, fa sapere di aver assunto in proprio la vertenza dei patologi, e quindi di essere disponibile allo sciopero. Ma all'orizzonte si profilano anche altre agitazioni. A minacciarle sono stati i medici degli ospedali (Cimo) più che mai intenzionati a sospendere la tregua nelle corsie, negli ambulatori e nelle sale operatorie appena si sarà conclusa la crisi politica. Sostengono, infatti, che la rivalutazione del ruolo dei medici sarà uno dei più duri banchi di prova del nuovo governo. Insomma — hanno annunciato — a crisi conclusa, o si ricomincerà a trattare o a scioperare.

L'associazione dei patologi clinici (Aipac), nell'annunciare l'astensione dal lavoro nei giorni 8, 9, e 10 novembre, ha spiegato che questa «è solo una prima iniziativa di protesta» e prevede il blocco quasi totale dei laboratori di analisi degli ospedali, che garantiranno solo l'urgenza, e dei laboratori di igiene e profilassi. Negli stessi giorni si asterranno dal lavoro anche i medici dei laboratori delle Usl, dei laboratori convenzionati e di quelli privati. «Ma — come ha detto il segretario dell'associazione patologi, Vittorio Cavaceppi — questo sarà solo il primo atto dell'agitazione. Un più ampio pacchetto di scioperi verrà deciso dalla conferenza nazionale, che si terrà a Roma dal 7 al 10 novembre.

I patologi hanno spiegato di non voler protestare contro la sentenza della Cassazione, o contro i chimici — che in pratica rischiano di scavalcarli nei gabinetti di analisi — ma contro il governo per la mancanza di una legislazione chiara e organica che disciplini il settore.

La vicenda è nata con la sentenza del pretore di Taranto (la n. 1285 dell'84) che ha ritenuto che il medico non possa esercitare l'attività di «analista» nei laboratori, attività che spetta invece per legge ai chimici. Ma nel maggio scorso il Consiglio di stato, sollecitato dal ministro della Sanità, aveva dato un parere contrario a quello del pretore tarantino; un parere del quale non ha tenuto conto la Cassazione nella sua recente sentenza. Una sentenza che ha «degradato» gli analisti chimici — in Italia sono circa 7 mila — che ora rischiano di perdere il posto.

ELETTO CON UNA LARGA MAGGIORANZA E L'ASTENSIONE DEL PCI

L'on. Bressani (Dc) sindaco di Udine

UDINE — L'on. Piergiorgio Bressani è stato eletto ieri sera sindaco di Udine con un voto almeno idealmente quasi plebiscitario, nel senso che per la prima volta, a quanto è dato da ricordare, i comunisti non hanno espresso voto contrario ma, per la stima che hanno dichiarato di portare nei confronti di questo uomo politico, hanno votato scheda bianca.

Su un totale di 48 consiglieri presenti, dei quali 44 i votanti, essendosi astenuti i tre consiglieri del Movimento sociale e quello del Movimento Friuli, Bressani ha ottenuto 34 voti a favore, presumibilmente cioè i venti della Dc, 7 del Psi (era assente il ministro Loris Fortuna), tre del Psdi (il quarto consigliere, l'avv. Silvestro, ha innescato una polemica al fulmicotone in pratica contro tutto e contro tutti) i tre del Pri e quello liberale.

Sette le schede bianche, come dicevamo, da parte dei consiglieri comunisti e della Sinistra indipendente. Un voto ciascuno hanno ottenuto i consiglieri Barbina, della Dc e Gottardo, di Dp.

Subito dopo l'elezione l'on. Bressani ha tenuto il discorso programmatico, prima che si procedesse all'elezione della giunta quadripartitica, con l'esclusione cioè almeno momentanea del Psdi, a seguito delle note vicende sorte a causa dell'elezione in questo gruppo, in qualità di indipendenti, dei tre rappresentanti di una emittente televisiva privata che aveva condotto fino alle elezioni una violenta campagna diretta contro il sindaco Angelo Candolini e l'intera amministrazione comunale.

G. V.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

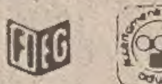
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 29 ottobre 1985 è stata di 69.650 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

Addio Volodia: la Signoret e l'eterna persecuzione

In un'intervista concessa subito dopo la pubblicazione di «Addio Volodia», Simone Signoret, l'attrice francese recentemente scomparsa, confessò di essere stata tentata di inviare all'editore Fayard il manoscritto sotto pseudonimo, per essere certa che un eventuale successo non fosse legato alla sua notorietà cinematografica. In questo caso, con ogni probabilità, dalla Fayard sarebbe giunto il consiglio di tagliare almeno un terzo delle quasi cinquecento pagine del romanzo, e il «caso Signoret» non sarebbe scoppiato con la forza che gli è derivata dalle 120 mila copie della tiratura iniziale, esaurita in poche settimane.

Una riduzione così drastica avrebbe certo aumentato il valore squisitamente artistico del libro, ma il lettore sarebbe stato privato di qualcosa. Ora che «Addio Volodia» è disponibile in versione italiana (Mondadori, pagg. 475, lire 22 mila), è difficile pensarlo più asciutto, più stringato: la sua caratteristica peculiare risiede proprio in un'ostinata volontà di inseguire la storia di un'etnia e di una civiltà (gli ebrei francesi) in tutte le sue mille ramificazioni, senza togliere nulla a ciò che la vita offre.

Per usare una formula ormai classica, si potrebbe dire che «Addio Volodia» è un libro nazional/popolare che sarebbe piaciuto a Gramsci. Lo è nel senso migliore del termine, in virtù della schietta simpatia che l'autrice manifesta nei confronti dei personaggi (eroi semplici, di poche parole e di forti sentimenti) presentati a tutto tono come protagonisti positivi.

Non bisogna infatti dimenticare che c'era il rischio di cadere nella trappola del populismo. Bene, la Signoret, dimostrando una straordinaria intelligenza narrativa, evita di arrendersi sulle secche del patetico, dello scontato. La guidano un fortissimo senso di osservazione e uno humour di stampo ebraico che le consentono di partecipare, e nello stesso tempo di osservare da lontano.

Volendo fare qualche paragone con analoghe prove italiane, vien da pensare a certi libri del primo Vasco Pratolini, o alla Morante della «Storia», anche se l'accostamento è almeno in parte arbitrario poiché diverse sono le motivazioni di fondo e diversa è l'abilità professionale.

Visto che comunque non è mai buona regola esagerare con le lodi, è il caso di fermarsi un attimo anche sui difetti di «Addio Volodia». Della prolissità si è già detto, aggiungiamo che il romanzo prende a volte l'andamento del «feuilleton» classico (con molta grazia, a dire il vero) e che non mancano caratterizzazioni un po' scontate (il principe russo in disgrazia costretto a fare il tassista per sbarcare il lunario, i piccoli imbroglioni feroci solo a parole, ma in realtà dal cuore d'oro, e così via).

Di grande efficacia è invece la trovata di mettere al centro della vicenda un personaggio (Volodia, appunto) che in primo piano compare in una scena soltanto. Ma Volodia, cugino di alcuni ebrei orientali emigrati a Parigi, più che un uomo è un simbolo, il simbolo della continuità che i pogrom prima, e quindi i lager della Siberia, spezzano.

È pensando a Volodia che i Guttman e i Roginski (i nuclei familiari le cui vicissitudini vengono seguite lungo un periodo di vent'anni) rivivono il passato e sognano il futuro. Ma l'utopia non si incarna nella realtà e i loro figli sono costretti a misurarsi con le persecuzioni naziste, così come i genitori avevano dovuto fronteggiare le stragi ordinate dal terribile Petlioura.

Sono queste due tragedie a segnare il punto di partenza e il punto di arrivo del romanzo. Da una parte c'è il peso di un ricordo angoscioso (i pogrom), dall'altra un presente tragico, segnato dalla paura, dal sangue, dall'orrore. Paradossalmente, comunque, gli avvenimenti che precedono la seconda guerra mondiale hanno il potere di affratellare francesi ed ebrei, costretti a far fronte unico contro il comune nemico.

Si farebbe torto a Simone Signoret se si pensasse «Addio Volodia» come l'ennesima rievocazione della realtà ebraica di inizio Novecento. Il libro è infatti molto di più. Ha l'ansia di riflettere sulla storia, sull'inestricabile groviglio di rapporti di cui è intessuta la quotidianità.

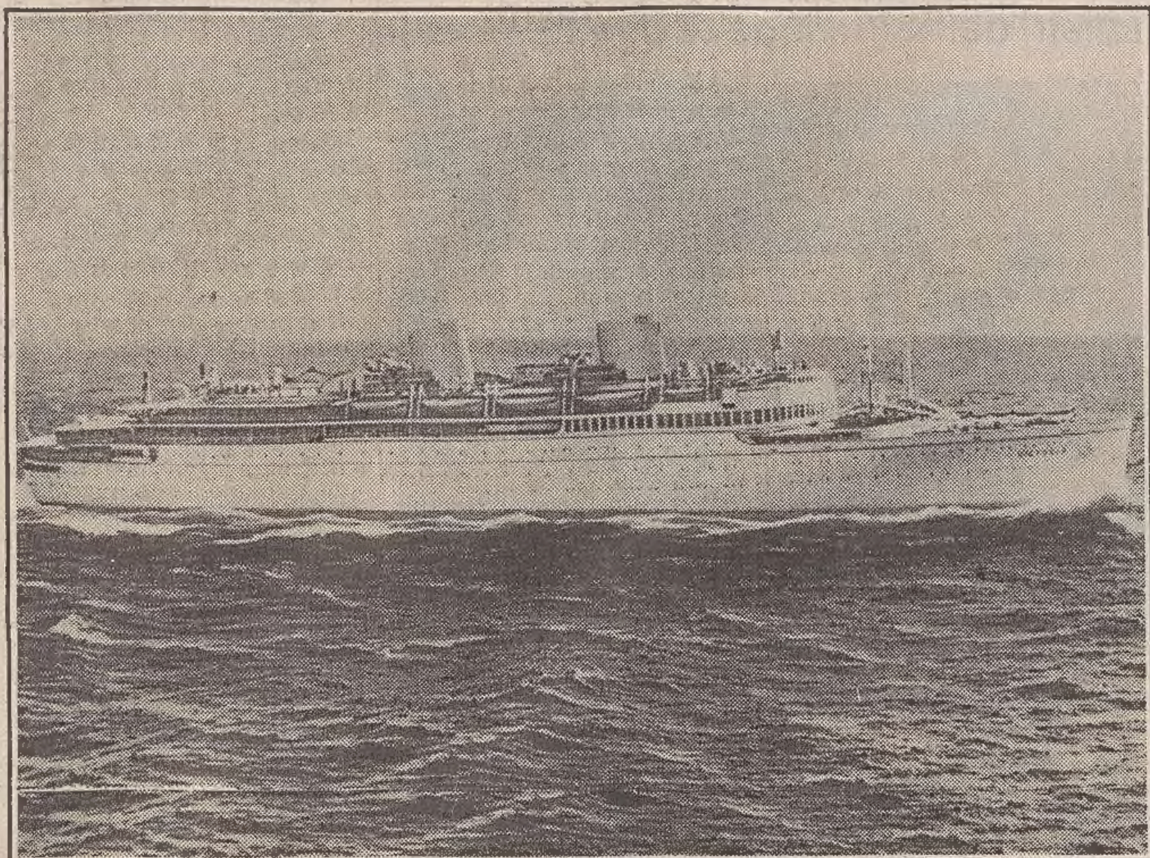
Non è neppure giusto considerare la Signoret una scrittrice dilettante. Certo, la lunga esperienza cinematografica è ben presente (soprattutto nel gusto per il dialogo, per il taglio delle battute), ma è solo un supporto utile, nulla di più. «Addio Volodia» è invece un'ulteriore dimostrazione della sua poliedricità e intelligenza. Purtroppo quest'opera prima resterà anche l'ultima.

Edoardo Poggi

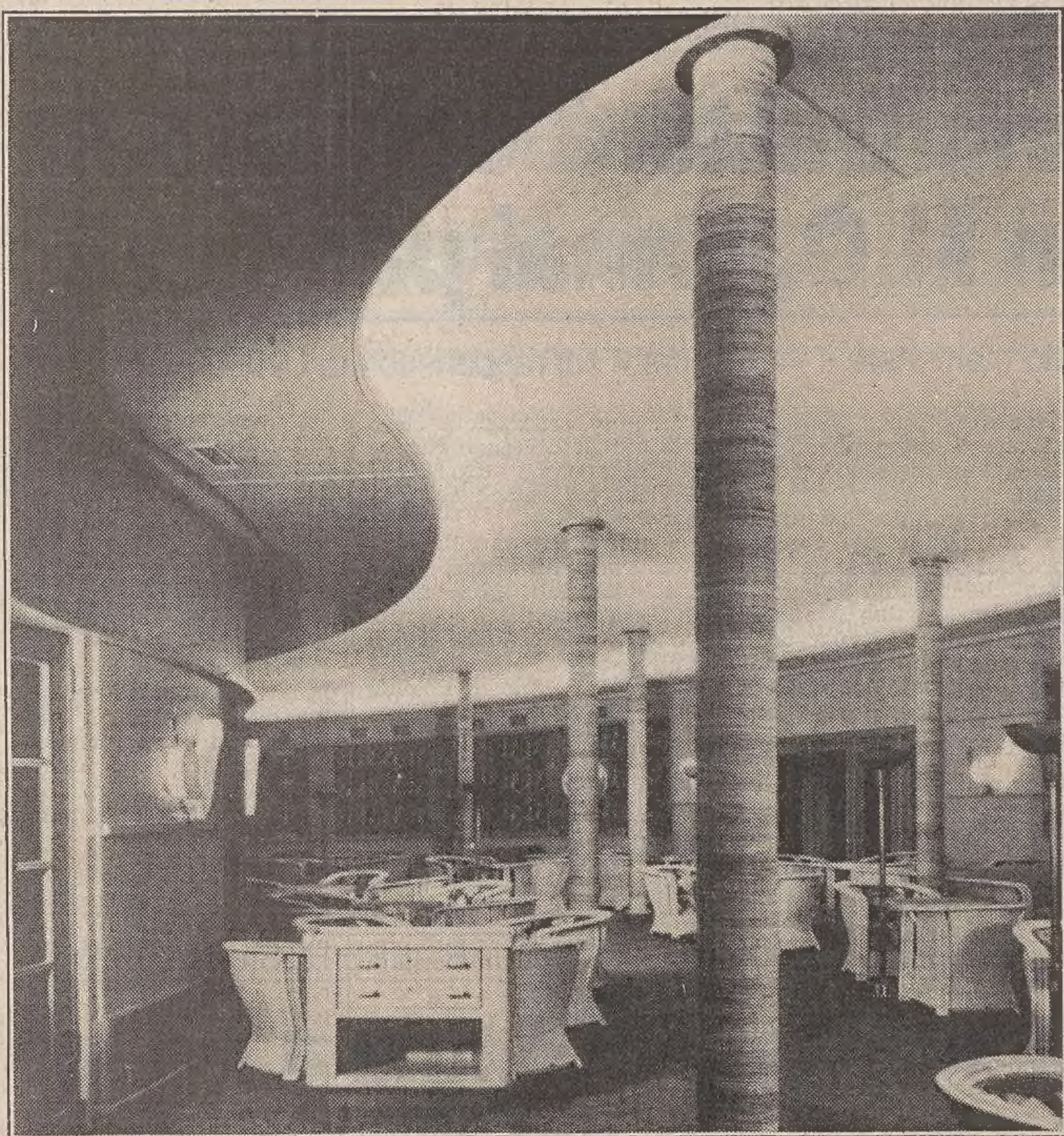
GUSTAVO PULITZER FINALI: UN LIBRO E UNA MOSTRA «RISCOPRONO» IL GRANDE ARCHITETTO

Il sarto delle navi

Internazionalità e triestinità lo contraddistinsero: con lui le «bianche lloydiane» divennero un elemento importante del vivace e spesso duro dibattito culturale tra le due guerre mondiali – La «Victoria»: una vera e propria rivoluzione di stile



La figura e l'opera, di rilievo europeo, del grande architetto navale triestino Gustavo Pulitzer Finali (1887/1967) è al centro di un vasto, rinnovato interesse. È da poco in libreria la monografia a lui dedicata da Donato Riccesi, «Gustavo Pulitzer Finali. Il disegno della nave - Allestimenti interni 1925/1967» edita da Marsilio per le collane della Cassa di Risparmio di Trieste, mentre una mostra sulla sua produzione rientrerà nella rassegna sul «Bateau blanc» di prossimo allestimento a Parigi nel quadro delle manifestazioni «Trouver Trieste». La mostra, realizzata a cura della Provincia di Trieste, sarà quindi proposta — arricchita e integrata da numerosi materiali — nella primavera del 1986, nell'ala nuova del museo Revoltella. Contribuiamo alla «riscoperta» di Pulitzer Finali dedicandogli, tra gli interventi critici e le testimonianze di suoi antichi collaboratori, un'ampia parte di questa pagina.



Nemmeno lui profeta in patria

Oltre mezzo secolo fa, il 25 giugno 1931, alla vigilia del viaggio inaugurale del «Victoria», Gustavo Pulitzer Finali rilasciò a questo giornale un'intervista che sembrava una giustificazione della propria opera o una «precisa dichiarazione di intenti», come sostiene il suo biografo Donato Riccesi: «Non architetture che si sovrappongono a quelle della nave, non finti palazzi, non strutture posticce. L'architetto deve cercare la sua armonia nella genialità del rivestimento, senza alterare gli spaizi che gli sono offerti dalle strutture della nave stessa. Innumerevoli squisiti effetti può egli ricavare in tutti i particolari, studiando le risorse più appropriate, e talvolta più intime e segrete che ogni materiale offre all'espressione decorativa (...)».

In debita prospettiva storica la dichiarazione appare come il testamento spirituale di Pulitzer, probabilmente il maggior architetto navale del nostro secolo, perfettamente a suo agio in qualunque parte del mondo e, purtuttavia, «architetto tristino», per sua stessa dichiarazione.

Fu per questi due aspetti, forse, l'internazionalità e la triestinità, che venne un po' snobbato dai suoi concittadini, tesi a considerare le «bianche lloydiane» soltanto come doverosa espressione della bisecolare tradizione della marineria triestina, trascurando il loro contributo al vivace e spesso duro dibattito culturale del periodo tra le due guerre, atto a fissare le forme adatte alla vita di un'Europa nuova che, pochi decenni appresso, avrebbe trovato — piaccia o meno — una vocazione molto simile a quella degli antichi greci nell'impero romano.

La puntuale documentazione dell'ottimo libro di Riccesi, a mio parere, permetterà di risolvere tre ordini di problemi. Il primo riguarda la sistemazione storico/critica generale dei contributi di Pulitzer e collaboratori; confronto dei «prodotti» dello «Studio di architettura e arredamento» (Stuard) con quelli della coeva architettura degli interni in Europa, ivi compreso il resto dell'architettura navale italiana, dimostrerà, senza ombra di dubbio, che nessuno riusciva a fondere in modo così persuasivo — ma forse dovrei dire definitivo — il gran numero dei componenti, l'invenzione inclusa, necessari per strutturare un ambiente o una serie di ambienti. Ritengo che per questo lavoro di valutazione dovranno essere abbandonati i vocaboli alla moda dell'attuale critica: non trovo nulla di «effimero» nell'opera di Pulitzer né tanto meno di «ironico», e via dicendo.

Il secondo problema riguarda il particolare percorso della storia dell'arte a Trieste. Negli anni 20 e 30 era ancora ben viva l'eredità culturale dell'imperialregio primo porto, in cui si tentava di acquisire il meglio della cultura Europea centrale per innestarlo su quella italiana. Pulitzer stesso conservò per tutta la vita profondi legami con Monaco, dove si era formato, e con Vienna; ma, a differenza dei colleghi del Politecnico (di cui alcuni di grandissimo nome, come Mendelsohn e i fratelli Taut), egli arricchiva continuamente la propria sensibilità con stimoli affatto diversi da quelli che poteva offrirgli la cultura tedesca.

Si pensi, per esempio, all'insostituibile ruolo della decorazione nell'architettura magiara (e Pulitzer era di origine ungherese). Verosimilmente, nello scegliersi i collaboratori, desiderava contrastare l'acquisita ridondanza formale bavarese e quella decorativa ancestrale con gli apporti del piuttosto «freddo» germanico Manner, degli «aspri» sloveni del Carso Kosovel, Ukmar e Lah, ai quali si aggiunsero di volta in volta i più «morbidi» austriaci di Salisburgo (i cui nomi dovranno ancora essere precisati) e gli italiani come Martellani e altri.

A mio parere, la grandezza e il merito di Pulitzer vanno cercati nell'abilità addirittura «demoniaca» di subordinare ogni idea dei collaboratori a un suo disegno più generale, che si veniva precisando nel processo di «fare architettura» e che poi, in ultima analisi, rappresenta proprio l'«architettura triestina» di quel tempo. Ed è necessario ribadire che il «Victoria» esprimeva una vera e propria rivoluzione di stile, benché il «Conte di Savoia» fosse unitario dal punto di vista formale.

Ove si considerino aspetti più generali della vicenda triestina del ventennio, non sarà difficile capire perché l'opera di Pulitzer era più popolare altrove che non a Trieste. Inoltre, valutando la piena maturazione artistica dell'astro nascente Umberto Nordio, diverrà comprensibile che, al ritorno dall'America nel 1947, Pulitzer avesse preferito seguire il consiglio dell'amico Cosulich e si fosse trasferito a Genova. Benché Nordio avesse «firmato» delle navi bellissime, resta il fatto che nessuna poteva vantare la carica innovativa, concettuale e formale delle navi sopraccitate, e forse neppure l'idea di continua sperimentazione che contraddistingueva l'opera dello studio Stuard.

Il terzo ordine di problemi riguarda la collaborazione con gli artisti di varii domini delle arti della visione. Mi rifiuto di considerare questi interventi come semplice «decorazione». Per quanto riguarda i triestini dovranno essere precisati gli apporti di Cernigoj, in primo luogo, di Mascherini, di Predonzani e di molti altri. Che cosa rappresentava per questi artisti e per il loro personale sviluppo artistico l'esperienza «navale»? Non credo di esagerare dichiarando che Pulitzer aveva ricuperato e dunque artisticamente salvato Cernigoj. Ma queste sono questioni che dovranno essere chiarite dagli storici dell'arte.

Il libro di Donato Riccesi, da una parte fa rivivere un periodo fecondo dello spirito propositivo di Trieste, e dall'altra riesce a dimostrare i limiti dell'industria culturale, tesa a creare i totem a scapito della conoscenza e della cultura vera. Va quindi dato atto alla Cassa di Risparmio di Trieste della sensibilità dimostrata nel pubblicare questo volume, che onora non solo l'architettura triestina, ma anche quella europea.

Marco Pozzetto

Lavorare (e discutere) insieme

DINO PREDONZANI: «La mia collaborazione con Pulitzer Finali fu un'esperienza irripetibile» – Dal bozzetto all'opera finita

Il mio primo incontro con Pulitzer Finali avvenne nell'estate del 1938, nello Studio da lui creato e diretto, in via Machiavelli, a Trieste. Io allora abitavo a Capodistria e avevo appena completato gli studi all'Accademia delle belle arti di Venezia. La convocazione da parte del famoso architetto, per me ventitreenne, era un sogno cullato fin dai tempi della «Victoria» e del «Conte di Savoia».

Comprensibile, quindi la mia emozione e trepidazione al primo incontro. Mi trovai di fronte un signore molto elegante ed estremamente gentile, anche se mi dedicò poche frasi. Aveva notato, alla XXI Biennale di Venezia, il mio affresco «Attesa ai lidi sportivi» e voleva collaborassi con lui per «un lavoro importante».

Mi affidò al suo assistente, l'architetto Lach, che mi illustrò i piani per la decorazione di una parete della Casa del fascio di Carbonia; mi assegnò un grande tavolo, invitandomi a buttar giù degli schizzi. Ricordo il mio imbarazzo, anche per il trionfalismo che a quel tempo era di prammatica, ma che alla Biennale ero riuscito elegantemente a evitare; comunque, già al primo giorno qualche cosa saltò fuori.

La chiamata alle armi, la guerra, la prigionia in Germania interruppero bruscamente quell'avvio di collaborazione. La quale riprese solo nel 1948, in occasione del rifacimento dell'arredamento dell'«Esperia». Pulitzer, rientrato dall'America, faceva capo allo studio Martellani, che nel frattempo aveva ripreso i contatti con i vecchi collaboratori dello «Stuard».

Per noi artisti il problema era di trovare dei temi narrativi di raffigurazione accessibili a una larga parte dei viaggiatori, sia europei sia americani, e accetti all'armatore. Un esempio macroscopito della suscettibilità dei viaggiatori, fu la reazione di Re Faruk nel viaggio inaugurale dell'«Esperia»: egli si rifiutò di pranzare nella sala decorata con un'opera di Sironi; commentò che non desiderava «pranzare con le mummie» e se ne andò offeso. Per l'armatore significava il boicottaggio della nave da parte degli egiziani.

A onore dell'architetto Pulitzer devo dire che sempre si assumeva la difesa delle opere da lui commissionate. I temi e le rispettive tecniche venivano concordate in una discussione preliminare, a partire dai bozzetti seguendo i suoi suggerimenti e nell'eventualità proponendo temi e soluzioni diverse.

C'era un metodo nell'impostazione del lavoro: l'ambiente e la sua destinazione, materiali, pavimento, rivestimenti delle pareti, legni, vetri, pannelli decorativi, mobilio, stoffe, tendaggi, lampadari, soffitto; la somma di tutti questi elementi concorreva a determinare la tonalità della decorazione che, a dire di Pulitzer, doveva «entrare in punta di piedi» e svelarsi un po' alla volta al frequentatore di quell'ambiente.

Dal bozzetto iniziale si arrivava all'opera definitiva; all'inizio Pulitzer chiedeva la presentazione di un campione a tutto effetto di colore nella tecnica prescelta; poi, dopo i primi lavori, visto il buon esito delle tecniche usate e l'accettazione dei temi, la collaborazione proseguiva con reciproca soddisfazione e fiducia.

La difficoltà di progettazione, dovuta alla complessità della struttura della nave,



non lo trovava mai impreparato, e per qualsiasi inconveniente aveva una nuova soluzione. A tutti chiedeva la massima puntualità nella consegna delle opere: per aver rispettato questa sua esigenza, ricevetti un elogio che, per lui, così parco di parole e riservato, non era poca cosa.

Per me, come per tanti altri artisti, la collaborazione con Pulitzer fu un'esperienza straordinaria e irripetibile, in quanto si trattò di un insegnamento di come si opera in un ambiente quale la nave, paragonabile a un'intera città. Purtroppo, di tanto impegno e lavoro credo rimanga ben poco, dopo il disarmo e la svendita della flotta passeggeri.

Dino Predonzani

Nelle foto: qui sopra, atrio della hall di prima classe della motonave «Victoria» (1953), con un dipinto di Predonzani sul fondo; a destra, particolare dello scalone centrale di prima classe della turbonave «Conte di Savoia» (1932), realizzato da Kosovel. In alto, la prima motonave «Victoria» (1931) e (a destra) un aspetto del «giardino d'inverno» di prima classe del «Conte di Savoia».

FRANJO KOSOVEL: «Una costante tensione verso il perfezionamento di ogni dettaglio»

Tra le testimonianze su Pulitzer, preziosa è quella dell'architetto Franjo Kosovel, il solo superstite del glorioso «Studio di architettura e arredamento» da lui creato.

— Architetto, quando e come iniziò la sua collaborazione?

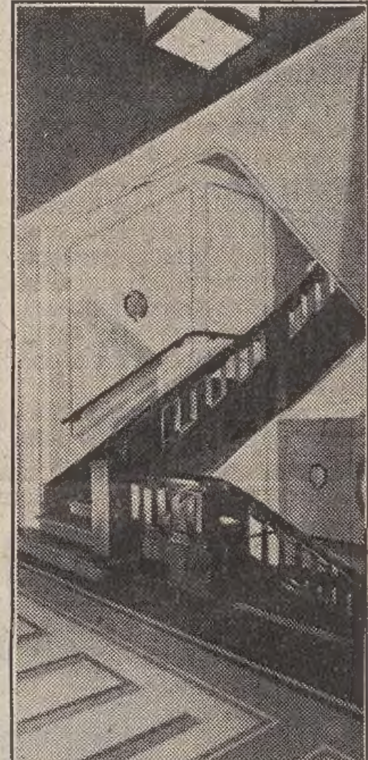
«Io ho studiato a Lubiana con Hus e Kregar; in seguito lavorai a Milano con l'architetto Blitznakov, che si era formato al Politecnico di Zurigo ed era parente acquisito di Pulitzer. Frequentai alcuni corsi di Brera e approdai da Pulitzer nel 1930, giusto in tempo per iniziare la progettazione del "Conte di Savoia"».

— E i suoi colleghi Lah e Ukmar?

«Zorko Lah ha frequentato come me le scuole di Lubiana ed era già allo Stuard quando arrivai io; Enrico Ukmar si è laureato in architettura a Mosca. Venne a Trieste nel 1935; da quell'anno collaborò allo Studio».

— C'erano altri collaboratori stabili?

«Il tedesco Georg Manner funse da capo/studio fino al 1939, quando assieme a Pulitzer lasciò Trieste. Ci sono state pure le collaborazioni occasionali: nel periodo del "Conte di Savoia" eravamo in nove. Talvolta era presente l'architetto Max Wiederanders, collega e amico di Pulitzer fin dai tempi di Monaco. Fu questi a "portare" a Pulitzer la commessa per il "Vega": ricordo di aver visitato col Wiederanders un buon numero di musei scandinavi, visto che il committente desiderava la nave arredata in "stile nazionale"».



— Qual era il modo di procedere nel lavoro di progettazione?

«Pulitzer assegnava a ciascuno di noi un ambiente da studiare; le idee — sotto forma di prospettive a colori — venivano discusse collegialmente, corrette, ripresentate e ridiscusse fino all'approvazione dell'architetto; si passava quindi all'elaborazione dei disegni atti a costruire i modelli dei dettagli o di ambienti completi in scala 1:1.

«Il procedimento appariva necessario a causa della sperimentazione continua dei materiali e dei loro accostamenti e spesso anche delle forme, che non erano affatto scontate né mai ripetute in quel decennio. Solo dopo queste verifiche sui modelli al vero si passava ai disegni esecutivi».

— Perché fu instaurato un procedimento così complesso?

«Pulitzer, "signore all'antica" o, se preferisce, "signore di un'Europa che non esiste più", era estremamente sensibile al benessere fisiologico e psicologico dei fruitori delle sue architetture degli interni, per cui richiedeva una costante tensione verso il perfezionamento di ogni dettaglio.

«Inoltre, egli desiderava che la vita sulle "sue" navi offrisse la possibilità di continue scoperte. Da qui l'esigenza dell'uso dei materiali preziosi e delle esecuzioni a perfetta regola d'arte. Solo in questo modo poteva essere raggiunta quell'unità formale, costituita talvolta da elementi contrastanti, che distingueva le navi di Pulitzer da tutte le altre».

— Un ricordo curioso?

«Nel 1931 venne a trovarci il direttore generale della Società Italia. L'accompagnammo nell'officina della Sbocchelli, in via della Tesa, dove fece portare il prototipo della poltroncina della sala da pranzo di prima classe del "Conte di Savoia" al sesto piano dell'edificio per farla cadere in strada. Esaminando i resti, constatò che tutti gli incastri avevano resistito all'urto; ritornò nello studio e firmò il contratto di fornitura. L'episodio consacrò, per così dire, l'eccezionale perizia della ditta Sbocchelli, esecutrice in seguito di altri prestigiosi arredamenti».

— Come finì lo Stuard?

«Dopo la partenza di Pulitzer e Manner rimanemmo Ukmar, Lah e io, per portare a termine le opere già impostate, non soltanto di architettura navale. Poi nel '44 ci arrestarono tutti, nello Studio. Fu la fine di un'esperienza esaltante, irripetibile».

M. P.

Un maestro, anche a terra

Il libro di Riccesi ci presenta tutte le sfaccettature del lavoro di Pulitzer, dalla formazione culturale alla metodologia progettuale, dalle opere maggiori e minori alla loro analisi stilistica, operazione quanto mai opportuna per evitare giudizi sommari quali, a esempio, relegarne l'attività nell'ambito della sola decorazione degli interni navali.

Due indicazioni, comunque, mi sembrano fondamentali per capire l'importanza dell'architetto, soprattutto oggi: una riguarda il metodo progettuale, che si può definire sempre «funzionale» all'opera indagata, sia essa il transatlantico oppure l'architettura di terra, il che pone Pulitzer inequivocabilmente tra i moderni; l'altra è, diciamo così, la «gioia dell'architettura» che informa gran parte della sua attività, intesa come la ricerca costante della piacevolezza, della godibilità, dell'agiatezza dell'opera architettonica fatta innanzitutto per essere vissuta da persone (e non da architetti...).

Direi che queste due chiavi interpretative (opportunamente suggerite all'inizio e alla fine del libro) possono ricondurre «all'ordine» le varie discussioni sull'eclettismo stilistico di Pulitzer, sull'uso della decorazione, sull'effimero degli allestimenti navali («teatri naviganti»): quel modo di progettare ci può sembrare contradditorio, ma è proprio l'odierna crisi del «moderno» e dell'ideologia che ridà la giusta collocazione alla professionalità di Pulitzer, al suo fare architettura con uno stile che non è orpello né collage, ma «felice sintesi tra forma, funzione, struttura e decorazione, dove quest'ultima non è delitto bensì irrinunciabile complemento del discorso compositivo» (Riccesi).

L'arte di Pulitzer raggiunge il suo punto più alto negli allestimenti navali, ma è interessante indagare anche la sua attività di terra: da buon architetto «di una volta» egli affronta con disinvoltura i temi più diversi, dalla villa al complesso economico/popolare, dalle esposizioni al design al piano urbanistico. Del resto, proprio l'esperienza sulle navi gli diede quella duttilità di passaggio dal generale al particolare, e viceversa, che riversò poi nel suo «fare architettura» in senso lato.

Per quanto riguarda l'oggetto edilizio, è naturale che in Pulitzer il processo ideativo partisse dall'organizzazione del suo interno e che l'esterno prendesse forma da questo: un metodo progettuale analogo a quello di Wright, ma che, contrariamente alle opere del grande maestro dell'architettura organica, non sembra, in Pulitzer, avere un «segno» così forte all'esterno come all'interno, quasi che l'involucro dell'intimità dell'abitazione si mostri timidamente, in modo non appariscente, forse proprio a proteggere e garantire il piacere della privacy (si veda la «villa sul mare» riportata nel libro).

Un altro esempio in campo urbanistico: il villaggio di nuova fondazione di Arsia vicino a Pola (1937), destinato ai lavoratori delle miniere carbonifere dell'Arsa. Ubicato nelle immediate vicinanze della miniera stessa e planimetricamente costretto in una fascia tra collina e torrente, si distingue dagli altri, più noti insediamenti degli anni '30 per l'abilità di Pulitzer nell'evitare il monumentalismo e la retorica: il carattere del villaggio è mediterraneo, gli edifici bassi, i materiali impiegati sono locali, la piazza è quasi disordinata nei volumi e proprio per questo più godibile e umana, la chiesa è elegante e l'alta scalinata su cui poggia crea un'interessante trasgressione nella piazza stessa, rendendola in definitiva più consona ai giochi che non alle adunate.

Con altrettanta eleganza e ironia Pulitzer «dribbla» l'obbligo della Torre Littoria sostituendola con un ampio portale squadrato all'ingresso del villaggio, inserito tra due semplici edifici con tetto a falde, un elemento a sé stante che, proprio per la mancanza di ogni ridondanza, assume un carattere quasi bonario.

Il progetto per l'asilo e le elementari, poi, rivela un'aggiornata cultura nel campo delle tipologie scolastiche, con aule flessibili e spazi all'aperto che a tutt'oggi non ritroviamo in quasi nessuna delle nostre scuole (più simili purtroppo a spazi carcerari che a luoghi educativi).

Ma tante altre cose si potrebbero citare, le ville a Beverly Hills, la bella maniglia disegnata nel '57 o le poltrone messe in produzione dall'Arflex: un mosaico di attività che, se in epoca di specializzazioni non rappresenta più un modello di figura professionale, può comunque insegnare ancora molto sotto il profilo del controllo della qualità del prodotto architettonico «dal cucchiaio alla città».

Pietro Cordara

La rassegna dei libri

Prigioni di guerra prigioni di sempre

Guglielmo Petroni: «Il mondo è una prigione» — Rizzoli editore, pagg. 156, lire 14.000.

Il mondo è una prigione perché troppe volte, anche oltre le sbarre di una cella, l'uomo si trova in qualche modo costretto a fabbricarsi uno spazio di apparente indifferenza, che in realtà è un sofferto isolamento interiore. Ma deve farlo, se vuole sopravvivere senza perdere il controllo — se non proprio di sé — per lo meno dei propri sentimenti, quando l'esasperazione di certe situazioni lo rende inevitabilmente «lupo» verso gli altri uomini.

Il mondo è una prigione perché in fondo siamo tutti colpevoli, da sempre; perché la gente, anche la più comune, coltiva sempre dei miti, ma squallidi, inumani e spesso erronei, che finiscono per prendere il posto dei sentimenti veri e delle idee.

Così almeno la pensa Petroni, autore di «Il mondo è una prigione», e per quanto ci riguarda siamo pronti a condividerne le conclusioni, amare e vagamente disfattiste. Ma solo molto vagamente. Perché la loro radice autentica sta nella romantica estraneità al facile entusiasmo delle piazze da parte di un uomo che da sempre soffre di capire, e al quale pare di «capire smisuratamente».

E ne ha avuto di tempo, Petroni, per meditare e capire, nelle luride celle di quella prigione politica di via Tasso che, insieme alle Fosse Ardeatine, rimane fra i più alti simboli dei nove mesi che vedono Roma al centro della Resistenza. Nove mesi che segnano una lunga attesa, divenuta spasmodica fuori e dentro le celle dopo lo sbarco degli alleati, ad Anzio, il 22 gennaio 1944.

Di quei mesi, di quei giorni di tempo astratto, Petroni ci lascia testimonianza in queste brevi pagine, apparse per la prima volta in volume nel 1949, dopo una lunga odissea editoriale, e subito apprezzate dalla critica più illustre del tempo. Nel libro, Petroni racconta quei suoi trentatré giorni di prigioniero politico trascorsi nel «buio e martellante» delle celle del commissariato del quartiere dove era stato arrestato, poi di via Tasso, e infine del terzo braccio, quello «politico» di Regina Coeli.

Eppure, del tragico, quasi orwelliano resoconto d'orrore, crudeltà e degrado, non è tanto la drammaticità a colpire, quanto l'umiltà del cronista in cui sfuma, al di là di ogni patetismo, l'inevitabile «moralità» dell'intellettuale. La sua testimonianza rimane così una lezione di pazienza: di una pazienza suprema, però, che è forza interiore, radicata in un'imperturbabile fiducia nel valore dell'Uomo, che nessuna tortura fisica potrà mai veramente annullare.

«Il mondo è una prigione» non è una retorica sentenza, né tantomeno uno sfogo d'amarezza, ma la «lucida sprovveduta» meditazione di una generazione d'intellettuali. «Occorre trasmettere le idee. Queste sole lasciano una traccia. Tuttavia, del passato che si è vissuto, qualche cosa è impossibile dire a quelli che sono venuti dopo»: è con queste parole che Petroni inizia la sua ultima «nota», aggiunta al testo nel 1960.

Non c'è ancora un attimo di cedimento né di rassegnazione in lui, nonostante siano trascorsi quindici anni. Solo la constatazione dell'inevitabilità con cui i disastri morali sono destinati a uscire dal particolare del nostro cuore per identificarsi con molti altri. E scatenare quella violenza universale che è la guerra, probabilmente ineluttabile.

Loretta Marsilli

***

Giovanna Ginex, Carlo Cerchioli: «I fotografi e i fatti del '98 a Milano» — Rivista milanese di economia, Cariplo/Laterza, pagg. 178, s.i.p. (presentazione di Franco Della Peruta).

Un rincaro del pane, un abbassamento dei dazi doganali che non servì a niente perché (era il 1897/1898) scoppiava intanto la guerra fra Stati Uniti e Spagna per la questione di Cuba: e a Milano nacquero tumulti. Questa attenta ricostruzione fotografica e la presentazione storica di Franco Della Peruta illustrano da vicino un particolare capitolo di storia nella sua cornice milanese. Militari in piazza, adunate di lavoratori, sigaraie che lasciano il posto di lavoro e tante altre immagini che prefigurano ciò che accadde dopo: la svolta autoritaria operata da Rudinì e Pelloux.

***

«Il mito sumero della vita e dell'immortalità. I poemi della dea Inanna» — a cura di Diane Wolkstein e S. Noak Kramer — Jaca Book editrice, pagg. 182, lire 17 mila.

Jean Leclercq: «La donna e le donne in San Bernardo» — Jaca Book editrice, pagg. 144, lire 15 mila.

DALL'INTERNO

INEDITO INCONTRO CON LA STAMPA DEL «MINISTRO DEGLI ESTERI» DEL PAPA

Il Vaticano tratterà con Israele solo in un M.O. ormai pacificato

Mons. Silvestrini ha voluto mantenere il «top secret» sui rapporti con la Cina e il Nicaragua

CITTÀ DEL VATICANO — Alto, imponente, cordiale e disponibile, il «ministro degli esteri» del Papa, mons. Achille Silvestrini, ha parlato ieri mattina per la prima volta nella storia con i rappresentanti della stampa internazionale in Vaticano.

Non è stata, la sua, una conferenza stampa in senso stretto, bensì un incontro informale volto a divulgare la fisionomia e l'attività del suo dicastero, che è quello per gli affari pubblici della Chiesa. Ma, naturalmente, non ha potuto sottrarsi alle domande dei giornalisti, che si sono trasformate in una vera e propria raffica di quesiti, ai quali peraltro il prelato non s'è sottratto, eccezion fatta per tre argomenti evidentemente «tabù»: i rapporti Vaticano-Israele, Vaticano-Cina e Vaticano-Nicaragua.

Per la verità, sul primo ha detto qualcosa di più del «top secret» impostogli evidentemente da considerazioni di politica estera: rilevando che la Santa Sede mantiene a Gerusalemme una delegazione apostolica la cui attività riguarda per altro anche la Giordania, s'è lasciato scappare la seguente ammissione: «Se la situazione nel Medio Oriente evolverà nel senso della pace, la Santa Sede sarà ben lieta di esaminare le possibilità di instaurare qualche forma di contatto con lo Stato di Israele».

Nel dir così, mons. Silvestrini ha citato sintomaticamente un proverbio arabo, che così suona: «Le parole legano le spade». Ma non si è mosso di un millimetro dal riserbo quando qualcuno gli ha chiesto di elencare il tipo di ostacoli che si frappongono all'instaurazione di normali rapporti diplomatici con Israele, così come si è rifiutato di rispondere alle richieste sui contatti vaticani con la Cina popolare e con il Nicaragua sandinista, che probabilmente esistono ma sono segretissimi.

Per quanto poi riguarda alla situazione nell'Europa orientale, Silvestrini ha ricordato che la Santa Sede mantiene un certo tipo di rapporti soltanto con la Jugoslavia, mentre con l'Ungheria il protocollo firmato da Casaroli vent'anni fa non è stato ancora reso operante. Comunque, sulla controversa questione della nomina dei vescovi, ha detto che soltanto con la Germania orientale non esistono problemi, in quanto quel governo marxista ha decretato l'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa, e dunque si disinteressa a tutto ciò che avviene nel campo ecclesiastico.

I controlli dei vari uffici per i culti negli altri paesi comunisti sono duri, specialmente in Cecoslovacchia, il cui gruppo dirigente conduce con il Vaticano «trattative lunghe e faticose». Perfino in Polonia non esistono accordi e nemmeno negoziati. Qualche contatto esiste, invece (sempre per le nomine vescovili), con gli altri stati comunisti, ivi compresa l'Unione Sovietica, ma per quanto riguarda soltanto le repubbliche baltiche.

Il «ministro degli esteri» vaticano ha rifatto anche la storia del suo dicastero, a partire dal Concilio di Trento fino ai nostri giorni.

«Facciamo le nozze coi fichi secchi», ha commentato con una punta di mestizia, rivelando di avere a disposizione del suo dicastero, per i contatti con il mondo, «mezzi tecnici primitivi», senza nemmeno una rete completa di telex, tanto è vero che i diplomatici vaticani fanno largo uso del telefono, oltre che ovviamente della valigia diplomatica per i loro rapporti.

Emilio Cavaterra

ORRIBILE EPISODIO IN UN QUARTIERE RESIDENZIALE

Muore una neonata a Milano gettata giù dal quinto piano

MILANO — Una bimba appena nata è stata buttata giù dal quinto piano di un lussuoso palazzo al quartiere Lorenteggio ed è morta mentre veniva trasportata in ospedale. Ad accorgersi del corpicino è stata la portinaia, che ha trovato ieri mattina la neonata in una scatola di pannolini tra i rifiuti del giardinetto dello stabile.

Qualche ora dopo nello stesso ospedale, il «San Carlo», è stata ricoverata Anna Maria Scevola, studentessa di architettura di 21 anni, con emorragia vaginale, provocata da ritenzione di placenta. Dovrebbe trattarsi della madre della piccina, anche se la ragazza ha negato di aver partorito.

Fino a tarda sera nei locali della squadra omicidi della questura il sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo lombardo, Edoardo Monti, ha interrogato la signora Maria Pisselli, 60 anni, e Laura Scevola, 23 anni, studentessa del quinto anno di medicina, rispettivamente mamma e sorella di Anna Maria. Il padre, direttore di un'azienda farmaceutica a Opera, era assente da casa al momento della tragedia.

Gli inquirenti sono convinti che è stata Anna Maria Scevola a buttare giù la piccola e poi ha tentato di bloccare da sola l'emorragia. Nel bagno di casa, infatti, sono state trovate grosse macchie di sangue. Adesso si tratta anche di far luce sul ruolo giocato nella tragica vicenda dalla madre e dalla sorella della ragazza.

«Sono una mamma, e vedere quel corpicino abbandonato in quel modo mi ha sconvolta: è stato uno spettacolo agghiacciante che non dimenticherò mai più», ha detto Valeriana Planare, la custode del palazzo che ha trovato la neonata, raccontando la scena che si è trovata sotto gli occhi.

«Erano le 11 e dalla mia guardiola ho sentito i rumori di un incidente d'auto al vicino incrocio stradale — ricorda la donna a frasi spezzate — e sono uscita a vedere. Per arrivare sulla strada ho attraversato il giardino della casa e ho notato sotto un albero una scatola semirotta con un bambolotto accanto. Non ho capito subito che il bambolotto era in realtà la piccina.

CONFERENZA ALLA STAZIONE MARITTIMA DI TRIESTE

Obiettivo internazionale un baccalaureato diffuso

Presenti ai lavori i ministri dell'istruzione di quattro paesi

Si è aperta ieri mattina a Trieste, al centro congressi della Stazione marittima, la quarta Conferenza intergovernativa sulla diffusione del baccalaureato internazionale, creato vent'anni fa per mettere a punto un sistema di istruzione valido e riconosciuto su base mondiale.

Ai lavori, che si concluderanno oggi con una risoluzione finale, prendono parte un'ottantina di funzionari ad alto livello dei dicasteri dall'educazione di trenta paesi (Australia, Cina, Giappone, Canada, Stati Uniti, Venezuela e, inoltre, gran parte degli stati europei e diversi paesi del Terzo Mondo, questi ultimi particolarmente sensibili alle questioni della formazione scolastica secondaria di portata sovrannazionale).

Quattro i ministri della pubblica istruzione presenti di persona all'assise: quello italiano, senatrice Franca Falcucci, nella sua funzione ospitante, nonché quelli del Pakistan, del Kenya e del Lesotho. Sono inoltre a Trieste il presidente Piet Gathier e il direttore generale dell'Ibo (International Baccalaureate Office), Roger M. Peel. Questa quarta Conferenza intergovernativa è stata infatti promossa di concerto fra l'Ibo, il governo italiano, la Regione Friuli-Venezia Giulia e le amministrazioni comunale e provinciale di Trieste.

«Trieste — ha affermato il ministro Falcucci nella sua relazione introduttiva — è una città d ideale per questo incontro, per la sua anima tipicamente multiculturale e per la presenza, nel suo territorio, di uno dei sette Collegi del Mondo Unito, il Collegio dell'Adriatico che adotta i programmi del baccalaureato e ne rilascia i diplomi».



Il ministro Falcucci consegna il decimillesimo diploma di baccalaureato internazionale allo studente finlandese Jaako Petteri Pesonen *(Italfoto)*

Il Collegio di Duino è l'unica scuola in Italia che ha visto riconosciuto dal nostro governo il diploma dell'Ibo, mentre è all'esame del Parlamento una legge per estendere tale riconoscimento anche alle altre 240 scuole del baccalaureato, «che siano in grado — ha detto il nostro ministro — di garantire un elevato livello di preparazione».

La Falcucci ha comunque rilevato l'importanza di far fronte, anche nell'ambito dell'istruzione, alle esigenze della comunità internazionale, «per aprire — ha spiegato — ai giovani della parte più mobile di tutte le nazioni le porte dell'università in qualsiasi parte del mondo». E ha posto l'accento sulla funzione del baccalaureato internazionale nell'ambito dei paesi emergenti.

Alla cerimonia di apertura dell'assise sono intervenuti il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il sindaco di Trieste Franco Richetti, il presidente dell'amministrazione provinciale Gianni Marchio, il presidente del consiglio di fondazione dell'Ibo Piet Gathier. Nelle parole delle autorità regionali e cittadine c'è stata la sottolineatura del ruolo di apertura di queste terre di confine alla collaborazione culturale e scientifica con tutti i popoli. Oggi introdurrà i lavori l'assessore regionale all'istruzione Dario Barnaba.

Sempre nel corso della cerimonia inaugurale, è stato consegnato da Piet Ghathier il decimillesimo diploma di baccalaureato internazionale allo studente finlandese Jaako Petteri Pesonen. Un'esperienza scolastica, quella di Pesonen, figlio di un esperto forestale finlandese che ha girato il mondo per motivi di lavoro, costretto a studiare là dove la famiglia andava a stabilirsi, che ha fatto riflettere sull'esigenza di una strutturazione senza barriere. È grazie al diploma conseguito alla scuola internazionale di Moshi, in Tanzania, e al riconoscimento nel suo paese d'origine del baccalaureato internazionale, che il giovane Pesonen ha ora potuto iscriversi alla facoltà di architettura dell'Università di Helsinki.

I problemi da superare per rendere omogenei i programmi di studio, le tecniche di valutazione, la formazione dei docenti, nel rispetto delle peculiarità culturali dei vari paesi, sono il banco di prova della Conferenza triestina. Fra gli ostacoli da superare anche quello del sistema privato delle scuole nel mondo anglosassone, su cui ha riferito, entrando nel vivo del lavori della mattinata, Blouke Carus in rappresentanza del segretario di stato americano per l'istruzione.

Due iniziative parallele al convegno sono state il pranzo consumato dai partecipanti a Duino con gli allievi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e la consegna in serata, da parte del rettore dell'ateneo triestino, della laurea honoris causa in pedagogia ad Alexander Duncan Campbell Peterson, ideatore del baccalaureato internazionale.

B. U.

Una sentenza a Roma assolve la dianetica

ROMA — Venti persone aderenti all'«Hubbard Dianetics Institute» di Roma, denunciate nel settembre 1981 per truffa aggravata, esercizio abusivo della professione medica e somministrazione di medicinali senza le prescritte autorizzazioni, sono state prosciolte dal giudice istruttore Aurelio Galasso «perché i fatti non sussistono» da tutte le accuse.

La sentenza (ormai definitiva), analizza in 14 pagine i mezzi con cui venivano svolte le presunte attività truffaldine del «Dianetics Institute», che si riallaccia alle teorie dello scrittore e «filosofo» statunitense Ron L. Hubbard (ideatore, nel 1951, di una teoria psicologica nota come «dianetica» e, nel '54, fondatore della «chiesa di scientologia»).

«Le risultanze processuali — si afferma nella motivazione della sentenza — hanno nettamente smentito le accuse e fugato gli indizi a carico. La "Hubbard Dianetics" è un'associazione legittimamente costituita a Roma e in altre città italiane, collegata a un'associazione legittimamente costituita a Roma e in altre città italiane, collegata a un'associazione-madre costituita negli Stati Uniti, ove opera regolarmente». Secondo il suo statuto, l'associazione ha «carattere e fini religiosi, culturali e idealistici» e si ispira alla filosofia religiosa nota come «sciantology».

Ricordato che negli opuscoli dell'associazione si legge di «raggiungimento della consapevolezza spirituale», di «equilibrio» e di «felicità», la sentenza del dott. Galasso così prosegue: «E' evidente che in questa sede non interessa minimamente stabilire la validità o meno culturale, filosofica o religiosa delle teorie del sig. Hubbard».

«In questa materia — aggiunge la sentenza — ciascuno ha diritto (costituzionale) di pensarla come vuole, col solo limite del buon costume. Si tratta invece di stabilire se detto apparato di teorie o pseudo-teorie fosse solo un artificio mediante il quale carpire la buona fede di alcuni ingenui per indurli a esborsi di denaro. Ciò — si precisa — è smentito dalle risultanze processuali».

Quanto alle vitamine, che l'associazione usava somministrare agli adepti per una pratica di «purificazione» (insieme con saune fatte sotto il controllo di medici veri), l'inchiesta ha stabilito che «si trattava di preparati prodotti da case farmaceutiche su ordinazione e acquisti tramite una farmacia.

L'annullo del ministro



Roma — Il ministro delle Poste e telecomunicazioni Antonio Gava annulla un francobollo nell'ufficio postale allestito nell'ambito della mostra internazionale di filatelia «Italia 85» *(Telefoto Ansa)*

È QUASI SICURAMENTE DOLOSO

Un incendio inghiotte i boschi di Tarcento

UDINE — Un incendio di vaste proporzioni sta divorando migliaia di latifoglie sulle pendici del monte Bernadia, sopra Tarcento, a una trentina di chilometri da Udine. Nell'opera di spegnimento dell'incendio sono impegnate un centinaio di persone tra vigili del fuoco, squadre di soccorso della Forestale, carabinieri e volontari; ma i loro sforzi sono ostacolati da un vento impetuoso.

L'incendio, che è scoppiato verso le 2 di ieri notte, quasi sicuramente doloso, ha provocato ieri mattina la caduta di alcuni sassi e massi su due sottostanti paesini, Sediliis e Ramandolo; è scattato subito l'allarme, una decina di case sono state prontamente evacuate.

L'allarme, fortunatamente, è durato un paio d'ore, dalle 8 alle 10; poi il vento che soffiava da Ovest a Est ha spostato il raggio dell'incendio verso una zona deserta, per cui una cinquantina di persone hanno potuto rientrare nelle loro case.

Le fiamme, che — come abbiamo detto — hanno completamente distrutto migliaia di piante (secondo una prima stima si parla di trentamila piante distrutte), stanno interessando una vasta area delle pendici del monte Bernadia (alto 800 metri).

Ma se le condizioni atmosferiche non dovessero migliorare, se il vento non dovesse placarsi, cioè, la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare.

Guido Gomirato

IL MERCATO DELLE «CASSETTE» EROTICHE NON SEMBRA CONOSCERE LA CRISI

Nella «hit parade» dei pornovideo spopolano Cicciolina e la Senatore

ROMA — *È scoppiato il boom del porno domestico. Mentre i cinema «a luci rosse» perdono clienti (tanto da convincere i gestori di alcune sale a «riciclarsi» proiettando, come è accaduto di recente a Roma, film di soggetto diametralmente opposto), le videocassette erotiche non conoscono crisi.*

L'anno scorso — secondo stime degli addetti ai lavori — il giro d'affari complessivo per il settore dei video è stato di circa 1500 miliardi, la metà dei quali finiti nelle casse delle numerose «case di produzione» specializzate nella commercializzazione dei filmati porno.

Ma chi sono i «nuovi divi» di questo genere? Come si «entra» nel mercato? Come si compra un video «a luci rosse»?

Cerchiamo di andare per ordine: le star del «pornovideo» sono, almeno in parte, le stesse affermatesi sulle pagine patinate delle riviste «per soli uomini». Innanzitutto Cicciolina (la biondissima Ilona Staller), le cui videocassette «Orgia atomica» e «Pornopoker» — della durata di cinquanta minuti ciascuna — vengono vendute (per posta, in busta «rigorosamente anonima») a 85 mila lire l'una (150 mila lire la coppia).

Il video «Orgia atomica», in particolare, è al momento in testa alle classifiche dei successi di questo genere: secondo alcune stime (ma la «Epp», che distribuisce il filmato, non le conferma) avrebbe già reso ai produttori la bella cifra di mezzo miliardo.

Un'altra «stella» del cinema porno per usi casalinghi è Paola Senatore, il cui ultimo lavoro, intitolato «No stop», viene pubblicizzato come «una hard-story la cui "totalità" mozza il respiro». Anche per i video di Paola Senatore — così come per quelli di Karin Schubert e di Gabriel Pontello, in arte «Supersex» — i prezzi sono leggermente superiori alla media: 85 mila lire per un'ora di visione.

Il mercato dei video pornografici pullula di sigle: «Videorama», «Color Climax», «Rodox Film», «Teenage Sex», «Foxy Lady», «Sexorama», sono solo alcune tra le tante organizzazioni che offrono alla clientela un ricco catalogo di filmati.

Ma, nella realtà, dietro queste sigle spesso «non c'è nulla», come sostengono alle «Edizioni Tropici», una delle tre ditte italiane leader del settore della distribuzione. «Si tratta, nella maggior parte dei casi, di singoli pornoshop o di catene di negozi che riproducono video acquistati in Germania senza neppure avvertire i titolari dei diritti e che usano, a volte indebitamente, i nomi delle ditte che per prime hanno messo in commercio questo materiale».

Si tratta, nella sostanza, di un fenomeno di «piccola pirateria», del quale — aggiungono alle «Edizioni Tropici» — si lamentano persino «pirati industriali», «coloro cioè che riproducono e immettono sul mercato interi cataloghi di video in buona parte americani».

Per «entrare» nel mercato, quindi, non ci sono problemi: complice, in ciò, anche l'assenza di una precisa norma (nel luglio scorso è stata approvata una legge, che però non tutela completamente i titolari dei diritti legalmente acquistati), chiunque munito di almeno due videoregistratori può «mettersi in proprio».

Più costoso è diventare «produttori»: «I film che distribuiamo noi — affermano alle «Edizioni Tropici» — sono confezionati come veri e propri prodotti cinematografici e hanno un costo abbastanza alto, tra i 400 e i 500 milioni. Una cifra che sono in grado di investire solo le grandi organizzazioni statunitensi, che ormai hanno soppiantato in tutto il mondo scandinavi e tedeschi».

I video porno sono ormai centinaia: in pratica, sugli italiani amanti del genere hard-core si sono riversate, in questi ultimi anni, tutte le produzioni statunitensi, tedesche e scandinave. I cataloghi dei distributori — tutti o quasi raggiungibili esclusivamente per posta, presso qualche casella postale — presentano un'infinità di titoli.

Ritirati farmaci antireumatici

ROMA — I medicinali a base di «Isoxicam» sono stati ritirati dal mercato. La decisione è stata presa dal ministero della Sanità dopo che il Consiglio superiore di sanità aveva espresso perplessità sull'uso del farmaco.

In sostanza, nella seduta del 15 ottobre scorso, il consiglio dopo aver valutato i dati sugli effetti collaterali del prodotto, aveva suggerito di sottoporre i due medicinali contenenti «Isoxicam» all'obbligo di vendita dietro presentazione di ricetta medica non ripetibile e ad altre restrizioni e cautele.

Le stesse case farmaceutiche produttrici delle due specialità medicinali — la Società Menarini e la Parke Davis — hanno annunciato il ritiro dei prodotti dal commercio.

Il ministero della Sanità ha disposto, oltre al ritiro, anche che la produzione e il commercio dei due farmaci non siano ripresi fino alla definitiva valutazione del problema da parte dell'Istituto superiore di sanità.

L'«Isoxicam» è un antinfiammatorio non cortisonico. Serve a combattere forme reumatiche e infiammazioni generiche. Tra gli effetti collaterali accertati vi è quello di fastidiose eruzioni cutanee. Lo stesso provvedimento — il ritiro cioè dal commercio del farmaco — è stato adottato nei giorni scorsi in Francia.

A Villa Manin il bimillenario dei ladini

UDINE — Grande cerimonia domenica a Villa Manin di Passariano a conclusione di tutta una serie di iniziative che sono state indette «Pai 2000 ains dai Ladins», per il bimillenario cioè di quelle popolazioni che si identificano abitanti del versante meridionale delle Alpi, dal cantone svizzero dei Grigioni al Quarnaro.

Una manifestazione all'insegna del friulano, quasi naturalmente, pur con la partecipazione di altri esponenti ladini: in primo luogo l'assessore alla cultura della Provincia di Bolzano, a sua volta ladina, Hugo (di rigore la H iniziale) Valentin, e il presidente della «Lia Romancia» Jacques Guidon, in rappresentanza del cantone dei Grigioni, accompagnati da robuste delegazioni provenienti anche dalle vallate di Trento e Belluno.

Le delegazioni giungeranno in Friuli sabato, per aver modo di conoscere questa terra che visitano per la prima volta e che quindi vogliono conoscere. La cerimonia vera e propria avrà invece luogo domenica, con un programma che prevede alle 8.45 la celebrazione di una messa in friulano. Alle 10 avrà luogo un convegno, al quale sono iscritti a parlare quattro relatori, sui temi del friulano e della tutela del ladino.

---

†

È mancata improvvisamente

Licia Ferlan in Legnani

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 31 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1985

Si associano affranti:
— NOEMI e BORIS BELTRAM
— famiglia MARIO BIRSA
— GIULIANA e FULVIO DEL TOSO

Trieste, 30 ottobre 1985

Si associano al lutto FRANCO e CHIARA MUSINA.

Trieste, 30 ottobre 1985

LILIANA POGGIANI è vicina a FRANCO, FRANCA e SILVIO.

Trieste, 30 ottobre 1985

Prende parte al dolore del proprio primario il personale paramedico dell'EMODIALISI.

Trieste, 30 ottobre 1985

Commossi partecipano al lutto della famiglia LEGNANI i medici del Servizio di EMODIALISI: FULVIA BERQUIER, FRANCO DARDI, MARCO IANCHE, BRUNO PASCALIS, PAOLO TOFFOLETTO, SERGIO VIANELLO, ELIANA VIDI.

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipano al dolore dell'amico dott. LEGNANI: UMBERTO LA MURA e FURIO ZONTA.

Trieste, 30 ottobre 1985

PIERO e LIVIA partecipano costernati al grave lutto dell'amico FRANCO e figli.

Trieste, 30 ottobre 1985

Zia CARLOTTA con le figlie GRAZIA e NENELLA e le loro famiglie sono vicine, con profondo dolore, a FRANCO, SILVIO e FRANCA, così tragicamente privati della loro adorata

Licia

Padova, 30 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la tragica scomparsa della cara

Licia

— famiglia MERLO
— CAROLINA DI VITO
— famiglia RAVAGNAN

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— famiglia MAGGI
— famiglia MAZZIERI
— famiglia RAMELLA

Trieste, 30 ottobre 1985

Siamo vicini a SILVIO e FRANCA per la perdita della loro cara mamma: PAOLA, ANDREA, DONATELLA, FRANCO, CRISTINA, GIORGIO, MASSIMO e ANNAMARIA.

Trieste, 30 ottobre 1985

I pazienti dell'EMODIALISI partecipano al grave lutto del dott. LEGNANI per la perdita della moglie.

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipa commosso al gravissimo lutto della famiglia FULVIO AMODEO.

Trieste, 30 ottobre 1985

La famiglia TOMATIS prende parte al dolore di FRANCO, SILVIO e FRANCA.

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipano:
— zia ANNA, LIVIO e FLAVIA
— LAURA

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

È mancata la nostra cara

Giulia Ukmar

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, il cognato, i nipoti e amici.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1985

BRUNA de FONTANA ved. di ALEDUSE prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Gilda Cosulich de Petris

Trieste, 30 ottobre 1985

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Gastone Moretti

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 30 ottobre 1985

Condomini e inquilini di piazza Hortis 7 partecipano al lutto dei congiunti di

Gianfrancesco Arcangelo

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipano al lutto di ARIANNA e CLAUDIO per la scomparsa di

Matteo Chitrizza

gli amici della POLISPORTIVA CHIARBOLA.

Trieste, 30 ottobre 1985

I figli e papà GUERRINO ringraziano sentitamente tutti gli amici che hanno ricordato la loro

Ida Covan

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti annunciano con immenso dolore la scomparsa del loro caro

Eugenio Bertolini

Le esequie avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale dei Ss Vito e Modesto (Piazzutta) per poi proseguire alla volta del Cimitero di Pozzecco.

Gorizia-Pozzecco, 30 ottobre 1985

---

†

È mancato al nostro affetto

Vittorio Petelin

Lo annunciano dolorosamente a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FRANCESCO LOTTI per le cure prestate.

Trieste, 30 ottobre 1985

Si associano al lutto di DINO per la scomparsa della mamma

Rosaria De Finis

— famiglia CEUGNA
— MARTINA, OMBRETTA, ALFREDO

Trieste, 30 ottobre 1985

Si associano i cognati VITO e LINA FRATEPIETRO e figli.

Trieste, 30 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Riccardo Muner

I tuoi cari Ti ricordano con affettuoso rimpianto.

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

Io sono le risurrezione e la vita.

Nel Suo Amore Misericordioso il Signore à chiamato a Lui

Luisa ved. Zerboni nata Platzer

Ne dà annuncio la FAMIGLIA, sorretta dalla Fede e dalla Speranza nella Risurrezione.

Un sentito ringraziamento al dott. RELJA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa S. Vincenzo de' Paoli dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

Serenamente all'ospedale civile di Gorizia si è spenta

Maria Concion ved. Zollia

di 76 anni

Le figlie FRANCA, GEMMA e ANITA unitamente ai generi e ai nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 30 corrente alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo.

Gorizia-Trieste,
Gradisca, 30 ottobre 1985

Partecipa al lutto la famiglia DAMBROSI.

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Fontanot

Lo annunciano con dolore la moglie ADA, la figlia INGRID con il marito NINO, l'adorata nipotina LARA, la mamma, il fratello, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Patologia medica di Cattinara per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 ottobre 1985

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Daniele Gombac (Danilo)

Ne danno il triste annuncio la sorella DANA e il cognato CARLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie COSCIANNI, LEBAN, STECCHINA.

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

Il giorno 29 ottobre è mancata la nostra mamma

Giacomina (Gina) ved. Ruzzier

Lo annunciano addolorate le figlie MARCELLA, ADRIANA e LAURA, i generi, i nipoti DIEGO e THEO e i parenti tutti.

Un sentito grazie all'amica LIBERA CANTONI per le amorevoli cure prestate, ai medici e al personale tutto della Medicina d'urgenza.

I funerali si svolgeranno alle ore 9 di giovedì 31 ottobre dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 ottobre 1985

---

†

È mancato ai suoi cari

Marcello Canciani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 ottobre 1985

Partecipano al dolore di SANDRA e LUCIO per la morte di

Tullio Piemontese

NERINA PIEMONTESE con LIVIO e YOLANDE, FRANCO e MAILA e VIERI.

Trieste, 30 ottobre 1985

Sono vicini a SANDRA e LUCIO per la perdita del caro

Tullio Piemontese

ANDRI e LUCIA.

Trieste, 30 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Francesco Vassilich

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento.

I familiari

Monfalcone, 30 ottobre 1985

Mercoledì, 30 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

FRA INCREDULITÀ E RABBIA LE REAZIONI ALLA DECISIONE DELLA TOTAL

Rinviato l'incontro romano sull'Aquila Oggi nessun prodotto esce dall'azienda

«Siamo in stato di choc» dicono i sindacalisti - 900 famiglie ora vivono nell'incubo

È stata rinviata «per ragioni tecniche» (questa la motivazione ufficiale) dal ministro dell'industria Renato Altissimo, al prossimo 7 novembre la riunione, richiesta dalla Regione per esaminare i problemi connessi alla ventilata chiusura della «Total».

All'incontro, previsto per oggi, dovevano partecipare anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Comunque, l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, sarà a Roma al ministero per incontri informali sulla questione.

Nell'apprendere la notizia del rinvio Cgil-Cisl e Uil hanno espresso la loro «profonda insoddisfazione per la scarsa sensibilità dimostrata» e hanno proclamato altre 24 ore di blocco della centrale pompe che durerà sino a domattina alle 7. Si tratta della prosecuzione dell'azione di lotta intrapresa ieri (e che doveva cessare stamattina se fosse avvenuto l'incontro) che impedisce l'uscita dei prodotti finiti destinati al deposito di Visco di Palmanova e alla centrale Enel di Monfalcone. Inoltre è stato deciso anche lo sciopero del reparto spedizioni (dalle 7.30 alle 16.30 di oggi) che impedirà l'uscita di tutte le autobotti.

La decisione repentina della Total di trasformare la raffineria in deposito costiero con conseguente cessazione dell'attività produttiva continua a suscitare sentimenti di sgomento, incredulità, rabbia e preoccupazione tra le maestranze.

«Siamo ancora in stato di choc», dicono i rappresentanti sindacali aziendali. L'Aquila, infatti, garantisce 900 famiglie circa. I dipendenti dello stabilimento sono 536, i dirigenti 14, mentre il personale di una dozzina di ditte che gravitano attorno alla raffineria è valutabile attorno alle 350 unità. Secondo i piani della Total, per la sorveglianza e la manutenzione del deposito costiero sarebbero sufficienti solo 50 addetti.

«Ho atteso parecchi anni prima di ottenere un posto di lavoro che mi consentisse di sposarmi e di avere un figlio e adesso rischio di ritrovarmi in strada da un giorno all'altro». Questo è il legittimo sfogo d'un giovane dipendente, appena ventiseienne, dell'Aquila.

«Ci è stata inferta una vera e propria pugnalata» aggiunge Sergio. «Io ho una moglie e due figli a carico — afferma Oliviero — e questo lavoro rappresenta la mia unica fonte di sostentamento. Se dovessi perderlo sarei costretto a non mandare più a scuola i miei ragazzi. Entrambi frequentano ormai le superiori e per ognuno di loro spendo 800 mila lire in materiale scolastico». Il ciclone ha investito quasi tutta Aquilinia, dato che la maggior parte dei suoi abitanti lavora nella sottostante raffineria. «Il nostro mondo è qui — continua Oliviero — e non ce lo possono togliere così brutalmente».

All'interno dello stabilimento ora serpeggia l'angoscia. «Molti di noi — sottolinea Sergio — hanno gravosi mutui sulle spalle o hanno ricevuto l'avviso di sfratto. Questo rende ancora più drammatica la situazione». In questi ultimi tempi l'Aquila ha assunto anche ex lavoratori del cantiere Alto Adriatico e della Vetrobel. Per loro sarebbe un'autentica beffa ritrovarsi nuovamente senza lavoro a distanza di pochi anni.

«L'Aquila — afferma un sindacalista — rappresenta pure uno sbocco per tanti laureati che sono stati assorbiti dal settore riservato all'informatica». In caso di cessazione dell'attività produttiva, gran parte dei dipendenti dello stabilimento avrebbe scarse possibilità di essere reintegrato nel locale tessuto industriale». La nostra professionalità è così "esasperata" che ci lascerebbe ben poche speranze di trovare un'occupazione analoga in loco. Probabilmente saremmo costretti a trasferirci in Africa, in paesi in cui c'è mercato».

I dipendenti dell'Aquila comunque sono ancora ben lungi dall'alzare bandiera bianca. Dopo aver incassato il duro colpo, ora stanno organizzando la sensibilizzazione di enti locali, governo e forze politiche con la serie di agitazioni sindacali di cui abbiamo parlato.

«La misura restrittiva adottata dalla Total — dicono all'unisono i rappresentanti sindacali — è del tutto ingiustificata in uno stabilimento che produce annualmente 3 milioni di tonnellate di olio raffinato e che non crea alcun problema di inquinamento e di smaltimento dell'olio denso. Lo standard produttivo è più che soddisfacente, tanto che quotidianamente 30 autobotti cariche di olio di paraffina prendono la via di Amburgo».

Maurizio Cattaruzza

■ DIVIETO — Per la posa in opera di cavi sotterranei, nell'ambito dei lavori di potenziamento della rete elettrica, sono segnalati i seguenti provvedimenti temporanei in linea di viabilità: istituzione del divieto di sosta su entrambi i lati della via Tacco e sul lato dei civici dispari della via Alberti, nel tratto compreso tra la via San Marco e la galleria S. Vito, la chiusura al traffico veicolare della galleria San Vito, dalle 21 alle 6 a partire da lunedì 4 novembre.

STATO CIVILE

NATI: Pastore Astrid, Sibelia Sara, Settimo Giovanni, Massimiliano Tremuli.

MORTI: Gianfrancesco Arcangelo, anni 88; Platzer Luigia, 83; Gombac Daniele, 58; De Zuccoli Alberto, 69; Beacovich Giacomina, 73; Angelini Maria, 74; Fontanot Tullio, 58; Ukmar Giulia, 73; Chitrizza Matteo, 65; Brusemini Carlo, 82; Valig Valter, 67; Ferlan Maria Licia, 55; Zugan Olga, 71; Sasso Pietro, 76; Latanzi Maria, 71; Mari Rodolfo, 86; Damiani Vittoria, 82.

BUON COLPO DI CARABINIERI E POLIZIA AGLI ORDINI DI STAFFA

In carcere un'intera banda Spacciava droga a domicilio

Finora almeno venti arresti ma pochi i nomi resi noti - L'indagine non è finita

Da Trieste a Milano e poi a Pavia, lungo la via della droga. Questo l'itinerario seguito dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa e dai carabinieri del nucleo operativo di Trieste. L'operazione ancora in corso ha finora portato all'arresto di una ventina di persone e al sequestro di eroina e oppio in quantità che gli inquirenti definiscono «notevole». Alcuni triestini sono rinchiusi da alcuni giorni al Coroneo. Altri sono stati presi a Pavia. Ma pochi sono i nomi noti degli accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacienti.

«Le indagini non sono ancora concluse, dobbiamo verificare numerose altre ipotesi» dice il magistrato. Non si lascia sfuggire una parola di più. Del resto l'operazione, cui ha collaborato anche la polizia, è partita e si è sviluppata in un silenzio di tomba per almeno due settimane. Tra gli arrestati di cui circola il nome, il più noto è Marino Ocovich, 30 anni, taxista residente a Trieste in via Baseggio 1. Una vecchia conoscenza della polizia e dei carabinieri. Nell'80 rubò mezzo chilo d'oro, valore 100 milioni, nell'abitazione muggesana di Dario Croci. Poi riparò con un amico in Spagna. Scoperto fu processato e condannato a due anni di carcere. Ma sono note anche alcune sue «disavventure» giudiziarie connesse al possesso di droga.

Un altro degli arrestati si chiama Graziano Martinotti, 23 anni.

Lo hanno preso lunedì i militari dell'Arma nella sua abitazione di Miradolo Terme, un paesino di qualche centinaio di anime in provincia di Pavia. Ieri alle 10 del mattino è stato trasferito nel carcere della città lombarda. Fra qualche giorno sarà a Trieste, al Coroneo. È un pesce piccolo, con precedenti di poco conto, assicura chi lo conosceva. Più che altro un galoppino, l'ultimo anello di una catena commerciale che arriva chissà dove. Di altri arrestati si sa invece solo il nome. Sono Andrea Perlini e Marino Pausi. Anch'essi dovrebbero trovarsi al Coroneo. Ma gli inquirenti, come abbiamo detto, dovrebbero aver messo le manette ad almeno venti persone.

Il traffico di eroina e oppio seguiva gli usuali canoni del mercato, introducendo però qualche novità, almeno per Trieste. Gli stupefacenti venivano acquistati all'ingrosso sul mercato lombardo, così come qualche tempo fa avveniva su quello veronese. Poi la droga arrivava in auto a Trieste e veniva smerciata a domicilio, senza i rischi di una distribuzione «volante» come quella praticata in strada o nei bar. Evidentemente l'organizzazione aveva bisogno di macchine «pulite» ed «insospettabili».

Che cosa ha fatto inceppare questo meccanismo? Non è certo, ma con tutta probabilità gli inquirenti hanno tenuto sotto pressione per un lungo tempo la ristretta cerchia dei consumatori locali. Qualche centinaio di persone. L'elemento più debole della catena ha parlato.

C. E.

Messa nel pomeriggio per i capodistriani

I capodistriani ricorderanno oggi i concittadini scomparsi nel corso dell'anno. Una Messa sarà celebrata nella Cappella del cimitero di Sant'Anna da don Giorgio Bacci, con inizio alle 15.30.

UN INCONTRO CHE NON S'È VOLUTO EFFETTUARE

Presidenza Cri: si poteva evitare l'odierno sciopero

Dalle 6 di questa mattina il personale della Croce Rossa è in sciopero per dieci ore. L'agitazione è stata proclamata dalle segreterie provinciali della Uildep, della Federpublici-Cisl, della Cisl-Fisos e del Sinadi-Cri.

Sul merito dell'astensione dal lavoro secondo la versione delle organizzazioni sindacali riportata sull'edizione di ieri, il presidente, avvocato Giulio Gallo, ha inviato una raffica di precisazioni che di seguito riassumiamo.

Per quanto concerne la «frettolosità» della convocazione fatta dalla presidenza ai sindacati, egli sostiene che essa corrispondeva ineluttabilmente alla frettolosità dello sciopero, comunicato con lettera pervenuta alla sede Cri alle ore 13.39 di sabato scorso e che i sindacati hanno risposto appena con un fonogramma pervenuto alle 14.56 pregando «di stabilire altra data più opportuna di concerto con i propri segretari, dichiaratamente non disponibili per tale incontro, ma evidentemente disponibili a fare comunicati stampa con la conferma dello sciopero».

L'avv. Gallo afferma inoltre di aver indetto lunedì una riunione del consiglio direttivo, che è stata plenaria, per un incontro collegiale con i sindacati. E ricorda di aver comunicato ai sindacati per telegramma e per telefono la disponibilità ad aggiornare l'incontro purché fosse confermata la sospensione dello sciopero.

Il presidente sostiene poi che i sindacati non hanno aderito nemmeno alla convocazione fatta dalla Prefettura e che l'agitazione è stata indetta «senza il minimo rispetto dei tempi necessari».

Gallo ribadisce di aver chiesto la precettazione, declinando ogni responsabilità per i disservizi. Infine respinge le motivazioni (nuovo ambulatorio e trasferimento d'autorità di tre infermiere professionali) addotte dai sindacati, affermando che lo sciopero nasconde «ben altri innominabili motivi e interessi». Da registrare anche un fonogramma dei dipendenti della Cri di Monfalcone che deplorano la «precipitosa» manifestazione di sciopero decisa dai sindacati triestini.

CALENDARIETTO

Oggi: San Germano vescovo — Il sole sorge alle 6.42.

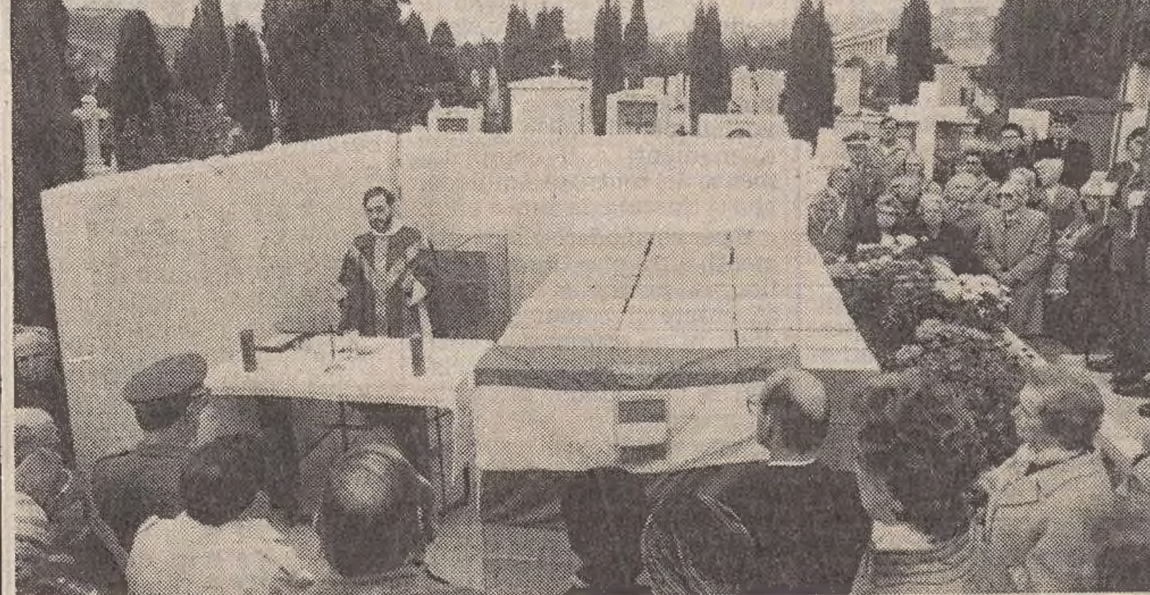
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina e Muggia viale Mazzini 1 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina e Muggia viale Mazzini 1 solo a chiamata.

SISTEMATI I RESTI DEI CADUTI AUSTRO-UNGARICI

Monumento al sacrificio



Al cimitero di Sant'Anna hanno trovato definitiva sistemazione i resti mortali di 182 soldati dell'esercito austro-ungarico deceduti durante la prima guerra mondiale. Le urne contenenti le spoglie sono state posate nel nuovo sacrario dedicato ai caduti della guerra 1914-'18 con una cerimonia cui hanno presenziato, oltre ai numerosi figli, nipoti e pronipoti, autorità civili e militari. Erano presenti, tra gli altri, il comandante del presidio, generale Gianfranco Lalli, il commissario per le onoranze ai caduti del ministero per la difesa, generale Brandi, il console generale d'Austria, Klein e, in rappresentanza del sindaco di Trieste, l'assessore Lucio Vattovani.

I resti delle salme erano state trasferite nei giorni scorsi dall'ex cimitero militare di via della Pace, raccolte in singoli cofanetti nominativi dal Comune in accordo con il Consolato generale d'Austria e il ministero della difesa. Durante il rito religioso, tenuto dal cappellano di presidio, Emilio Bruscagin, è stato ricordato il sacrificio «di coloro che ci hanno preceduto in una situazione anormale, la guerra», e il bisogno «di lavorare per trovare l'unità della famiglia umana pur nella diversità delle culture».

(Italfoto)

In poche righe

Incontro sul commercio estero

«Interscambio commerciale e prospettive di collaborazione economica con i paesi dell'Est-europeo»: questo il tema generale dell'incontro-dibattito che si aprirà domani, alle 10, nella Sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5). Presenza di riguardo quella del direttore generale dell'Ice, dott. Massimo Mancini, per la prima volta a Trieste su invito dell'on. Giorgio Tombesi. Il convegno intende fornire agli operatori della piazza utili indicazioni sulle prospettive di sviluppo dell'export e dell'interscambio con i vari mercati, in connesso anche con le azioni promozionali che la Camera di commercio ha in corso di attuazione. Il convegno è aperto alla partecipazione di tutti gli operatori interessati all'esportazione, all'intermediazione e ai servizi comunque connessi con l'interscambio con l'estero.

Gran lavoro per i pompieri

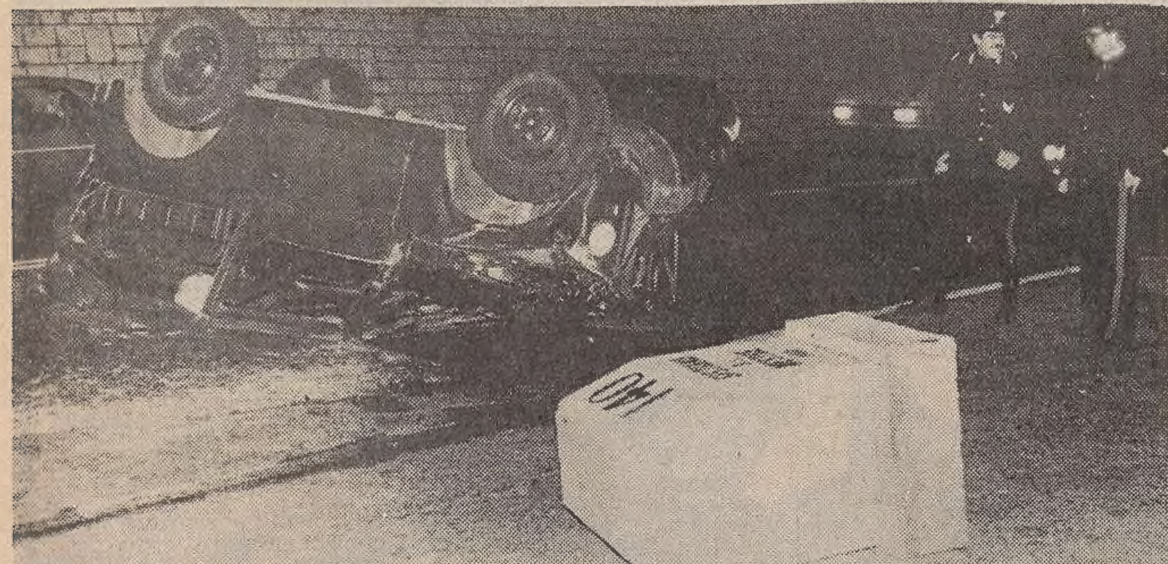
Due incendi di bosco ieri in provincia di Trieste. Il primo e più vasto nella zona di monte Radio, l'altro ai lati della ferrovia che collega Prosecco a Villa Opicina. Le fiamme si sono levate nel pomeriggio tra gli sterpi e gli arbusti che circondano scala Santa e via Bonomea. Sono intervenuti i vigili del fuoco con una ventina di uomini provenienti, oltre che dalla centrale di largo Niccolini, anche dai distaccamenti del Porto Vecchio e di Opicina. Con i pompieri hanno collaborato guardie forestali e volontari della cooperativa Santa Barbara. Le fiamme sono state domate in serata. Sulla ferrovia l'incendio di minori proporzioni è stato spento invece in poco più di un'ora.

Medaglie d'onore della Provincia

Tre persone sono state premiate ieri pomeriggio con una medaglia d'onore della Provincia, dall'assessore al tempo libero Bruno Cavicchioli. Si tratta di Samo Kokorovec e di Damjan Kosmac della società di pattinaggio artistico di Opicina che «hanno tenuto alto il nome di Trieste in campo sportivo laureandosi rispettivamente campione europeo juniores e vicecampione europeo cadetti ai recenti campionati continentali della disciplina». Terzo premiato Claudio Pocusta che alcuni giorni fa si è reso protagonista di un «gesto umanitario di grande civismo nei confronti di una bestiola vittima di un crudele gesto da parte del proprietario».

CAMPAGNOLA MILITARE CONTRO UNA PIETRA MILIARE

Gran botta sulla Costiera



Una «campagnola» con le insegne del comando truppe Trieste si è rovesciata ruote all'aria ieri sera sulla «costiera», un centinaio di metri dalla galleria naturale. I due artiglieri che erano sul mezzo, Stefano Marconi, 20 anni, Gorizia, via Pasubio 7, e Alessandro Andriotto, 21 anni, Adria, via monsignor Pozzolo 69, sono ricoverati in osservazione all'ospedale di Cattinara. Il primo con numerose ferite al capo guarirà in una dozzina di giorni. L'altro, contuso al mento, al tronco e con una commozione cerebrale se la caverà in due settimane.

La «campagnola» che procedeva verso Trieste, è prima sbandata sulla destra — due ruote sono finite sul marciapiede — e ha poi divelto una pietra miliare alta più di un metro e larga almeno sessanta centimetri. La pietra è stata proiettata per una decina di metri. La «campagnola» invece si è rovesciata ruote all'aria. I due artiglieri sono rimasti nell'abitacolo protetti dallo schiacciamento solo dal montante del parabrezza. Il fuoristrada era infatti ricoperto dal «telone». Sul posto oltre ai sanitari della Cri sono intervenuti per i rilievi i carabinieri della compagnia di Aurisina. Solo grazie alla loro opera il traffico intenso per il rientro ha subito solo qualche rallentamento.

(Italfoto).

MORTA LA MOGLIE DEL PRIMARIO LEGNANI PER L'INCIDENTE DI DOMENICA

La statale 202 ha ucciso ancora

Finiti fuori strada la donna e il marito sono rimasti per un'ora senza soccorsi

La statale 202 ha ucciso ancora. E' deceduta nel reparto di rianimazione l'altra notte Maria Licia Legnani, la donna coinvolta assieme al marito, il primario Franco Legnani nel ribaltamento della loro «Panda». Le sono state fatali le fratture agli arti e lo choc emorragico.

I coniugi erano rimasti imprigionati nelle lamiere della loro vettura per quasi un'ora, finché Giovanni Dani, maresciallo della Guardia di Finanza non aveva fermato la sua «Uno» per togliere dalla carreggiata alcuni massi. Due o tre metri più sotto, nel tratto interessato ai lavori di ampliamento, aveva visto la vettura con le ruote all'aria. Franco Legnani era bloccato nell'abitacolo. La moglie invece era mezza fuori dal finestrino, imprigionata a testa in giù tra le lamiere e i tubi del sedile.

La dinamica dell'incidente è ancora oscura. C'è chi parla di velocità elevata, c'è chi attribuisce il ribaltamento al-



Maria Licia Legnani

le precarie condizioni dell'asfalto e della segnaletica. Quello che è certo è che la «202» deve sopportare un traffico di gran lunga superiore alle sue possibilità fisiologiche. Camion, autotreni, autosnodati, vetture, mettono a dura prova l'asfalto nei tratti non ancora rinnovati. Le buche si susseguono alle buche, i limiti delle carreggiate non sono sempre definiti con la necessaria meticolosità e durante la notte la luce dei fari rimbalza tra i massi di calcare.

Sul tratto di strada tra il bivio per Prosecco e il ponte della ferrovia di Aurisina, in altre parole, la sicurezza è carente. Molti automobilisti infatti preferiscono imboccare la provinciale piuttosto che tentare l'azzardo su questa decina di chilometri maledetti.

Molti sono gli incidenti registrati negli ultimi due anni. Il 18 giugno dell'84 ad esempio, all'altezza di Santa Croce un'utilitaria salta dalla carreggiata e atterra tre metri più sotto sui massi, le ruote all'aria.

Il 10 luglio dell'84 all'altezza di Sgonico sempre nel tratto in cui sono in corso i lavori di ampliamento una Simca si schianta frontalmente con un camion. Muore sul colpo Stelio Labate, 41 anni, via Sottoripa.

Il 26 gennaio dell'85 nei pressi del mobilificio «Lanza» Joseph Scuka, un operaio jugoslavo viene falciato da una macchina mentre attraversa la strada. Pochi giorni prima tra Prosecco e Santa Croce si era invece rovesciata un'autocisterna. Finiscono sull'asfalto e quel che è più preoccupante imbevono il terreno rischiando di inquinare la falda acquifera, 100 mila litri di olio combustibile.

Ancora un morto il 26 luglio. Al bivio per Prosecco un vespista viene maciullato da un Tir. Ultimo, per il momento, l'incidente di domenica notte.

Gli orari dei panifici

In occasione delle festività di tutti i Santi i panifici funzioneranno con i seguenti orari: domani, doppia panificazione; venerdì 1º novembre, chiusura completa.

GIORNALE DI TRIESTE

ECCO COSA STA SCRITTO NELL'ACCORDO POLITICO TRA COMUNISTI E SOCIALISTI

S'inizia con un no alla centrale a carbone il programma della nuova giunta di Muggia

Ma Pittoni (segreteria provinciale Psi) nutre «gravi perplessità» sul compromesso muggesano

Anche la nuova giunta municipale di Muggia, scaturita dall'accordo fra Pci e Psi, è nettamente contraria all'insediamento di una centrale termoelettrica a carbone nella Valle delle Noghere. Non è una novità (entrambi i partiti avevano sostenuto il referendum popolare facendo campagna per il «no»), ma è significativo il fatto che questo impegno sia stato riportato nel testo dell'accordo politico-programmatico fra i due partiti. Sono quattordici cartelle in cui, seppure per sommi capi, sta scritto tutto quello che la nuova amministrazione si propone di fare. E dunque vediamo cosa c'è seguendo pari pari i singoli capitoli che seguono alla premessa generale e d'ordine più squisitamente politico (quella, per capirci, in cui si parla della famosa «verifica» a metà mandato che dovrebbe preludere al cambio del sindaco in favore dei socialisti).

Il Comune e i cittadini. Questo è il titolo del primo paragrafo, in cui sta scritto che «i servizi comunali dovranno acquisire ancora maggiore efficienza e produttività». Ma come? Continuando — si legge — nella ristrutturazione della macchina comunale ed elaborando una nuova pianta organica che (senza comportare aumenti di spesa) ridefinisce l'organizzazione aumentando il numero del personale specializzato. Si parla anche di introdurre nuove forme di gestione di taluni servizi, affidandoli a cooperative, o appaltandoli, o affidandoli a società appositamente costituite.

Per quanto riguarda il decentramento, Pci e Psi si impegnano a dare nuovi poteri ai consigli circoscrizionali sulla base del nuovo regolamento non ancora attuato.

Sviluppo economico. Proprio perché è molto sentita l'esigenza di ricreare a Muggia una solida struttura economica — si legge — «viene ribadita, proprio per i suoi carattere alternativi ed economicamente non compatibili, la ferma contrarietà all'insediamento della centrale termoelettrica a carbone nella Valle delle Noghere».

Ma questo ovviamente non basta. Il polo principale dello sviluppo economico stando al documento, sarà il turismo, con l'attuazione dei vari progetti già presentati. E ancora: «nell'ambito del recupero a fini turistici dell'intera costa muggesana va data adeguata soluzione anche all'annosa questione del Lazzaretto». Come però non è detto, e sarebbe bello saperlo visto che il sindaco Bordon ci prova almeno da otto anni.

Altri settori d'intervento saranno il commercio (con l'individuazione di un nuovo piano commerciale che finalmente tenga conto delle esigenze dei consumatori), l'artigianato e l'agricoltura. Industrie, se verranno, saranno collocate alle Noghere (dov'è già sorto un primo nucleo di piccole industrie), purché non siano inquinanti. Inoltre, ci si ripromette di inserire Muggia nel progetto che prevede nell'intera provincia l'espansione della tecnologia e della ricerca.

Tutela e fruizione dell'ambiente. Turismo vuol dire ambiente sano: e quindi niente industrie inquinanti, ma anche baia pulita (completando il sistema di fognatura). Inoltre, le «bidonvilles» degli autodemolitori (altra vecchia e delicata questione) saranno trasferite nella zona già individuata dal piano urbanistico, e cioè verso l'Ospo alto.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il piano fa riferimento anzitutto al troncone della grande viabilità Lacotisce-Rabuiese e alla strada di circonvallazione Ospo-San Bartolomeo: in questo campo però il Comune potrà solo fare azioni di sollecitamento, e altrettanti dicasi per il metano.

Servizi industriali. «Questione prioritaria — dice il documento — è quella del contenzioso fra Comune e Acega per il rifornimento idrico». Ci si propone insomma di raggiungere parità di trattamento tariffario fra muggesani e triestini.

Siamo ancora nel generico, ma questo argomento — a suo tempo — costituì motivo di non pochi attriti fra Bordon e Rossini. Finalmente pare che invece ci sia un'intesa sulle strategie da adottare, anche se non sono specificate.

In merito alla politica della casa, oltre al completamento del rione Fonderia, c'è il proposito di puntare soprattutto al recupero del centro storico.

Per quanto riguarda la sicurezza sociale, si ribadisce la necessità di rafforzare il servizio poliambulatoriale e il pronto soccorso, mentre per la scuola ci si propone di verificare i servizi sotto l'aspetto della produttività e del costo anche in rapporto al calo demografico. E questa sembra una inversione di tendenza, probabilmente ascrivibile al Psi, rispetto alla politica fin qui seguita.

Qualcosa del genere si intuisce anche nel campo delle attività culturali (affidate al vicesindaco socialista Rossini), per le quali è detto che «s'impone la necessità di un ripensamento e miglioramento... anche nel senso della ridefinizione complessiva della politica culturale del Comune». Per lo sport, invece resta prioritario realizzare un nuovo campo di calcio per gli allenamenti e il completamento del centro di Aquilinia, che si trascina da anni e anni.

E per concludere gli investimenti, altra questione delicatissima perché si tratta di affrontare il completamento di strutture aspramente criticate — in passato — dai socialisti. Si farà dunque anzitutto un inventario del patrimonio di opere pubbliche esistenti per verificare la necessità di manutenzioni straordinarie. Fra gli interventi prioritari sono indicati i lotti della fognatura e dell'acquedotto, seguiti dall'illuminazione, dalla viabilità e dal verde urbano.

Neanche una parola invece per il centro sociale «ex Olimpia», poiché si parla più genericamente di «affrontare e risolvere opportunamente i problemi del centro... adeguando le attrezzature pubbliche alla crescita qualitativa dei servizi prospettata dal piano di nuovo sviluppo». Una formula che vuol dire tutto e niente: vedremo in concreto cosa realmente si farà.

Da registrare infine, a proposito delle vicende politiche muggesane, una dichiarazione di Arnaldo Pittoni, della segreteria provinciale del partito socialista, che dice di nutrire «gravi perplessità» sull'esito della trattativa politica. «La situazione — dice — non appare corrispondente al voto elettorale». Inoltre, per Pittoni, è «troppo repentino» il rientro del conflitto Pci-Psi, mentre è sbagliato l'aver preso una strada diversa da quella del Psdi e del Pri. «Troppi compromessi alla base dell'accordo», conclude Pittoni, hanno già portato la maggioranza a poter contare su una maggioranza risicata.

L. Mi

■ PROSECCO — Per disciplinare l'uscita degli autoveicoli è istituito l'obbligo dello «stop» per tutti i mezzi che dal largo antistante il monumento ai caduti di Prosecco, adiacente il numero anagrafico 282, si immettono sulla strada provinciale numero 1 del Carso.

ASSISE NAZIONALE A MUGGIA

Domani a convegno i club cardiopatici

Organizzato dal circolo «Sweet Heart - Dolce Cuore» di Trieste, con il patrocinio dell'Usl n. 1 Triestina e del Comune di Muggia, avrà luogo domani alle ore 15, nella sala del consiglio del palazzo comunale di Muggia, il primo Convegno nazionale delle associazioni di cardiopatici, al quale hanno aderito oltre venti fra le più note in Italia: Bergamo, Cagliari, Cosenza, Firenze, Gorizia, Milano, Palermo, Torino.

Queste associazioni, sorte sulla scia dei «Coronaric Clubs» dell'Europa del Nord, dell'Est e del Nord America, sono un punto di riferimento per tutti coloro che hanno vissuto analoghe esperienze.

Il circolo «Sweet Heart», il primo in Italia, attua iniziative di vario genere: educazione sanitaria, autogestione della ginnastica di mantenimento della terza fase, visite mensili ai cardio-degenti, pubblicazione trimestrale del giornale «L'Informatore», marce non competitive, corsi di pronto soccorso per l'arresto cardiaco, ma soprattutto affianca gli organi sanitari — attraverso l'esperienza dei propri soci — nella prevenzione e lotta contro le malattie cardiache (Giornate del Cuore alla seconda edizione).

L'iniziativa alla quale presenzieranno eminenti cardiologi ha lo scopo di cercare rapporti, collegamenti e coordinamenti, esaminando realtà e prospettive tra le varie associazioni in Italia, per giungere a modelli operativi ottimali e assicurare, nello sforzo congiunto, iniziative di qualsiasi forma atte a diffondere forme preventive aggiornate e potenziate.

Si congeda da Muggia il segretario del Comune

Il dottor Gabriele Carniel, che per dieci anni è stato il segretario generale del Comune di Muggia, lascia la cittadina per trasferirsi al Comune di Vittorio Veneto. La notizia ufficiale è stata data l'altra sera dal sindaco in apertura dei lavori. Consegnando al dottor Carniel il sigillo d'argento del Comune, il sindaco ha ringraziato il dottor Carniel per la sua opera svolta — ha detto — con particolare capacità e imparzialità.

FELICE CONCLUSIONE DI UNA VICENDA CHE SEMBRAVA DRAMMATICA

È tornata a casa dopo 80 giorni la moglie scomparsa in agosto

«Avevo bisogno – ha detto – di star sola per pensare ai miei problemi»

Nevia Giugovaz Lo Martire, la giovane signora scomparsa lo scorso 8 agosto è tornata a casa. L'altra notte il marito Cosimo, agente di polizia di Stato, è rientrato nella loro abitazione di via Frescobaldi 31. Erano da poco passate le 22.30, ha trovato la porta d'ingresso solo accostata, l'ha aperta e ha visto la luce accesa nel corridoio. Ha pensato ai ladri; ma sotto la doccia c'era sua moglie, appena rientrata a Trieste dopo un viaggio durato tre mesi.

«Ho creduto di essere in preda a una allucinazione — racconta il marito — mi sono messo a gridare. Non sapevo se era un sogno o realtà, ma era lei, in carne e ossa, finalmente dopo tanti mesi».

«Sono tornata a casa perché non ce l'ho fatta a stare lontana da mio marito e dai miei genitori» dice la signora Nevia, 28 anni un sorriso radioso sul volto ancora un po' abbronzato. «Da un mese meditavo di tornare a Trieste. Quando ho deciso ho preso il treno e sono rientrata. Le finestre dell'appartamento ieri sera erano buie. Sono salita, dalla borsetta ho preso le chiavi e ho aperto la porta. Mezz'ora dopo è rientrato mio marito».

I due giovani sposi si guardano negli occhi. Tutto sembra dimenticato: le notti insonni, le ricerche affannose sul Carso, le deposizioni in questura. La mamma in cucina prepara il pranzo. Un cavatappi libera dal sughero il collo della bottiglia di Pinot e i calici tintinnano a questa avventura finita bene.

«E' stata durissima, specie nei primi giorni — continua la signora Nevia — non ci si stacca facilmente dagli affetti. Ma avevo bisogno di stare sola per pensare ai miei problemi. Quando ho capito sono tornata a casa...Credetemi non è stata facile neppure per me».

In questi 80 giorni la signora Nevia ha girato per la nostra regione e per il Veneto. La prima tappa è stata Udine, poi si è trasferita a Tarvisio, Belluno, Cortina, Ponte nelle Alpi e Jesolo.

«Cambiavo albergo ogni 10-15 giorni, quando pensavo che su di me si fosse concentrata un po' troppa attenzione. Ho sempre esibito i miei documenti ma nessuno vi ha fatto caso. Chissà se le forze dell'ordine mi cercavano-...Nessun albergatore però mi ha mai rilasciato la ricevuta fiscale per le notti passate nel suo esercizio. Probabilmente non notificavano nemmeno la mia presenza alle questure...».

La signora sorride, stringe la mano al marito. Anche la mamma li osserva teneramente: «Sono stata anche due volte all'ospedale, mi hanno fatto tutte le analisi. Ho esibito anche qui i miei documenti-...Non so come, ma nessuno mi ha chiesto niente. Solo una notte a Jesolo due uomini hanno bussato alla mia porta affermando di essere della polizia. "Stiamo cercando una donna — hanno detto — apra". Ma io non ho aperto. Avevo paura e li ho pregati di passare al mattino. Ma al mattino non è venuto nessuno...».

«Evidentemente non erano poliziotti», conclude il marito. «E già», annuisce la suocera. «Mamma adesso partiamo per le Canarie. Noi due soli — dice la giovane donna —. Siamo proprio felici. E' il nostro viaggio di nozze». E appoggia il bicchiere.

Claudio Ernè

CONDANNATO DAL TRIBUNALE DOPO UN'INCHIESTA SVOLTA DALLA FINANZA

Un anno di reclusione e 15 milioni di multa al grossista che barava sul peso del gasolio

Per un rifornimento di carburante che, secondo l'Accusa avrebbe avuto risvolti illegali, Michele Grieco, 56 anni, via Rittmeyer 14, è stato condannato a un anno di reclusione e 15 milioni di multa (è stato assolto dall'emissione di due fatture inesistenti per non aver commesso il fatto), ai suoi autisti, Savino Michetti, di 30 anni, da Acquasanta Terme, e a Lucio Di Vincenz, di 27 anni, da Visco di Udine, viale Ledra 156, sono stati inflitti rispettivamente 100 mila e 200 mila di multa (un'accusa è stata dichiarata prescritta), e tutti e tre sono stati condannati al risarcimento dei danni al Ministero delle finanze, costituitosi parte civile con l'Avvocatura dello Stato.

L'inghippo sarebbe stato scoperto in quanto Michetti, che avrebbe nutrito motivi di risentimento nei confronti di Grieco, avrebbe raccontato alla Guardia di finanza che il carburante veniva erogato da un contatore che segnava litri mentre sui particolari moduli — gli H Ter — gli stessi diventavano chilogrammi, e aggiunse che la sua attenzione sarebbe stata attirata anche dal fatto che la capienza delle autobotti era inferiore ai quantitativi di gasolio segnati sugli H Ter.

Venne disposta un'inchiesta, e secondo la Finanza l'andazzo si sarebbe protratto dal 9 febbraio del 1979 quando Grieco divenne presidente del consiglio di amministrazione della Carbocoke e delle Petrolcarbo, al dicembre di quello stesso anno. Interrogato, l'indiziato respinse ogni addebito, sostenendo che sul peso del gasolio incide la temperatura, circostanza questa prevista anche dalle circolari ministeriali. Precisò ancora che la differenza di peso sarebbe potuta essere attribuita anche a un difetto della «pesa a ponte» del deposito, e circa le irregolarità riscontrate nei documenti di accompagnamento della merce si sarebbe trattato di comuni errori commessi in assoluta buonafede. Malgrado spiegazioni e precisazioni, Grieco fu imputato di truffa (tra i suoi clienti c'erano, secondo l'accusa, l'ospedale di Latisana, il comune di Turriaco e la Regione) trasporto di oli minerali con certificati di provenienza falsi, emissione di due fatture inesistenti e, assieme agli autisti, di mancata indicazione sui certificati di provenienza H Ter del quantitativo del prodotto erogato.

Di Vincenz e Michetti furono accusati di mancata consegna ai clienti del certificato di provenienza della merce e di mancata apposizione della firma sui certificati stessi.

Difeso dagli avvocati D'Onofrio e Arturo Sorgato di Venezia, Grieco viene processato assieme a Michetti (avv. Maniacco di Gorizia) e Di Vincenz (avv. Masucci) al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere Niccolina Materia.

In apertura di udienza, la Difesa eccepisce la presenza della parte civile ma, con propria ordinanza, il Collegio respinge l'ecccezione stessa. Grieco, con ulteriori delucidazioni, si richiama alla deposizione resa in istruttoria, ribadendo la propria innnocenza, Michetti conferma la sua tesi accusatoria e Di Vincenz afferma di essere estraneo ai fatti che gli vengono addebitati.

Depongono una dozzina di testi, alcuni favorevoli all'Accusa, altri alla Difesa, e inizia, quindi, la discussione con l'arringa della parte civile, avv. Galletto, il quale chiede la condanna degli imputati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Chiara e precisa suona la requisitoria del pubblico ministero, il quale analizza punto per punto le affermazioni di Michetti e, pur rilevando la sua ostilità nei confronti di Grieco, è dell'avviso che la sua tesi è conforme a verità.

Al termine della lucida disamina dei fatti, Claudio Coassin chiede che a Grieco siano inflitti, con le «generiche», due anni di reclusione e 8 milioni di multa, agli autisti un milione e 200 mila di multa ciascuno.

la Difesa incomincia, quindi, la propria lunga, dotta e appassionata battaglia che si concluderà con la richiesta dell'assoluzione piena dei rispettivi assistiti.

Miranda Rotteri

In poche righe

Viabilità a Prosecco: limiti e divieti

Per il miglior funzionamento della viabilità sono disposti sulla strada «russa» sita sul limite comunale nella frazione di Prosecco, l'istituzione del limite massimo di velocità di 30 chilometri orari e l'istituzione dell'obbligo dello «stop».

Inoltre, è stato disposto l'obbligo di dare la precedenza per tutti i veicoli che da detta strada si immettono in quella di collegamento tra l'abitato di Prosecco e la statale 202 - scalo ferroviario, in corrispondenza del numero 2 di Devincina e del numero anagrafico 322 di Prosecco.

Marionette e cartapesta: corso all'Arci

La segreteria dell'Arci provinciale comunica che il centro Musica & Folclore «Giorni Cantati» promuove un corso di cartapesta e marionette guidato da Arrigo Serbo.

Il laboratorio, che inizia in questi giorni, proseguirà per l'intero anno scolastico, ogni lunedì dalle ore 16.45 alle 19. Gli interessati possono presentarsi il giorno della lezione, sia per le informazioni necessarie sia per le iscrizioni, in via del Toro 12, tel. 761618.

Docenti scuole materne ed elementari

Il Sinascel (Sindacato nazionale scuola elementare e materna della Cisl) comunica che giovedì alle ore 17, nella sede di via San Spiridione 7, si terrà una riunione per tutto il personale docente non di ruolo delle scuole materne ed elementari, durante la quale verrà illustrata la nuova ordinanza per incarichi e supplenze nella scuola elementare e materna per gli anni scolastici '86-'87 e '87-'88: tale ordinanza prevede la presentazione delle domande dal 2 novembre al 2 dicembre.

Concerto benefico

Domani nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, alle 20.15, si terrà un concerto a favore dell'Aias (Associazione italiana assistenza spastici). Suonerà musiche di Bach l'Ensemble La Rotonda. Ingresso a offerta libera.

Pensioni artigiane: firme

Continua la mobilitazione dell'associazione provinciale della Cna (Confederazione nazionale artigiani) sul tema delle pensioni per la categoria. Le firme vengono raccolte domani dalle 15 alle 17.30 in largo Barriera vecchia e domenica dalle 9.30 alle 11 in piazza Unità.

Corone d'alloro per i Caduti

Venerdì prossimo, l'amministrazione comunale di Duino Aurisina porrà le corone di alloro ai monumenti dei Caduti per la liberazione, con il seguente orario: ore 9, Municipio; 9.10, Slivia; 9.20, Medeazza; 9.30, Duino; 9.40, Ceroglie; 9.45, Malchina; 9.50, Precenico monumento; 9.55, Ternova; 10, Prepotto; 10.05, San Pelagio; 10.15, Santa Croce; 10.20, Aurisina.

75 anni del ricreatorio Toti

Gli ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» intendono onorare con una cerimonia la storia, la vita, la nascita e le finalità di questa esemplare istituzione del Comune di Trieste a 75 anni dalla fondazione. A tale scopo si propongono di riunire tutti gli allievi nel ricreatorio di Cittavecchia-San Giusto in via del Castello 1 per un incontro con le autorità municipali e tutti gli ex allievi compresi quelli della banda musicale per rievocare la figura dei dirigenti l'istituzione. Durante la cerimonia verrà posta una corona di fiori sulla targa marmorea che ricorda il maestro Vincenzo Tatulli, educatore esemplare. Per tali motivi si rivolge gentile invito agli allievi, agli ex allievi e agli abitanti del rione ad intervenire alla cerimonia che si svolgerà nel piazzale del ricreatorio alle 11.15 di sabato 2 novembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rodolfo Bassa nel V anniv. (30/10) dal figlio Armando 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla figlia Odinea e fratello Pino 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Decorti nel V anniv. (28/10) dalla moglie Lucia 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Mayer nell'anniversario dalla figlia Adelia 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Astad, 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Mario Pieri nel XXX anniv. (27/10) dalla figlia Nussi e nipoti 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Augusto Protti nell'XI anniv. (29/10) dalla famiglia 50.000 pro Fondo Francesco Bonmassar.

In memoria di Luciana Purelli nel I anniversario dalle famiglie Svara, Cosma, Grusovin, Savron, Covaz, Monti e Azzopardo 105.000 pro Div. Cardiologica.

In memoria di Mario Segulia per il compleanno (24/10) dalla moglie e figli 20.000 pro Ospedale Maddalena II Geriatria.

In memoria di Alberto Visnovitz per il compleanno (30/10) da Tosca, Nora, Gino e Donatella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Slager da Luciana e Dario Malini 20.000 pro Agmen.

In memoria di Angelo Spada da Tiziana e Sergio 50.000 pro Astad; da Licia Sambo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raffaele Striano dalla figlia Maria 10.000 pro Istituto Rittyemer.

In memoria dell'avv. Giampaolo Tamaro da Mario Bradaschia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Terribili ved. Marocchi dall'Ufficio provinciale della motorizzazione civile e T.C. di Trieste 87.500 pro casa di riposo Consolata Senectus.

In memoria di Ermenegildo Tomasi da Bruna Alcina ed Edoarda Malusà 40.000 pro Astad.

In memoria di Carla Triglau da Alma Scaramella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nevina Umer dalla Direzione affari immobiliari Lloyd Adriatico 110.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Claudio Valle da Liana Pizzignacco 10.000 pro Astad.

In memoria di Vladimiro Vendramin da Vinicio D'Agnolo 100.000 pro Croce verde di Gorizia.

In memoria di Luigi Vivoda dai condomini di via Fabio Severo 90/2 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei propri defunti da Caterina Cappellaro 100.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Bruno e Pina Mrach 20.000 pro Itis.

Da N.N. 205.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

Per Pufi da Liana e Alessandra 10.000 pro Astad.

Per Chico da Pina Venturini 10.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Sauli da Elly 10.000 pro Anffas.

In memoria di Marcello Severi da Selene Furlan e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Severi e Marcello Sinigaglia 20.000 pro comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Elfrida Kaschitz da Mancini-Furlani 30.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Carlo Licen dalla soc. Missaglia Ventura ed ex colleghi 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio e Giuseppina Marsi dalla figlia Elvia Carlini 25.000, dal figlio Claudio 25.000 pro Associazione amici del cuore (progresso della Cardiologia).

In memoria del prof. Francesco Marzari dai condomini di via Marconi 26 100.000, da Luigi de Franceschi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Michele e Virginia Luxardo e Virginia Serravallo 100.000 pro Circolo Donato Ragosa.

In memoria di Nino Menetto dalle famiglie Sterpin Rigutti 50.000, dai colleghi del genero Ferruccio 35.000 pro Associazione amici del cuore (Starcam).

In memoria di Umberto Mosettig da Graziella e Guido Berger 50.000 pro Astad.

In memoria di Ernesto Nindler dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Cimitero evangelico di confessione augustana.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmela Padovan ved. Mascia da Eleonora ed Ernesto Sinigoi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germano Panusca dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ferdinando Pezzi da Marina e Fabio Petrossi e Luisella Petrini 40.000, da Fulvia e Dante Petrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Suppini-Ugolini 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Domenico Ravalico da Liliana e Dino Fragiacomo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elvira Rovis da Franco e Anita Panizon 50.000 pro Casa di riposo «S. Domenico»; da Uccia Angelini 50.000 pro Airc (Milano).

In memoria dell'avv. Tita Falchi da Livia ed Enrico Staffieri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Generali da Nerina e Gigi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Hrovatin dai colleghi di Piero 95.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Russignan da Daniela, Silvana, Daniela e Uccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Sindici ved. Faraone dai colleghi di Egizio Faraone del museo Revoltella 140.000, dalle famiglie Kiuder e Sferco 20.000, da Ida Sussi 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Martino Sorrentino dagli operatori del consultorio familiare di ispirazione cristiana 100.000 pro Consultorio familiare di ispirazione cristiana (Cif).

In memoria di Angelo Spada da Alma e Wilma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Bruno Venier da Nellie 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Caterina Venturini da Aurelia Collari 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Vitale dagli amici di via Martiri della Libertà e via Udine 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Teresa Vodopivec dalla famiglia Campiutti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Zaiec ved. Salsa da Maria de Schiller 20.000, da Laura e Romano Sfiligoi 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Anna e Giovanni Zanini dalle figlie Anita e Mariuccia 20.000 pro Airc (Milano).

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Valdisteno, Miliani 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dal Consiglio rionale Chiadino-Rozzol 280.000 pro Caritas Italiana (terremotati Messico).

Dalle assistenti sanitarie settore Ipe 140.000 pro Centro reumatologico Divisione III Medica di Cattinara.

In memoria dei propri cari da Ucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Fatutta Canciani dall'Agenzia doganale FF.SS. di Villa Opicina 107.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Marcello Fraulini dall'Università popolare di Trieste 50.000 pro Società artistico letteraria di Trieste.

In memoria di Alessandra Furlan dai genitori, sorelle, nonni e zii 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gherghetta ved. Milazzi da Eugenia Skabar ved. Paparone 30.000 pro Pro Senectute.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Non c'è stata alcuna speculazione»

L'Associazione degli industriali ci scrive:

A commento dell'articolo «Non vediamo i segni del risveglio industriale», relativo alla conferenza stampa tenuta sabato scorso dai vertici dell'Ezit, l'Associazione industriali esprime rammarico nel vedere utilizzate nel dibattito argomentazioni finora bagaglio della più superata propaganda sindacale, reputate inoltre non pienamente rispondenti alla realtà, e che, non ritrovandosi nel documento distribuito, sono probabilmente dovute a commenti avvenuti a margine della conferenza stampa.

Quanto al piano di riavvio produttivo del complesso delle fallite Afa e Safa-Impex — effettivamente impostato dall'Associazione industriali, inizialmente in stretto collegamento con l'Ezit — sono da correggere citazioni di imprese non coinvolte nel progetto che, come noto, comprendeva la soluzione dei problemi insediativi delle «Officine Laboranti» e del Consorzio Comet, le opportunità di sviluppo legate ad un progetto Pacorini e ad una sistemazione di un complesso di imprese edili associate al Collegio costruttori.

Sia nei confronti di questo progetto, che in linea generale, va inoltre respinta l'ipotesi che imprenditori associati abbiano né effettuato, né tentato operazioni speculative comprando e rivendendo aree: se ciò avvenisse avrebbe la netta e decisa opposizione di questa Associazione e crediamo anche dell'Ezit che dovrebbe controllare i passaggi di proprietà, il mercato dei sub-affitti e l'effettivo svolgimento dell'attività produttiva.

A parte le considerazioni espresse nell'articolo, dalla lettura del documento presentato alla stampa traspare una consapevolezza dell'esistenza di difficoltà giuridiche ed operative ed una disponibilità a superarle che sono state sottolineate dall'associazione con interesse e favore e che saranno sperabilmente motivo di sereno e positivo approfondimento nei già programmati incontri tra le presidenze dell'Ezit e dell'Associazione.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Poco spazio al Centro cardiovascolare

Care Segnalazioni, sono una utente da molti anni del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore. Sono sempre stata contenta delle cure ricevute. Tuttavia, in questo ultimo anno, i pazienti sono molto aumentati e, due giorni fa, fra persone sedute e in piedi, in quattro metri di corridoio, eravamo più di venti. È possibile che lUnità sanitaria locale non disponga di uno spazio maggiore?

Clara Loy

Le richieste dei giuliani che vivono in Brasile

Recentemente si è tenuta a Grado la terza Conferenza regionale dell'emigrazione nella quale è stata presentata una relazione riguardante, per il Sud America, le sezioni di Argentina, Brasile e Venezuela dell'Associazione giuliani nel mondo con proposte di interventi da parte dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia nei campi assistenziale, culturale ed istituzionale.

Nel far seguito a tale conferenza, ritengo opportuno, nella qualità di presidente del Circolo giuliano di Curitiba, capitale dello stato del Paranà, di prospettare in particolare le esigenze essenziali dei giuliani residenti in Brasile.

I bisogni più pressanti, che sono stati illustrati, sono quelli dell'assistenza sociale a favore degli anziani emigrati dopo due conflitti mondiali, nonché della formazione culturale a beneficio della prima e della seconda generazione di discendenti, affinché queste non abbiano a mancare di un effettivo collegamento spirituale con la terra d'origine.

Le proposte avanzate a fini assistenziali hanno varia natura. Le più rilevanti sono quelle dell'assistenza in casi di estrema necessità a sostegno degli emigrati con non fruiscono di alcuna copertura di carattere sociale da estendere al coniuge anche se di diversa nazionalità, dell'incremento dei soggiorni per anziani bisognosi residenti all'estero da almeno trenta anni e dello sveltimento delle pratiche soprattutto pensionistiche presso gli enti competenti in ambito regionale. Fra le misure invocate si possono richiamare anche quelle dell'equiparazione ai minimi della pensione italiana e dell'aumento dell'«una tantum» per l'acquisto o riattamento della casa o della concessione di mutui privilegiati per lo stesso fine a favore di chi rientri definitivamente in regione.

Anche nel campo culturale diverse sono le proposte rispondenti a istanze molto diffuse: invio alle Associazioni costituite in Brasile di periodici, libri, dischi ed altro materiale, di conferenzieri di livello anche non accademico per far conoscere la realtà regionale, l'ampliamento dei soggiorni culturali dei giovani, la concessione di borse di studio a studenti di durata pari ai corsi accademici nonché l'istituzione di borse anche per professionisti e tecnici o per la frequenza di corsi di lingua e cultura italiana, la pubblicazione di un vademecum degli istituti, laboratori, centri di ricerca, ecc. regionali per orientare gli aspiranti alle borse sopracitate, il sovvenzionamento di attività culturali delle associazioni all'estero e, in subordine, l'istituzione di riconoscimenti regionali a emigrati e discendenti particolarmente benemeriti.

Infine, sotto l'aspetto istituzionale, è indispensabile che le Federazioni locali vengano riconosciute quali enti intermedi tra la Regione e le Associazioni all'estero e che nel Comitato regionale dell'emigrazione siano inclusi due delegati giuliani del Sud America.

E' questo, in rapida sintesi, il quadro delle proposte che ho voluto far presente alle autorità interessate, agli esponenti politici, agli operatori sociali e culturali e all'opinione pubblica, quali istanze dei giuliani che vivono in Brasile.

Prof. Cassiano Agostino Cordi

«Tregua» alla Carniel tra genitori e Comune

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al Provveditore agli studi, all'assessore comunale alla Pubblica istruzione, all'assessore comunale ai Lavori pubblici e alle Segnalazioni.

I sottoscritti genitori della scuola Carniel, ricevuti il 22 ottobre dagli assessori Bari e Vattovani, hanno ricevuto delle assicurazioni in ordine alla soluzione dei doppi turni.

E cioè: 1) consegna del secondo piano della scuola Fornis attualmente occupato dall'Istituto Galvani entro il 10 novembre; 2) sistemazione entro l'inizio del prossimo anno scolastico della scuola Ferrante Apporti in altra sede.

I genitori, dichiarano di essere disposti a far frequentare i loro figli anche per il turno pomeridiano e si ripromettono, se le promesse fatte non verranno mantenute, di non mandare più i figli a scuola e di mettere in atto ogni azione per ottenere quanto promesso.

Seguono 50 firme

Fondi regionali per il Geofisico

L'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività e beni culturali ci scrive:

Caro direttore, nell'articolo pubblicato giovedì 24 ottobre sulla difficile situazone finanziaria del «Geofisico», non ho trovato alcun accenno agli interventi effettuati dall'Amministrazione regionale a sostegno di quella preziosa struttura. È ben vero che solo un intervento massiccio dello Stato potrà permettere all'Osservatorio di risolvere gran parte dei suoi problemi, sì da permettergli di affrontare con sufficiente tranquillità la concorrenza; per completezza d'informazione è, peraltro, doveroso ricordare, accanto alle altre «fonti» che, in questi anni hanno permesso all'Osservatorio di svolgere una certa attività, quella dei contributi regionali.

L'impegno finanziario della Regione dal 1983 a oggi, con provvedimenti legislativi straordinari, è stato di tre miliardi ai quali vanno aggiunti per gli anni 1986 e 1987 altri due miliardi. Complessivamente quindi cinque miliardi, ai quali devono essere sommati i contributi ordinari erogati annualmente ai sensi della legge regionale 2 luglio 1969, numero 11 e successive modificazioni. Sempre poco, certamente, per le necessità dell'Osservatorio, ma abbastanza rispetto alle risorse finanziarie di cui la Regione dispone per il settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Dario Barnaba

Un trattamento offensivo

Mio padre ha 50 anni, in questi giorni è ricoverato nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore ed è impossibilitato ad alzarsi dal letto.

Alla sua richiesta di essere accompagnato al bagno gli è stato risposto di orinare a letto e che poi qualcuno avrebbe provveduto a cambiarlo.

A chi gli ha dato tale consiglio vorrei soltanto far notare che forse sarebbe meno costoso perdere 5 minuti di tempo per accompagnare il malato, anziché cambiare totalmente la bianchieria del letto.

Lettera firmata.

Piccolo albo

Un girocollo intrecciato con pietre dure verdi e blu, nonché perline bianche, è stato smarrito in via Carducci vicino alla torrefazione Colombiana. Scarso valore. E' un caro ricordo. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 795863 (ufficio) o 572318 (casa).

Una micetta bianca e nera, di circa cinque mesi, ha compiuto lunedì sera una «visita» alla nostra redazione: sedotta evidentemente non dal fascino del giornalismo, ma dal tepore delle stanze e dal cibo subito procuratole. Sana, dolcissima e assolutamente domestica, ora attende che il suo padrone (non può non averne uno...) giustamente la reclami, o che qualche brava persona voglia ospitarla, certa di non doverne temere alcuna seccatura e di riceverne soltanto tanto affetto. Si prega di telefonare al numero 7786233.

Sporcaccioni sempre impuniti

Care Segnalazioni, si parla tanto della pulizia di Trieste ma nessuno ne fa nulla. Si pulisce poco e gli sporcaccioni continuano impuniti a scaricare l'immondezza sulla strada. Qualche giorno fa, approfittando di un bel sole, passeggiavo sul molo Audace. Un turista mi fermò e mi ha chiesto: «Fate propaganda per «Trouver Trieste» ma eventuali turisti troveranno solo immondezzai. Guardi, mi disse, quell'uomo col carrozzino, ha cambiato il bambino e ha gettato a terra sul molo il pannolino pieno di cacca con tutti i cestini che ci sono sulle rive...

È possibile che un cittadino che paga le tasse (e tante) possa tollerare la maleducazione di altri cittadini?

Lettera firmata

L'album dei francobolli

Dispaccio aerostatico - Belle époque
I giorni popolari - Unesco - Le novità

Nell'ambito dell'Esposizione mondiale di filatelia «Italia 85» sarà predisposto un dispaccio aerostatico straordinario, in concomitanza con la Giornata dell'aerofilatelia del 1.o novembre, in partenza da Roma e destinazione a Vigna di Valle (Bracciano).

Gli oggetti da includere nel dispaccio riceveranno un annullo in partenza illustrato con l'aerostato e la legenda Roma dispaccio per aerostato-100° anniversario 1ª ascensione libera genio aerostieri, nel mentre all'arrivo i dispacci verranno bollati con annullo normale P.T. di Bracciano.



La «Belle époque» trova riscontro in due francobolli del Principato di Monaco, illustrati rispettivamente con una veduta del porto (1912) e con il viale della stazione ferroviaria (1920). Incisi da C. Slania, i valori riportano opere del pittore monegasco Hubert Clerissi. Un valore da 4 fr viene dedicato a «Italia 85» (emblema, veduta stilizzata di Roma).

Per la rituale serie della Croce Rossa segnaliamo altri due esemplari della serie dedicata alle Dodici fatiche di Ercole: l'Eroe e il toro di Gerione e la lotta con la Cintura d'Ippolito raffigurata da un serpente. Facciale, con sovraprezzo, di 8,50 fr. Sempre da Monaco abbiamo un pezzo da 1,80 fr per l'XI



Festival internazionale del circo con illustrazione simbolica.

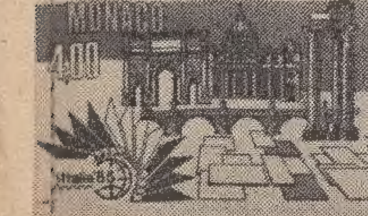
Una bella serie di quattro valori viene dedicata alle arti: illustrano l'attore drammatico francese Sacha Guitry, i fratelli Giacobbe e Guglielmo Grimm, eminenti filologhi tedeschi famosi per le raccolte di canti popolari, due virtuosi musicisti Federico Chopin e Robert Schumann e, ancora, altri due illustri compositori Giovanni Sebastiano Bach e Giorgio Frederico Händel.

Un'altra emissione di tre pezzi celebra la Corsa transatlantica a vela Monaco-New York. Sono raffigurati: catamarano, cutter, trimarano. Emissione in foglietto da 12 fr. Ancora cinque esemplari per la serie ordinaria dei Pesci, illustrati tutti con esemplari dell'Acquario del Museo oceanografico. Emissione in fogli da 30 (come per le altre precedenti serie) per un facciale di 18,10 fr.

Per gli annulli speciali segnaliamo: quello di Camogli del 17 scorso per il secondo festival internazionale del film subacqueo e l'8ª Giornata ecologica, illustrato con dei sub attorno alla statua marina di Cristo Redentore; il timbro circolare di Venezia del 19 ottobre per la Mostra filatelica dedicata all'Anno europeo della musica con al centro il frontone del Teatro La Fenice; ancora l'annullo di Marola (RE) per la 22ª festa della castagna, circolare, con la Chiesa al centro e in primo piano due castagne.

L'amministrazione svedese non disdegna richiami di carattere popolare: lo dimostra l'emissione del 12 scorso dedicata ai giochi di società con sei francobolli, da 6,50 kr, emessi in rotoli da 100, illustrati nell'ordine: la volpe e l'oca, gioco originario dell'Asia Minore, il domino, verosimilmente di origine cinese, il cubo di forma semplicistica del gioco indiano Pachise, la dama cinese e gli scacchi, definito il re dei giochi o il gioco dei re che è di origine indiana (VII secolo). Stampa calcografica su incisioni di Jakus e Mork.

Sempre svedesi, due valori celebrano famosi personaggi: Per Albin Hansson (1885-1946) uomo politico e leader del Partito democratico-socialista e Birger Sjoberg (1885-1929), letterato e giornalista, autore di una famosa raccolta di poesie intitolata «Crisi e corone».



La 45ª edizione 1986 del Catalogo Sassone degli annullamenti degli antichi stati, Regno di Vittorio Emanuele II e d'Italia sino al 1863, riprende un importante capitolo, già affrontato nel 1971 e poi sospeso, relativo agli annullamenti dell'Impero austro-ungarico usati nei territori italiani del Trentino-Alto Adige, Venezia Giulia e Dalmazia, sottolineando con questa ripresa l'importanza attribuita alla storia postale di queste terre, ove accanto all'apporto postale-filatelico si ha una inequivocabile documentazione storica e politica.

Con oltre sessanta pagine, dai contenuti aggiornati e riveduti nelle valutazioni, si abbracciano i Kronland del Südtirol, dei Litorali (parte della Venezia Giulia dopo il 1918), della Carniola, Carinzia.

La Francia ha emesso il 28 ottobre la serie Unesco dedicata al patrimonio universale da classificare e proteggere. In questa tornata sono illustrati il Teatro Romano di Cartagine (Tunisia), la Piazza vecchia dell'Avana (Cuba) e il tempio di Anuradhapura (Sri Lanka). Facciale di 7,20 fr su incisioni di R. Coatantiec. Stampa policroma.

Un pezzo da 1,80 commemora i Caduti di Francia in tutte le guerre. Disegno simbolico: Dea frigia con alloro e fiamma sacra. Emissione il 4 novembre. Tiratura 12.000.000.

Andorra francese ha emesso il 21 settembre una serie di francobolli-tasse di 10 pezzi con soggetti floreali. Facciale di 19,50.

L'Austria ha emesso il 25 ottobre un francobollo da 4 s per celebrare l'Arte moderna. Si tratta dell'undicesimo valore di questa serie celebrativa ed è dedicato all'artista Paul Flora (nato nel 1922). Abilissimo disegnatore, si occupò di tutto quanto v'era di «austriaco» e particolarmente del patrimonio storico proveniente dalla zona Venezia-Trieste e Gorizia. Il valore raffigura «Figurine carnevalesche su biciclo». Stampa rotocalco policroma. Tiratura 3.500.000 in fogli da 50.

Un'altro pezzo austriaco, che celebra il 25° anniversario della Diocesi di Eisenstadt, è illustrato con San Martino patrono della diocesi. Facciale 6 s.

Spagnole due emissioni: la prima celebra il XII Campionato mondiale di ginnastica ritmica con una serie di due pezzi (facciale 62 pta) aventi soggetti di ginnasti in gara. Fotogravura in fogli da 80; l'altra, del 18 ottobre, pubblicizza «Exfilna 85», l'esposizione filatelica nazionale (foglietto policromo-offset a tiratura di 3.500.000 esemplari per un facciale di 17 pta).

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'



Concerto per il Messico

Il Movimento gioventù nuova, giovani per un Mondo Unito, che trova ispirazione nel Movimento dei Focolari, invita gli interessati a un concerto di musica classica che si terrà stasera, alle 20, nella chiesa evangelica luterana di Largo Panfili. Il programma comprende pezzi musicali per violino, organo, flauto, arpa, chitarra. Parteciperà alla serata la Corale San Pio X. Le offerte, spontanee, saranno devolute per il Messico.

Pro Senectute

Domani, alle 9.30, alla Residenza Valdirivo (via Valdirivo 11), a cura dell'Associazione Amici del cuore, sarà effettuata la rivelazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare degli anziani.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «L'uomo e le sue case».

Mogli medici

Per l'anno internazionale del giovane promulgato dall'Onu, l'Ammi (Associazione mogli medici italiani) ha promosso per domani alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras (Piazza Repubblica 2), un incontro con il rettore prof. Paolo Fusaroli, che terrà una relazione su: «L'Università di Trieste per i suoi giovani».

Fotografie gratis

Come? Portando a sviluppare un rullino a colori da Fotostudio Emmeti in via Settefontane 11, tel. 767312. Pagherete solo le stampe, lo sviluppo è gratis. Fotostudio Emmeti è fotografia: apparecchi Minolta, Canon, Fuji. Pellicole Kodak, Fuji, Agfa, Ilford.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

«Linea».... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Un concerto per Amnesty

Amnesty International in occasione dell'Anno internazionale della Gioventù promuove una settimana dedicata al prigioniero d'opinione con particolare attenzione ai giovani che, in ogni parte del mondo, sono vittime dei diritti umani.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave problema, l'associazione, in collaborazione con il Goethe Institut organizza un concerto del duo Greco-Del Boanco che si svolgerà domani alle 20.30 in via del Coroneo 15.

Nel programma, per canto e piano, sono comprese opere di Schubert, Wolf, Wolf-Ferrari, Strauss e Marx.

Ricordo di Tamaro

Ricorre quest'anno l'ottantesimo anniversario della morte di Marco Tamaro, noto pubblicista e autore de «La città e le castella dell'Istria». Domani, alle 17.30, nella sala dei Servi dell'Eterna sapienza (via San Nicolò 22), la Società istriana di archeologia e storia patria ricorderà la figura del suo primo segretario con una conferenza di Giorgio E. Ferrari su «Marco Tamaro: un ventennio di dedizione al pubblicismo dell'Istria (1882-1903)».

Ateneo della terza età

Per aderire alle numerose richieste l'Università della terza età ha deciso di prorogare i termini di iscrizione a tutto il mese di novembre. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.30. Il numero di telefono è 796924.

«Amico Carso»

Al Ricreatorio comunale «Toti» (via del Castello) avrà luogo questo pomeriggio, alle 17.30, la proiezione del documentario «Amico Carso», a cura di Pino Sfregola, del gruppo speleologico San Giusto. Saranno anche illustrate agli allievi le caratteristiche del prossimo XX corso di speleologia, organizzato dalla Commissione grotte Boegan, della Società Alpina delle Giulie.

Contro il cancro

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori organizza da oggi al 4 novembre la «Settimana di propaganda per la lotta contro il cancro». Tale iniziativa, che vede impegnati quanti volontariamente offrono la loro opera per propagandare le attività svolte dalla sezione triestina nell'ambito delle finalità istituzionali della Lega stessa, ha bisogno di nuove forze volontarie. La Lega chiede pertanto a tutti i cittadini interessati di voler segnalare la loro disponibilità, telefonando al numero 7762224, oppure mettendosi direttamente in contatto con la segreteria, nella sede di via Pietà 19, tutte le mattine dalle 10 alle 12 (lunedì e sabato esclusi).

La scelta della cremazione

Il presidente dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

Con riferimento alla lettera dal titolo «Come si deve far cremare una salma», pubblicata sul «Piccolo» del 23 ottobre, si forniscono le notizie richieste dal lettore precisando che la norma relativa è data dall'articolo 80 del D.P. 21 ottobre 1975, n. 803.

Detto articolo dispone quanto segue: La cremazione di ciascun cadavere deve essere autorizzata dal sindaco dietro presentazione dei seguenti documenti:

1) Estratto legale di disposizione testamentaria dalla quale risulti la chiara volontà del defunto di essere cremato. Per coloro i quali, al momento della morte, risultino iscritti ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, è sufficiente la presentazione di una dichiarazione in carta libera scritta e datata, sottoscritta dall'associato di proprio pugno o se questi non sia in grado di scrivere, confermata da due testimoni, dalla quale chiaramente risulti la volontà di essere cremato, purché tale dichiarazione sia accompagnata da altra rilasciata dal presidente dall'associazione della quale ha fatto parte il defunto, attestando che questo, sino all'ultimo istante di vita, è rimasto iscritto regolarmente secondo le norme dello statuto dell'associazione medesima. La firma dell'associato o dei testi dovrà essere autenticata gratuitamente dal sindaco del comune di residenza.

2) Certificato in carta libera del medico curante o dell'Ufficiale sanitario (attualmente caposettore igiene pubblica ed ecologica dell'Usl n. 1 Triestina) dal quale risulti escluso il sospetto di morte dovuta a reato.

In caso di morte improvvisa o sospetta, occorre la presentazione del nulla-osta dell'autorità giudiziaria.

La domanda per la cremazione, corredata dai documenti sopra indicati va presentata al sindaco che la trasmette per competenza all'Usl Settore igiene pubblica ed ecologia dell'Unità sanitaria locale n. 1 triestina, al quale spetta l'istruttoria della pratica ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 13 luglio 1981 numero 43.

Per quanto riguarda il costo della cremazione si tratta di elemento estraneo alla competenza Usl.

Ing. Giovanni Scarpa







DALLA REGIONE

APPROVATE LE VARIAZIONI PER LE NECESSITÀ IMPREVISTE

Il bilancio '85 ha fatto centro Contenuti al minimo i ritocchi

Il provvedimento è piovuto con urgenza sulla commissione - Hanno votato no Pci e LpT

Presieduta dal consigliere Braida, la prima commissione, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, ha approvato il secondo provvedimento di variazione ai bilanci pluriennale e annuale (hanno espresso voto contrario i rappresentanti del Pci e della Lpt) che la giunta regionale ha presentato su proposta dell'assessore alle finanze Rinaldi, di concerto con l'assessore al bilancio Carbone, e sul quale è relatore il consigliere Ciriani (Pri).

Il disegno di legge che riguarda il secondo provvedimento di variazioni di bilancio pluriennale e annuale — hanno sostenuto il relatore Cipriani e l'assessore alle finanze Rinaldi, nell'illustrare il provvedimento — ha carattere dell'ordinarietà. Esso infatti si limita: 1) a proporre un numero contenuto di modifiche, in aumento e in diminuzione, relative solamente all'esercizio finanziario in corso e ritenute strettamente necessarie per far fronte a sopravvenute (e non rinviabili) esigenze di funzionamento e di intervento della regione; 2) a variazioni e assestamenti ai capitoli di bilancio relativi alle assegnazioni statali con vincolo di destinazione, e ciò per adeguare gli stanziamenti alle effettive assegnazioni; a rettifiche agli stanziamenti di cassa conseguenti alle variazioni di competenza.

Il provvedimento — hanno osservato Ciriani e Rinaldi — introduce infine, un limitato numero di norme di contenuto sostanziale, e in particolare: un esiguo stanziamento per investimenti nel settore sportivo, un limite d'impegno a favore della proprietà contadina, e una spesa «una tantum» per interventi a difesa della produzione agricola dalle avversità atmosferiche. In sostanza le variazioni riguardano 5.725 milioni in aumento, contro 5.635 milioni in diminuzione, con una differenza di 90 milioni. Si tratta — come è stato rilevato — delle più esigue variazioni fatte nel corso degli ultimi anni.

Nella discussione sono intervenuti, nell'ordine, i consiglieri: Zanfagnini (Psi), Angeli (Dc), Padovan (Pci) e Pascolat (Pci); si è messo in evidenza come le stesse variazioni rappresentino normalissimi assestamenti e aggiustamenti che derivano da esigenze di gestione, ma anche l'estrema urgenza con cui il provvedimento è stato presentato, per cui — è stato detto — «bisogna approvarlo così com'è», senza un necessario approfondimento.

Da parte dei rappresentanti del Pci, in particolare, è stata sostenuta la questione del funzionamento e del rapporto tra consiglio e commissioni e la giunta regionale, mettendo in condizione i singoli consiglieri di svolgere seriamente il proprio lavoro, tenuto conto che anche le variazioni di bilancio, per quanto esigue, costituiscono pur scelte politiche importanti collegate alla politica della giunta regionale. A tale proposito è stato anche richiesto di verificare su che base verranno predisposti i prossimi documenti contabili, da effettuarsi con rispetto dei tempi. Su questo è necessario andare a una verifica nelle singole commissioni permanenti.

■ CONCORSO — Il giorno 9 novembre scadono i termini utili per la presentazione delle domande relative ai concorsi per coadiutori e ausiliario indetti dall'Area di ricerca, Padriciano 99, Trieste.

IN VIGORE DA QUESTA SETTIMANA

I nuovi orari all'aeroporto

Di pomeriggio la seconda partenza per Milano

Sono entrati in vigore, da questa settimana, gli orari invernali all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. I nuovi orari, che hanno subito qualche modifica rispetto a quelli precedenti, resteranno in vigore fino al 15 gennaio.

Ci sono soltanto lievi modifiche sugli orari dei tre voli per Roma: le tre partenze avvengono ora alle 7.30, alle 11.20 e alle 18.35; i voli di ritorno partiranno dalla capitale alle 10.40, alle 17.50 e alle 21.45.

La compagnia ha invece accolto (dopo le lamentele del consorzio aeroportuale che aveva sottolineato le lamentele degli operatori regionali), lo spostamento al pomeriggio della partenza del secondo volo per Milano. Ecco i nuovi orari: partenze da Ronchi, alle 7.05 e alle 16.45; partenza da Milano, alle 15.10 e alle 21.20. Va rilevato in particolare, che la partenza del volo AZ 314 da Linate alle 15.10, con arrivo a Ronchi alle 16, permette di soddisfare le richieste della clientela proveniente, nella tarda mattinata a Milano, con voli internazionali.

I passeggeri in arrivo e in partenza da Ronchi hanno inoltre a disposizione — come informa il consorzio aeroportuale — collegamenti con autobus con Trieste (stazione ferroviaria); con Gorizia (via Contavalle 9, con fermata a Gradisca); con Udine (piazza Venerio 18); con Pordenone (piazza Risorgimento 24, con fermate a Palmanova, Codroipo, Casarsa). Per Pordenone sono a disposizione i collegamenti autobus solo in coincidenza con i voli provenienti da e per Roma.

Domani alle 15.30 si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci del consorzio aeroportuale regionale. La riunione si svolgerà nella nuova sala convegni; a essa assisteranno, oltre ai rappresentanti dei 43 enti associati, autorità regionali e l'ing. Majone.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 26-10-1985					
BARI	80	69	45	28	7
CAGLIARI	36	23	8	79	31
FIRENZE	53	77	35	16	62
GENOVA	5	4	71	22	90
MILANO	20	74	19	36	8
NAPOLI	20	57	53	38	3
PALERMO	39	25	64	33	90
ROMA	77	21	48	60	64
TORINO	15	84	87	4	45
VENEZIA	46	18	83	62	72

Le nostre previsioni, per la seconda settimana consecutiva, hanno deluso le aspettative. Indubbiamente anche noi, come i numeri, siamo in una fase di... «stanca». Pensiamo di rifarci sin dal prossimo 44° turno. Per il gioco d'ambata sono stati centrati soltanto il 35 di FI e il 90 di GE dal nostro tabellone. Dei ritardatari su tutte sono riapparsi il 22 e 53. Degli attesi, sono comparsi il 28, 31, 35, 39 e 83 del secondo gruppo e 5, 7, 8, 46 e 48 del primo.

Pervicacemente insistiamo: occhio dunque ai ritardatari su tutte, il 17, l'1, 32, 30, 88 e 89. Si potrebbe tentare la sestina oppure giocare il 17 base con terne ricavate (esempio: 17 con 1-32, 17 con 32-30, 17 con 30-88, ecc.). Presumiamo sul prossimo marcatore: il 2, 6, 12, 14, 27, 37, 40, 41, 43, 44, 47, 50, 52, 54, 55, 63, 68, 70, 75, 76, dell'ottantina l'82, 85 e 86. Qualche possibilità anche al 49. La scelta delle combinazioni è personale. Situazione numeri in calore, destinati, pensiamo, ad esaurirsi: 87 (11 settimane presente), 19, 74 e 80 (4 settimane).

Pubblichiamo il 17° elenco degli ambi ritardatari (su tutte le ruote): 71-54, 71-17, 71-24, 71-34, 71-49, 71-53, 71-79, 71-83, 71-88; 72-17, 72-28, 72-15, 72-29, 72-31, 72-33, 72-36, 72-76; 73-52, 73-8, 73-36, 73-57, 73-67; 74-31, 74-44, 74-59, 74-70, 74-81,74-87; 75-20, 75-28, 75-39, 75-44, 75-45, 75-66, 75-70, 75-84; 76-25, 76-34, 76-12, 76-21, 76-46, 76-58, 76-72, 76-85; 77-20, 77-10, 77-16, 77-24, 77-47; 78-18, 78-28, 78-2, 78-12, 78-34, 78-42, 78-79; 79-1, 79-34, 79-7, 79-50, 79-71, 79-85, 79-87; 80-17, 80-25, 80-31, 80-32, 80-54, 80-65, 80-84, 80-87 (continua). Ricordiamo che l'ambo dei vertibili ritarda a RO da 90 settimane e a GE da 35, quello dei gemelli a VE con 22 settimane. Il 34, tranne a NA e TO, è sortito quest'anno 20 volte (5 a BA, 3 a MI, PA e VE, 2 a GE e RO, 1 a CA e FI).

(a cura di Arrigo Bonnes)

CONTRO LE «BOCCE FERME» LA SOSPENSIONE DELLA LINEA CINESE

Anche secondo la Regione il Lloyd ha infranto i patti

Regione e sindacati si sono trovati d'accordo. Il Lloyd, sospendendo il servizio di linea con la Cina, ha rotto gli accordi che imponevano alla Finmare di non procedere a decisioni unilaterali durante tutta la trattativa «a tre» (appunto fra la finanziaria dell'Iri, i sindacati confederali e l'ente Regione). La sostanziale identità di veduta è emersa in un incontro fra gli assessori alla programmazione Carbone e quello alle finanze Rinaldi, con i segretari della Cgil-Cisl-Uil, Treu, Tersar e Vilevich.

Nel corso dell'incontro — secondo quanto sottolinea una nota — è stato ribadito che il problema complessivo dell'assetto e dell'attività del Lloyd Triestino, nel più ampio quadro del programma di rilancio dei servizi marittimi che fanno capo alla Finmare, costituisce uno dei problemi fondamentali nell'ambito del confronto fra Iri-Regione-Sindacati per le Partecipazioni Statali nell'area giuliana.

Negli scorsi mesi — si ricorda nella nota congiunta regione-sindacati — in sede di confronto, era stata espressa, sia pure con una serie di osservazioni e cautele, una concorde valutazione positiva sul piano di riassetto della flotta pubblica predisposto dalla Finmare e che prevedeva il mantenimento dell'autonomia operativa delle tre società, e quindi del Lloyd Triestino, sui bacini di traffico attualmente serviti, nonché il sostanziale mantenimento di tutte le linee marittime attualmente gestite, con l'immissione in servizio di nuove unità tecnologicamente adeguate e competitive, sulla base di un apposito provvedimento legislativo da emanarsi da parte dello Stato a sostegno della flotta pubblica, per la predisposizione, finanziamento e attuazione del quale è stato assicurato al ministero della Marina Mercantile e alla Finmare il massimo appoggio da parte dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, da parte della Regione, degli enti locali.

Un impegno preciso assunto, in tale occasione, con i dirigenti della Finmare e del Lloyd Triestino, come per altri settori delle Partecipazioni Statali nell'area giuliana, è stato quello di non procedere unilateralmente a sospensioni, modifiche o soppressioni di linee o di attività propria delle singole società in pendenza della approvazione della nuova legge sulla marineria pubblica, considerato giustamente la premessa e la condizione fondamentale per l'attuazione del piano di rilancio.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto altresì conto della chiara e ferma presa di posizione del ministro Carta nella sua recente visita a Trieste — prosegue la nota — appare evidente che la sospensione del collegamento con la Cina deciso dai dirigenti del Lloyd contrasta, a prescindere da ogni valutazione di merito, con gli impegni a suo tempo assunti in sede di confronto fra Finmare e rappresentanze regionali locali.

Pertanto gli assessori Rinaldi e Carbone e i dirigenti sindacali hanno concordato sulla necessità di un immediato intervento per i problemi del Lloyd e in particolare per la continuazione del servizio per la Cina, così come affermato dal ministro Carta, e hanno richiesto un urgente incontro con il ministro della Marina Mercantile.

GLI ACCORDI POLITICI DIVENTANO ORGANIGRAMMA UFFICIALE

Formalizzata dalla commissione la nuova struttura della giunta

La prima commissione ha approvato, a maggioranza (contrari Pci, Msi-Dn e LpT), il disegno di legge che prevede modificazioni all'ordinamento dell'amministrazione regionale. Il relatore Braida e l'assessore Nodari, nell'illustrare il disegno di legge, hanno affermato che il provvedimento di modifica dell'ordinamento regionale, costituisce una necessaria attuazione degli accordi politici-programmatici e del voto del consiglio regionale alla nuova giunta. Le modificazioni di competenze e di strutture che vengono introdotte — è stato rilevato — si muovono in modo positivo e coerente, rispetto agli intendimenti e al processo di ristrutturazione dell'apparato regionale che, è stato ribadito, intende essere l'impegno programmatico fondamentale e prioritario.

Con il provvedimento si fanno rientrare tra le competenze degli assessori effettivi le materie dei lavori pubblici, della pianificazione territoriale e degli enti locali, mentre vengono poste tra le attribuzioni della presidenza della giunta quelle relative alla viabilità trasporti, traffici, porti e attività emporiali, nonché quelle del commercio e turismo. Sono inoltre previsti i coordinamenti: tra le suddette attribuzioni e le relative strutture (direzioni regionali); quello con i riferimenti alla normativa vigente nelle singole materie per permettere una corretta rispondenza tra le disposizioni applicative e relative strutture; e quello, infine, tra modifiche organizzative e strutture del bilancio.

Sia il relatore Braida che l'assessore Nodari hanno messo in evidenza come la normativa del provvedimento non stravolga l'apparato regionale e quindi come essa non pregiudichi in alcun modo la futura riforma globale dell'amministrazione.

Il dibattito. Il Pci ha detto no per incompatibilità con gli accordi politici e perché le proposte non si muovono nell'ottica della riforma della Regione: la LpT, ha espresso voto contrario per l'«assestamento» previsto dagli accordi politici «dai quali la Lista si sente discriminata». Per la Dc il disegno di legge è una conseguenza politica degli accordi di maggioranza. Il Psi ha chiesto uno specifico elenco delle attribuzioni delle funzioni delegate agli assessori supplenti. Infine anche i consiglieri del Psdi, e dell'Us, esprimendo voto favorevole, hanno sostenuto trattarsi di atti dovuti.

La Baviera guarda alla regione



L'assessore regionale agli affari comunitari Pio Nodari ha incontrato a Trieste una delegazione di trentun consiglieri del Kreistag Miesbach, nella Bassa Baviera. La visita nel capoluogo regionale era una tappa di un giro che ha portato gli ospiti, guidati da Wolfgang Grobl accompagnato dal rappresentante del porto di Trieste a Monaco Gunter Granser, anche in alcune località del Friuli. La delegazione a Trieste, ha visitato in particolare le attrezzature portuali. Nel corso dell'incontro, l'assessore Nodari, nel portare il saluto dell'amministrazione regionale, ha consegnato al «Landrat» Grobl un ricordo della città e ha posto l'accento sui rapporti d'amicizia che lega il Friuli-Venezia Giulia alla Baviera, nonché il costante impegno rivolto a rafforzare la collaborazione tra queste regioni contermini e in particolare l'importanza delle iniziative utili a incrementare i traffici della Baviera attraverso il porto di Trieste. (Nella foto, Grobl, a sinistra, e Nodari, a destra).

Ritorna a Buttrio il Fogher

Avrà luogo venerdì al ristorante «Le Officine» di Buttrio la prima selezione regionale della diciannovesima edizione del «Fogher d'oro/Pramaggione '85», il prestigioso concorso gastronomico la cui finalissima vedrà in lizza sei ristoranti del Triveneto.

La selezione di venerdì dovrà appunto designare due dei finalisti, prescelti tra i concorrenti «Gufi e Gatta» di Opicina, «Orsini» di Grizzo di Montereale Valcellina, in provincia di Pordenone, «La Taverna» di Colloredo di Monte Albano, in provincia di Udine e «Alle Maschere» di Isola Morosini di Fiumicello. Ognuno di questi ristoranti dovrà presentare 150 assaggi del suo piatto, che è tenuto a rispettare i valori tradizionali della gastronomia della zona o della provincia alla quale appartiene.

Il piatto, del quale viene anche presentata la ricetta con gli ingredienti per dodici persone, sarà abbinato a un vino a denominazione di origine controllata prodotto nella Regione di appartenenza del ristorante concorrente. Inoltre, per regolamento, il piatto vincitore della selezione regionale dovrà figurare nel menù del ristorante.

La giuria può esprimere fino a trenta punti per la bontà e il valore gastronomico del piatto, della ricerca, della difficoltà di preparazione e di presentazione; fino a dieci punti per l'abbinamento cibo-vino e fino a cinque punti per la qualità del vino. I vincitori poi avranno più di un mese per meditare, dal momento che la finalissima del concorso avrà luogo il 7 dicembre al ristorante «La Falconara da Celeste» di Venegazzù. G. V.

In poche righe

Chiesto un dibattito su Osimo

In una lettera al presidente della commissione speciale per gli affari comunitari, il gruppo del Pci regionale ha posto alcuni problemi in merito al decennale della stipula degli accordi di Osimo. Nella lettera si osserva che l'accordo, assieme alla complessiva azione legata alla ricostruzione del dopo terremoto, è stato «uno dei fatti straordinari e significativi della attività legislativa e politica» della Regione, e che è perciò «indispensabile che si realizzi una discussione che consenta di fare il punto sulla attuale applicazione di tali accordi».

Commosso addio a Tullio Piemontese

Sono venuti in centinaia a dargli l'ultimo saluto sotto un cielo triste, nel piccolo cimitero evangelico di Sant'Anna, a Trieste. Tanti erano gli amici di Tullio Piemontese, l'alpinista portato via dal vento con la sua tavola a vela, la sera di venerdì, e trovato morto annegato sabato mattina, venti chilometri più lontano. Fra i presenti c'era lo sgomento per la fine di un uomo a tutti noto per la sua esperienza e la sua passione per la natura. Geologo, alpinista e scrittore, anima «nomade» per istinto, Tullio riposa ora sotto una semplice croce di legno, fra la piccola comunità internazionale evangelica. Con la sua morte si apre ora — non solo per i suoi cari — un vuoto che sarà difficile riempire.

De Carli riparla di «semplificazione»

Si è svolto a Martignacco (Ud) l'atteso incontro organizzato dal comitato regionale e dal gruppo consiliare al consiglio regionale del partito socialista, sui temi della stabilità politica, del rilancio dell'economia e delle riforme istituzionali. Era la prima occasione, dopo la soluzione della crisi regionale, per precisare i contenuti politici che i socialisti intendono proporre agli alleati di governo e all'opinione pubblica per la seconda metà della legislatura. Nell'incontro, l'on. Francesco De Carli ha affermato come non sempre la stabilità sia rappresentata dalla durata dei governi ed è ritornato sul tema della «semplificazione» degli assetti politici. «I fatti — ha detto — ci hanno dato ragione e per la seconda metà della legislatura il processo in atto va incoraggiato da parte di una forza politica come il Psi, pronta e attrezzata a cogliere i mutamenti che si verificano sia nella società che nelle organizzazioni politiche. Ci dobbiamo avvicinare ai modelli che ci vengono offerti dalle democrazie europee e in questo campo è ormai indifferibile il varo di una riforma elettorale che permetteva un funzionamento più efficiente delle istituzioni rappresentative.»

Dibattito sui temi del lavoro

Il comitato regionale del Pci ha indetto per domani, con inizio alle 20 all'hotel «Moderno» di Pordenone, un convegno sui problemi del lavoro. Le introduzioni saranno svolte dall'on. Isaia Gasparotto e da Enzo Scampclo, consigliere regionale. Interverranno esponenti delle organizzazioni sindacali, dell'associazione industriali, dell'Api, delle Acli. Concluderà Roberto Viezzi, segretario regionali del Pci.

Una carrozza postale da Budapest

In occasione della tradizionale «Fiera cavalli» in programma a Verona dal 7 al 10 novembre è stato organizzato un singolare viaggio di un'antica carrozza postale che, partita da Budapest, farà tappa in numerose località italiane, per raggiungere Verona il 7 novembre. Prima tappa italiana del viaggio, sarà Trieste, dove la carrozza giungerà questa sera. Domani la diligenza scenderà in città dall'improvvisata «stazione di posta» dell'altopiano e sosterà, dopo aver percorso le rive, in piazza Unità accolta dalla banda Refolo, per consentire al «corriere postale» di consegnare al sindaco Franco Richetti un messaggio del sindaco di Budapest. Venerdì la carrozza proseguirà per San Giorgio di Nogaro, seconda tappa del viaggio in territorio italiano.

Corso matematico internazionale a Trieste

Comincerà lunedì 4 novembre, al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste il corso sulla teoria delle rappresentazioni dei gruppi Lie, nel quadro delle attività del Centro dedicate alla matematica. A questo corso parteciperanno oltre un centinaio di matematici, (provenienti da una cinquantina di nazioni), la maggior parte dei quali dai paesi in via di sviluppo.

MEDICINA E SALUTE

GIORNATE MEDICHE TRIESTINE: INTERVISTA A VERONESI

Anticipare la diagnosi dei tumori parola d'ordine dei giorni nostri

Il problema del tumore rimane oggi il problema sanitario più rilevante, tenendo conto che c'è stato un aumento straordinario di questa malattia; se pensiamo che all'inizio del secolo 4 persone su 100 morivano di cancro, oggi ce ne sono 25 che muoiono per questo male. Quindi in questo secolo c'è stata la grande esplosione della malattia.

Il rilievo è venuto dal prof. Umberto Veronesi nel corso di un'intervista concessa al «Piccolo» nel contesto delle Giornate mediche triestine; l'illustre scienziato è stato infatti il moderatore della tavola rotonda dedicata all'attualità nella terapia dei tumori della mammella. Come noto, il prof. Veronesi è il direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano e del Progetto finalizzato oncologia del Cnr e coordinatore della Foncam (Forza operativa nazionale sul carcinoma della mammella). E' altresì molto noto in campo internazionale per la sua fama di chirurgo e per il peso che ha avuto e che ha nello sviluppo e nella diffusione delle discipline oncologiche.

Quali, dunque, sono le nuove tendenze a livello preventivo, diagnostico e terapeutico? Anzitutto cercar di ricavare il massimo beneficio dalla chemioprevenzione: si tratta di un tentativo di potenziare le difese naturali o, per meglio dire, le difese cellulari dell'organismo, considerato che non è possibile e realistico pensare di poter eliminare dall'ambiente i cosiddetti cancerogeni chimici che ormai ci aggrediscono da ogni lato, e per i quali abbiamo scarsa speranza di successo nell'ipotesi di eliminazione. Quindi, ad esempio, i derivati da vitamine A e i retinoidi



Il prof. Umberto Veronesi *(Italfoto)*

hanno la possibilità di stimolare la differenziazione cellulare, e almeno negli studi sperimentali sembra che riducano il rischio di tumore, in particolare della mammella, ma anche di altri organi.

Un'altra novità di questi anni è un tentativo, ancora in fase di ricerca, di poter interferire sui meccanismi biologici della trasformazione neoplastica. La scoperta degli oncogeni e del messaggio che l'oncogene trasmette alla cellula attraverso fattori di crescita (e sono in fondo le grandi scoperte di questi ultimi quattro anni) ci fanno pensare che sarà forse possibile in futuro interferire proprio a livello di questo messaggio, interrompere e bloccare il «messaggero» che dall'oncogene trasferisce questo stimolo alla proliferazione incontrollata al fattore di crescita, e quindi alle cellule. E' questa la seconda grande linea, ipotetica per il momento, ma non impossibile per il futuro della ricerca di nuovi strumenti contro il cancro.

La terza grande direttrice è quella di spostare buona parte degli studi clinici sulla diagnostica oltre che sulla terapia. La terapia ha avuto una notevole esplosione negli anni Settanta: nuove tecniche chirurgiche che hanno anche ridotto l'entità della mutilazione, l'ingresso della chemioterapia, il perfezionamento della radioterapia. Però oggi si è raggiunto una specie di tetto in ambito terapeutico; e specificatamente per quando concerne la chemioterapia, se non intervengono farmaci nuovi la cura si deve considerare ferma nella sua evoluzione.

Allora la grande possibilità alternativa è di anticipare la diagnosi dei tumori in maniera sostanziale, attraverso due significative linee: anzitutto quella tradizionale del miglioramento dell'immagine del nostro corpo, per poter scoprire il tumore nascosto il più presto possibile. E si spera in futuro che la Risonanza magnetica nucleare (Rmn), autentica rivoluzione dell'immagine, possa diventare uno strumento accessibile per costi e maneggevolezza per tutti gli ospedali.

L'altra grande speranza in campo diagnostico è quella di potenziare e di individuare attraverso due direttrici di ricerca (anticorpi monoclonali e i marcatori biologici) una diagnostica biologica e non più clinica. In tal modo sarà possibile scoprire i tumori anche quando sono composti da pochi milioni di cellule, in una fase ancora silente e occulta, e quindi suscettibili di cure appropriate.

Ranieri Ponis

Che cos'è la Risonanza

La Risonanza magnetica nucleare (Rmn) è un nuovo presidio diagnostico, che sfrutta particolari proprietà dei nuclei atomici, in particolare degli atomi di idrogeno, per ottenere immagini tridimensionali del corpo umano nei vari piani dello spazio, con valutazioni di situazioni patologiche tissutali e con determinazioni di funzioni metaboliche delle cellule.

A differenza della Tomografia assiale computerizzata (Tac), la Rmn viene attuata senza l'impiego né di radiazioni ionizzanti, come i raggi X o i radioisotopi, né di mezzi di contrasto radiopachi, con tecniche non invasive, senza alcun danno ai tessuti del nostro organismo.

Solo da pochissimi anni la Rmn è impiegata sull'uomo a scopo medico, specialmente in campo oncologico, ed è in continuo perfezionamento, essendo stata dapprima impiegata dai chimici come tecnica spettroscopica, per la determinazione della struttura molecolare.

Il principio su cui si fonda la Rmn è il seguente: i protoni e i neutroni dei nuclei di particolari atomi come l'idrogeno, il carbonio, il sodio e il fosforo, possono generare campi magnetici, contendenza ad allinearsi, se sottoposti a un campo magnetico esterno molto elevato.

Se in tale situazione si inseriscono delle onde a radiofrequenza di risonanza, i nuclei si allontanano dalla loro posizione di allineamento iniziale. Quando cessa lo stimolo dovuto alla radiofrequenza, i nuclei tornano nella loro posizione di allineamento iniziale, liberando l'energia di radiofrequenza prima assorbita.

Questo fenomeno, chiamato «rilassamento», che può essere longitudinale o trasversale, dà luogo a un segnale che, registrato ed elaborato da un computer, può essere trasformato, fin a ottenere un'immagine.

Il complesso apparato per Risonanza magnetica nucleare attualmente impiegato nella clinica a scopi diagnostici (in Italia ne esistono due esemplari funzionanti a Milano e a Firenze) è schematicamente costituito da un enorme magnete, del peso di circa cinque tonnellate, da un trasmettitore di radiofrequenza, da un ricevitore, da un sistema di controllo; infine da un convertitore analogico-digitale e da un grosso computer per l'elaborazione dell'immagine.

Le immagini Rmn fino a ora più significative sono quelle che riguardano il sistema nervoso centrale, il cuore e i grossi vasi, le parti molli, lo scavo pelvico (prostata e vescica). Tali immagini, dalla nitidezza ineguagliabile, sono utilissime nella diagnosi di tumori cerebrali, specie se non evidenziabili dalla Tac, del midollo spinale, della mammella, degli arti, della prostata e della vescica.

R. P.

IL CLAMOROSO ANNUNCIO È STATO DATO IERI A PARIGI

Bloccato lo sviluppo dell'Aids dal trattamento con ciclosporina

PARIGI — È una notizia destinata a mettere in subbuglio il mondo medico internazionale, e ad accendere grandi speranze nella lotta contro l'«Aids», il flagello del secolo. Tre ricercatori dell'ospedale parigino «Laennec» — i professori Jean Marie Andrieu, Philippe Evan, Alain Venet — hanno individuato un nuovo trattamento contro la sindrome da immunodeficienza acquisita. Esso non guarisce dall'«Aids», perché non è in grado di sopprimere il virus, ma ne blocca lo sviluppo.

La cura, basata sull'utilizzazione della ciclosporina, un medicamento conosciuto in tutto il mondo, usato per evitare il rigetto nel trapianto di organi, consente la disattivazione dei linfociti T-4, i globuli bianchi che assicurano l'immunità dell'organismo. È proprio su questi linfociti che il virus agisce, uccidendoli lentamente: i tre ricercatori parigini hanno dunque avuto l'idea di diminuire l'attività dei T-4, grazie alla ciclosporina «A» e a un «immunosoppressore» che diminuisce le difese dell'organismo. Poiché l'«Aids» può svilupparsi solo su cellule attive, il virus si trova di fatto a essere bloccato; inoltre il midollo spinale continua a secernere nuovi T-4 che, secondo le ricerche finora compiute, sono e restano sani.

La Francia sembra dunque aver vinto la battaglia con gli Stati Uniti nella corsa al rimedio contro il male più grave (comunque quello che ha destato maggiore allarme, e talvolta vera e propria psicosi) degli ultimi anni. I tre medici dell'ospedale «Laennec» hanno illustrato ieri il loro metodo di terapia nel corso di una conferenza stampa. Il trattamento è stato sperimentato solo su due malati: una donna di 35 anni e un uomo di 38, quest'ultimo «praticamente morente».

«Abbiamo constatato risultati biologicamente straordinari, mai visti prima d'oggi. Nell'uomo il numero di cellule T-4 è passato in cinque giorni da 4 per millimetro cubo di sangue a 350. Senza il nostro trattamento, oggi sarebbe morto. Nella donna, l'evoluzione della malattia è stata bloccata. È la prima volta al mondo che si è potuta constatare una simile evoluzione».

Altri quattro pazienti sono stati sottoposti alla nuova terapia, ma da troppo poco tempo perché si possano trarre le conclusioni. L'équipe francese riconosce che saranno necessari altri esperimenti perché si possa parlare «come sembra già ora verosimile di un successo clinico dopo il successo biologico». Philippe Even, 53 anni, dirige il servizio di pneumologia al «Laennec»; Jean Marie Andrieu, 44 anni, è professore di cancerologia medica; Alain Venet, 35 anni, è entrato da appena cinque anni nel reparto guidato da Even.

Il ministero francese degli affari sociali ha dato notizia della scoperta con un comunicato ufficiale, in cui si precisa che «l'efficacia del trattamento proposto dal gruppo del Laennec non è definitivamente stabilita: questo metodo tuttavia ha permesso di osservare per la prima volta spettacolari miglioramenti biologici, tali da lasciar sviluppare una ragionevole speranza».

Il ministro degli affari sociali, Georgina Dufoix, aveva ricevuto ieri mattina i tre ricercatori, che le hanno illustrato il metodo usato. La ciclosporina, come si è detto, non elimina il virus: la sua azione è paragonabile a quella dell'insulina per i diabetici, che non guarisce il pancreas, ma permette tuttavia ai malati di vivere, assimilando normalmente gli zuccheri.

Giovanni Serafini

abbiamo letto per voi

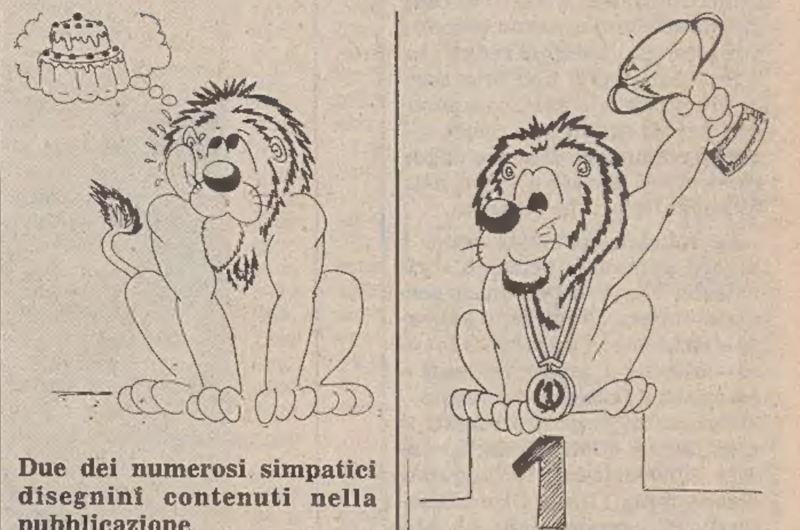
Sport e alimentazione

Benvenuta sia questa pubblicazione, voluta dal comitato provinciale di Trieste del Coni e dal Lions Club Trieste-San Giusto. Ha per titolo «Principi di alimentazione nello sport» e porta le firme dei professori Mario Pini, Alberto Giulio Marchi, Gianfranco Guarnieri e Antonio Nuciari: come dire, una garanzia. Se vogliamo poi aggiungerci i disegnini spiritosi ed eloquenti del dott. Marco Pieri, del Leo Club, allora il quadro è completo.

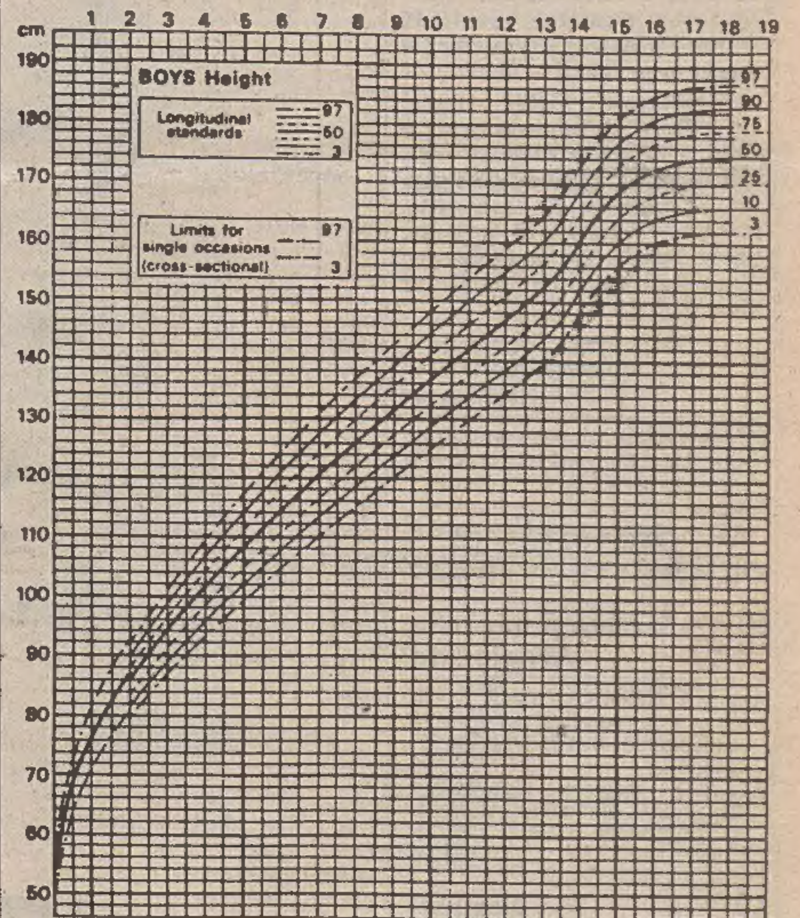
Il titolo stesso lo dice: un libro di estrema utilità per lo sportivo, come dire per le 300 società triestine, alle quali fanno capo circa 30 mila tesserati. Del resto, il presidente del comitato provinciale Coni, dott. Emilio Felluga, rende pieno merito a questa pubblicazione che viene a soddisfare la sempre crescente domanda di informazioni scientifiche proveniente da tutti coloro che seguono il rapido espandersi del movimento sportivo giovanile nel nostro paese.

Una guida preziosa, quindi, il cui valore viene sottolineato da uno degli autori, il prof. Pini, nella sua veste di presidente del Lions Club San Giusto, carica che allora ricopriva. Egli osserva che l'atleta che ha già raggiunto un determinato livello di prestazioni in genere viene seguito da équipe di medici e di dietologi che gli forniscono tutte le informazioni utili per raggiungere i migliori risultati possibili. Ma per tutti gli altri viene a mancare qualsiasi consiglio qualificato. O l'alimentazione non viene considerata come un fattore importante, oppure vengono empiricamente seguite norme alimentari basate su credenze non scientifiche o male intese.

Ecco, dunque, il perché di questa pubblicazione, intesa a dare ai nostri giovani, in una forma il più possibile semplice, pur in un ambito tanto complesso, quelle informazioni base che possano facilitare loro l'esplicazione dell'attività sportiva.



Due dei numerosi simpatici disegnini contenuti nella pubblicazione



Uno dei grafici della pubblicazione, riproducente la curva di accrescimento naturale per i ragazzi

ATTRAVERSO IL VIDEOENDOSCOPIO ELETTRONICO

Apparato digerente in diretta tv

L'apparecchio è in funzione nel servizio di gastroenterologia

L'endoscopia digestiva con l'impiego di apparecchi a fibre ottiche ha raggiunto negli ultimi anni un grado tale di perfezionamento, che si riteneva difficilmente superabile in un prossimo futuro. La semplicità di esecuzione dell'esame e la possibilità di ottenere una risposta immediata ha fatto della fibrosendoscopia una metodica di cui oggi il gastroenterologo e il chirurgo non possono più fare a meno.

Recentemente si è però affacciata alla ribalta della diagnostica endoscopica una nuova apparecchiatura, basata su un principio di trasmissione dell'immagine completamente diverso: il videoendoscopio elettronico.

Questo apparecchio è da due mesi in funzione presso il Servizio di gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara, per cui sulla base dell'esperienza acquisita ormai su un vasto numero di casi, è possibile esprimere una nostra opinione personale sulle caratteristiche e sull'efficacia della nuova apparecchiatura a confronto con gli endoscopi oggi in uso.

Il videoendoscopio elettronico è costituito schematicamente da tre parti separate: lo strumento endoscopico simile a quello correntemente in uso, che viene introdotto nel settore digestivo da esaminare, l'apparecchiatura di riproduzione dell'immagine e il monitor televisivo, che presentano dimensioni e ingombro simili a quelli di un televisore di corrente impiego domestico.

La novità della metodica consiste nell'aver eliminato l'oculare dell'endoscopio, che viene sostituito dal monitor e di aver posto all'estremo distale dello strumento un particolare dispositivo elettronico miniaturizzato. Questo raccoglie i segnali luminosi e li trasforma in impulsi, che vengono trasmessi ad un sistema che provvede alla loro elaborazione e trasferimento sullo schermo televisivo sotto forma di immagini, che possono venir registrate su apposite videocassette.

L'immagine riprodotta sul monitor appare maggiormente ingrandita, a contorni meglio definiti e a colori più reali. La possibilità offerta a più persone di poterla vedere allo stesso tempo sullo schermo appare di grande utilità sotto vari aspetti:

quello diagnostico, per la possibilità di un giudizio collettivo da parte di più esperti. Di grande utilità ci è sembrato il dispositivo, che permette di bloccare l'immagine per uno studio più accurato dei caratteri di un'eventuale lesione, che in tal modo si può anche agevolmente fotografare;

quello tecnico, connesso alla manualità stessa dell'indagine, nel caso che questa venga eseguita da parte di due operatori, consentendo ad entrambi una diretta e attiva partecipazione. L'esecuzione dell'esame appare inoltre più riposante per l'endoscopista, che non è costretto a concentrarsi per lunghi periodi di tempo sull'oculare, con affaticamento degli occhi e che, lavorando distaccato dallo strumento, va incontro a minor fatica fisica e tensione psichica;

quello didattico, consentendo agli allievi di assistere direttamente all'esecuzione dell'esame endoscopico allo stesso modo con cui questo viene visto dall'operatore, anche utilizzando un monitor televisivo, sistemato in ambiente diverso dalla sala endoscopica. Sarà inoltre possibile mettere a disposizione dei docenti delle videocassette registrate delle varie patologie digestive, da utilizzare per le lezioni agli studenti e agli specializzandi in gastroenterologia ed endoscopia digestiva.

Quello psicologico, che migliora la tolleranza del paziente all'esame endoscopico, consentendogli una diretta partecipazione allo stesso attraverso la visualizzazione di tutte le varie fasi dell'esplorazione endoscopica, specie dei settori distali del tubo digerente.

Un secondo grande vantaggio della videoendoscopia elettronica è offerto dalla possibilità già ricordata di registrazione di tutto l'esame endoscopico o di parte di esso. Esso consente in questo modo di poter conservare i reperti endoscopici in videocassette, che, sistemate in apposite nastroteche, permetteranno finalmente la realizzazione di un archivio endoscopico, la cui assenza ha costituito uno dei pochi svantaggi dell'endoscopia a confronto con la radiologia.

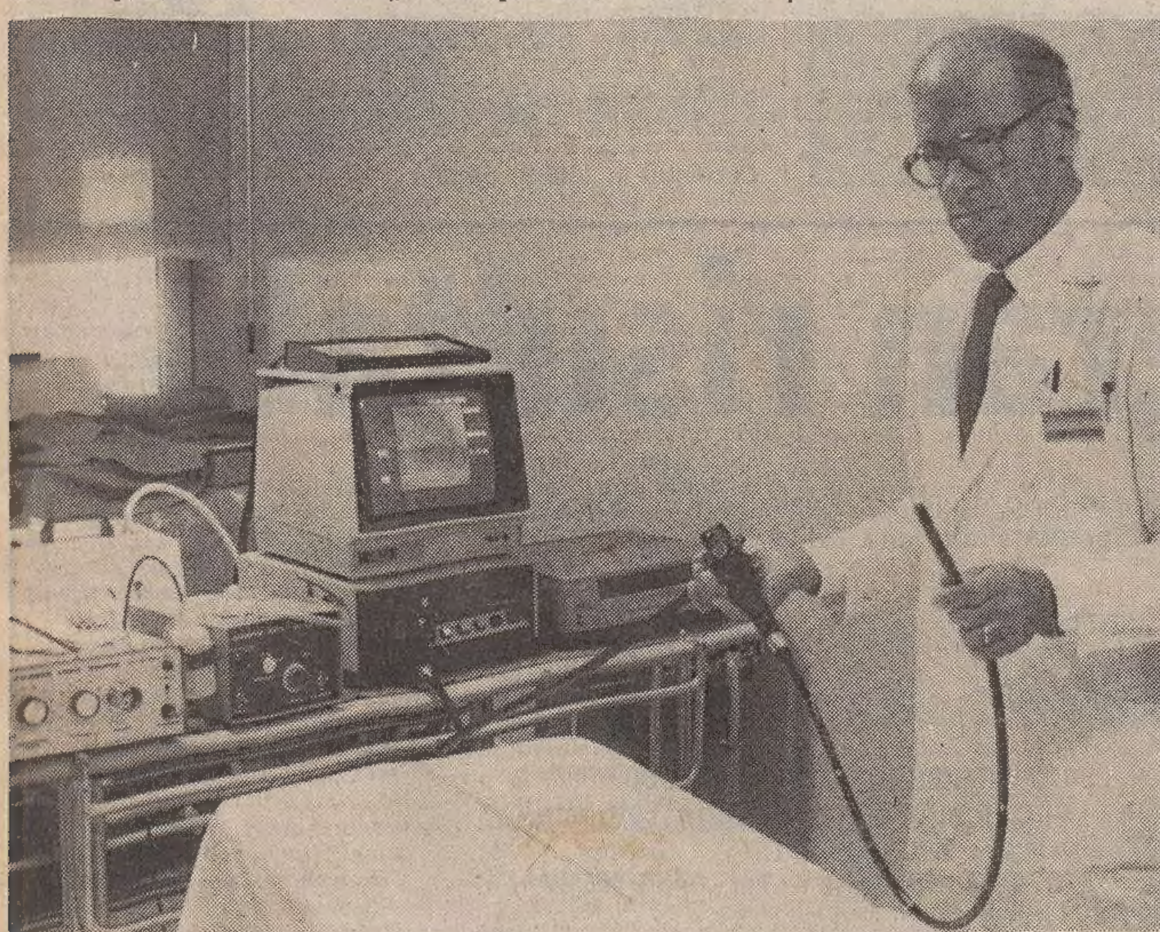
Un ulteriore pregio della videoendoscopia proiettato nel futuro appare il superamento del sistema a fibre ottiche di vetro, che nella loro estrema fragilità costituivano uno dei pochi svantaggi dell'endoscopia a confronto con la radiologia.

Un ulteriore pregio della videoendoscopia proiettato nel futuro appare il superamento del sistema a fibre ottiche di vetro, che nella loro estrema fragilità costituivano un grosso limite per il costo delle riparazioni e i lunghi periodi di tempo richiesti per le medesime.

Il costo globale dell'apparecchiatura si aggira oggi intorno ai 120 milioni, che non si può considerare eccessivo, se si considera che vengono forniti due strumenti endoscopici per lo studio del tratto alto e di quello basso del nostro canale alimentare assieme al sistema elettronico di trasmissione ed elaborazione dell'immagine e quello di registrazione e al monitor televisivo.

Esso è stato consegnato al nostro Servizio dalla ditta americana Welch.
Allyn e, come ho ricordato, è in funzione da oltre due mesi presso l'ospedale di Cattinara. Mi auguro che esso possa quanto prima passare in dotazione stabile al Servizio, in modo da consentirci di mantenere quel livello ottimale nella diagnostica endoscopica digestiva che oggi abbiamo raggiunto.

Elio Belsasso
primario gastroenterologo



Il prof. Elio Belsasso accanto alla nuova, preziosa apparecchiatura *(Italfoto)*

È POSSIBILE, DICONO

Fermare gli anni

Come si rallenta l'invecchiamento

ALICANTE — È possibile rallentare il processo di invecchiamento degli esseri viventi, uomo compreso? Secondo le ricerche effettuate da un'équipe di scienziati della divisione di patologia sperimentale della Nasa (l'ente spaziale statunitense) pare di sì.

I risultati dello studio sono stati presentati durante i lavori del primo congresso internazionale di farmacoterapia e nutrizione geriatrica ad Alicante. Il prof. J. Miguel Calatayud, capo dell'équipe della Nasa, ha riferito che le ricerche sono partite dall'osservazione della mosca della frutta, un soggetto ideale dal punto di vista genetico, dato il suo arco di esistenza limitato (vive e muore nel giro di 2-3 mesi). Dalla mosca della frutta, gli studiosi sono passati all'esame dei topi, la cui esistenza è di 2-3 anni.

Nel corso delle ricerche, gli studiosi hanno accertato che le alterazioni cellulari col passare del tempo sono praticamente identiche nelle due specie tanto diverse.

Il prof. Calatayud ha osservato che il dato fondamentale riscontrato nel corso delle indagini è che alla base dell'invecchiamento della cellula c'è la distruzione dei mitocondri (organuli localizzati nel citoplasma contenenti enzimi e deputati alla respirazione e produzione di molecole a legami fortemente energetici).

Prima d'ora — ha sottolineato lo scienziato spagnolo — la relativa mancanza di progressi per quanto riguarda il controllo della vecchiaia era dovuta all'ignoranza di processi molecolari che ne sono all'origine.

PER GLI ODONTOIATRI

Un premio di rilievo nel nome di Hoffer

Forse per la prima volta nella storia dell'odontoiatria italiana viene commemorata la figura di un cattedrattico — il prof. Oscar Hoffer, scomparso nel gennaio del 1984 — con un premio di rilievo intestato a suo nome.

Un premio per i medici che ottengono la specializzazione in odontoiatria/stomatologia, istituito per iniziativa della rivista scientifica Odontostomatologia & implantoprotesi.

Povera di riconoscimenti dall'estero, da cui è stata sempre dipendente, l'odontoiatria italiana in alcuni paesi, Germania occidentale innanzitutto (ma non solo in questo) ha significato per molti anni soprattutto Oscar Hoffer.

La clinica odontoiatrica di Milano, che egli ha diretto, ha rappresentato fin dal lontano 1955 un'eccezione lodevole (obbligo di frequenza, pratica clinica, severità del piano di studio, ecc.) in una situazione in cui la specializzazione in odontoiatria veniva conseguita in Italia senza obbligo di frequenza e senza alcun tirocinio clinico.

Il premio è stato voluto da ben cinque cattedre universitarie (Torino, Trieste, Modena, Siena, Bari) e, caso unico, ad esse si sono associate ben 20 aziende del settore odontoiatrico. Aziende multinazionali note anche al grande pubblico, come Abbott Spa, Bouty Corsel Spa, Unilever (Mentadent P), Vick International (Kukident), Pierrel (Az 15), Oral B, Broxo Italia (Broxojet e Broxodent) ed altre ben note solo nello specifico settore quali Ardet, Copega, Deatex, De Giorgi, Elettrodental Cattelan, Isasan, Odis, Ogna, Oms, Pharmaceutical Service, Produkta, Quattroti, Usa.

È un avvenimento che desta viva meraviglia in un paese come il nostro, dove da molti anni i rapporti fra università e industria solo labili e caratterizzati da carenza di dialogo. La confluenza di tante aziende odontoiatriche contribuisce certamente a conferire al premio un'universalità e un prestigio particolare. Ma sottolinea anche l'interesse comune di tutte le componenti del settore dentale al miglioramento della professione, esercitando un richiamo alla serietà, alla preparazione professionale e all'impegno scientifico.

Per maggiori informazioni sul premio rivolgersi alla rivista Odontostomatologia & implantoprotesi.

ANNO DOPO ANNO, ECCO TUTTO CIÒ CHE VERAMENTE È NECESSARIO PER LA SUA IGIENE E LA SUA PROTEZIONE

PROFUMI E BALOCCHI

Qualche goccia di Colonia non guasta neanche nell'età più tenera. Riguardo al bagnetto e allo shampoo...

Neonato, fino al 1° anno di vita

PULIZIA	PROTEZIONE	ALTRI TRATTAMENTI
Olio detergente (meglio se esente da vaselina) per la testa, il viso, le parti intime. Più avanti, sostituibile con latte di pulizia. Bagnetto periodico con amido e poche gocce di detergente. Escludere saponi e alchilsolfati.	*Crema o pasta idrofoba, che prevenga le intertrigini e la sudamina (vescicole rosse, irritazioni). Solo un velo di talco, cosparso con criterio, cioè senza «far polvere» (se proprio non se ne vuol fare a meno).*	*Qualche goccia di acqua di Colonia per bebè. Utile un vaporizzatore nella stanza, cui siano aggiunte poche gocce di essenza (tipo lavanda, colonia, pino).*

Bambino, dopo il 1° anno fino al 4°

PULIZIA DEL VISO E DEL CORPO	PULIZIA DEI CAPELLI	PROTEZIONE	ALTRI TRATTAMENTI
Latte di pulizia e bagnoschiuma delicato. Sempre utile l'aggiunta di amido.	*Shampoo specifico, leggero, neutro, esente da alchilsolfati: usare a piccolissime dosi e con una sola applicazione. Non necessaria «tanta schiuma».*	*Dove la pelle tende ad arrossarsi e a seccarsi, un po' di crema leggera, lenitiva e rinfrescante, non grassa. Al mare, prodotti a fattore 6-8 per i primi giorni di sole.*	*Qualche goccia d'acqua di Colonia per bebè.*

Fanciullo, dopo i 4 anni fino alla pubertà

PULIZIA DELLE MANI E DEL VISO	PULIZIA PERIODICA DEL CORPO	IGIENE DEI DENTI
Detergente fluido senza sapone in contenitore a dosatore.	*Bagno esente da saponi e alchilsolfati. Non necessariamente molto schiumogeno: la schiuma non aggiunge nulla all'effetto lavante.*	*Dentifricio in gel o in pasta (meglio se contiene sostanze che prevengono la carie).*

(da «Salve»)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO avente qualifica dattilografo-contabile, cerca I impiego tel. 822319. 64143/3

26.enne geometra esperienza disegno tecnico possesso patente D offresi qualsiasi lavoro tel. 411847. 64025/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere telefonare 821353, 810012, 811344. 5671/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353, 810012, 811344. 5671/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti mobili intere giacenze ereditarie telefonare 300719. 5583/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, lampade, tappeti, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5703/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili e soprammobili del 900, eventualmente sgomberando telefonare 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket via Roma 20. 5601/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 574952. 5695/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 5736/14

A.A. ATTENZIONE: USATI D'OCCASIONE CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: A 112 LX 83; Duetto Spider 72; Golf Cabrio 1800 GLI 82; 127 Confort 3P. 79; 132 2000 77; Ritmo 130 Abarth 83; R5 Alpine 80; 131 CL 80; Giulietta 1600 79; Golf GTI 1600 82; Panda 30 81; Montreal 72; Ronda CL Diesel 84; Ferrari 208 GT4 79; Maggiolone Cabrio 77; Vespa ETS 84. 3 MESI GARANZIA, PERMUTE USATO CON USATO. AUTOCCASIONI, via Romagna, 6 040-61126. 5686/14

ALFA 90 Quadrifoglio oro, Beta berlina servosterzo condizionatore, Opel Corsa 5 marce, Charleston 84, 131 1979, Mini 3 cilindri, 112 78-82, 112 Abarth 83, Alfasud 1200, 5 porte, 1500 3 porte, Ritmo Abarth vende permuta, Concinnitas auto, Negrelli 8, 771688, aperto sabato. 5648/14

AUDI 80 diesel 82 perfettissima 77.000 km originali fatturabile qualsiasi prova 764071. T.A. 500/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza anticipo: Mercedes 190 in pronta consegna, 127 3 p. 81, Ritmo 1100 80, 81, Panda 30 82, 127 Sport 80, A 112 81, Giulietta 1.6 79, 80, 81, Alfasud 81, Delta 1500 80, R 5 Alpine 80, R 5 TL 78, Opel Kadett 100 3 p. 79, VW Maggiolone Cabriolet 74, Mercedes 190 E 85. 5590/14

ESCORT 1.6 iniezione cabriolet 84, Renault turbo diesel 83, Giulietta 1.8 aria condizionata 82, R5 TL 80, 127 Sport 70 Hp 80, ratealmente vendo permuto d'Annunzio 40. 64212/14

FIAT 132 GLS ottimo stato accessoriatissima aria condizionata, unico proprietario vendo tel. 767862 oppure 54700.

FURGONE 242 18 q, bellissimo, anno 1980, 8.000.000, tel. 0481-32175. 483/14

OCCASIONE: Ritmo Cabriolet 1983 SENZA ANTICIPO MY CAR, V.F. Severo, 122 040-569119. 5688/14

UAZ 1981 17000 km vende Autocar Forti 4/1 tel. 828655. 499/14

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	11.45
Atene	11.20	19.15
Barcellona	07.30	11.45
Cairo	11.20	21.20
Colonia/Bonn	16.45	22.10
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.45	21.15
Francoforte	16.45	20.40
Lione	16.45	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.35
Monaco	16.45	20.55
New York	07.30	15.05
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.45	21.40
Tripoli	07.30	11.55
Tunisi	11.20	17.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.00	22.10
Amsterdam	18.35	22.10
Barcellona	11.35	16.00
	12.35	17.50
Cairo	09.00	17.50
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.30	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Ginevra	18.15	22.10
Lione	08.20	16.00
Londra	11.00	16.00
	16.30	22.10
Madrid	13.20	17.50
Monaco	17.45	22.10
New York	18.00	*10.40
Parigi	10.45	16.00
	19.00	22.10
Stoccolma	09.15	16.00
Tripoli	13.10	17.50
Zurigo	19.40	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.55
	18.35	21.35
Bari	07.20	10.05
	11.20	15.30
	18.35	22.50
Brindisi	11.20	17.55
	18.35	22.50
Cagliari	07.30	11.10
	11.20	14.20
	18.35	21.55
Catania	11.20	14.45
	18.35	23.05
Lametia Terme	18.35	21.45
Lampedusa	07.30	12.15
Milano	07.05	07.55
	16.45	17.35
Napoli	11.20	17.15
	18.35	21.40
Olbia	18.35	21.55
Palermo	07.30	10.45
	11.20	15.00
	18.35	22.50
Pantelleria	07.30	13.25
Reggio Calabria	18.35	22.00
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	18.35	19.45
Trapani	07.30	12.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	12.40	15.45
Bari	07.25	10.40
	11.05	17.50
	16.10	21.45
Brindisi	07.00	10.40
	18.35	21.45
Cagliari	07.00	10.40
	11.55	17.50
	17.50	21.45
Catania	07.05	10.40
	11.20	17.50
	18.05	21.45
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.05	17.50
	16.10	22.10
Lampedusa	12.50	21.45
Milano	15.10	16.00
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.40
	14.35	17.50
	18.05	21.45
Olbia	07.25	10.40
Palermo	07.00	10.40
	11.00	17.50
	16.00	21.45
Pantelleria	14.00	21.45
Reggio Calabria	07.00	10.40
	14.15	17.50
Roma	09.30	10.40
	16.40	17.50
	20.35	21.45
Trapani	15.05	21.45

...o con privati. Telefonare 7..498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042... 2553.

AGENZIA Meridi... ...ona S. GIACOM...

ECONOMIA E FINANZA

COME SOSTITUIRE IL PIOMBO NELLA BENZINA

La «guerra» dell'etanolo

Ormai allo scontro petrolieri e agro-alimentari

ROMA — Si sta consumando in questi giorni il primo grande round di scontri sulla benzina verde, l'affare del prossimo decennio. I contendenti sono scesi in campo armati di note, previsioni, calcoli, usati come scudi e lance; il guanto di sfida è stato gettato dal presidente dell'Eni, Reviglio, ma già da qualche settimana l'altro grande contendente, il gruppo Ferruzzi ha inondato la stampa con i suoi appelli per l'etanolo.

Via via gli altri gruppi stanno prendendo cautamente posizione: i petrolieri, la Esso, l'Unione petrolifera si sono schierati sulla linea dell'Eni, mentre con Ferruzzi sono i produttori agricoli europei aderenti all'Adeca e soprattutto i francesi, grandi produttori di grano. La Confagricoltura rappresentante i grandi agricoltori italiani, è invece più cauta, se non addirittura sulla linea dell'Eni. Il ministro dell'agricoltura ha invece preso posizione per l'etanolo, mentre dal ministero dell'industria sono pervenute dichiarazioni favorevoli ai prodotti ossigenati di origine petrolifera.

I termini del problema sono noti: le emissioni di ossido di carbonio delle automobili nell'atmosfera, quando piove, le cosiddette piogge acide responsabili del degrado e della morte del patrimonio boschivo europeo, tali emissioni sono anche nocive per la salute e quindi dopo lunghe controversie, è stata emessa una direttiva della Cee che impegna i paesi a ridurre il tenore di piombo nella benzina, portandolo dagli attuali 0,4 grammi per litro a 0,15 gr/litro. L'eliminazione del piombo nella benzina è una condizione essenziale per utilizzare nelle vetture i cosiddetti «catalizzatori», dei filtri che rendono le emissioni ecologiche.

Diverse strade sono possibili per produrre benzina «pulita»: far marciare le raffinerie in modo più severo dell'attuale, con una resa più bassa e costi più elevati, oppure aggiungere componenti ossigenati. I più noti sono derivati dal petrolio e dal gas naturale, come l'Mtbe (metilterbutiletere) che usa come materia prima metanolo ottenuto dal cracking di greggio, il Mas (metanolo e alcoli superiori) prodotto a partire da gas metano, oppure l'alcol etilico prodotto partendo da materie prime di origine agricola come cereali, barbabietole, canna da zucchero, patate o anche vino.

Il mercato potenziale del prodotto che uscirà vincitore dalla contesa è vasto, se si considera che l'additivo è previsto nella misura massima del 5% ci troviamo di fronte a consumi previsti al 90 dell'ordine di 600.000 tonnellate per l'Italia e di 3/4 milioni di tonnellate per l'Europa. Un mercato vasto ma non tanto da permettere la convivenza di più operatori che pensino in grande, con grandi investimenti per grandi impianti. Lo scontro sulla scelta del prodotto da additivare contrappone i petrolieri agli agro-industriali, un'industria petrolchimica in declino che sta cercando nuovi spazi di sopravvivenza contro l'agro-industria, che nella trasformazione industriale di prodotti agricoli cerca quei margini di profitto sfuggiti all'agricoltura tradizionale.

Sui termini numerici del problema sono tutti d'accordo: la produzione di Mtbe o di Mas o comunque di componenti sintetici costa tra le 300 e le 400 lire al litro mentre quella di etanolo da eccedenze agricole, è sulle 1000 lire al litro se derivante da cereali, tra le 700/1000 lire se derivante da barbabietola e di 1200 lire se ottenuto da patate. La forcella di costo è ancora poca cosa se si considera la quantità di energia necessaria per produrre l'etanolo agricolo: è stato calcolato che per chiudere il ciclo di produzione dell'etanolo, dal grano al prodotto sono necessarie tre calorie per una caloria di etanolo. Come dire che in termini globali il consumo di fonti energetiche per produrre un'altra fonte energetica è di tre a uno.

La tesi del gruppo Ferruzzi si basa del resto su alcuni dati di fatto: esistono a livello comunitario eccedenze di cereali valutate, per l'85, dall'Eni in circa 14 milioni di tonnellate ma che arrivano intorno ai 25 milioni di tonnellate, secondo i calcoli di Ferruzzi, perché comprendono anche la parte destinata all'esportazione sovvenzionata. Esiste un esborso della Comunità che garantisce all'agricoltore il ritorno sul prezzo del grano per un importo globale di circa 3 mila miliardi di lire, a cui l'Italia contribuisce per il 15% circa, qualcosa come 450 miliardi.

Destinando alla produzione di etanolo la metà delle eccedenze agricole e attribuendo quindi a questa lavorazione la metà dell'esborso (1.500 miliardi) si risolverebbe il problema delle eccedenze, si eviterebbero costi continui di stoccaggio e scorte invendibili, si farebbe scendere il costo dell'etanolo a livelli competitivi con i prodotti sintetici ossigenati. La sovvenzione sarebbe, infatti, sulle 600 lire al litro e farebbe scendere il costo di produzione a circa 400 lire. Rimarrebbe un ulteriore calo di 15 lire al litro che andrebbe a carico del consumatore, sotto forma di aumento della benzina o a carico dello Stato sotto forma di defiscalizzazione del prezzo.

Il punto qualificante del programma di Ferruzzi consiste nella riduzione della tensione internazionale provocata dalle cicliche guerre del grano tra agricoltori di diversi continenti, i quali di fronte a rese per ettaro in continua crescita, si trovano a dover smaltire un bene la cui domanda registra invece tassi di sviluppo molto lenti. La produzione di etanolo inoltre dà un sottoprodotto ad alto valore proteico usato nell'alimentazione animale che ridurrebbe notevolmente le importazioni comunitarie di questi composti.

Secondo i petrolieri, che contestano la scelta di fondo in termini energetici, di sprecare tre calorie per produrne una, l'eventuale scelta dell'etanolo comporterebbe sì un calo delle importazioni di greggio di 3/4 milioni di tonn., ma poiché il sistema di raffinazione italiano è calibrato sulla produzione di benzina, la riduzione di 600.000 tonnellate comporterebbe un aumento delle importazioni di prodotti diversi dalla benzina, e un minor utilizzo degli impianti di raffinazione già in situazione precaria.

Non si può poi trascurare quello che è il rischio maggiore di un'operazione non dettata da logiche industriali ma basata su un sistema di sovvenzioni: il rischio di mettere in piedi un meccanismo già in partenza privo di basi economiche creando un sistema distorto capace di mettere fuori mercato i prodotti concorrenti non protetti e di generare come un cane che si morde la coda, crescenti eccedenze agricole, destinate a una produzione crescente di etanolo, che consuma nel processo produttivo crescenti quantità di energia.

DOPO L'ACUIRSI DEI CONTRASTI FRA GLI AZIONISTI

Il caso Cuccia-Mediobanca «sbarcherà» in Parlamento

Psi, Pri e Pli hanno chiesto un dibattito - Improbabile l'abbandono dei privati

ROMA — Il caso Cuccia, il ruolo di Mediobanca, alla luce soprattutto dei contrasti emersi in questi giorni fra rappresentanti dell'azionista pubblico e di quelli privati, saranno discussi in Parlamento. L'iniziativa è stata presa per ora dai repubblicani, dai socialisti e dai liberali mentre i democristiani sono contrari.

Il coordinatore dei gruppi parlamentari repubblicani, on. Gerolamo Pellicanò, in particolare ha dichiarato che non appena sarà risolta la crisi di governo, senatori e deputati del Pri porranno formalmente la richiesta di ridiscutere su basi nuove il problema di Mediobanca, di Enrico Cuccia e dei rapporti fra Iri e società controllate.

Nel caso di Mediobanca, secondo Pellicanò, «il problema è ancora più delicato per il ruolo di Mediobanca e delle tre Bin le quali — ha sottolineato — non possono dipendere dall'Iri o dalle direttive di un ministro su materie che sono estranee alle finalità delle partecipazioni statali».

Il vicecapogruppo socialista alla Camera Maurizio Sacconi ha preannunciato una interrogazione nella quale chiederà al ministro Darida: «Cosa pensi il governo del possibile snaturamento di Mediobanca ovvero — dice Sacconi — della possibile fine dell'istituto in quanto strumento comune al sistema bancario pubblico e al capitalismo nazionale per accompagnare il risanamento finanziario, la innovazione e la internazionalizzazione della grande impresa italiana».

Molto critico è invece l'atteggiamento della Dc. Il responsabile del dipartimento economico del partito di maggioranza relativa sen. Rubbi ha dichiarato che: «si predica troppo sul fatto che i partiti debbono disoccupare gli spazi occupati impropriamente e poi nel caso concreto — ha sottolineato Rubbi — com'è questo di Cuccia, tutti tornano all'antico». L'esponente dc in particolare ha poi difeso l'operato del ministro delle partecipazioni statali, Darida, sostenendo che: «Poiché il governo ha un rapporto istituzionale con gli enti, finché c'è, esso deve essere esercitato».

Particolarmente dura la posizione del Pci. «È in atto una concreta battaglia di potere — ha detto il responsabile per il credito del partito, Giuseppe D'Alema, rilevando come il Parlamento non potrà non interessarsi, a breve, della vicenda.

I liberali, da parte loro, hanno criticato il veto posto dal ministro delle partecipazioni statali all'ingresso di Enrico Cuccia nel consiglio.

Intanto, negli ambienti finanziari milanesi si fanno commenti sulle prossime mosse degli azionisti privati. L'ipotesi che, in caso di mancata conferma di Enrico Cuccia nel consiglio d'amministrazione, gli stessi possano abbandonare la compagine di controllo di Mediobanca, non trova consensi perché Mediobanca — si sottolinea negli ambienti finanziari — ha in portafoglio importanti partecipazioni anche delle loro società.

DOMANI SI CHIUDE IL PERIODO CONCESSO AL NEGOZIATO

Cee e Usa: scadenze per acciaio e pasta

WASHINGTON — I produttori americani di acciaio sollecitano azioni «pronte e decise» dell'amministrazione Reagan contro le importazioni Cee nell'eventualità che i negoziati bilaterali in corso a Bruxelles per un nuovo accordo non si concludano entro domani. In lettere inviate al negoziatore commerciale Clayton Yeutter ed altri esponenti dell'amministrazione, il presidente dell'Istituto americano dell'acciaio (Atmi), Donald Trautlein dice che se la scadenza di domani non sarà rispettata, il governo di Washington dovrebbe muoversi entro la fine della settimana per frenare le importazioni dai paesi della Comunità.

Il rispetto della scadenza, a suo tempo fissata dal ministro del commercio Usa, Baldrige, e dal commissario Cee alle relazioni estere, De Clercq, appare ormai problematico. In questo caso, secondo funzionari americani, ci si potrebbe attendere già venerdì l'annuncio da Washington che le quote per le esportazioni di tubi di acciaio negli Usa verrebbero ridotte di 100.000 tonnellate nel corso del 1986.

I produttori americani vogliono però che l'amministrazione Reagan vada ben oltre annunciando venerdì una nuova serie di inchieste contro l'Import Cee in base alla legge antidumping. Trautlein chiede inoltre che gli Stati Uniti blocchino l'import di acciaio dalla Cee a partire da venerdì se ai controlli doganali dovesse risultare che queste importazioni superano le quote specificate nell'accordo di base sui prodotti carbosiderurgici in scadenza alla fine dell'anno.

Oltre all'acciaio, i tempi stringono anche per i negoziati sulle esportazioni di agrumi americani nella Comunità e per il conseguente rischio di rappresaglie contro le importazioni di pasta Cee in Usa. Anche per questo negoziato, le parti si sono date come scadenza la giornata di domani.

In giugno, il Presidente Reagan aveva già ordinato misure di rappresaglia con pesanti inasprimenti dei dazi sulla pasta ma le aveva poi sospese con l'intesa che la Cee avrebbe cercato un accordo sugli agrumi entro il 31 ottobre. A questo punto, le ritorsioni americane, che colpirebbero in maniera particolarmente pesante l'Italia, non sembrano più evitabili a meno di un accordo in extremis a Bruxelles o di un ripensamento.

Il dollaro più debole in Europa

ROMA — Indebolimento del dollaro al «fixing» dei mercati valutari: in Italia la moneta statunitense è stata quotata 1776,75 lire contro le 1785,32 lire di lunedì. Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in ribasso a 2,632 marchi, contro i 2,645 marchi della quotazione di ieri. La Bundesbank è intervenuta vendendo 1,8 milioni di dollari. La leggera flessione del dollaro rientra nella normale oscillazione che la divisa statunitense ha cominciato da diverse settimane, dopo una serie di consistenti ribassi. Le ragioni di queste continue oscillazioni, spiegano gli analisti, dipendono come sempre dal fatto che per il futuro mancano delle chiare linee di tendenza e quindi gli operatori rimangono estremamente cauti sulle operazioni.

A rapidi rialzi fanno perciò seguito altrettanto repentini ribassi, spesso dovuti a realizzi che li operatori compiono ai massimi livelli del momento. Per quanto riguarda il ribasso di ieri, gli esperti sottolineano che una certa influenza proviene dalla spinta rialzista impressa ai tassi di interesse giapponesi e tedeschi a breve termine dalle rispettive banche centrali.

In Italia, intanto, la lira si è mantenuta piuttosto ferma.

Siderurgia Cee: regime tondino

LUSSEMBURGO — Il regime delle quote di produzione per il tondino per cemento armato dovrebbe terminare a fine anno. I ministri dei «dieci», in sessione a Lussemburgo per definire il futuro della politica siderurgica comunitaria, appaiono vicini, secondo un portavoce della commissione Cee, a un accordo definitivo per liberalizzare il mercato del tondino. Questo era stato regolamentato, con gli altri principali prodotti siderurgici, con un sistema di limitazione della produzione che viene a scadere a fine anno e che era stato avviato a partire dal 1980.

Spedizionieri e diritti doganali

MILANO — Gli spedizionieri internazionali minacciano proteste sempre più decise, intanto chi ne fa le spese sono le migliaia di aziende italiane che vivono sulle esportazioni. A partire da domani, infatti, giorno di pagamento dei diritti doganali relativi a ottobre, gli esportatori dovranno pagare — denuncia l'Alsea, l'associazione lombarda degli spedizionieri — per il lavoro dei doganieri a domicilio, in straordinario, somme che in taluni casi potranno decuplicarsi rispetto alle tariffe vigenti fino a settembre.

Come dire che per sdoganare un Tir in uno degli autoporti privati se prima bastavano 200.000 lire oggi potrebbero non bastare uno, due milioni. Tutto questo accade a causa della lacunosità delle norme di legge relative alle dogane.

IN FASE DI DEFINIZIONE UN ACCORDO DI NAVIGAZIONE

Possibilità di collegamenti tra Trieste e i porti turchi

ROMA — Riunione oggi al ministero della marina mercantile per definire la posizione italiana in vista di un accordo di navigazione con la Turchia che interessa particolarmente Trieste. Le delegazioni dei due paesi si incontreranno quanto prima, una prima riunione prevista per il 4 novembre è stata rinviata. Scopo dell'incontro dovrebbe essere quello di trattare le proposte turche relative ad un accordo di navigazione tra i due paesi ed alla possibilità di applicazione del protocollo di intenti, sottoscritto nel luglio scorso in occasione di una riunione tenutasi presso il ministero dei trasporti e riguardante l'organizzazione e lo sviluppo dei trasporti di merci e persone tra Italia e Turchia.

L'accordo di navigazione non prevede alcuna clausola di ripartizione del traffico ma si incentra su una forma di collaborazione avente per oggetto i seguenti punti essenziali: a) sviluppare ed organizzare le operazioni marittime tra i due paesi; b) assicurare un migliore coordinamento del traffico; c) prevenire gli eccessi in termini di tonnellaggio; d) cooperare nel settore delle costruzioni e delle riparazioni navali. Tenuto conto del fatto che da parte italiana non sono stati manifestati particolari rilievi alla proposta turca, con tutta probabilità tale accordo di navigazione potrebbe essere firmato in occasione del previsto incontro.

Per quanto riguarda il secondo argomento di discussione, e cioè l'applicazione del protocollo di intenti, la delegazione turca aveva, a suo tempo, espresso interesse per l'istituzione, in tempi brevi, di due servizi di linea ro-ro per il trasporto di Tir: uno tra Trieste, Izmir e Istanbul e l'altro tra Trieste e Mersin.

Tale servizio dovrebbe svolgersi — secondo la proposta turca — su una base di partecipazione paritaria degli armatori dei due paesi e con un totale di otto navi. Da parte italiana si nutrono perplessità circa il numero delle navi da impiegare in quanto sulla citata direttrice di traffico operano, già da tempo, altri vettori marittimi.

M. M.

UMBERTO AGNELLI AL PARLAMENTO EUROPEO

Fiat: da oggi al 1988 20 mila posti in meno

BRUXELLES — «L'industria automobilistica europea è oggi la più avanzata nel settore dell'automatizzazione e del controllo della produzione. L'Italia, addirittura, è più innovatrice del Giappone»: lo ha detto Umberto Agnelli, a Bruxelles, all'audizione pubblica sull'industria automobilistica, indetta dalla commissione economica del Parlamento europeo per meglio comprendere quale politica raccomandare alla Cee, per creare un vero mercato comune.

Prima di rispondere alle domande dei deputati, Agnelli, che è intervenuto assieme a Robert Lutz, presidente di Ford Europa, e a esponenti dei sindacati metalmeccanici europei, ha, in una breve introduzione fatto il punto sulla situazione dell'industria europea a confronto di quella americana e soprattutto di quella giapponese. Il Giappone, ha spiegato Agnelli, è oggi uno dei maggiori esportatori di automobili, ma praticamente non ne importa.

Agnelli ha poi abbordato le relazioni Fiat-Ford, dopo il mancato accordo tra le due aziende. «Nonostante le cifre favorevoli alla "venture", le case madri non erano d'accordo sulla gestione», ha detto. Lutz ha aggiunto: «Fiat e Ford sono come due persone innamorate che si sposano, poi il matrimonio non funziona, ma continuano a vedersi».

Molte domande sono state poste ai due dirigenti sulla ristrutturazione del settore, in particolare per quanto riguarda l'occupazione, in un momento di lotta per la sopravvivenza dell'industria europea. «Da qui al 1988 — ha spiegato Agnelli —, la Fiat dovrebbe perdere ancora 20 mila posti di lavoro circa, ma altri posti dovrebbero essere creati in altre industrie e nei servizi. La fabbrica "automatizzata" dei motori "Fire" di Termoli, per esempio, ha dato posti di lavoro ad altre aziende».

DICIANNOVE MILIARDI DI DOLLARI L'ATTUALE DEBITO

Mosca torna in prima fila nel ricorrere ai prestiti

LONDRA — Dopo un anno l'Unione Sovietica è improvvisamente tornata in prima fila nel ricorso a prestiti bancari internazionali. È quanto appare dai dati della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) in ordine al secondo trimestre dell'anno. In questo periodo, secondo la Bri, Mosca ha aumentato di 2,8 miliardi di dollari l'indebitamento presso banche occidentali e altri centri finanziari esteri e accresciuto di 700 milioni di dollari i depositi presso il sistema bancario occidentale.

Per effetto di questa ripresa di attività, il totale dell'indebitamento sovietico è salito a circa 19 miliardi di dollari a fine giugno dopo aver oscillato tra i 16,1 e i 16,6 miliardi di dollari nei dodici mesi a tutto marzo. I depositi sovietici presso banche occidentali sono risaliti a metà anno sui 9,5 miliardi di dollari dopo che nel primo trimestre erano calati a 8,8 miliardi di dollari da 11,3 miliardi di dollari alla fine dell'anno scorso.

I dati Bri superano notevolmente le recenti stime del mercato sull'indebitamento sovietico anche se la Vneshtorgbank, la banca sovietica per il commercio estero, si era distinta per una notevole attività nel prelievo di fondi. Secondo osservatori bancari, l'Unione Sovietica ha evidentemente deciso di sfruttare le condizioni favorevoli di cui può usufruire grazie all'affidabilità di cui è accreditata in occidente.

Quanto ai motivi dei nuovi prestiti, le congetture più insistenti vogliono che Mosca abbia preferito rivolgersi alle banche occidentali, anziché vendere oro ai prezzi depressi di quest'anno, per finanziare il prossimo piano quinquennale.

Mentre l'Unione Sovietica è venuta incrementando il suo indebitamento, la Cina ha rapidamente assottigliato i depositi presso le banche occidentali.

Brevi di finanza

Gerolimich: nuovo corso

GENOVA — Nuovo corso per la Gerolimich Spa di Genova, quotata in borsa a Genova e a Trieste, con una complessa operazione di riduzione del capitale sociale da 15 miliardi a 9 miliardi e 450 milioni, di fusione per incorporazione della Mojon partecipazioni industriali Srl, di ulteriore aumento del capitale sociale da 14 miliardi 960 milioni a 30 miliardi 970 milioni di lire. Le tre operazioni sono state approvate dall'assemblea straordinaria degli azionisti delle due società riunita a Genova. La Gerolomich — che al 31 agosto scorso registrò la perdita di 1 miliardo e 139 milioni di lire dopo un risultato negativo dell'esercizio 1984 di oltre 5 miliardi e 200 milioni — si trova ora capofila di un nucleo di società articolato nei settori tessile (Cotorossi Spa), elettricità e servizi, immobiliare, elettromeccanico (10% del gruppo industriale Ercole Marelli), conduttori elettrici, ecologia marittima e ricerche, siderurgico, terziario.

Convegno a Gorizia

Il prof. Augusto Sinagra, ordinario di diritto internazionale alla Facoltà di scienze politiche dell'Università di Genova, e il prof. Mario Giuliano, ordinario di diritto internazionale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Milano, interverranno al convegno, organizzato per domani pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella Casa della cultura, dalla Banca agricola di Gorizia.

L'iniziativa, che coincide con la giornata del risparmio, è rivolta all'analisi delle «Nuove normative Cee in materia bancaria»: la rilevanza del tema, trattato da due eminenti studiosi in materia, proietta il dibattito sull'orizzonte internazionale ed europeo e ne amplia l'interesse anche al di là di quello strettamente settoriale.

Cirio: aumento di capitale

ROMA — La Cirio (Sme) aumenta il capitale di 9 miliardi 685 milioni portandolo a 61 miliardi 835 milioni. Lo ha deciso l'assemblea.

BORSE E MERCATI

In evidenza il gruppo Fiat

MILANO — Prezzi ancora in rialzo con scambi più attivi. Il mercato ha proseguito nel suo movimento al rialzo grazie a una vivace domanda di investitori sia italiani sia esteri di riflesso anche all'evoluzione della situazione politica interna che ha stimolato discrete ricoperture.

L'attività è risultata particolarmente attiva sulle Fiat e altri valori del gruppo, gli assicurativi, diversi finanziari e bancari, Montedison e alcuni titoli del gruppo Iri. L'indice, dopo aver segnato un aumento dell'1,6% denunciava nelle ultime battute un progresso dell'1,2%.

Nel resto della quota da segnalare i rialzi delle Cantoni (+7,4), Manuli (+4,8), Gim (+3), Silos (+2,6), Danieli (+2,4), Ciga e Pirellona (+1,7), Mondadori (+1,4) e i ribassi delle Fiar (-6,6), Necchi (-4,6) e Siossigeno (-1,6). L'espresso dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono finite a 13.000.

Maggiormente dinamico il mercato dei premi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29/10	28/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7205	7210
Bonifiche ferraresi	27700	27720
Eridania	10790	10700
Ibp	4201	4250
Ibp risp.	3550	3650
Mil. Agr. Vittoria	7249	7220
Perugina	3685	3740
Perugina risp.	2960	3000
Ibp priv.	3740	3888
Ibp risp. priv.	3020	3099
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42990	42900
Ass. Ausonia	1299	1300
Comp. Ass. Milano	20600	20050
C. Ass. Milano risp.	17200	16970
Comp. Latina	3580	3580
Comp. Latina priv.	3198	3200
Firs	2200	2130
Firs risp.	968	970
Generali	64500	63510
Italia Assicurazioni	7230	6900
L'Abeille Italiana	49110	47600
La Fondiaria	43200	41830
Previdente	32200	31090
Lloyd Adriatico	9700	9750
Ras	111200	109800
Sai	25700	25400
Sai priv.	26000	25900
Toro Assicurazioni	20200	20050
Toro priv.	15430	15180
Bancarie		
Banca agric.	6750	6700
Banca agric. priv.	4620	4555
Banca Comm. Ital.	24675	24410
Banca Catt. Veneto	6550	6400
Banco di Roma	16800	16720
Banco Lariano	5000	4949
Credito Italiano	3250	3220
Credito Varesino	5820	5770
Interbanca priv.	28000	27750
Mediobanca	128100	127400
Cartarie editoriali		
Burgo	9598	9590
Burgo priv.	6975	6860
Burgo risp.	8900	8750
De Medici	3799	3830
Espresso	13000	12010
Mondadori	4880	4810
Mondadori priv.	3000	2950
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2322	2310
Pozzi	165	166
Pozzi risp.	155	155
Italcementi	47800	47300
Italcementi risp.	36600	36300
Unicem	20590	20590
Unicem risp.	13700	13650
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5620	5440
Caffaro	1320	1302
Caffaro risp.	1270	1260
Farmit C. Erba	13100	12805
Fidenza Vetr.	7857	7685
Italgas	2060	2020
Mira Lanza	36000	35500
Montedison	2480	2460
Perlier	9450	9450
Pierrel	2660	2590
Pierrel risp.	2050	2000
Pirelli spa	3205	3149
Pirelli risp	3205	3100
Recordati	9505	9480
Rol	3210	3150
Saffa	5982	5975
Saffa risp.	5970	6000
Siossigeno	22490	22870
Snia Bpd	4075	4023
Snia Bpd risp.	4050	3910
Manuli	3565	3400
Uce	2160	2160
Fmc	4651	4630
Commercio		
La Rinascente	929,50	926
La Rinascente priv.	740	742
Silos di Genova	1765	1720
Standa	14300	14240
Standa risp.	14200	14190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1340	1342
Ausiliare	4050	3880
Ausiliare priv.	3900	3651
Aut. Torino-Milano	5850	5745
Italcable	18200	17940
Italcable risp.	18100	18050
Nord Milano	6550	6450
Sip	2690	2655
Sip risp.	2685	2690
Sip Warrant	2930	2915
Sirti	7049	6935
Elettrotecniche		
Selm	4470	4401
Selm risp.	4440	4300
Tecnomasio	1390	1375
Finanziarie		
Acqua Marcia	4545	4540
Agricola	19200	18300
Agricola risp.	25010	25000
Bastogi	411	419
Bi Invest	5690	5610
Bi Invest risp.	5500	5500

	29/10	28.10
Bon Siele	29790	29050
Brioschi	805	799
Buton	2739	2749
Mi-Centrale	12940	12510
Mi-Centrale risp.	10290	10600
Centrale	—,—	—,—
Centrale risp.	—,—	—,—
Cir	6230	6000
Cir risp.	6100	5950
Cir risp. n.c.	4050	3910
Eurogest	1434	1435
Eurogest risp.	1345	1340
Eurogest risp. n.c.	1220	1205
Euromobiliare	6200	6050
Fidis	10100	9980
Breda	5250	5151
Finrex	1275	1265
Fiscambi	7030	7000
Gemina	1436	1425
Gemina risp.	1368	1356
Gim	5700	5530
Gim risp.	3101	2990
Ifi priv.	11400	11225
Ifil	8760	8610
Ifil risp.	6680	6550
Iniz. Edilizia	47900	48000
Italmobiliare	132500	131550
Mittel	2410	2400
Part. Finan.	6490	6349
Pirelli Co.	6410	6445
Rejna	12300	12300
Rejna risp.	12250	12150
Riva	8700	8600
Schiapparelli	688	670
Serfi	3579	3480
Sme	1391	1350
Smi metalli	3100	3095
Smi metalli risp.	2520	2500
Sopaf	2165	2130
Stet	3680	3675
Stet risp.	3630	3650
Terme Acqui	1749	1748
Tripcovich	5399	5470
Pirelli Co. risp.	4600	4570
Euromobil risp.	4630	4601
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9590	9530
Attività imm.	4910	4820
Cogefar	6410	6350
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	2360	2425
Inv. Imm. It.	2840	2800
Inv. Imm. It. ris.	2631	2610
Isvim	10490	10000
Risanamento	9210	9200
Risanamento risp.	7010	6900
Sifa	3750	3745
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3760	3805
Danieli	7150	6980
Fiat	4645	4545
Fiat Warrant	3300	3238
Fiat priv.	4048	4000
Fiat Warrant priv.	2710	2650
Gilardini	19600	18600
Franco Tosi	25600	25500
Magneti	2434	2365
Magneti risp.	2339	2285
Olivetti ord.	7399	7350
Olivetti priv.	5890	5880
Olivetti risp.	7416	7350
Olivetti risp. n.c.	5470	5460
Saipem	7035	7021
Sasib	8550	8350
Sasib priv.	8460	8300
Westinghouse	27800	27500
Worthington	1825	1815
Fiar	11200	12000
Necchi	3900	4090
Necchi risp.	3990	3890
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5501	5422
Dalmine	724	715
Falck	8700	8601
Falck risp.	8650	8050
Ilssa Viola	1210	1200
Magona	7650	7550
Trafilerie	3850	3800
Falck risp. priv.	7810	7700
Tessili		
Cantoni	5910	5500
Cucirini	2600	2520
Cascami Seta	6900	6930
Eliolona	1525	1520
Fisac	5300	5450
Fisac risp.	5340	5340
Linificio	2560	2461
Linificio risp.	2125	2105
Marzotto	3810	3949
Marzotto risp.	3601	3800
Olcese	197,50	180
Rotondi	13750	13750
Zucchi	2700	2620
Diverse		
Acq. De Ferrari	1769	1759
Acq. De Ferrari risp.	1700	1700
Condotte To	3450	3640
Ciga	12500	12290
Jolly Hotels	7760	7700
Jolly risp.	7500	7490
Pacchetti	159,50	159

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1776,75	1774,—	1776,75
» USA TP	—,—	1740,—	—,—
Marco tedesco	675,18	673,50	675,19
Franco francese	221,56	221,25	221,54
Fiorino olandese	598,60	593,—	598,60
Franco belga	33,33	32,25	33,33
Lira sterlina	2547,—	2540,—	2547,55
Lira irlandese	2089,50	2050,—	2089,25
Corona danese	186,21	184,—	186,21
Ecu	1493,—	—,—	1492,90
Dollaro canadese	1300,20	1290,—	1300,15
Yen giapponese	8,35	8,20	8,35
Franco svizzero	823,75	819,—	823,67
Scellino austriaco	96,07	96,—	96,07
Corona norvegese	224,88	223,—	224,94
Corona svedese	224,85	222,50	224,85
Marco finlandese	314,72	313,—	314,61
Escudo portoghese	10,88	9,60	10,89
Peseta spagnola	11,—	10,80	11,—
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,75	—,—
» (Trieste)	—,—	4-5	—,—
Dracma greca TG	11,49	9,—	11,50
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	1243,50	1220,—	1241,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,30% (67,46); delle valute Cee 62,07% (62,04); di tutte le valute 64,25% (64,29).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18800-19000; argento 350000-360000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	28.10	29/10
Generali*	63.390	64.480
Ras	110 000	111.000
Montedison*	2439	2472
Pirelli	3150	3210
Pirelli risp.	3100	3210
Snia BPD*	3995	4055
Snia BPD risp.*	3970	4040
La Rinascente	926	930
La Rinascente priv.	742	745
La Rinascente risp.	700	700
Gerolimich e Comp.	139	139
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2665	2686
Warrant Sip	2670	2700
Sip risp.*	2892	2965
Bastogi Irbs	425	412
Fidis	9850	9900
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1345	1400
Stet*	3700	3700
Stet risp.*	3575	3670
D. Tripcovich	5500	5500
Attività immob.	4800	4850
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	4540	4632
Fiat priv.*	3220	3280
Warrant Fiat ord.	3971	4040
Warrant Fiat priv.	2651	2690
Dalmine	710	720
Lane Marzotto	3900	3950
Lane Marzotto priv.	3700	3800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7100	7400
Sorin	10800	10700

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,65
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101.50
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,70
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,85
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,55
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,40
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,35
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,65
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,15
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103.95
C.C.T. feb 91 sem. 7,85%	104,—
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,10
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,20
C.C.T. mag 91 sem. 7,25%	102,15
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,30
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,15
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,30
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,35
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,40
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,40
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	111,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	110,60
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,70
C.C.T. Ecu 84/92 ann 10,50%	105,60
C.C.T. genn 85/92 sem. —	—,

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,15
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100 10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99 90
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100 35
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,90
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	98,05
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,30
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	97,50

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	480,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	212,—
Tripcovich 84/89 14%	149,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	33,66	—
Interfund	»	18,10	—
Int. Sec. Fund.	»	13,20	—
Italfortune	»	17.46	18,50
Italunion	»	11,76	12,76
Multinvest	»	26,22	—
Capital Italia	»	17,74	—
Mediolanum	»	19,83	21,51
Rominvest	doll.	20,09	21,30
Robeco	fior.	77,80	—
Rolinco	»	70,50	—
Rasfund	lire	24.745	—
Fondo Tre R	lire	26.807	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 226,61 (+0,55% rispetto a ieri e +55,44% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.986
Arca BB	14.668
Arca RR	11.083
Aureo	10.756
Azzurro	12.265
Capitalgest	10.842
Euro Vega	10.573
Euro Antares	11.007
Euro Andromeda	11.894
Fiorino	12 251
Fondattivo	11.557
Fondersel	17.177
Fondicri 1°	10.761
Fondinvest 1°	10.581
Fondinvest 2°	10.960
Fondo centrale	10.148
Fondo Professionale	18.319
Genercomit	12.790
Gestiras	13.489
Imicapital	16.561
Imirend	12 583
Interb. Azionario	13.522
Interb. Obbligaz.	11 231
Interb. Rendita	11.055
Libra	12.497
Multiras	12.244
Nagracapital	10.825
Nagrarend	10.452
Nordfondo	11 579
Primecash	11.863
Primerend	14.262
Primecapital	17.064
Rendifit	10.223
Risparmio Italia bilanc.	11.759
Risparmio Italia reddito	10.845
Redditosette	11.076
Sforzesco	10.897
Visconteo	12.061
Verde	10 842
Fondo Ina	1.569.491

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 2.1.1985 = 100).

Generale	134,82	(+ 0,47%)
Azionari	151,25	(+ 0,65%)
Bilanciati	136,80	(+ 0,61%)
Obbligazionari	116,41	(+ 0,13%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	326,63	(— 0,04)
Hong Kong	326,55	(— 0,20)
New York	326,70	(— 0,20)
Londra	326,30	(— 0,20)
Milano	331,30	(— 0,02)
Parigi	327,56	(+ 0,95)
Zurigo	327,10	(+ 0,35)

ESTERI

UNA DOCUMENTATA DENUNCIA DI WEINBERGER AGLI ALLEATI EUROPEI

Patenti violazioni russe degli accordi sulle armi

Apparente concessione di Mosca in cambio d'una non dovuta rinuncia Usa

BRUXELLES — L'Urss viola i trattati attualmente in vigore per il controllo degli armamenti, in particolare il «Salt» e l'«Abm».

Con la forza probante di documenti anche fotografici, Caspar Weinberger, segretario alla difesa americano, ha ieri sostenuto l'illegittimità del comportamento sovietico di fronte ai ministri della difesa del gruppo Nato di pianificazione nucleare (Npg).

Il lungo rapporto, alla cui presentazione hanno fatto seguito numerose richieste di chiarimenti, è stato giudicato convincente dagli alleati europei.

Dalle prime battute della sessione «Npg» che si concluderà oggi è emerso «il fermo appoggio» di tutta la Nato «alla posizione negoziale degli Stati Uniti» nelle trattative di Ginevra per la riduzione degli armamenti. Le recenti proposte dell'Unione sovietica vengono considerate «inaccettabili così come sono», anche se in esse si possono ravvisare «elementi positivi».

Nel denunciare le violazioni dei trattati delle quali l'Urss si è resa responsabile, Weinberger, richiamandosi a fatti già noti, ha messo in evidenza quattro punti:

1) l'avvio dell'istallazione dei nuovi missili intercontinentali «SS-25», che contravvengono al «Salt» in quanto costituiscono un sistema nuovo (e non solo un perfezionamento, consentito dal trattato, di sistemi già esistenti);

2) la cifratura di dati che vanifica l'impegno di verifica del rispetto del «Salt»;

3) la costruzione del radar di Krasnoyarsk e il potenziamento del sistema di difesa anti-missili intorno a Mosca in contrasto con quanto previsto dall'«Abm»;

4) lo sviluppo delle ricerche e degli esperimenti per la difesa strategica, in particolare nei settori dei laser e delle armi anti-satellite.

Le denunce di Weinberger, e le preoccupazioni che ne derivano tra gli alleati, dovrebbero trovare un'eco nel comunicato finale della sessione «Npg», anche se si è orientati a non inasprire le polemiche con l'Urss, nell'imminenza dell'incontro fra Reagan e Gorbacev a Ginevra.

Gli alleati europei hanno rinnovato a Weinberger la richiesta che gli Stati Uniti continuino a rispettare il trattato «Abm», nonostante le evidenti violazioni russe, anche per quanto riguarda lo «scudo spaziale».

In merito, Weinberger ha dato ampie assicurazioni.

Sotto la presenza del segretario generale dell'Alleanza atlantica, lord Carrington, i ministri della difesa dei paesi che partecipano ai lavori del gruppo di pianificazione nucleare (tutti quelli della Nato, tranne Francia e Islanda) devono discutere i vari aspetti della strategia di dissuasione.

I ministri — per diverse ragioni, sono assenti quelli di Italia, Spagna, Grecia — hanno già fatto ieri il punto sull'andamento dei programmi di installazione degli euromissili della Nato. In tutti e cinque i paesi interessati — è stato detto — i programmi procedono come previsto, anche in Olanda, dove peraltro il governo prenderà solo venerdì prossimo una decisione definitiva sullo spiegamento di 48 «Cruise» a Woensdrecht, una base nei pressi di Breda, ai confini con il Belgio.

Il generale statunitense Bernard Rogers, comandante in capo della Nato in Europa, illustrerà, nel corso dei lavori, le trasformazioni che deve subire l'arsenale atomico dell'Alleanza atlantica, in base sia alla decisione di Montebello del 1983 (il ritiro dall'Europa di 1400 testate nucleari, già in corso e da completare entro il 1988), sia ai programmi di perfezionamento e di ammodernamento ormai predisposti, ma non ancora avviati.

Dal canto suo, secondo quanto si è appreso a Washington, l'Unione Sovietica ha fatto sapere, per via diplomatica, di essere disposta a sospendere la costruzione dell'impianto radar di Krasnoyarsk, nella Siberia centrale, a condizione che gli Stati Uniti rinuncino all'ammodernamento dei radar di preallarme a Flyngdale in Gran Bretagna e a Thule in Groenlandia.

Il Presidente americano aveva comunicato tempo fa al Congresso che il nuovo radar di Krasnoyarsk violava il trattato sui missili antibalistici del '72.

I sovietici sostengono che quel dispositivo serve per seguire i satelliti artificiali, ma gli americani controbattono che ha lo scopo di servire da guida per battaglie con missili.

DOPO IL DUPLICE DRAMMATICO TENTATIVO DI CHIEDERE ASILO

Il fuggiasco dalla nave sovietica accolto in un ospedale americano

Tenuto d'occhio dai russi – «Meglio ucciderlo che restituirlo» dice un esule lituano

NEW ORLEANS — Il marittimo sovietico che i doganieri americani, avevano rimandato sulla nave dalla quale cercava di fuggire, si trova da lunedì sera in territorio statunitense. Lo ha annunciato Anita Stockman, funzionaria del dipartimento di Stato, precisando che Miroslav Medvid, questo il nome del giovane russo, è stato portato a terra in barella e ricoverato per una malattia sulla quale non ha fornito particolari.

Madvid aveva trascorso a bordo della sua nave, il mercantile «Maresciallo Koniev», ancorato nelle acque del fiume Mississippi davanti al sobborgo Belle Chasse di New Orleans, il fin di settimana e la giornata di lunedì. A bordo del mercantile funzionari del dipartimento di Stato hanno cercato di intervistarlo per accertare il suo desiderio di ritornare volontariamente in Unione Sovietica.

La Stockman non ha detto dove esattamente Medvid è stato ricoverato, ma un ufficiale della capitaneria di porto ha rivelato che il giovane marittimo russo si trova nell'infermeria della base d'appoggio della marina militare Usa ad Algeirs, altro sobborgo di New Orleans.

La funzionaria del dipartimento di Stato ha reso noto che «ai rappresentanti dell'ambasciata sovietica giunti da Washington è stato consentito di accompagnare Medvid nella clinica dove il giovane sta riprendendosi».

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della Guardia costiera che il marittimo sovietico è stato accompagnato al centro sanitario da due medici, uno americano ed uno russo, ma nessuno ha saputo dire quali siano le condizioni di salute del giovane e a quali cure venga sottoposto e se verrà o no riportato sul mercantile.

Nel pomeriggio di lunedì Medvid era stato trasferito dal «Maresciallo Koniev» alla motovedetta «Salvia» della Guardia costiera, a bordo della quale aveva risposto alle domande d'un rappresentante del dipartimento di Stato che parla il russo e di altri funzionari governativi, alla presenza di addetti all'ambasciata sovietica.

Medvid si era gettato in acqua dalla sua nave una prima volta giovedì scorso e nuovamente il giorno successivo con l'intenzione di chiedere asilo politico.

Il fallimento del primo tentativo di fuga del marittimo Medvid è dovuto a un equivoco: poiché non conosce una sola parola d'inglese, il giovane non era riuscito a far capire il suo proposito di chiedere asilo ai funzionari della dogana, i quali, scambiandolo per un clandestino, l'avevano riportato a bordo della nave russa.

Il caso ha suscitato comprensibile emozione soprattutto fra i profughi dall'Est europeo. Uno di questi, il lituano Simas Kudirka, residente a Santa Monica, ha detto che ci si dimostrerebbe più pietosi uccidendo subito con il veleno il marittimo russo anziché riconsegnandolo ai suoi superiori perché lo riportino nel suo paese.

Kudirka fu protagonista 15 anni fa di una drammatica vicenda simile a quella di Medvid. Egli riuscì a salire su una motovedetta della guardia costiera americana dopo avere abbandonato la nave russa sulla quale era imbarcato, ma i sovietici riuscirono a farselo restituire e, una volta ritornati in Urss lo misero in carcere.

«La prigione nell'impero sovietico è come il campo di concentramento nazista, solo che manca il crematorio».

Kudirka ottenne il permesso di espatriare dalle autorità sovietiche dopo avere scontato quattro anni di detenzione in una prigione in Siberia. Non fu una concessione casuale. Infatti era stato accertato che la mamma di Kudirka era nata negli Stati Uniti e il governo americano aveva concesso la cittadinanza americana a lui e a tutta la famiglia.

PER LA PRIMA VOLTA UN PAESE EUROPEO COORDINA UNA MISSIONE

Oggi lo «Shuttle» va in orbita La sala comandi è a Monaco

NEW YORK — La Germania federale ha pagato 64 milioni di dollari, pari a circa 120 miliardi di lire, alla Nasa, l'ente spaziale americano, per essere il primo governo straniero a coordinare la missione di un traghetto spaziale statunitense.

La 22.ma missione dello «Shuttle», il cui decollo è programmato per oggi a mezzogiorno ora locale (17 gmt), verrà infatti seguita e diretta dagli scienziati del centro aerospaziale tedesco di Oberpfaffenhofen vicino a Monaco.

La missione, a quanto fatto sapere, avrà obiettivi esclusivamente scientifici: verranno compiuti ben 76 esperimenti riguardanti soprattutto la gravità zero, cioè le particolari condizioni che si creano in assenza di peso. Altri esperimenti avranno a che fare con la crescita di cristalli nello spazio. Gli esperimenti sono stati preparati da 15 università tedesche e da altrettante di altri paesi europei: Francia, Gran Bretagna, Spagna e Italia.

Il contributo italiano è di due esperimenti. Il primo, preparato dal prof. Orio Ciferri dell'università di Pavia, riguarda il settore biologico: verranno studiati gli effetti della microgravità sulle cellule Dna.

Lo scopo di questi esperimenti, i primi biologici effettuati da ricercatori italiani durante una missione spaziale, è quello di studiare gli effetti dell'assenza di gravità sui processi responsabili del trasferimento dell'informazione genetica da un organismo a un altro. La domanda che ci si pone è la seguente: la vita sulla terra è nata e si è sviluppata in presenza della forza di gravità; l'assenza di questa forza (come si ha nello spazio) influenza in qualche modo la vita degli organismi e in particolare, le interazioni fondamentali tra cellula e cellula?

La ricerca, condotta da personale del dipartimento di genetica e microbiologia dell'università di Pavia sotto la guida dei professori Ciferri e Orsola Tiboni Redaelli, è svolta nell'ambito del piano spaziale nazionale del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr).

Il secondo esperimento italiano interessa la fisica dei fluidi ed è stato preparato dal prof. Luigi Napolitano assieme al prof. Monti dell'istituto di aerodinamica di Napoli. In particolare verranno compiuti studi sul cosiddetto flusso di Marangoni, per stabilire se il moto di due fluidi di diverso tipo di densità varia in assenza di gravità di peso.

«Leasat» riattivato

Nelle ultime ore è stato riattivato il satellite commerciale «Leasat 3», riparato in una recente missione della Nasa col vettore «Shuttle» che ha messo in orbita altri tre satelliti a uso commerciale. Il «Leasat 3» ha risposto positivamente alla prima sollecitazione fatta da terra e, se anche le successive sollecitazioni correttive andranno bene, il primo novembre il satellite dovrebbe raggiungere definitivamente l'orbita più alta prevista.

La notizia, appresa a Trieste direttamente dalla Nasa, è stata accolta con soddisfazione negli ambienti assicurativi.

Come ha rilevato il dott. Benito Pagnanelli — direttore del ramo aviazione delle Assicurazioni Generali, e presidente del comitato per lo studio dei rischi spaziali dell'associazione internazionale degli assicuratori aviazione civile — se l'operazione avrà completo successo le assicurazioni potranno recuperare il 75 per cento del premio che è di 85 milioni di dollari.

ACCUSE A UNO PSICHIATRA «ANTI-NUCLEARE»

Uno dei Nobel russi internava i dissidenti

BONN — Un dissidente sovietico, Jurij Belov (45 anni), dal 1980 uscito dall'Urss e ora residente a Francoforte, ha accusato ieri un noto psichiatra sovietico, Marta Vartanyan, di aver contribuito all'internamento in manicomio di dissidenti sovietici.

Belov ha confermato, in questo modo, le accuse rivolte a Vartanyan, che è membro della associazione «Medici internazionali contro la guerra atomica» insignita, quest'anno, con il premio Nobel per la pace 1985, dall'esule sovietico in Francia Leonid Pljutsch.

Secondo quanto ha reso noto ieri la Società per i diritti dell'uomo di Francoforte, per la quale Belov è portavoce sui movimenti per i diritti civili nell'Urss, Vartanyan fa parte della commissione di psichiatria giudiziaria dell'istituto Serbskij di Mosca, nella quale siedono anche agenti del servizio di spionaggio sovietico KGB.

Belov ricorda di essere stato interrogato nel 1970 all'istituto Serbskij dallo stesso Vartanyan il quale gli chiese tra l'altro i motivi della sua fede in Dio e i suoi rapporti con la religione.

Belov, secondo la società di Francoforte, dal 1963 al dicembre 1977 è rimasto ininterrottamente prigioniero per motivi politici. Dal 1972 al 1976 Belov è stato rinchiuso in ospedale psichiatrico, prima a Sytscevka e poi a Smolensk.

Vartanyan, sempre secondo la società di Francoforte, è uno dei più stretti collaboratori dello psichiatra sovietico Andrei Snescnewski, che ha individuato una malattia definita schizofrenia strisciante, diagnosticata nella gran parte dei casi in dissidenti politici che per questo motivo sono stati spesso internati e sottoposti a trattamenti terapeutici in ospedali psichiatrici.

Nel frattempo, si apprende dall'Olanda che la dissidente sovietica Irina Grivnina è giunta ad Amsterdam, via Vienna, accompagnata dal marito Vladimir e dalle due figliolette. La Grivnina ha ottenuto il visto d'uscita dalle autorità sovietiche grazie alle pressioni d'ambienti olandesi.

Irina aveva fatto parte, negli anni Settanta, di un gruppo che si batteva per la difesa dei diritti umani.

La Thatcher di nuovo in vantaggio

LONDRA — Il partito conservatore britannico di Margaret Thatcher è di nuovo in testa alle preferenze degli elettori, secondo un sondaggio di opinione condotto ieri per conto del giornale «London Standard». Se si votasse oggi, i conservatori avrebbero il 37 per cento dei voti, i laburisti il 36 per cento e l'alleanza socialdemocratici-liberali il 25 per cento.

Così il Kgb rapì e uccise un disertore divenuto agente Usa

NEW YORK — Nikolas Sciadrin, brillante ufficiale della marina sovietica che, dopo aver disertato nel 1959 pr diventare un agente segreto specialista del doppio gioco, fu rapito nel 1975 in Austria da uomini del Kgb, accusato di alto tradimento e messo a morte.

In questa vicenda ci sono tutti gli ingredienti per un film sugli «007» delle due superpotenze mondiali, ma essa appartiene alla realtà ed è stata resa nota l'altra sera dal telegiornale della notte della «National broadcasting corporation» americana. A portarla alla luce è stato Vitaly Jurcenko, il sovietico che ha recentemente disertato.

La «Nbc», citando fonti dei servizi segreti, ha riferito che i sovietici rapirono Sciadrin il 20 dicembre di dieci anni fa e lo uccisero lo stesso giorno.

Secondo il rapporto che, almeno parzialmente, è venuto a conoscenza della rete televisiva americana, Sciadrin era stato inviato a Vienna per fare da esca in un piano combinato tra la Cia e l'Fbi per proteggere un loro agente di altissima levatura. Questo personaggio, in realtà era al servizio del Kgb che lo aveva incaricato di rapire Sciadrin e di sopprimerlo.

Sciadrin che, quando disertò era il più giovane comandante di cacciatorpediniera della marina sovietica, dopo essere stato processato in contumacia da una corte marziale del suo paese per avere consegnato agli Usa segreti militari, venne condannato a morte, ma la sentenza fu eseguita solo molti anni dopo.

Sia la Cia, sia l'Fbi, nonché il dipartimento di Stato e quello della giustizia, chiamati in causa dal racconto della Nbc, di sono rifiutati di fare commenti sulla vicenda. Anché la moglie dell'ufficiale, Eva Sciadrin, non ha voluto dire nulla.

Sciadrin e la moglie fuggirono insieme e chiesero asilo politico negli Stati Uniti, dove l'ex ufficiale divenne un esperto navale per il servizio di controspionaggio della difesa.

Funzionari federali hanno detto che Sciadrin fu avvicinato nel 1966 da agenti sovietici i quali gli proposero di diventare una spia per l'Urss. L'incidente venne riferito dallo stesso Sciadrin all'Fbi che gli chiese di stare al gioco.

Arafat contro gli Usa



AMMAN — Il capo dell'Olp Yasser Arafat, dopo l'incontro dell'altra sera nel palazzo reale di Amman, nell'elogiare re Hussein, ha affermato che «le relazioni tra Giordania e Olp sono molto buone», aggiungendo di essere «felice per i risultati dei colloqui».

Arafat ha quindi criticato l'amministrazione statunitense per essersi «intromessa» nel conflitto arabo-israeliano. «L'amministrazione sta spingendo gli Stati Uniti a partecipare al conflitto in Medio Oriente e Reagan sulla questione sta seguendo le orme dell'ex presidente Johnson. Gli Stati Uniti si sono impegnati nella lotta all'Olp poiché, per l'attacco israeliano al quartier generale dell'Olp, in Tunisia, Israele ha ottenuto "luce verde" da Washington: si è trattato — ha detto Arafat — di un agguato militare statunitense.

«Nessuna pace, nessuna soluzione, nessuna sicurezza, ha aggiunto Arafat senza l'ottenimento del legittimo diritto nazionale del popolo palestinese riconosciuto dall'Onu e dal mondo intero. Non chiedo quindi alcun riconoscimento per l'Olp dagli Stati Uniti o da qualsiasi altra grande potenza».

Egli si è invece pronunciato positivamente sullo stato delle relazioni sovietico-palestinesi.

Alla domanda se la Giordania aveva chiesto all'Olp di porre fine alla guerriglia, mentre persegue una soluzione pitica della disputa con Israele, Ali El Assan, consigliere di Arafat, ha detto: «La lotta armata continuerà. Nessuna rivoluzione può fermare la lotta armata. Non c'è bisogno di nessun nuovo impegno».

LA NOTIZIA ANTICIPATA DA UN GIORNALE E SMENTITA DAL GOVERNO

Peres ha proposto a re Hussein un condominio in Cisgiordania

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shimon Peres avrebbe approntato un progetto di «condominio» transitorio israelo-giordano in Cisgiordania le cui grandi linee sarebbero state accolte dal sovrano hascemita, il quale però ha chiesto una conferenza internazionale nella quale avviare un negoziato di pace con lo stato ebraico.

La notizia, anticipata dal quotidiano israeliano «Haaretz», viene poche ore dopo che Peres ha scongiurato una crisi di governo, prevalendo sui suoi alleati del blocco di centro-destra Likud e ottenendo una larga fiducia in Parlamento.

Il premier inoltre ha avuto il sostegno parlamentare alla sua iniziativa di pace verso la Giordania esposta giorni fa all'assemblea delle Nazioni Unite, conquistando 68 voti favorevoli contro 9, e 10 astensioni.

«Haaretz» afferma che il piano esclude una partecipazione dell'Olp fin quando questa organizzazione non rinunci al «terrorismo» cancelli dalla sua «carta istituzionale» il proposito di distruzione di Israele, accetti le risoluzioni 242 e 338 dell'Onu e riconosca lo stato ebraico.

Il gabinetto del premier si è affrettato a definire «inesatto» il resoconto di «Haaretz»; che lo ha attribuito a un alto funzionario governativo non identificato. Ma l'altra notte Peres ha fatto una più consistente apertura a Hussein, ottenendo il consenso parlamentare a un coinvolgimento internazionale nel negoziato.

Il gabinetto di Peres ha anche negato che il piano sia stato sottoposto a Hussein, ma lo stesso Peres è rimasto impassibile quando ieri l'altro la deputata ultranazionalista Geula Cohen ha detto in aula che il premier ha recentemente incontrato il sovrano a Parigi mentre mesi fa il suo assistente Avrham Tamir è andato ad Amman.

Secondo il piano messo a punto da Peres, scrive «Haaretz», esponenti palestinesi residenti in Cisgiordania sarebbero eletti dagli abitanti della regione. A un consiglio per l'autonomia sul quale vigilerebbero congiuntamente Israele e Giordania le cui forze garantirebbero la sicurezza del territorio.

Palestinesi della Cisgiordania verrebbero invitati a colloqui per la messa a punto delle regole di gestione del territorio, obiettivi già approvati dagli Usa e condivisi in incontri segreti con Peres da notabili locali. Il premier avrebbe promesso anche la sostituzione dei governatori israeliani con sindaci arabi.

Per quanto riguarda il coinvolgimento internazionale nel negoziato, Peres ha confermato alla radio militare di aver convenuto di aprire conversazioni con il sostegno di altri paesi.

Questo appoggio è condizionato al fatto che «tutti i partecipanti debbono essere accetti a tutte le parti, che le decisioni siano basate sul loro consenso e che una conferenza non possa imporre o annullare decisioni o accordi intervenuti fra le (due) due parti».

In parlamento Peres ha affermato che Israele accetterebbe un appoggio internazionale ai colloqui di pace purché questo non si sostituisca al negoziato diretto. In diversi interventi all'Onu, negli Usa e in Europa, Peres ha usato i vari termini di «accompagnamento», «auspicio», «foro», «conferenza».

Incursione dal Sinai

GERUSALEMME — Israele, per ora, non drammatizza un attacco contro un veicolo militare, avvenuto, a quanto si è appreso ieri, otto giorni fa, e attuato, senza danno, da un «commando» di guerriglieri infilatrosi dal Sinai egiziano nel territorio israeliano del deserto del Negev.

Una nota di protesta è stata presentata al Cairo.

Un gruppo di fedayn ha lanciato due bombe a mano contro una pattuglia israeliana in perlustrazione sulla strada che si stende sul confine fra i due paesi, nei pressi del «moshav» (insediamento cooperativo) di Kadsh Barnea.

LA VICENDA DEL DIROTTAMENTO DISCUSSA ALL'ASSEMBLEA DELLA IATA

L'aviazione mondiale non sostiene la protesta dell'Egitto contro gli Usa

AMBURGO — La vicenda del dirottamento dell'aereo egiziano da parte dei caccia statunitensi è rimbalzata ad Amburgo nel corso dell'assemblea delle compagnie aeree aderenti alla Iata. Il rappresentante della Egyptair ha chiesto all'assemblea la condanna del dirottamento del Boeing 737. Nel rispondere dalla tribuna il direttore generale della Iata non ha però affrontato l'argomento, mantenendosi in termini generici che hanno provocato una certa curiosità specie tra i giornalisti accreditati all'assemblea.

Il dubbio è stato sciolto subito dopo nel corso della conferenza stampa: «Non è affare della Iata condannare il dirottamento — ha detto Gunter Eser —. L'associazione condanna ogni illegale interferenza al traffico regolare internazionale».

Immediato il malcontento da parte egiziana: il presidente della Egyptair Eng Mohamed Faheem Rayan ha detto che «il volo del Boeing 737 non era un volo segreto, ma un regolare charter con altrettanto regolare piano di volo che interessava lo spazio aereo della Grecia, dell'Italia e della Tunisia».

Il rappresentante della Egyptair ha inoltre raccontato particolari ancora inediti sulla vicenda del dirottamento. Giunto all'aeroporto italiano di Sigonella il comandante del Boeing egiziano si sarebbe messo in contatto con l'ambasciatore egiziano a Roma per informarlo dell'accaduto e per chiedergli istruzioni. Lo stesso comandante del Boeing avrebbe anche rifiutato una prima proposta italiana di far rientrare l'aereo con un volo diretto Sigonella-Cairo sotto scorta di caccia italiani.

L'Italia è stata citata ieri all'assemblea generale della Iata anche per una sentenza innovativa della Corte costituzionale che ha giudicato irrisorio il limite di 16.600 dollari, meno di 30 milioni di lire, fissato da due convenzioni internazionali come risarcimento delle compagnie per le vittime di incidenti aerei.

L'Italia è stata il primo paese a non riconoscere con una propria sentenza le convenzioni di Varsavia e L'Aja per questo risarcimento, che non solo è ridicolo come valore, ma contrasta con l'articolo 2 della Costituzione che garantisce i diritti inviolabili della persona umana.

I singoli risarcimenti dovranno essere fissati dal giudice ordinario.

Sul tema sempre delicato della sicurezza contro il terrorismo, la Iata ha deciso di compiere ispezioni in dieci scali.

«Arancioni» in manette



Charlotte — Bhagwan Shree Rajnees, guru degli arancioni, ammanettato assieme ai seguaci con cui è stato arrestato mentre tentava di lasciare gli Usa. Dalla Germania si apprende intanto che è stata arrestata la principale collaboratrice del guru, Anand Sheela, fuggita dall'Oregon nel settembre scorso e ora accusata di tentato omicidio

LA TENSIONE CONTINUA IN ARGENTINA

Alfonsin minimizza gli effetti del golpe

BUENOS AIRES — Giornata carica di tensioni ieri l'altro in Argentina a causa dell'incrociarsi di voci allarmistiche che avevano fatto supporre nuovi sviluppi della crisi scoppiata nei giorni scorsi e altri imminenti arresti nell'ambito dell'operazione condotta contro il piano golpista sventato dal governo.

Il Presidente Raul Alfonsin ha convocato i comandanti in capo delle tre Armi, che si erano fatti portavoce di un crescente malumore nelle guarnigioni, per assicurare loro che non sono previste altre misure punitive nei confronti di militari in servizio attivo. Ma nuovi attentati sono stati compiuti nelle ultime ore.

Presidente e ministri stanno cercando in tutti i modi di minimizzare, se non i fatti, i retroscena e le temute conseguenze di questa presunta trama golpista che da otto giorni inquieta la società argentina.

Alfonsin ha convocato ieri l'altro, per «uno scambio di idee», i vertici militari: il Capo di stato maggiore congiunto, generale dell'aviazione Teodoro Waldner, e i comandanti in capo dell'Esercito Hector Rios Erenu, della Marina ammiraglio Ramon Arosa e dell'Aviazione Ernesto Crespo.

Anche se è possibile immaginare il tono della riunione e le riserve sollevate dai capi militari, il comunicato reso noto dalla Casa Rosada si limita a referire che il presidente ha trasmesso agli alti comandi delle forze armate «la preoccupazione dell'esecutivo per la situazione che l'ha obbligato a decretare lo stato d'assedio», definendo la misura necessaria «per ricomporre il clima di normalità che deve imperare nel paese e che risulta alterato dall'ondata di attentati e dalle minacce che sta subendo».

DELTA 1300. PER CHI HA FRETTA NELLA VITA.

Alla Delta 1300 non piace mai aspettare. Sarà per il suo temperamento esuberante. O per le prestazioni, ai vertici della sua categoria. Oppure, per la sua tecnologia che pone in primo piano, sempre, il piacere di guida, e una guida precisa, divertente su ogni percorso. Velocità 160 km/h, trazione anteriore con motore trasversale, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, servofreno, 5ª marcia, accensione elettronica breakerless. Un'auto molto dinamica, per chi non ha tempo da perdere, nella vita.



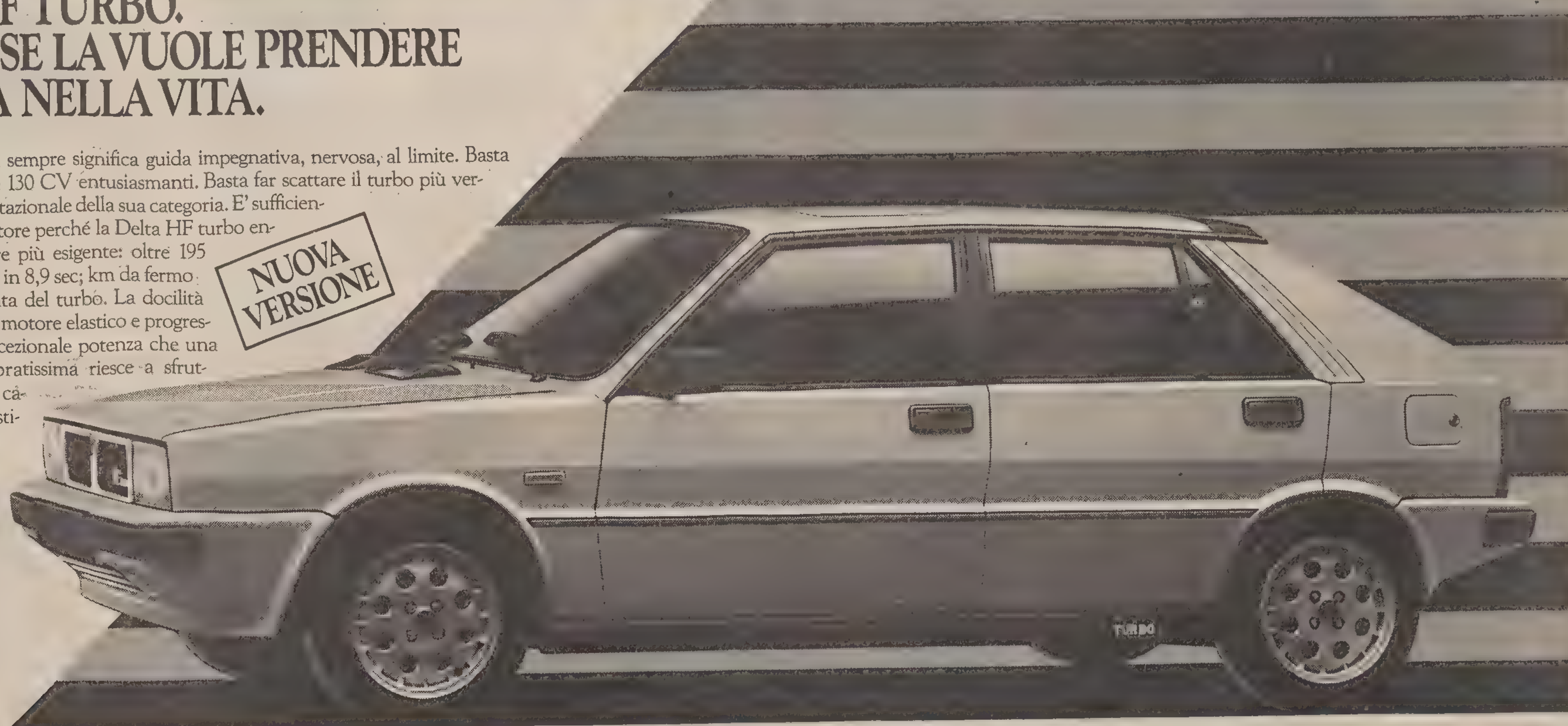
DELTA GT 1600. PER CHI HA MOLTA FRETTA NELLA VITA.

Alla Delta 1600 piace arrivare prima. Anche quando si è partiti all'ultimo minuto. Anche quando la strada si fa più impegnativa. In montagna, o sul misto veloce. Motore con doppio albero a camme in testa, freni a disco sulle quattro ruote; 105 CV, velocità 180 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 10,2 sec. Il piacere di viaggiare. Il più puro piacere di guida: assetto perfetto, accelerazione superba, eccezionale comportamento in curva, dominio assoluto della vettura in ogni situazione di guida. La personalità e le prestazioni di un'auto che nasce dall'esperienza sportiva Lancia nelle più dure competizioni del mondo.



DELTA HF TURBO. PER CHI SE LA VUOLE PRENDERE COMODA NELLA VITA.

Arrivare primi non sempre significa guida impegnativa, nervosa, al limite. Basta avere a disposizione 130 CV entusiasmanti. Basta far scattare il turbo più versatile, potente e prestazionale della sua categoria. E' sufficiente sfiorare l'acceleratore perché la Delta HF turbo entusiasmi il guidatore più esigente: oltre 195 km/h; 0-100 km/h in 8,9 sec; km da fermo in 29,9 sec. La grinta del turbo. La docilità sorprendente di un motore elastico e progressivo. E potenza. Eccezionale potenza che una meccanica equilibratissima riesce a sfruttare sino all'ultimo cavallo. Secondo lo stile dell'unica Casa 5 volte Campione del Mondo Rally.



C'è sempre molta vita intorno ad una Delta.



Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Sava Leasing

CRONACHE DELLO SPORT

Argentinos e Juve per la supremazia mondiale

PER DOMENICA 8 DICEMBRE LA TRADIZIONE DICE: ITALIA

Si assegna la Coppa Intercontinentale con una sola partita da giocare a Tokio

BUENOS AIRES — L'Argentinos Juniors di Buenos Aires è la quinta squadra di calcio dell'Argentina che conquista il titolo di campione sudamericano interclub. Prima che tale traguardo fosse appannaggio della squadra in cui è cresciuto Diego Maradona, e che recentemente ha trasferito al Lecce il suo goleador Pedro Pablo Pasculli, la Coppa Libertadores de America era stata vinta dall'Independiente di Avellaneda (sette volte), dall'Estudiantes de la Plata (tre votlte), dal Boca Juniors di Buenos Aires diretto da Juan Carlos Lorenzo (due volte) e dal Racing di Avellaneda (una volta).

Le quattro squadre argentine che hanno preceduto l'Argentinos. sull'albo d'oro del trofeo continentale hanno scritto il loro nome anche sulla Coppa Intercontinentale, che ha il significato di simbolico titolo mondiale interclub. L'Independiente è stato campione intercontinentale due volte, mentre l'Estudiantes, il Racing e il Boca lo sono stati una sola volta.

L'Argentinos ora si accinge ad affrontare la Juventus, campione d'Europa, per il titolo intercontinentale. La partita si disputerà domenica 8 dicembre a Tokio. È la quarta volta che questo trofeo è in palio tra una squadra argentina e una italiana. Il bilancio è favorevole agli italiani con tre vittorie contro una.

I primi due confronti intercontinentali tra squadre italiane e argentine sono avvenuti negli anni 1964 e 1965 tra l'Independiente e l'Inter di Helenio Herrera, Moratti e Allodi. Si impose in entrambi i casi la squadra neroazzurra milanese. Il successivo confronto italo-argentino avvenne nel 1969 tra l'Estudiantes e il Milan. I rossoneri di Nereo Rocco e Franco Carraro conquistarono il titolo intercontinentale nella tragica notte della Bombonera della Boca, a Buenos Aires, dove i macellai argentini di Osvaldo Zubeldia pestarono Rivera, Combin e compagni.

Il quarto confronto eurosudamericano tra una squadra argentina e una italiana avvenne il 28 novembre 1973 allo stadio Olimpico di Roma tra l'Independiente e la Juventus, vicecampione d'Europa che allora sostituì l'Ajax. Vinsero gli argentini con un gol di Ricardo Bochini.

L'Independiente ha conquistato nuovamente la Coppa Intercontinentale nel dicembre dell'anno scorso, battendo per 1-0 il Liverpool, campione d'Europa nell'unico incontro disputato a Tokio. La squadra dei «diavoli rossi» di Avellaneda è pertanto il titolare ancora in carica della Coppa Intercontinentale.

Successore dell'Independiente nel trono eurosudamericano sarà pertanto la Juventus o l'Argentinos Juniors, neocampione del Sud America, Gli argentini fanno molto affidamento su una loro vittoria, anche perché da quando la ribattezzata Toyota Intercontinental Cup si disputa in un solo confronto nella capitale nipponica, l'ha sempre spuntata la squadra che rappresentava il calcio sudamericano (Nacional di Montevideo nel 1980, Flamengo di Rio nel 1981, Peñarol di Montevideo nel 1982, Gremio di Porto Alegre nel 1983 e Independiente di Avellaneda nel 1984).

Riuscirà la Juventus a porre fine a questa specie di sortilegio?

L'Argentinos per arrivare da matricola alla conquista del titolo continentale sudamericano ha eliminato squadre famose come le brasiliane Fluminense e Vasco da Gama, lo stesso Independiente e infine — anche se ci sono voluti tre incontri con tempi supplementari per la terza finale, con il codicillo davvero emozionante e drammatico dei calci di rigore — l'America di Cali, campione della Colombia e base della nazionale colombiana.

I vincitori della Coppa Libertadores

1960-Peñarol (Uru)	1973-Independiente (Arg)
1961-Peñarol (Uru)	1974-Independiente (Arg)
1962-Santos (Bra)	1975-Independiente (Arg)
1963-Santos (Bra)	1976-Cruzeiro (Bra)
1964-Independiente (Arg)	1977-Boca Juniors (Arg)
1965-Independiente (Arg)	1978-Boca Juniors (Arg)
1966-Peñarol (Uru)	1979-Olimpia (Par)
1967-Racing (Arg)	1980-Nacional (Uru)
1968-Estudiantes (Arg)	1981-Flamengo (Bra)
1969-Estudiantes (Arg)	1982-Peñarol (Uru)
1970-Estudiantes (Arg)	1983-Gremio (Bra)
1971-Nacional (Uru)	1984-Independiente (Arg)
1972-Independiente (Arg)	1985-Argentinos Juniors

MOLTI GIOCATORI FUORI SQUADRA A CAUSA DI INFORTUNI DI GIOCO

Zico e Socrates guidano in Brasile una campagna contro la violenza

RIO DE JANEIRO — *L'ex giocatore della Fiorentina, Socrates, titolare della nazionale brasiliana e del Flamengo di Rio de Janeiro, ha appoggiato la campagna contro la violenza nel calcio brasiliano proposta dal suo compagno di squadra Zico. In dichiarazione riportate dai giornale di Rio de Janeiro, Socrates ha detto che «il problema della violenza intacca anche altri settori della società brasiliana ed è necessaria, pertanto, una maggiore attenzione da parte di tutti».*

«Il paese deve mobilitarsi non soltanto contro la violenza che impera nel calcio, ma anche contro la violenza sociale. Non possiamo isolare il calcio dal resto della società, perché l'azione di una gran parte del popolo è una conseguenza della situazione tutt'altro che edificante della maggioranza della popolazione, che si traduce in una esplosione di violenza urbana» — ha affermato Socrates.

Nel caso specifico del calcio, Socrates ha sottolineato la necessità di dare maggior sicurezza ai giocatori, «poiché la mancanza di sicurezza — ha detto — genera l'aggressività che, a sua volta, genera la violenza».

D'altra parte, il dipartimento giuridico del Flamengo ha anunciato che interpellerà il tribunale federale d'appello per sapere se può esigere un indennizzo al club Bangu per un azione sleale del laterale destro Marcio, che ha causato una seria lesione a Zico.

Il Flamengo pretende un alto indennizzo dal Bangu, perché il suo asso, recentemente fatto rimpatriare dall'Italia ha dovuto essere operato al ginocchio sinistro e potrà riprendere l'attività calcistica soltanto fra quattro mesi.

Passata la paura di dover abbandonare il calcio, Zico ha dichiarato ai giornalisti che «è necessario intraprendere in Brasile una guerra contro la violenza», e ha chiesto alle commissioni disciplinari calcistiche di essere rigorose come quelle italiane.

A proposito del suo incidente, Zico è del parere che l'azione di Marcio sia stata intenzionale e criminale.

Artur Antunes Ciombra vuole anche che i tribunali sportivi brasiliani siano più rigorosi («come, per esempio, in Italia» ha detto) e che venga modificato il codice disciplinare brasiliano per quanto riguarda il calcio, aggravando le pene per le aggressioni in campo. «La violenza esiste oggi nei nostri campi con un'intensità realmente allarmante ed è necessario porre fine a tutto questo.

Zico ha rivelato che negli ultimi giorni, quando ha sentito forti dolori al ginocchio, è arrivato a temere per la sua carriera e a dubitare del suo ritorno al calcio. «Questo — ha aggiunto — è un'ingiustizia per il giocatore, per il club, per la tifoseria e per tutto il calcio brasiliano. Se le cose continuano così — ha concluso — non avremo giocatori per il Mundial in Messico».

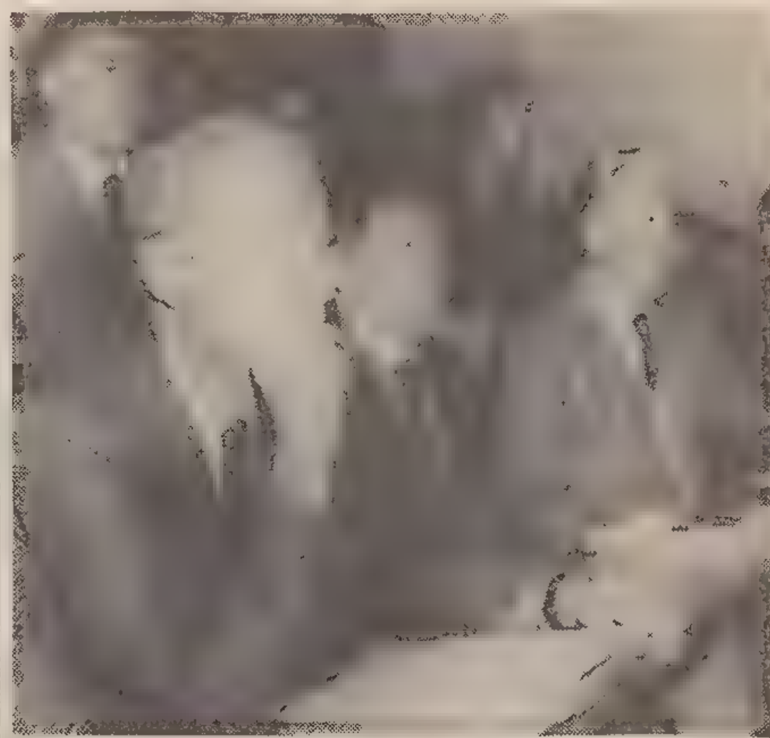
L'ANNUALE INCONTRO AL CENTRO TECNICO DI COVERCIANO

Gli allenatori leggono il campionato e difendono dignità e professionalità

FIRENZE — Assente soltanto Enzo Bearzot, commissario tecnico azzurro, gli allenatori professionisti, responsabili della conduzione tecnica delle prime squadre di serie A e B, si sono riuniti a Coverciano nell'annuale incontro con il settore tecnico. Poi nei corridoi del centro in una rincorsa fra cronisti e tecnici c'è stato, da parte di quest'ultimi, quasi un coro univoco all'indirizzo della Juventus definita la squadra più forte come hanno detto lo stesso Castagner e l'allenatore dei campioni d'Italia, Bagnoli, difficilmente soggetta a flessioni nel prosieguo del torneo anche se, in fondo, un po' tutti, si augurano una caduta.

Zotta, presidente del settore tecnico ha detto, fra l'altro, che l'allenatore di calcio deve essere difeso da attacchi ingiustificati anche con l'aiuto dei presidenti e dei dirigenti delle società. Occorre, ha soggiunto, porre limiti a certi licenziamenti che non hanno un fondamento specifico, salvo che non vi siano motivi comportamentali che li giustifichino. Una dimostrazione di questa tesi emerge da recenti episodi: alcuni allenatori sono stati interpellati da società per sostituirne altri ritenuti non all'altezza

Gli allenatori interpellati hanno rifiutato — ha detto Zotta — difendendo così l'assunto secondo il quale occorre una precisa giustificazione per certi provvedimenti.



Sulla vicenda del Perugia, conclusasi con l'archiviazione dell'inchiesta, Zotta ha ricordato che la Federazione, grazie alla tempestiva comunicazione del presidente perugino Ghini, si è mossa nel migliore dei modi affidandola a un magistrato di valore quale il sostituto procuratore generale di Perugia, Arioti, che, con De Biase, ha svolto e concluso sollecitamente l'inchiesta.

«Al tempo del famoso scandalo del calcioscommesse — ha commentato Zotta — forse tutto si sarebbe potuto concludere in modo diverso, e sollecitamente, se alcuni dirigenti avessero dato più credito alla giustizia sportiva».

Tornando al campionato, esplicito l'allenatore dell'Inter. «Tutto — dice Castagner — dipende dalla Juventus. Noi dell'Inter siamo alle spalle, speriamo di tenerne il passo e di approfittare di qualche sua battuta d'arresto. Una riprova l'avremo subito domenica giocando noi a Firenze contro la Fiorentina, mentre i bianconeri saranno a Napoli contro Maradona e Co. Poi lo scontro diretto di San Siro».

Anche per Bagnoli, il tecnico del Verona, la Juventus è la più forte: «Tutti si aspettano che cada ma sarà un po' difficile. Comunque speriamo. Noi del Verona l'anno scorso non eravamo dei fenomeni ma quest'anno non siamo neanche dei brocchi. I gol subiti a Napoli sono stati un fatto casuale».

Giovanni Trapattoni parlando della sua Juventus tanto esaltata, dice, candidamente, di aver trovato l'inquadratura giusta. «A luglio noi stessi non ritenevamo di essere così pronti. Molti ruoli son ben coperti e a Udine abbiamo dimostrato come ci muoviamo fugando il concetto e le recenti critiche di essere squadra che gioca prevalentemente per difendersi».

Clagluna è d'accordo con Trapattoni ma mette in mostra anche le qualità della sua squadra che ha vinto ad Avellino. Aldo Agroppi ricorda che la Fiorentina sta aspettando l'Inter, unica antagonista della fuggiasca Juventus.

La schedina di domenica

Roma-Verona
Napoli-Juventus
Torino-Bari
Trapani-Siracusa
Fiorentina-Inter
Palermo-Pescara
Sampdoria-Avellino
Arezzo-Sambenedettese
Como-Atalanta
Lecce-Udinese
Spal-Parma
Catania-Lazio
Milan-Pisa

Una scuola ad Ascoli per apprendisti calciatori

ASCOLI PICENO — Una scuola di calcio, promossa e gestita dall'Ascoli, sorgerà a Folignano, alla periferia della città marchigiana. Sarà destinata a giovanissimi non come semplice passatempo ma come costruzione di nuovi calciatori. Rozzi ha spiegato che il progetto è già stato presentato, che la concessione dell'area sarà presto ratificata e che dopo Natale cominceranno i lavori.

Rettore della scuola sarà l'attuale direttore tecnico dell'Ascoli, Boskov, con il quale la società ha stipulato un contratto di lunga durata. E se Boskov, per quei misteri del calcio, dovesse essere accantonato, la scuola rimarrebbe senza guida? «Non sostituiremo Boskov — ha garantito Rozzi — e poi può sempre esserci un direttore del centro scolastico e un diverso allenatore dell'Ascoli».

Uno degli obiettivi della scuola è appunto di creare un capitale-giocatori che aiuti a evitare il dissesto societario. Il rischio di fallimento di club calcistici per il vorticoso aumento delle spese conseguenza di stipendi elevati e di premi («sì perché — ha commentato Rozzi — lo stipendio è praticamente per perdere. Quando fanno i punti i giocatori vogliono i premi»).

Per questa scuola, i dirigenti marchigiani hanno programmi ambiziosi. Vorrebbero che in futuro diventasse un centro di raduno delle nazionali giovanili e magari per poter annoverare nei ruoli direttivi l'ascolano Carlo Vittori, se un giorno deciderà di lasciare la Fidal e tornare a casa.

I BIANCONERI TRANQUILLI ALLA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

Udinese: se Edinho si sgancia ci sarà Dal Fiume a coprire

UDINE — Ieri era martedì, ovvero giornata della ripresa del lavoro anche per i bianconeri; una ripresa comunque non caratterizzata dall'atmosfera che di solito segue una sconfitta subita la domenica. Per il semplice motivo che la partita con la Juventus ha detto più cose positive che negative riguardo alla compagine di Vinicio, anche se, quasi inevitabilmente, la conferma dell'esistenza del fallo da rigore compiuto da Galparoli e non rilevato da uno spento Casarin non può non lasciare l'amaro in bocca.

La tesi di alcuni che in fondo solo un'autorete, quella di Cabrini, sia riuscita a rimettere in discussione il risultato davvero non regge. Forse un'autorete non fa parte del gioco? O forse non si gioca per novanta minuti e nessuno ha mai assistito a un rovesciamento del risultato proprio allo scadere della partita? E forse ad Avellino non è stata un'autorete, quella di Vullo, a rimettere in discussione il risultato, senza comunque che qualcuno abbia poi avuto da recriminare sul pareggio conquistato dall'Udinese?

La realtà è che la squadra friulana è stata defraudata di un rigore, e con esso della possibilità di raggiungere il pareggio: che sarebbe stato miracoloso, fin che si vuole, ma in fondo non scandaloso. Si sarebbero divise i punti due squadre non allo stesso livello, d'accordo, senza però dimenticare che un punto sarebbe andato alla squadra che ha saputo ottenere il massimo dei risultati con il minimo sforzo, l'altro punto sarebbe andato alla squadra, quella friulana cioè, che ha lottato con tutte le sue forze e che ha prodotto senza dubbio maggior gioco.

Considerazioni purtroppo aride, a questo punto, ma dalle quali scaturiscono le note positive per i bianconeri, che oltretutto hanno acquistato un Dal Fiume che potrebbe risultare molto utile all'economia del gioco bianconero. L'infortunio di Tagliaferri, è inutile nascondserselo, ha lasciato un certo vuoto nella compagine di Vinicio, il quale molto intelligentemente ha giocato per qualche turno la carta Edinho in funzione di mediano-regista, pur sapendo che era una soluzione più che temporanea.

D'altra parte, senza nulla togliere a Storgato, l'ex laziale non ha dimostrato caratteristiche tecniche tali da poter sostituire Tagliaferri. Per cui eravamo punto e accapo; finché non è arrivato Dal Fiume.

Inutile gridare al fenomeno, inutile oltreché pericoloso (soprattutto per lui) vedere in questo giocatore il toccasana, il salvatore della patria bianconera. Ma è certo comunque che si tratta di un giocatore dalle caratteristiche tali da poter in effetti assumere, forse con qualche limite, i compiti che erano di Tagliaferri, e che forzando un po' il giudizio si potrebbero identificare in compiti di regia.

Sono considerazioni che si possono più che altro trarre dal passato di Dal Fiume, dal momento che domenica è stato impiegato solo nel secondo tempo, per di più quindi in un'atmosfera già delineata e che ha richiesto al neo bianconero un ulteriore sforzo di adattamento. Ma anche in questa circostanza si è potuto notare come si tratti di un giocatore tatticamente molto disciplinato, pulito, con una buona visione di gioco e altrettanto senso della posizione. Potrebbe in sostanza essere proprio lui il «numero 4» del prossimo futuro, lasciando la possibilità a Edinho (ma non si scopre in questo caso nulla di nuovo) di sfruttare nuovamente il fattore sorpresa in occasione delle sue puntate offensive.

Sembra, dicendo queste cose, di tornare indietro di settimane se non di qualche mese.

Giorgio Verbi

PRIMO ALLENAMENTO DOPO LA SCONFITTA DI PERUGIA

De Falco, Iachini e Cerone in campo I titolari alabardati ci sono tutti

MONFALCONE — Tira vento. Non piove ancora ma il cielo non promette nulla di buono. Accalcati al di qua del reticolato della rete di recinzione del comunale, uno sparuto gruppetto di fedelissimi commenta la bruciante sconfitta patita in quel di Perugia. Già, l'eco non si è ancora spenta come non sono spenti i dolori di una ferita a 48 ore dall'episodio che l'ha originata. Ma ora basta piangere sul latte versato.

Il campionato è ancora lungo, lunghissimo, e poi dopo il brutto non viene il bello? Incurante — si fa per dire — l'allenatore Ferrari dell'episodio spiacevole umbro, in compagnia del suo vice Burlando, ha ripreso in mano le redini della squadra per la consueta seduta di allenamento del martedì. A riposo precauzionale Scaglia, alle prese con problemi muscolari. Tutti gli altri, compresi De Falco, Cerone e Iachini si sono uniti ai compagni nella preparazione in vista della delicata gara interna con la Cremonese. Ai consueti giri di campo defatiganti dopo l'energie spese con i grifoni, ha fatto seguito una partitella in famiglia a campo ridotto, mentre dall'altro versante, Burlando si è preso cura dei portieri.

Il morale dei giocatori, stando alle prime indicazioni sommarie, è buono, e ciò fa ben sperare per il match di domenica. Concluso l'allenamento, abbiamo avvicinato Ferrari il quale, dopo i convenevoli sulle condizioni fisiche degli atleti, così ci ha risposto in merito alla nostra domanda: Se per assurdo le fosse stata imposta una sconfitta, giammai, crediamo, avrebbe optato per quella con il Perugia di Giacomini, non è vero?

«L'assurdo, io, non lo prendo nemmeno in considerazione — ha replicato il trainer — abbiamo perso. Punto e basta. D'altro canto se dovessi andare a elencare quanti amici vanto da giocatore prima e da allenatore adesso, ha voglia».

La preparazione per un pronto riscatto con i lombardi prosegue quest'oggi con il consueto doppio allenamento. Domani lezione di teoria il mattino e pratica al pomeriggio, venerdì da concordare. Sabato mattino la compagine sosterrà l'ultima rifinitura.

Moreno Marcatti

Il giudice sportivo

MILANO — Squalifica per una giornata a Manfredonia (Juventus), in serie A; squalifica per due giornate ciascuno ad Antonelli (Monza) e Faccini (Perugia) e per una giornata a Paolinelli (Brescia) e Sala (Cesena) in serie B. Questi i principali provvedimenti presi dal giudice sportivo della Lega calcio, che ha anticipato le decisioni per consentire l'inoltro di eventuali ricorsi alla commissione disciplinare, la cui riunione, anziché nella giornata festiva di venerdì, è prevista per giovedì.

Storgato ha avuto la deplorazione ed Edinho l'ammonizione. Diffidato Salvadè e deplorati Strappa e Bagnato.

TUTTO GIOVANE IL SAN GIOVANNI AFFIDATO A BRAVIN

Il Portuale in casa fatica troppo per imporsi

Ecco, nella giornata in cui il Portuale avrebbe desiderato ardentemente regalare finalmente la gioia di una limpida vittoria ai fedeli seguaci dell'Ervatti, succede l'imprevisto. In una gara che non sembrava preludere alcunché di drammatico è accaduto l'imponderabile, un episodio determinante, quanto inatteso, che nuovamente ha avuto il potere di mandare a monte ogni piano tattico predisposto alla vigilia, rendendo problematica qualsiasi soluzione tentata pur di raddrizzare una partita apparsa come stregata da un destino avverso.

Mai disperare, invece, quando la rabbia si fa sentire ancora in corpo e quando l'inesorabile scandire del tempo non ha del tutto esaurito quello utile a disposizione. Inutile ricordare che le partite di calcio durano novanta minuti, cui possono aggiungersi, a discrezione della coscienziosità dei direttori di gara, più o meno preziosi secondi di recupero. Frazioni di tempo, quest'ultime, che possono volare inesorabilmente o sembrare eterne, a seconda del diverso stato d'animo con cui si attende il triplice fischio finale: se come la liberazione da un incubo o, viceversa, come la fine di ogni speranza.

In questa occasione il Portuale è stato premiato dalla sorte per la caparbietà con cui ha gettato nella mischia le sue ultime risorse, memore di una disavventura analoga capitatagli nell'ultima esibizione casalinga, in cui era stato castigato con una severità superiore ai suoi demeriti. Tutto è bene quel che finisce quasi bene, ma non possono essere taciuti quei dubbi sulla compagine triestina, che la gara con la dinamica Tarcentina ha nuovamente riproposto ai responsabili del sodalizio e di riflesso ai suoi sostenitori. Il più evidente è la cronica leggerezza delle punte impiegate, cui l'effervescenza non sempre supplisce sufficientemente alla carenza di peso e prestanza atletica.

È una lacuna difficilmente rimediabile, ma spiccatamente un sintomo di limitato potenziale offensivo, poiché troppo spesso vanifica quelle pregevoli e ficcanti azioni portate sulle fasce, che non trovano un adeguato seguito agli innumerevoli traversoni, che spiovono entro e fuori l'area di rigore avversaria. Ecco perché, trasferta di Brugnera a parte, il Portuale è parso più bello fuori che entro le mura domestiche, ove l'imperativo è per prima cosa scardinare le barricate più o meno ermetiche predisposte dagli ospiti di turno.

Solo sporadicamente l'undici di Varljen è riuscito a mascherare negli incontri casalinghi questo innegabile handicap, in virtù di un sostegno aggressivo ora dei centrocampisti (Prestifilippo, Ziodato, Colizza o Zocco, nelle sue fugaci apparizioni), ora degli stessi difensori (Calò in particolare).

Era atteso con una certa ansia e un'incrollabile fiducia nel giovane drappello guidato da Bravin l'arrivo della capolista di Palmanova. E i rossoneri, seppur non gratificati da un successo non demeritato, hanno riscattato almeno sotto il profilo della volontà non disgiunto finalmente da qualche barlume di buon gioco, la scialba prestazione offerta nell'ultima esibizione sul non inviolabile terreno della Maranese, ultima della classe. A parlarci dei suoi giovani pupilli e sulla situazione del San Giovanni è Spartaco Ventura, da anni presidente del glorioso sodalizio.

«Abbiamo intrapreso la strada del coraggio, affidando a Bravin i giovani del vivaio, che lui conosce a meraviglia per averli seguiti per anni nel settore giovanile. Negli ultimi anni abbiamo provato con i vecchi, ora proviamo con i giovani».

— È un po' il programma e il cammino intrapresi dal Ponziana.

«Con la differenza che i biancocelesti hanno un anno di vantaggio nei nostri confronti. Quello che loro si apprestano a raccogliere già con la prossima stagione, noi contiamo di poter verificare nel giro di un paio di stagioni».

— Sarà possibile rivedere quell'undici smagliante che meritò la promozione?

«Me lo auguro, poiché queste sono le nostre intenzioni. Il guaio è stato che ci siamo trovati impreparati nella categoria superiore, dalla quale siamo retrocessi anche per tutta una serie di circostanze sfortunate. Ancor oggi stiamo lentamente recuperando alcuni punti fermi della nostra formazione base: dopo Romano è rientrato Colautti ed è prossimo il ritorno di Zurini. Il solo Degano mancherà ancora per un mese. L'obiettivo di questo campionato rimane ovviamente la salvezza. Con il tempo ci proponiamo di recuperare il nostro posto in Promozione, per rimanerci il più a lungo possibile, proprio per la garanzia che dovrà offrire una squadra giovane, cresciuta e maturata dalle crescenti difficoltà e ambizioni».

— Accantonata ogni rincorsa al pezzo pregiato e d'esperienza che spesso ha caratterizzato le campagne di rafforzamento anche per le società dilettantistiche?

«Direi di sì, anche perché, oltre alla povertà di autentici talenti che offre la piazza cittadina, l'acquisto del solito anziano può coprire l'esigenza di una stagione al massimo. Poi si torna daccapo, con i problemi di sempre irrisolti. Meglio arrischiare un tantino con i propri giovani anche in questo campionato, dove non ci sono eccessive differenze di valori fra una squadra e l'altra, con un livello di gioco equilibrato e tutte le formazioni che si battono prima per non prenderle. Con un po' di concentrazione è possibile centrare qualsiasi risultato».

* * *

Son bastati poco più di venti minuti di gioco all'Edile Adriatica per ipotecare sul campo della Gradese un importantissimo successo che permette alla compagine di Pison di tenere il passo di Sevegliano e Lucinico, che con i triestini dividono la prima poltrona, entrambe a loro volta vittoriose in campo avverso.

Non è bastata la rabbia, invece, al convalescente Costalunga per aver ragione del coriaceo Fiumicello. È il primo punto che i gialloneri perdono in casa inquesto campionato, ma il piglio autoritario dimostrato dai ragazzi di Furlani e il loro orgoglio sono una garanzia per un immediato riscatto e un pronto reinserimento nel lotto delle migliori.

Sugli scudi anche lo Zaule, il quale, sulle ali dell'entusiasmo, è riuscito a far valere la propria superiorità di gioco, sapendo rovesciare, grazie alla bella doppietta di Tonelli, l'iniziale vantaggio dell'ospite maranese.

Piuttosto spigoloso l'impegno del Ponziana, con il Torviscosa in vantaggio nella prima frazione di gara. Ancora una volta i biancocelesti non si sono arresi, cercando e trovando il gol del pareggio, rintuzzando le velleità degli ospiti di riportarsi in vantaggio, sino a sfiorare il successo pieno in un infuocato finale.

Luciano Zudini

Calciomondo

Vecchie glorie Torino-Milan pro Messico

TORINO — Diversi nazionali del Mondiale del 1970 e le vecchie glorie delle squadre di Torino e di Milano si incontreranno giovedì prossimo al Comunale di Torino per un'amichevole il cui ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di case prefabbricate da inviare ai terremotati del Messico.

Organizzata dal gruppo sportivo Real Sport Torino con il patrocinio del Comune, la partita comincerà alle 19. Hanno assicurato la loro presenza Albertosi, Domenghini, Corso, Facchetti, Mazzola, Burgnich, Tagnin, Tinazzi, Guarneri, Alfieri, Golin, Garlaschelli, Mazzei, Galli, Fumagalli, Anquilletti, Bellugi, Bedin, Altafini, Cuccureddu, Sattolo, Colombo, Salvadore, R. Salvadori, Cereser, Fossati, Rosato, C. Sala, Albrighi, Leoncini, Furino, Pulici, Morini, Poletti e Bui.

Fontaine: «Platini è il migliore»

CITTÀ DEL MESSICO — «Oggi Platini è il miglior giocatore del mondo perché è il più completo». Questa l'opinione dell'ex nazionale francese Just Fontaine, tutt'ora detentore del primato per il maggior numero di reti (tredici) realizzate in un solo Mondiale. Fontaine, in Messico per visitare gli impianti dove si svolgeranno le gare del prossimo campionato del mondo, interpellato dai giornalisti sul miglior calciatore del momento, ha spiegato: «Maradona è più conosciuto nel mondo perché ha guadagnato tanti soldi. I suoi trasferimenti hanno fatto molto clamore. Ma Platini è più forte in quanto organizza il gioco, difende, segna gol, tanto che ha vinto per tre volte il titolo di miglior realizzatore nel difficile torneo italiano e quello dell'ultimo campionato europeo per nazioni».

Secondo l'ex nazionale francese «Maradona potrà diventare un giorno il numero uno del mondo, ma per ora tutti i dati dimostrano che Platini è il migliore». Parlando dell'ultimo Mondiale, Fontaine ha rilevato che, a suo parere, il Brasile era nettamente il più forte: «Ma ha sbagliato la partita contro l'Italia. Una squadra che commette tanti banali errori in difesa in una sola gara non può aspirare al titolo».

Tornano anche i guardalinee ufficiali

ROMA — Sui campi di calcio di serie A la domenica si alterneranno terne arbitrali composte di arbitri e terne miste, torneranno cioè i guardalinee ufficiali. Lo ha deciso la presidenza federale della Figc. Non vi è stata unanimità. Tre (Sordillo, Matarrese, Ricchieri) contro uno (Cestani) che voleva si tornasse all'antico.

In sostanza la presidenza federale ha accolto la prima parte della lettera ricevuta dal capo della Can Gussoni e cioè continuare l'esperimento fino al termine della stagione '85-'86 con diversa metodologia e cioè quella dell'alternanza tra coppie di guardalinee arbitri e di guardalinee del corpo speciale (probabilmente due domeniche gli uni e due domeniche gli altri).

La presidenza ha proposto Udine a sede dell'incontro tra Italia e Austria del 26 marzo.

Processata la mascotte del calcio inglese

LONDRA — La mascotte del calcio inglese è sotto accusa per aver cercato di usare violenza a due ragazzi di 12 e 13 anni. Ken Baily, di 74 anni, noto agli appassionati di calcio di tutto il mondo perché compare in tutti gli incontri della nazionale britannica vestito con i colori della bandiera nazionale e con un alto cappello a cilindro, è comparso davanti ai giudici di Gillingham, nella regione del Dorset. Il procuratore ha sostenuto che egli ha attirato nel suo appartamento due ragazzi e poi ha cercato di costringerli a rapporti omosessuali. Ken Baily si proclama innocente.

Consiglieri illustri alla Juventus

TORINO — L'assemblea ordinaria della Juventus Spa, riunita in prima convocazione, ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno 1985, chiuso in pareggio dopo aver spesato al conto profitti e perdite quote ripartizione costo diritto prestazioni giocatori per 9.730 milioni di lire. È stato inoltre deliberato di determinare in undici il numero dei componenti il consiglio di amministrazione per il periodo 1985-86-87-88. Sono stati nominati amministratori Edoardo Agnelli, Giovanni Agnelli jr., Bartolomeo Bertinotti, Giampiero Boniperti, Vittorio Caissotti di Chiusano, Giancarlo Catella, Camillo Cavalli D'Olivola, Emanuele Ferrero Ventimiglia, Remo Giordanetti, Giovanni Voglino, Fabrizio Zanon.

CRONACHE DELLO SPORT

La Formula 1 arriva nella terra dei canguri

CON IL GRAN PREMIO DI ADELAIDE SI CONCLUDE DOMENICA LA LUNGA E TRAVAGLIATA STAGIONE

Per la Ferrari una piccola speranza

La Casa di Maranello in teoria può ancora puntare al mondiale costruttori: la McLaren ha dieci punti di vantaggio

Nonostante i «verdi» il Gran premio d'Australia si farà e per la gara di chiusura della stagione di Formula 1 si è mobilitato anche il governo di Canberra. Conclusa già da tempo la lotta per il titolo più prestigioso (appannaggio di Alain Prost), è diventato motivo di interesse e di curiosità proprio il fatto che per la prima volta un Gran premio si svolgerà ad Adelaide. In ogni caso, ci sono altri tre richiami: lo strapotere delle Williams-Honda e il momento critico delle Ferrari, e il mondiale costruttori.

Si guarda alla competizione di domenica, ma nello stesso tempo non si spengono gli echi del contrastato Gp di Kyalami. Da più parti si critica la decisione della Rai di non aver trasmesso in diretta la gara sudafricana; e da più parti si chiede che la competizione venga organizzata anche nel 1986. Lo sport e la politica non devono essere mescolati e, oltretutto, il Gp di Kyalami si è svolto nella più assoluta regolarità.

Ma parliamo ora dell'Australia. La gara poteva saltare per due motivi: per le pressioni dei «verdi» a causa dell'inquinamento che provocherebbero le vetture; e per l'agitazione dei facchini aeroportuali i quali minacciavano di non scaricare le monoposto che avessero partecipato alla corsa sudafricana. Per fortuna, l'intervento del governo australiano ha fatto prevalere il buonsenso e così domenica gli sportivi italiani potranno godersi (in differita) l'ultimo atto della Formula 1.

Dopo i due clamorosi successi del britannico Nigel Mansell alla guida della Williams, tutti si aspettano il tris della casa anglo-nipponica. Mansell (la cui vettura dispone dei propulsori migliori nell'ambito del ricco team) non nasconde le sue ambizioni: dopo essere stato per tanto tempo nel cassetto intende rimanere a lungo sul podio. E il compagno-rivale Keke Rosberg vuole chiudere la sua esperienza con «mister Frank» ottenendo quel successo che gli è sfuggito in terra africana.

Ma quali sono i segreti del clamoroso colpo d'ala delle Williams-Honda in questo finale di stagione? Il perfetto connubio fra telaio (monoscocca in fibra di carbonio e kevlar) e propulsore sovralimentato Honda a sei cilindri disposti a «V» con un angolo di 80 gradi. Pregevole anche la forma aerodinamica della FW 10 (questa la sua sigla), che assomiglia a quella della bottiglia di Coca-Cola come la McLaren.

Il tallone d'Achille di queste vetture era rappresentato dal motore troppo debole, anche se molto dotato; ma negli ultimi mesi i tecnici giapponesi hanno vitaminizzato questo propulsore turbocompresso dalla tecnologia avanzatissima. E i frutti dovrebbero arrivare il prossimo anno, quando, oltrettutto, al posto dello spericolato Rosberg arriverà il più cerebrale Nelson Piquet.

Le Williams avevano toccato la vetta dell'Olimpo all'inizio di questo decennio: due Coppe costruttori ('80 e '81), e soprattutto due titoli nel mondiale piloti (nell'80 con l'australiano Alan Jones, che ora corre al volante della Beatrice-Lola, e nell'82 con Rosberg). Dal 1975 all'82 le monoposto britanniche erano dotate di motori aspirati Ford, mentre nelle ultime tre stagioni sono state spinte dai cavalli Honda.

Se alla Williams si brinda in continuazione, alla Ferrari si passa da una delusione all'altra. Il clima è molto teso, Alboreto lancia accuse alla direzione tecnica, Johansson afferma che ormai la casa di Maranello è acefala...

Perso malamente il mondiale piloti, la Ferrari può ora solo sperare in un miracolo per il titolo costruttori, un alloro che la Casa rossa si vide sfuggire anche l'anno scorso, dopo i successi nelle precedenti stagioni. Nella classifica parziale sono dieci i punti che separano la Ferrari dalla rivale McLaren. In teoria, dunque, il titolo sarebbe ancora giocabile, ma Prost non ha intenzione di rinunciare al podio proprio nell'ultima gara della stagione.

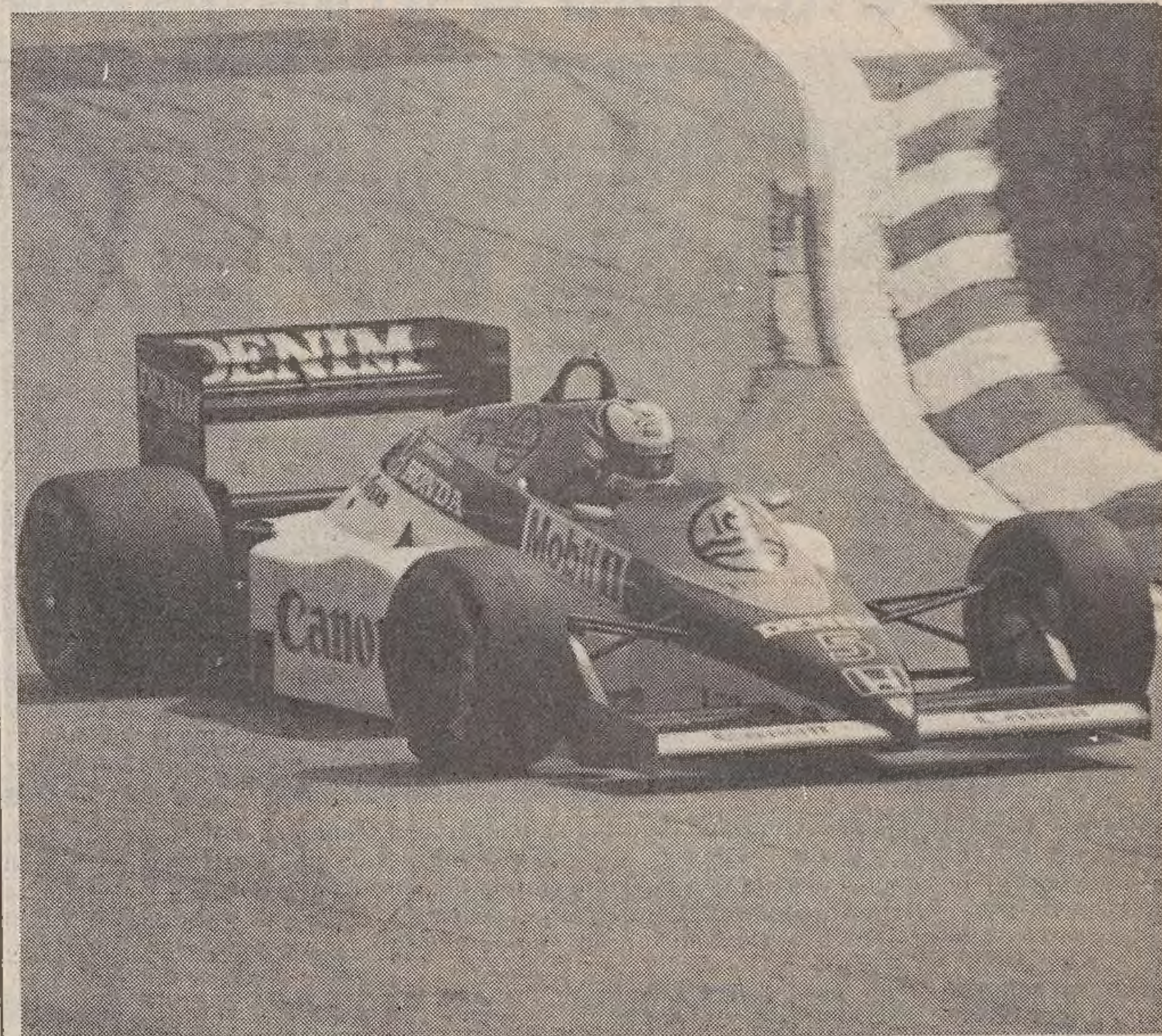
Quali i mali delle Ferrari? Johansson è di poche parole: «Il motore è ora più debole della concorrenza, e poi c'è troppo sovrasterzo quando la spinta propulsiva è più forte». Insomma, sembra proprio che sia tutto da rifare. Eppure, fino a metà stagione la Ferrari di Alboreto conduceva la classifica davanti all'allora «eterno secondo» Alain Prost.

E intanto il francese neocampione del mondo fa l'ambasciatore di se stesso in Italia, nella tana dei rivali, fra i tifosi che si sono rivelati i più impietosi nei momenti difficili: è stato ricevuto da Cossiga, dal sindaco di Roma, addirittura dal Papa, e poi ha ammesso candidamente: le McLaren sono fortissime, ma la Ferrari ci ha dato veramente una mano.

Ro. Ca.

In differita Tv

ROMA — Il Gran premio di Australia, verrà trasmesso in Tv domenica in differita alle 14.40 nella rubrica «Diretta sport».



Nigel Mansell su Williams è il grande favorito nel Gran premio di Adelaide *(Italfoto)*

DAL 3 NOVEMBRE I MONDIALI

Tutti giovanissimi i ginnasti azzurri

ROMA — Due giovanissime rappresentative difenderanno i colori italiani ai campionati mondiali di ginnastica artistica maschile e femminile in programma a Montreal dal 3 al 10 novembre. I tecnici federali hanno fatto numerosi inserimenti soprattutto nella formazione maschile nella quale sono stati promossi ginnasti finora impegnati nelle rappresentative juniores.

La scelta è stata suggerita col conforto dei positivi risultati finora ottenuti dagli azzurrini e per realizzare un profondo rinnovamento nella massima rappresentativa sulla quale lavorare con l'obiettivo dei mondiali dell'87 a Rotterdam che avranno valore di qualificazione olimpica.

Tra i maschi, accanto al campione d'Italia Vittorio Allievi (Vv.Ff. Galimberti Milano) e all'esperto Diego Lazzarich (Spes Mestre), sono stati convocati Paolo Bucci (C.A.Gi. Milano), Alberto Palla (Vareseina), Boris Preti (Virtus Gallarate), Riccardo Trapella (Juventus Nova Melzo) e Antonio Trecate (Virtus Gallarate).

Nella formazione femminile è stata inserita la quindicenne riminese Patrizia Luconi (Virtus Bologna) che proprio una settimana fa a Pavia con l'Ungheria ha fatto ritorno alle competizioni ad un anno dal grave infortunio subito al ginocchio destro. Per la Luconi, se dovesse venire schierata, si tratterebbe del primo grande appuntamento internazionale.

Tra le convocate la campionessa d'Italia Giulia Volpi (S.G. Genova), Cristina Casubolo (Virtus Gallarate), Sandra Fei (Aurora Montevarchi), Elena Ghiselli (Libertas Novara).

SUCCESSO TRIESTINO A PADRICIANO

Cleopatra regina del Cross country

Gran folla a Padriciano ha assistito alla quarta edizione del Cross country interregionale in un pomeriggio perfetto sotto il profilo atmosferico.

Su un campo di gara accogliente, ma anche selettivo (3500 metri e 18 ostacoli fissi), si sono affrontati cavalieri e amazzoni del Circolo ippico Marco Polo di Venezia e quelli del Centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada.

Sono state disputate due manche per una classifica basata sul tempo percorso al termine delle quali è prevalsa nettamente l'amazzone Gabriella Bisiacchi del Centro ippico Friuli-Venezia Giulia in sella a Cleopatra.

Cleopatra, in definitiva, è stata un po' la regina del Cross country poiché ha ottenuto anche il secondo posto assoluto con in sella un altro cavaliere triestino, Augusto Borghetti, mentre prima degli ospiti si è classificata Silvia Alessio che montava Naif.

Quindi un completo successo dei cavalieri triestini ai quali è spettata la coppa donata dalla Regione.

Come sempre perfetta l'organizzazione, diretta con il solito entusiasmo e competenza dalla volitiva Brigitta Magaraggia.

Questa la classifica: 1) Gabriella Bisiacchi su Cleopatra in 8'16". 2) Augusto Borghetti su Cleopatra in 9'04". 3) Silvia Alessio su Naif in 9'29". 4) Gilberto Bonamico su Nunu in 11'49". 5) Gabriella di Giusto su Je Suis in 13'27".

■ TENNIS — L'italiana Raffaella Reggi ha superato il primo turno ai campionati europei femminili indoor, iniziati a Zurigo, sconfiggendo la jugoslava Sabrina Goles con il punteggio di 6-3, 5-7, 6-3.

LA VASCA COSTATA CENTINAIA DI MILIONI PERMETTERÀ DI CORREGGERE I DIFETTI DI STILE

Il Coni ha costruito un gigantesco acquario per spiare i gesti dei nuotatori sott'acqua

ROMA — A prima vista dà l'idea di un gigantesco acquario. Si tratta invece di un complesso macchinario con il quale sarà possibile individuare tutte le imperfezioni — anche quelle più nascoste — dell'impostazione dei nuotatori. Permetterà anche di «confezionare su misura» l'imbarcazione ideale per ogni canoista e in genere di studiare da un punto di vsita medico tutti gli sport acquatici. E' la nuova «vasca ergometrica biomeccanica» del centro di scienza dello sport del Coni.

Progettata e relizzata dal direttore del dipertimento di fisiologia e biomeccanica del centro Coni, prof. Antonio Dal Monte, ha richiesto tre anni di lavori ed è costata alcune centinaia di milioni.

«L'allenatore di nuoto — spiega Dal Monte — finora non ha mia potuto osservare tutti i gesti del nuotatore, specialmente quelli fatti sott'acqua. Gli atleti, anche di buon livello, che fanno movimenti scorretti, non sono pochi».

Il «trucco», sul quale si basa la vasca del Coni è quello di immobilizzare l'atleta facendolo nuotare controcorrente. Un flusso d'acqua originato da una serie di pompe scorre nella vasca a velocità costante ed uguale in ogni suo punto. Il nuotatore gli si oppone e rimane quindi fermo rispetto alle pareti e ai bordi della piccola piscina. Esso può essere osservato e filmato sia da sopra sia di lato da una parete trasparente: l'effetto acquario è garantito.

Collaudatore d'eccezione è stato il campione olimpico di pentathlon moderno Daniele Masala, il quale, riguardano il «videotape» della sua prova, si è scoperto un piccolo diffetto nella posizione del pollice della mano destra.

«Quanto significa in secondi?» si è subito chiesto preoccupato. La domanda viene girata al prof. Dal Monte. «Lo sapremo — risponde — quanto Masala avrà corretto il suo difetto. Ma se persino lui ha uno stile non ortodosso, quanti saranno quelli che senza saperlo nuotano commettendo qualche errore?».

Del resto, scopo di questo nuovo macchinario che viene dal laboratorio del centro di scienza dello sport, dove sono state realizzate le ruote lenticolari per il recordo dell'ora di Moser, è proprio quello di eliminare per tempo le imperfezioni dello stile degli atleti.

«Il ct della nazionale di nuoto Bubi Dennerlein è entusiasta — riferisce Dal Monte — ed è pronto ad utilizzare la nostra vasca per un controllo dei suoi uomini».

Ma i compiti della vasca non saranno solo correttivi. Essa servirà anche a dare ed ogni atleta uno specifico assetto di nuovo tarato sulle proprie caratteristiche fisiche. Ognuno ha infatti un momento ideale per la respirazione, una frequenza ottimale del colpo di gambe ecc. Nella vasca del Coni non dovrebbe essere difficile determinare questi elementi. E i risultati agonistici non dovrebbero mancare.

Nella vasca ergometrica l'intensità del flusso dell'acqua può essere variata e adattata a tutti gli sport acquatici. Nella canoa, ad esempio, si potrà analizzare il tipo della spinta dell'atleta. In base ad essa potrebbero essere fatte modifiche allo scafo per eliminare gli «zig-zag» e rendere la traiettoriail più lineare possibile.

Lo studio della distribuzione delle forze nel canottaggio potrebbe fornire dati per aggiustamenti e tarature delle imbarcazioni. Ricerche sulle vernici degli scafi, sui remi e sulle pagaie potrebbero essere facilmente intraprese.

La vasca è alimentata da un motore Bmw di 3.400 centimetri cubi con una potenza di 240 cavalli. E' lunga nove metri e larga 3,70. Ha un fondo variabile dai 70 ai 150 centimetri e contiene 80 tonnellate d'acqua.

Dal Monte la definisce «la più impegnativa struttura per la ricerca scientifica nello sport in Italia» e si augura che allenatori ed atleti ripaghino i suoi sforzi.

Marco Dell'Omo

DAI VETERANI DELLA MUGGIA-TRIESTE UNA LEZIONE DI VITA

Marciano più degli anni





Merita un flash-back la Muggia-Trieste marcia competitiva master svoltasi domenica con la partecipazione di trentadue veterani. Ecco i primi quattro classificati nell'ordine. In alto da sinistra, Guido Lorber e Nello Dessì; sotto, da sinistra, Savino Pedarra e Franco Tonetti. Che stile questi giovanotti! *(Italfoto)*

IL BOTTINO DI TRIESTE ALLE FINALI NAZIONALI È STATO DI 10 MEDAGLIE

Giochi della gioventù: domani a Chiarbola la premiazione dei primi atleti classificati

Ai 17.mi Giochi della gioventù di Roma hanno partecipato oltre 10 mila ragazzi di 12-14 anni che si sono disputati i 147 titoli in palio. Si calcola che alle fasi eliminatorie abbiano preso parte circa 3 milioni di concorrenti. Le finali nazionali di Roma hanno interessato ragazzi provenienti da tutte le 95 province d'Italia, da San Marino, dalle comunità italiane del Belgio, della Germania, del Canada e dell'Istria.

I giochi della gioventù sono considerati il principale veicolo di promozione sportiva tra i giovani italiani nonché un prestigioso palcoscenico per l'esordio dei nuovi talenti. Ma quanti di questi, una volta cresciuti continueranno sulla via del successo! Come per ogni esordiente anche per loro è d'obbligo la domanda: saranno famosi?

Scorrendo l'albo d'oro dei Giochi c'è da essere ottimisti. Tra i vincitori delle passate edizioni salta fuori il nome di qualche atleta oggi affermato.

Gabriella Dorio, per esempio. La dominatrice dei 1.500 metri alle Olimpiadi di Los Angeles era partita da lontano vincendo i Giochi della gioventù del 1971 sulla distanza dei mille metri. O Paoletta Magoni, punta di diamante dello sci femminile azzurro, che vinse l'edizione invernale dei giochi della gioventù nel 1975. Cinque anni prima, nel 1970, era stato l'altro azzurro Paolo De Chiesa a portarsi a casa l'oro. Del resto gran parte del team azzurro di sci proviene dai Giochi della gioventù.

In anni più recenti hanno vinto i giochi azzurri da cui oggi ci si aspetta molto. Tra questi il velocista Antonio Ullo, vincitore ai Giochi dell'80 sui 100 piani, l'altro velocista (oggi quattrocentista) Pier Francesco Pavoni, vincitore di una staffetta nel 1979, il mezzofondista Donato Sabia, vincitore dei 300 nel 1979 e dei 400 nel 1980, l'altro mezzofondista Stefano Mei, vincitore nei 300 per due anni di seguito nel 79 e nell'80.

Tutto ciò può far bene sperare i campioncini di questi giochi. Ma quelli che hanno fallito la prova? Niente paura: sono in buona compagnia. Se infatti sono molti i campioni di oggi che da ragazzi hanno vinto i Giochi della gioventù, ancora più numerosi sono quelli che li hanno perduti. Due nomi per tutti: Alberto Cova e Alessandro Andrei.

Proprio così, i migliori azzurri dell'atletica, gli olimpionici di Los Angeles nei 10 mila metri e nel lancio del peso, ai Giochi della gioventù passarono completamente inosservati. Addirittura Andrei fu eliminato nelle fasi locali.

Ma la lista è lunga: ecco qui di seguito qualcuno di questi brutti anatroccoli che, mediocri da giovanissimi, sono poi esplosi più avanti negli anni: il marciatore olimpionico di Mosca Maurizio Damilano, il portiere del Milan Giuseppe Terraneo, il ciclista Giuseppe Saronni, l'azzurro di basket Antonello Riva, la maratoneta Laura Fogli, la velocista Marisa Masullo.

Dunque per vinti e vincitori di questa edizione dei Giochi non resta che tornare presto ad allenarsi. La speranza è che tutti trovino un campo, una palestra o una piscina dove continuare a fare sport e che per i prossimi Giochi nessuno sia costretto, come i ragazzi della scuola media di Volladose (Rovigo), ad allenarsi sul vialone del cimitero del paese, «una strada di 240 metri — come precisa l'insegnante di educazione fisica di quella scuola — che in mancanza di una pista faceva proprio al caso degli sprinter».

Quest'anno i Giochi della gioventù sono stati sostenuti anche dall'Istituto della valorizzazione del gelato italiano che ha realizzato una grande campagna «Sport e gelato» un binomio che ha permesso la messa in palio di 120 borse di studio.

Sono stati premiati atleti che fanno parte delle varie città e regioni d'Italia da Alessandro Bertone da Pinerolo per l'atletica leggera a Paolo Zurro di San Martino in Pensilis in provincia di Campobasso.

Fra i premiati anche il triestino Massimo Lonzar.

A proposito di premiazioni domani 31 ottobre «Giornata mondiale del risparmio», alle ore 17.30 si terrà, al palazzetto dello sport di Chiarbola la manifestazione di chiusura dei Giochi della gioventù 1985, durante la quale saranno distribuiti dei riconoscimenti, offerti dalla Cassa di risparmio di Trieste, agli atleti che si sono classificati entro il terzo posto nelle varie fasi nazionali dei Giochi della gioventù e campionati studenteschi e agli accompagnatori.

Nel corso della cerimonia, che sarà preceduta da alcune esibizioni sportive, sarà distribuita, a tutti gli intervenuti, una speciale pubblicazione con i risultati delle gare provinciali.

Come è noto la provincia di Trieste ha conquistato nei vari giochi, 10 medaglie così suddivise: 2 di oro, 3 d'argento e 5 di bronzo.

Questo l'elenco degli atleti che si sono classificati entro i primi tre posti delle classifiche nelle varie fasi nazionali.

Oro - Ginnastica ritmico/sportiva: Scuola media Campi Elisi: Biasutti Enrichetta, Boscarato Maria Rita, Bruna Giovanna, Codermatz Raffaella, Snaidero Patrizia, Cappelli Claudia, Resta Nicoletta.

Nuoto per salvamento: Metlika Sandro.

Argento - Canottaggio: Netta Cristiana.

Nuoto per salvamento: Nicolli Cristina, Metlika Sandro.

Bronzo - Ginnastica artistica. Scuola media Campi Elisi: Boscolo Sabrina, Cameli Laura, Carulli Francesca, Farolfi Valentina, Torcello Claudia, Toso Federica, Vlacci Laura.

Bronzo - Pentathlon moderno Trieste: Cattaruzzi Barbara, Klinkon Barbara, Moro Elena, Mendietta Elena.

Nuoto per salvamento: Metlika Sandro, Nicolli Cristina.

Squadra nuoto per salvamento: Sindici Sergio, Lisiak Francesca, Metlika Sandro, Nicolli Cristina.

Nell'occasione saranno premiati inoltre gli atleti della provincia che hanno ottenuto medaglie entro il terzo posto ai campionati nazionali studenteschi.

Atletica leggera - Lancio del peso: Baroncini Erica; salto in alto: Briganti Pierpaolo; lancio del peso: Gobbo Anna.

Ginnastica: Pistamiglio Marco, Toffoletto Roberto, Del Puppo Roberto, Mezzetti Fabrizio.

Nuoto: Braida Marco.

Cristiana Metta, 14 anni, studentessa del Nautico ha conquistato la medaglia d'argento nel canottaggio ai Giochi della gioventù. Accanto a lei l'allenatore Pasquale Conca

In poche righe

Tennis: torneo dei campioni

ANVERSA — Ha preso il via il torneo dei campioni, competizione al coperto riservato a 24 tra i migliori tennisti del momento, con l'unica eccezione di Jimmy Connors, e dotato di 850.000 dollari (oltre un miliardo e mezzo di lire) di montepremi. Nell'incontro inaugurale l'americano Tim Wilkinson non ha faticato più di tanto per avere ragione, col punteggio di 6/4 6/1, del giovane argentino Horacio de la Pena, il più giovane partecipante al torneo dopo il tedesco occidentale Boris Becker, nuovo astro del tennis mondiale.

Al vincitore andranno 200.000 dollari (350 milioni di lire). Se sarà Ivan Lendl a imporsi, il cecoslovacco farà tris e riceverà un eccezionale premio aggiuntivo, una racchetta d'oro incastonata di diamanti del valore di 700.000 dollari (oltre un miliardo duecentocinquanta milioni di lire).

Basket: 3 giornate a Lingenfelter

ROMA — Nessun giocatore è stato squalificato nella serie «A/1» di basket in relazione alle partite di domenica. Il giudice sportivo ha inflitto ammende a due società. Per un milione di lire è stata multata la Benetton Treviso. 100.000 lire di multa ha invece ricevuto il Bancoroma. Per comportamento irriguardoso verso gli arbitri, è stato inoltre inibito fino all'11 novembre il general manager della Benetton, Giuseppe De Stefano.

In serie «A/2» è stato squalificato per tre giornate il giocatore della Pepper Mestre Steve Lingenfelter «per atti di violenza nei confronti di un avversario». È stata multata di 100.000 lire la Annabella Pavia.

Pugilato: Cherchi difende l'europeo

ALESSANDRIA — Il campione d'Europa dei pesi mosca Franco Cherghi metterà in palio il proprio titolo affrontando questa sera, ad Alessandria, l'angolo maltese Charlie Magri, in un incontro-rivincita che si presenta ricco di spunti di interesse. I due pugili, infatti, si sono già affrontati nell'agosto scorso a Cagliari e l'allora detentore Magri si impose per intervento medico alla prima ripresa.

Poi l'inglese abbandonò la corona continentale per combattere (e perdere) con il campione del mondo, il tailandese Chitalada, e l'italiano ne approfittò per ritentare (questa volta con successo) la scalata al titolo, superando il francese Limeroja. Per Cherchi il compito si presenta tutt'altro che facile perché l'avversario è da anni l'indiscusso dominatore tra i «mosca» europei.

Caldieroni della Canottieri Trieste

Si è svolta all'interno della Sacchetta la 4.a edizione del Caldierone-staffetta della sezione canoa della Canottieri Trieste che conclude l'attività canoista per il 1985. Sei squadre si sono cimentate in una competizione impegnativa e divertente al tempo stesso che ha visto prevalere l'equipaggio formato da Maurizio Corvi, Silvio Cernivz e Andrea Ceiner; secondi Riccardo Variola, Davide Paravia e Nicola Salina; terzi Gianfranco Bazo, Francesco Cutazzo e Marina De Pase.

Si è svolto anche il Caldierone della sezione canottaggio per jole a 4 vogatori. Sei equipaggi, agli ordini del giudice internazionale e consigliere federale Luciano Michelazzi, hanno dato vita lungo i 1000 metri del percorso ad una gara avvincente che ha visto al traguardo primo l'equipaggio formato da Paolo Vascotto, Andrea Dagiat, Roberto Fucci, Luciano Favretto e Gabriele Cutazzo; secondi Luciano Bolle; Walter Civran, Fulvio Tagliaferro, Alberto Rutteri e Bruno Simonelli; terzi Alberto Sodomaco, Francesco Cutazzo, Maurizio Sinatra, Livio Bernich e Walter Pantalisse.

Atletica: mondiale donne di corsa

ROMA — Sabato a Gateshead, nel Nord dell'Inghilterra, è in programma l'ultima prova a respiro mondiale della stagione, il campionato mondiale femminile di corsa su strada sulla distanza dei 15 km. La formazione azzurra, che partirà domani da Milano, è composta da Anna Villani, Antonella Bizioli e Rosanna Munerotto.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA IERI SERA AL ROSSETTI «IL FESTINO IN TEMPO DI PESTE»

Lo spettacolo è imbandito



Massimo Palazzini, Daniela Giordano, Graziano Giusti in una scena del «Festino in tempo di peste» dalle «piccole tragedie» di Puskin, che l'ATER/Emilia Romagna Teatro con la regia di Yuri Lyubinov propone da ieri (e fino al 6 novembre) al Politeama Rossetti nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia *(Foto Guido Guidi)*

INIZIATA A MILANO LA TOURNÉE ITALIANA DEL MUSICISTA INGLESE

Rock e Blues a livello universitario con Eric Clapton e la sua chitarra

Il suo recital fa ripercorrere le tappe fondamentali di una carriera unica

MILANO — I monumenti del rock, quelli veri, probabilmente si possono contare sulle dita di due mani. E in questo ristretto novero un posto lo trova senz'ombra di dubbio Eric Clapton, l'artista che ha legato maggiormente il proprio nome alla chitarra rock degli ultimi vent'anni. Fa ormai parte del mito, e il doppio «tutto esaurito» che l'esordio della sua nuova tournée italiana (sarà al palasport di Padova, unica data nel Triveneto, mercoledì 6 novembre) ha fatto registrare al teatro Tenda di Lampugnano (sede obbligata dei grandi appuntamenti milanesi con la musica giovanile, dopo il k.o. subito lo scorso inverno dal palasport) non ha fatto che confermare questo suo ruolo di primissimo piano nella storia di questa musica.

L'altra sera, durante il suo secondo concerto milanese, il quarantenne musicista inglese ha fatto riassaporare a un pubblico formato da trentenni, ma anche e forse soprattutto da giovanissimi, le immortali atmosfere della miglior musica blues, mischiata a quelle magiche del rock and roll.

Accompagnato da un gruppo di sei elementi, Clapton ripercorre dal vivo le tappe fondamentali di una carriera unica, snodatasi fra le prime esperienze con gli Yardbirds (vennero anche a Sanremo, nel '66 a cantare «Paff Bum» in coppia con Lucio Dalla), quelle successive con i Blues Breakers di John Mayall, l'epopea dei Cream (gruppo al quale si lega tutt'ora buona parte del mito di Clapton), la breve stagione dei Blind Faith, e l'ultimo decennio abbondante vissuto da solista.

«I shot the sherif», «Same old blues» (è proprio vero: è sempre «lo stesso vecchio blues», ma è meglio di tanta paccottiglia preconfezionata che si usa e soprattutto si getta in questi anni...), le classiche «Laila» e «Cocaine», fino ai brani certo meno convincenti ma sempre godibili degli ultimi due album «Money and cigarettes» e «Behind the sun», che hanno avuto il merito di far conoscere questo pezzo vivente di storia del rock anche alle giovani e giovanissime generazioni.

Ma va subito chiarito che, davanti a un'esibizione di Clapton, non sembra assolutamente assistere allo show di un sopravvissuto, di uno di quei tanti artisti baciati un giorno da una gloria ben inferiore a quella toccata a lui, e che poi continuano però a fare il verso a sé stessi fino al termine dei loro giorni. Sembra piuttosto di essere testimoni di un pezzetto di storia che vive ancora, sapientemente sospeso fra vecchio e nuovo, tra passato e presente.

La chitarra del Nostro urla ancora, quella sua caratteristica voce roca scava ancora nell'animo più di qualsiasi effetto elettronico targato anni Ottanta. L'altra sera, a Milano, per due ore scarse abbiamo assistito a una specie di lezione di rock e di blues. Una lezione a livello universitario, che non ha mancato di infiammare in diversi momenti, non solo durante i bis, le menti e i corpi dei sei-settemila presenti.

Carlo Muscatello

PIPPO BAUDO SI CONFESSA

Ebbene sì, ci sposiamo ma dopo «Fantastico»

Confermato il legame con Katia Ricciarelli

ROMA — «È stato "Fantastico" a farci incontrare un mese e mezzo fa, il gioco di parole è facile, ma è la verità, e devo confessare che è stato fantastico incontrarci. Non so quando, ma siamo intenzionati a sposarci. Non abbiamo parlato di date, ma è chiaro che finirò prima "Fantastico" in tv».

Lo ha dichiarato, in un'intervista all'agenzia Italia, Pippo Baudo.

Il presentatore e show-man ha confermato il suo legame d'amore con Katia Ricciarelli: «Ci siamo conosciuti un mese e mezzo fa a Roma, all'Ara Coeli. Io l'avevo contattata perché facesse da madrina alle due giovani voci liriche di "Fantastico" che si sono esibite sabato scorso. Fino a ora conoscevo Katia, ma soltanto per i nostri incontri professionali, per "Domenica in" e per il Festival di Sanremo di quest'anno. La sua dolcezza, la sua capacità di essere una donna diversa, romantica, rilassante e stimolante mi ha preso immediatamente. Stiamo vivendo una realtà bellissima. Ci inseguiamo reciprocamente nei posti di lavoro: una steffetta d'amore incredibile. Sono doppiamente entusiasta — confessa Baudo — per questa inimmaginabile storia d'amore e per il trionfo di "Fantastico" che sabato scorso ha messo insieme davanti ai televisori 19 milioni di italiani, ed è la prima volta che una platea così enorme viene a contatto con la lirica in tv e soprattutto con due esordienti. Sono orgoglioso di aver rinnovato uno spettacolo che sinora proponeva giochini e parate di cantanti».

«Stare con Katia — aggiunge Pippo — in queste settimane mi ha dato un'altra grande possibilità, allargare i confini e completare le mie esperienze. Mi ha catapultato in un mondo che non conoscevo permettendomi di approfondire delle sensazioni che mi stanno completando sia da un punto di vista umano sia professionale».

A proposito di «Fantastico», Pippo Baudo fa un bilancio di queste prime quattro puntate che hanno decretato per lo show del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia «un successo di pubblico e di spettacolo impensabile. Sono anch'io esterrefatto — dice — Abbiamo fatto giustizia dei giochini banali, delle parate di 35 cantanti, abbiamo innovato drasticamente, facendo giustizia di canoni di spettacolo "retrò", e il pubblico ci ha seguiti. Invece del gioco dell'oca o della tombola il sabato sera il varietà propone grandi talenti di musica classica, interpreti lirici dall'avvenire certo, giovani promesse della danza. Non speravo che "Fantastico" potesse avere tanto successo. Ciò significa che siamo riusciti a restituire al pubblico qualcosa di nuovo che era già nell'aria».

«PERDITA DI MEMORIA» DEI MAGAZZINI CRIMINALI A MILANO

Salva la speranza (almeno il quadro) sul bordo della piscina hollywoodiana

MILANO — Era soprattutto la curiosità — lo ammettiamo — a spingerci verso questa sortita milanese di Magazzini Criminali. Curiosità di vedere come, dopo essere stato sbattuto in prima pagina («Genet a Tangeri», Riccione, luglio 85) e dopo aver subito duri ostracismi critici («Vita immaginaria di Paolo Uccello», Venezia, ottobre '85), il «mostro» - Magazzini Criminali si disponesse a rientrare nella routine dello spettacolo da gran metropoli, fra le fauci, queste sì autentiche, di un pubblico capacissimo di darsi oggi al «dramma notturno» DI Federico Tiezzi, domani alla saggezza da campiello di Ave Ninchi, dopodomani al teatrodanza nostrano dei Sosta Palmizi e del loto «Cortile». Con naturalezza, poi. Come se si passasse dall'antipasto al dolce. E senza pesi sullo stomaco a fine settimana.

Non è comunque del pubblico milanese che qui si deve dire: dei Magazzini, piuttosto.

Il «Ritratto dell'attore da giovane» andava a completare una studiata trilogia, animata in profondità dal verbo trasgressivo di Artaud, Pasolini, Genet, ma in superficie ben più variegata, così che ci potessero convivere R. W. Fassbinder e Paolo Uccello, Burroughs e Panofsky, Lorenzo de' Medici, Gloria Swanson e, ovviamente, l'ormai storico cavallo macellato — il quale cavallo, rivisto con gli occhi di oggi, rende giusto demerito ai tanti che biasimarono, vituperarono, censurarono (senza aver nemmeno visto, perché a Riccione non c'erano) e tuttavia pone ancora pertinenti domande sul senso, e sugli scopi soprattutto, del far critica teatrale.

Da una parte dunque la tragedia barbara del «Genet a Tangeri» (primo tratto della trilogia) oramai archiviata fra le pagine della cronaca d'opinione estiva, dall'altra i frammenti del «Paolo Uccello» (terzo tratto della trilogia) liquidati, e giustamente, in due o tre righe («un autentico disastro» scriveva da Venezia il nostro Polacco).

Questo «Ritratto dell'attore da giovane», visto qualche sera fa al teatro dell'Elfo, non sembra destinato né all'uno né all'altro degli esiti: è uno spettacolo interlocutorio, un esercizio ulteriore che ci dice poco più di quanto già non sapessimo sulle ossessioni personali e collettive di Tiezzi, d'Amburgo & Lombardi.

Il luogo scelto è una piscina sul cui bordo prima Marion d'Amburgo e Sandro Lombardi poi espongono scompigliati cataloghi di due immaginarie «vite di spettacolo» spese davanti al panorama effimero dell'ascesa e caduta della Diva o a quello più nostalgico dei lustrini del varietà, dei ballerini con lo smoking cangiante.

Se «Perdita di memoria» è il titolo complessivo della trilogia, questo secondo tratto ne è la sostanza dal momento che la memoria e il suo doppio (non l'amnesia, ma la smemoratezza) fanno da contenitori al rovesciarsi di brandelli filmici e teatrali, molto coinvolti, peraltro, in affari di sesso.

Così, ad esempio, nella piscina, che è anche la piscina di «Viale del Tramonto», galleggia certo il cadavere di William Holden fatto a pezzi con la scure del Nicholson di «Shining», accanto ai cadaveri eccellenti ed abbruttiti di un olimpo hollywoodiano: Crawford ed Helpburn, Taylor e anche Magnani.

Ma sul fondo della piscina nuota pure un quadro: «Il naufragio della nave Speranza» del tedesco Caspar David Friedrich, e nel mentre Sandro Lombardi racconta i suoi trascorsi erotici con Soraya un suo aiutante muto ne porta a termine il recupero.

La Speranza è salva: una metafora, evidentemente. Ma di qualche peso, se a firmarla sono i criminali Magazzini.

Roberto Canziani

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO

Dacia Maraini difende «A.A.A. Offresi»

ROMA — Riprenderà oggi, con la testimonianza di alcuni noti intellettuali italiani, il processo alle autrici di «A.A.A. offresi», il film-varietà sulla prostituzione girato per conto della Rai e mai andato in onda per le proteste che suscitò l'annuncio del programma, nel 1981.

A parlare davanti ai giudici degli approcci tra Veronique Lacroix, la prostituta che fu ingaggiata per girare il film, e i suoi clienti, ci saranno anche Alberto Moravia e Dacia Maraini, Cesare Musatti, che per motivi di salute non potrà essere presente a Roma, ha mandato una lettera al presidente del tribunale.

Cosa significa questa presenza di intellettuali al processo? «Non si tratta di una questione legale, ma di un fatto culturale — dice Dacia Maraini —, perché penso sia importante vedere il significato del film e non i cavilli giuridici».

Ma i testimoni della difesa hanno visto «A.A.A. offresi»? «Sì, in visione privata — risponde la Maraini — e devo dire che è un film estremamente casto e serio, molto pulito, a prescindere dai contenuti, il film mi è piaciuto molto: l'ho trovato estremamente poetico, e per niente pornografico o osceno.

«Insomma, non c'è niente di scandalistico — conclude la Maraini — anche perché tra l'altro nessuno dei clienti è riconoscibile, e quanto a Veronique, era d'accordo sul fatto di essere ripresa. Quindi mi sembra non ci sia stato nessun abuso».

«Tu mi turbi»



Roma — Roberto Benigni è protagonista e regista del film «Tu mi turbi», in onda domani alle 20.30 su Italia Uno *(Ansafoto)*

DOMANI SERA AL GOETHE INSTITUT

«Lieder» per Amnesty



Nell'ambito delle manifestazioni promosse da Amnesty International, in occasione della Giornata del prigioniero politico, domani alle ore 20.30 nella sede del Goethe Institut di Trieste avrà luogo un concerto di Lieder. A sostenerlo saranno il soprano Patrizia Greco e il pianista Fabrizio Del Bianco (nelle foto), che sin dalla loro costituzione in duo hanno affrontato prevalentemente il repertorio liederistico.

Greco e Del Bianco si sono entrambi diplomati brillantemente al Conservatorio di Trieste, perfezionandosi sotto la guida dei professori Ada ed Erik Werba.

Il programma della serata prevede Lieder di Schubert, Wolf, Wolf-Ferrari, Strauss e Joseph Marx, musicista austriaco scomparso una ventina d'anni fa e raramente eseguito a Trieste.

Ughi e Sinopoli a Boston con Brahms

BOSTON — Grandi applausi per il violinista Uto Ughi e il direttore Giuseppe Sinopoli che hanno eseguito l'altra sera a Boston il celebre concerto per violino e orchestra di Johannes Brahms.

I due musicisti italiani eseguivano il pezzo con la Boston Simphony, nota in tutto il mondo per la squisita finezza della sua qualità.

È la prima volta che Ughi e Sinopoli si trovano a lavorare insieme.

MORAVIA PARLA DEL SUO ROMANZO

Genesi della «Ciociara» che va in palcoscenico

ROMA — Alberto Moravia ha parlato lungamente a Roma di uno spettacolo teatrale che metterà in scena, un adattamento da «La ciociara», il romanzo dello scrittore romano.

Lo spettacolo, con regia di Aldo Reggiani, debutterà a Frosinone il 5 novembre e sarà all'«Orologio» (Sala Orfeo) dall'8 novembre all'8 dicembre, prima di una tournée che lo porterà a Napoli, in Puglia, a Milano, ecc. L'adattamento teatrale è firmato da Annibale Ruccello, un giovane scrittore napoletano: principali interpreti Caterina Costantini, Patrizia Capuano, Luigi Burruano, Francesca Faccini, Francesco Alderuccio.

Le tappe progressive della nascita fantastica del libro sono state narrate da Moravia, nel corso di una conferenza stampa. «Me ne stavo nel '44 a Roma — ricorda lo scrittore — poi ce ne scappammo, con Elsa Morante, a Fondi, dove nella campagna rimanemmo ospiti di contadini per 15 giorni. Da lì fuggimmo in montagna e, da settembre a maggio, restammo nove mesi in mezzo a gente umile, contadini, soldati, operai prima dell'arrivo degli americani, e quindi andammo poi a Napoli e a Roma. In quel periodo ne vidi di tutti i colori, ma scrissi successivamente».

«La ciociaria» nacque però nella mente di Moravia sulla base di un'esperienza generica personale diretta, mentre trovò poi nell'invenzione successiva la forma del romanzo.

«Introdussi allora — aggiunge Moravia — il mito proletario nella mia letteratura; sentivo con molto affetto quel mito, suggerito dall'esperienza di vita collettiva e, tutt'ora, cadute molte illusioni, ricordo con molto piacere quella parentesi popolare: nascevano allora, oltre «alla ciociaria», «La romana» e «I racconti romani».

Prime visioni

«Festa di laurea» di Pupi Avati

Festa di laurea. Regia: Pupi Avati (Italia '85). Sceneggiatura: Pupi e Antonio Avati. Attori: Carlo Delle Piane, Aurore Clement, Lidia Broccolino, Nick Novecento, Davide Celli, Dario Parizini, Cesare Barbetti, Luisa Morandini. Fotografia: Pasquale Rachini (colore). Musica; Riz Ortolani. Durata: 96 minuti.

Il cinema italiano è in crisi, ma la crisi non sembra scalfire Pupi Avati che continua imperterrito a snocciolare i suoi film come se niente fosse, senza cedere a compromessi, ma evitando altresì azzardate sperimentazioni, scaltrendo di anno in anno il proprio mestiere e guadagnando sempre più larghe fasce di pubblico.

Un modo prudente di agire che può anche infastidire chi sostiene che il perfezionismo uccide l'arte, citando magari Renoir, ma dimenticando che Renoir si riferiva alla «perfezione tecnica» che è solo un piccolo aspetto del perfezionismo, legato per di più ai cosiddetti «grandi mezzi».

Ora, se ci sono aspetti del tutto estranei al cinema di Pupi Avati, questi sono proprio i «grandi mezzi». Il segreto di Avati è appunto quello di evitarli, di girare in economia, ben sapendo che solo realizzando film a basso costo gli è consentito di sopravvivere e di continuare a lavorare. Quindi niente sogni di grandezza, niente passi più lunghi della gamba: il budget per i suoi film non può superare qualche centinaia di milioni; tutto dev'essere rapportato a tale cifra a cominciare dal copione.

Una costrizione? Forse. Ma anche un impegno a fare rendere il meglio possibile quel poco che ha. Ecco perciò accadere quello che dovrebbe essere la norma di una cinematografia che si rispetti e che, invece, nell'attuale stato di crisi del nostro cinema diviene un piccolo miracolo: una storia che funziona dal principio alla fine, raccontata a regola d'arte, con attori di nome modesto, ma di sorprendente talento, tra i quali spicca il sempiterno Carlo Delle Piane che Avati ha tolto dalla «commediaccia» di serie B per eleggerlo a suo interprete di fiducia. Oggi il Delle Piane è uno dei migliori attori che il nostro cinema possa disporre. Sarebbe l'ora che i dissipatori di premi se ne accorgessero.

In breve la vicenda. L'antefatto è costituito da un bacio: il bacio che la giovane padrona diede al suo servitore il 10 giugno 1940, giorno dell'entrata in guerra dell'Italia. Per la padrona un modo di esprimere la sua stolta euforia, un gesto subito dimenticato; per il servitore un momento indimenticabile, un'illusione da portarsi appresso per tutta la vita. E che rinverdisce appena finita la guerra. Quando la padrona di un tempo affida al suo ex servitore, divenuto intanto pasticciere, il compito di organizzare un ricevimento per la festa di laurea di sua figlia. Cosa non facile, poiché si tratta di rimettere in sesto la villa che essa possiede sulla riviera romagnola, semidistrutta dagli eventi bellici, di preparare i rinfreschi, di convocare un'orchestra.

L'ex servitore accetta senza concordare nemmeno un compenso, senza cautelarsi in alcun modo, tutto per via di quel bacio galeotto.

E la festa frana, tanto più che la figlia dell'ex padrona non si è nemmeno laureata, non avendo dato gli esami, sperando di farla franca.

Resta però, di quello sfascio, il filmino super otto girato da uno degli invitati: immagini sorridenti che danno un'idea falsa di quell'evento, come se la ragazza si fosse realmente laureata, l'orchestra avesse suonato bene e gli spaghetti offerti fossero stati serviti al dente.

L'idea di partenza da cui è nato il film è stata appunto questa: il filmino in super otto. Un filmino di tal formato esiste davvero, riprende la festa di laurea di una ragazza che non si è laureata, è stato girato nel dopoguerra e Avati l'ha visto. Il cinema come consolante menzogna descritto da un film agrodolce.

Callisto Cosulich

Oggi sul piccolo schermo

La febbre del sabato sera

Quanti furono gli italiani che, quasi all'improvviso, scoprirono nel 1978 le discoteche, la brillantina, i pantaloni «a zampa d'elefante» e il fascino un po' da bullo e un po' da bravo ragazzo di John Travolta? sicuramente moltissimi e c'è da credere che anche i loro fratelli più giovani si siederanno davanti al video questa sera (ore 20.30 su Raitre) per ricordare, o scoprire per la prima volta, le gesta di Tony Manero, l'aitante protagonista del film di John Badham **«La febbre del sabato sera».**

Se a fare l'impressionante successo mondiale della pellicola furono le doti del regista (fino ad allora solo onesto mestierante al servizio del «divo» Burt Reynolds, ma poi ripetutosi al box come «War Games»), il carisma di un astro nascente come Travolta (oggi è sugli schermi con «Perfect») oppure le indovinate musiche dei «Bee Gees», è difficile dire. Resta il fatto che «La febbre del sabato sera» fu prima di tutto un fenomeno di costume, esaltò il sosia del protagonista (uno interpretò anche un film con il nome di John Travolta), rilanciò una moda popolare come quella delle discoteche. Perché l'italo-americano Tony Manero, cresciuto a Brooklyn, è prima di tutto un gigolò da balera. Il caso vuole però che un giorno si imabatta in una donna diversa da quelle che sono sue abituali prede e che per lei (Karen Gorney) si lanci in una sfida a tutto ritmo dalla quale uscirà vincitore solo dopo alcune risse e una sfiancante maratona tra «soft» e rock.

* * *

Un «best seller» di successo, in questo caso firmato da un beniamino delle case editrici come Ken Follett, non sempre è sicura garanzia di una trasposizione cinematografica di altrettanta efficacia. Al cinema infatti, Follet non ha avuto adeguata fortuna, ma il film che Canale 5 propone questa sera alle 20.30 è invece una singolare coincidenza di talenti. **«La cruna dell'ago»** (questo il titolo) si sostiene sul solido professionismo del regista Richard Marquand.

Appuntamenti

Oggi

«El Romancero de Edipo» a Udine

UDINE — Ancora oggi alle ore 21 all'auditorium Zanon il Basho Teater (Danimarca) con la regia di Eugenio Barba rappresenta lo spettacolo «El Romancero de Edipo».

Video musicale di Angelo Baiguera

Oggi alle 17 nell'auditorium A della sede regionale della Rai si proietta in anteprima il video musicale di Angelo Baiguera, curato da Lilla Cepak e Fabio Omero, intitolato «Tempi al neon» che andrà in onda su Raitre il 7 novembre.

«Rashomon» al cinema Alcione

Solo oggi all'Alcione per la rassegna del cinema giapponese l'Aiace presenta il film di Akira Kurosawa «Rashomon» con Toshiro Mifune.

Domani

«Cinecittà» inaugura il Cristallo

Domani alle 20.30 lo spettacolo «Cinecittà», diretto da Antonio Calenda, inaugurerà la terza stagione del teatro Cristallo. Repliche fino a domenica 3 novembre.

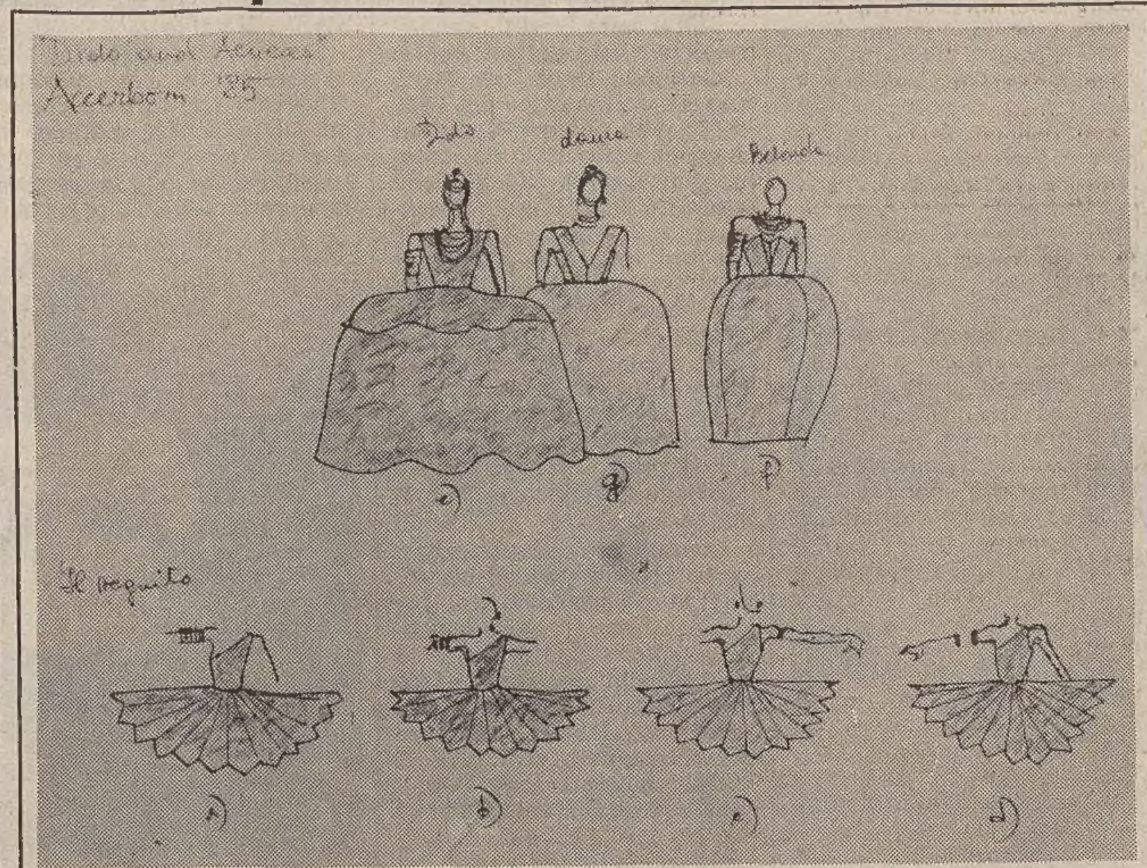
Incontro con i protagonisti del «Festino»

Domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'incontro, promosso dal Teatro Stabile, con gli interpreti di «Festino in tempo di peste». Interverrà anche la traduttrice Serena Vitale.

Si inizia il concorso Lorenzi

Inizieranno domani alle ore 9 nella sede regionale della Rai l'appello e le audizioni riservate per il primo Concorso internazionale di musica d'insieme con pianoforte «Sergio Lorenzi», al quale prendono parte oltre una quarantina di formazioni.

Così per Didone ed Enea



Padova — All'Auditorium del Conservatorio è stato eseguito ieri in forma concertistico-oratoriale «Didone ed Enea» di Purcell, che andrà in scena domani al Teatro Nuovo di Verona. Gli elementi scenici e i costumi (di cui pubblichiamo un bozzetto) sono opera dell'architetto triestino Marianna Accerboni

Documentario Rai su Hitchcock

ROMA — «Hitchcock: il brivido del genio», ribattezzato «The Thrill of Genius», un documentario realizzato da Francesco Bortoloni e Claudio Masenza per Raiuno, aprirà il 14 novembre il Festival internazionale del cinema di Londra.

Presentato ai primi di luglio al Mystfest di Cattolica, l'omaggio al regista inglese è stato trasmesso subito dopo su Raiuno in tre serate consecutive ed è stato quindi invitato al Festival di San Francisco, dove ha ottenuto ottime recensioni.

Premio della cultura al regista Kurosawa

TOKYO — Il regista giapponese Akira Kurosawa, 75 anni, celebre in tutto il mondo per la sua elevata attività cinematografica, riceverà il 3 novembre l'Ordine della cultura delle mani dell'imperatore Hirohito. L'artista è fra le cinque personalità nipponiche designate dal governo per l'assegnazione di questo ambito riconoscimento.

Kurosawa è conosciuto e apprezzato a livello internazionale per i suoi film: Rashomon (1950), I sette samurai (1954), Kagemusha (1980) e Ran attualmente in proiezione nelle sale cinematografiche di tutto il mondo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 La Rai presenta Enrico Maria Salerno in: All'ombra della grande quercia. 2.a puntata. Scritto da Alfredo Giannetti.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... Un programma di R. Mezzera: quando la cronaca diventa storia: Una vita per l'Algeria, di R. Ubaldi e W. Licastro.
15.00 Le meravigliose storie del prof. Ktzel, dis. animati di Hanna e Barbera.
15.30 Dse: Viaggiatori nel tempo: 2 serie: Perle e selvaggi (1921).
16.00 La famiglia Day, dis. animati di Hanna e Barbera.
16.25 Guglielmo il conquistatore, sceneggiato «La corona di Inghilterra» (2.a parte).
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Risate con Stanlio e Ollio.
18.10 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.
18.40 Taxi. Telefilm. Latka il playboy.
19.05 «Aeroporto internazionale». Serie ideata da Ennio De Concini. Zucchero di canna. Con Adolfo Celi, Gianni Garko, Edi Angelillo. Regia di Paolo Poeti.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dal teatro Sistina in Roma Garinei e Giovannini presentano: Gino Bramieri in G.B. show n. 4 di Verde e Verde jr. Musiche di Berto Pisano. Con la partecipazione di Tonino Amuri, Nicola Arigliano, Virginia Vee, Dino Verde e con Isa Di Marzio, Enzo Garinei, Elisabetta Virgili. Regia teatrale di Pietro Garinei. Regia televisiva di Furio Angiolella. 6.a puntata.
22.10 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.15 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Alessandria: pugilato Magri-Chierchi, titolo europeo pesi mosca. Al termine: Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma. Cordialmente, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 I libri. A cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. Serie televisiva, 318.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Firenze.
15.15 Paroliamo. Gioco a premi. Presenta Graziella Romeo.
16.00 Dse: Oggi parliamo di.. un programma a cura di Antonella Proietti. 6.a Puntata: Come si formano le nuvole.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma. Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartone animati. Lo squadrone del sabato sera.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Più sani, più belli. Appuntamento settimanale con la salute, di Rossana Lambertucci.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso: Federottica, federazione nazionale ottici optometristi: «Vedere bene e vivere meglio».
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strada di San Francisco. Telefilm. Un collare di un milione di dollari
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «MISTER MAMMA» (1938) regia di S. Dragoti, con M. Keaton.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 I giorni della storia, a cura di A. Petacco: «Abc degli anni 60», di P. Del Bosco (1.a p.).
23.10 Il brivido dell'imprevisto: la macchina del suono.
23.40 Tg2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte. Il piacere del dramma: «UN GRANDE AMORE DA 50 DOLLARI» (1974) regia di Mark Rydell, con James Caan, Eli Wallach.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
13.55 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 13.a trasmissione.
14.20 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 13.a trasmissione.
14.50 Dall'Auditorium del Foro Italico, omaggio a Franco Ferrara, orchestra sinf. Rai di Roma, dirigono G. Ferro, G.L. Salmetti, Jerry Semkov.
15.50 Dse: Cineteca, Gandhi. Un programma di Enrico Fasana a cura di Corrado Caselli e Guido Gola. Regia di Corrado Caselli. Prima puntata: Gli anni della formazione.
16.20 Dse: Fisica e senso comune: «Energia e calore» a cura di Patrizia Todaro. L'entropia. Regia di Antonio Vergine.
16.50 Dadaumpa, vecchio varietà tv a cura di S. Valzania.
18.25 Speciale Orecchiocchio: rock-line.
19.00 Tg3.
19.35 La solidarietà difficile, Chiaromonte, un paese dentro di noi, di G. Romano (2.a p.). Terza serie.
20.05 La prima età a cura di Marco Gobbini. La mappa delle strutture pediatriche. M. Pese.
20.30 «LA FEBBRE DEL SABATO SERA» (1978) film regia di John Badham, con John Travolta, Karen Lynn Gorney.
22.25 Delta, a cura di A. Amendola e A.L. Merlino: «Da due a otto anni se io ero...», di G. Levi.
23.15 Tg3.

ITALIA 1

9.10 Telefilm: Quella casa nella prateria.
10.00 Telefilm: Fantasilandia.
10.50 Telefilm: Operazione ladro.
11.45 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee Jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy Days.
20.00 Cartoni animati: I Puffi. Snorky.
20.30 O.K. il prezzo è giusto, gioco a premi condotto da Gigi Sabani.
22.30 Speciale boxe: Benvenuti-Griffith, il match della leggenda.
22.45 Premiere. Settimanale di cinema.
23.15 Football americano N.F.L.
23.30 Basket Nba Preseason-Los Angeles. Lakers-Indiana Racers.
0.15 Telefilm: Cannon.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

17.00 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

RTB BARBARA

8.30 Medical center, telefilm.
9.30 Louisiana mia, telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 I mostri telefilm.
14.30 Medical center, telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape Maia, cartoni animati.
17.30 I mostri telefilm.
18.00 Vetrina in Tv Roberta pelle.
19.00 Louisiana mia, telenovela.
19.30 Medical center, telefilm.
20.30 «SCRITTO SUL VENTO», film.

TVP PORDENONE

13.00 Programma commerciale.
15.00 Promozionale.
16.00 Ieri oggi e domani, replica.
17.00 Cartoni animati.
18.00 L'ispettore Bluey, telefilm.
19.00 La vita attorno a noi, telefilm.
19.30 Tpn cronache notiziario.
20.00 «VENDETTA PER VENDETTA», film.
21.30 Libri in Tv, rubrica.
22.00 Tpn Cronache replica.
22.45 Diretta in studio Made in Friuli.
23.45 «IL GATTO E IL CANARINO». Film.

CANALE 5

11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: Webster.
18.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Film: «LA CRUNA DEL-L'AGO» con Donald Sutherland, Kate Nellinga, regia di Richard Harquand. (1981) giallo.
22.50 «Big bang» settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.
23.20 Film: «LA VENTICINQUESIMA ORA» con Anthony Quinn, Virna Lisi, regia di Henry Verneuil (1957). drammatico.
1.20 Telefilm: Ironside.

TELEFRIULI

10.30 Sì o no, mercatino telefonico.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero, notiziario.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Andrea Celeste, telenovela.
14.30 Povera Clara, telenovela.
15.00 Cartoni animati.
17.00 Love american style, telefilm.
17.30 Povera Clara, telenovela.
18.30 Cercatori d'oro, telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Andrea Celeste, telenovela.
20.30 «PICCOLE DONNE», film.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Basket A/2: Libertas-Fantoni Ud.

VIDEOFRIULI

11.30 «TRAMONTO», film..
13.30 Isole perdute, telefilm.
14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 «LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER», film.
16.30 Aspettando il domani, teleromanzo.
17.00 Buck Rogers, telefilm.
18.00 «SUBTERFUGE», film.
19.30 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
20.00 Aspettando il domani, teleromanzo.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «BUONGIORNO MISS DOVE», film.
23.15 «AVAMPOSTO DEL-L'INFERNO», film.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destini.
9.40 Telefilm: Lucy show.

June Allyson

10.00 Film: «SESSO DEBOLE», con June Allyson, Joan Collins. Regia di David Miller (1956). Commedia.
12.15 Telefilm: Mr. Abbot e famiglia.
12.45 Ciao ciao. (Cartoni animati).
14.15 Novela: Destini, (39.a puntata).
15.00 Novela: Piume e pailettes. (144.a puntata).
15.40 Film: «SE MIA MOGLIE LO SAPESSE» con Linda Darnell, Paul Douglas. Regia di Edmund Goulding. (1950) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy Show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Rayan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Maurizio Costanzo show.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncle.
2.00 Telefilm: Adam 12.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Capitan Luckner, telefilm.
14.45 Prego sorrida, comiche.
15.00 «IL MEDIUM» film. Con Philippe Leroy, Sherry Buchanan, reg. Silvio Amadio.
16.35 Cartoni animait.
17.30 Telerama sport.
18.00 La mappa misteriosa. Telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Rugby time.
20.30 «IL BOIA SCARLATTO», film. Con Mickey Hargitary, Walter Brandt, reg. Max Hunter.
22.10 Tg tutt'oggi.
22.20 BABY YAGA. Film con Carol Baker, George Eastman, regia di Corrado Farina.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Telefilm.
18.30 Shopping: guida per gli acquisti.
18.50 Telemenu: a cura di Wilma De Angelis.
19.00 Teleantenna notizie.
19.25 Telefilm: Bronk.
20.30 In Eurovisione da Parigi: calcio: Francia-Lussemburgo.
22.15 Varietà: La porta magica. Al termine: Bollettino meteo. Tele Antenna notizie (r.).

TVM

16.00 Film: «CUBAN CALYPSON».
17.20 Cartoni animati.
17.30 Promozionale.
18.30 Film.
19.45 Telefilm: Korg.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Tvm insieme a voi con Ciro.
22.00 Telefilm: Mr. Horn.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Rubrica.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
22.30 Telefilm: Dottor John.
23.30 Telefilm: Chips.
0.30 Telefilm: Arabesque.

IBC TRIESTE

18.00 Non stop video.
19.30 Ibc video special.
20.30 Special D.J.
22.00 Non stop video.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio Anch'io '85; 10.30: Radio anch'io presenta: «Le canzoni nel tempo»; 11: Gr1 spazio aperto, con Carlo Dapporto; 11.30: «Emma la rossa: storia di Emma Goldman» (4) di B. Longhini, regia di A. Parrella; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Music sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio; 20.30: Musica notte, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 15.33: Disco azzurro, gioco musicale a premi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con E. Cetrangolo; 6.06: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Witting (146); 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Disco game tre; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Moda e modi; 19: Il fu Mattia Pascal (23); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Capitol; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiodue sera; 19.50, 23.20: Stereosport musica e notizie per una sera d'estate; 22.30: Gr2 notte.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.02, 9.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale di Paola Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia (12); 22.05: Gustav Malher; 22.30: America Coast to Coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La Specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: La diaspora degli sloveni (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Canto corale: coro «Igo Gruden»; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: problemi economici - Tavolozza musicale; 15: Gioca con noi, di Mirjam Mikolj; 16: Quaderni: da Muggia a Duino - Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO CRISTALLO
DA GIOVEDÌ 31 OTTOBRE ORE 20.30
CINECITTÀ
primo spettacolo in abbonamento con:
PIETRO DE VICO
ANNA CAMPORI
ROSALIA MAGGIO
DINO VALDI
Regia:
ANTONIO CALENDA
Prevendita e prenotazione posti
BIGLIETTERIA CENTRALE (Galleria Protti)

ARISTON
Domani, ore 21.30
Incontro del pubblico con
Pupi Avati e Carlo Delle Piane
regista e protagonista del film «Festa di laurea»

DOMANI APERTURA DELLA SALA AZZURRA DEL CINEMA EXCELSIOR CON L'ATTESISSIMA PRIMA
Killer di giorno. Amanti appassionati di notte. Finché scoprirono che il loro prossimo incarico li riguardava...
L'ONORE DEI PRIZZI
PRIZZI'S HONOR
Agguati, tranelli e passioni: un cocktail micidiale per un film stupendo
LEONE D'ORO SPECIALE A JOHN HUSTON ALLA XLII MOSTRA DI VENEZIA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Sabato alle 17 sesta di «Tosca» (turni S). Martedì alle 20 settima (turni F/E).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17-19.30: L'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta «Il Festino in tempo di peste» dalle piccole tragedie di Aleksandr Puškin. Adattamento e regia di Yuri Ljubimov. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - STAGIONE 1985-86. Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricreativi le sottoscrizioni per gli abbonamenti.
TEATRO STABILE. Circolo della cultura e delle Arti (Via S. Carlo 2). Domani alle ore 18 secondo incontro per «I Giovedì del Teatro» con la compagnia di «Il Festino in tempo di peste».
TEATRO CRISTALLO. Primo spettacolo in abbonamento. Giovedì ore 20.30 «Cinecittà» di Pier Benedetto Bertoli e Antonio Calenda. Regia di Antonio Calenda. Prevendita e prenotazione posti Biglietteria Centrale Gall. Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Tel. 303615). Film in anteprima alla domenpca mattina all'Ariston, a partire da domenica 10 novembre. Informazionc presso l'Ariston.
IL MANDRACCHIO. Passo di Piazza 1. Circolo Triestino del Jazz, ore 22. Concerto Jazz con Pepper Adams quartet.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Festa di laurea» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Aurore Clément, Nik Novecento, Lidia Broccolino. Un tenero e struggente inno all'amore nella nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolastica», «Noi tre», «Impiegati». Presentato al Premio Italia '85.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due prime «Big hard-core». 1° film: «I piaceri proibiti di Annette e Vanessa». 2° film: «Fuck-me, l'invasione delle api regine». Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In dolby-stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Apertura da giovedì 31 ottobre con «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Super hard love per femmine calde». Eccezionale prima di un porno 10 e lode. Sever. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome» di David Cronenberg. Dall'autore di «Scanners» e «Zona morta» il nuovo master del terrore. V. m. 14. Da giovedì il colosso di M. Cimino: «L'anno del dragone».
NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven, candidato all'Oscar e vincitore del Globo d'oro. V. m. 14 anni. Ultimi giorni.

CAPITOL. Riposo. Domani «Scuola di polizia 2 - Prima missione».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. In proseguimento dalla I.a visione «Mad Max oltre la sfera del tuono» Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese. **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Il capolavoro di A. Kurosawa «Rashomon», con T. Mifune. Per tutti. Solo oggi.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il quarto uomo» di Paul Verhoeven con Jeroen Krabbè e Renee Soutendisk. V.m. 14. Premio Agis Bnl. Il visione.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore **10.30** spettacolo unico il capolavoro di Walt Disney «Pomi d'ottone e manici di scopa». Premio Oscar.
RADIO. 15.30, 21.30: Con Samantha Fox un porno di successo: «La febbre del sesso». Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ritorno al futuro». Un film di Steven Spielberg.
VERDI. 20.30: «Cinecittà».
VITTORIA. 17.30-22: «I porno capricci di Barbara». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «Un amore di Swann», con O. Muti e A. Delon. V.m. 14 anni.

Il regista di «1984» scrive un nuovo film

RIMINI — Il regista inglese Michael Radford, autore del film recentemente tratto da «1984» di Orwell, sta scrivendo una sceneggiatura basata sul best seller di James Fox «Withe Mischief».

Il film si girerà il prossimo anno in Kenia e a Londra prodotto da Simon Remy e Michael Withe.

Il libro di Fox prende le mosse da un processo per l'omicidio di un lord inglese in Kenia per descrivere la comunità bianca di aristocratici corrotta e decadente.

REBUS (Frase: 9, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

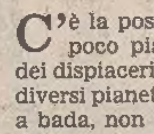
Lapis T; ape R; C orsa = La pista percorsa.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



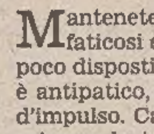
Siete sempre vivaci e battaglieri, ma ora a causa di alcune dissonanze c'è la possibilità che impieghiate male le vostre energie; evitate avventure ed evasioni pericolose, non «romanzate» quanto vi succede... un po' di prudenza in tutto se avete pianeti sui primi gradi.



C'è la possibilità di vivere delle esperienze poco piacevoli, di avere delle delusioni, dei dispiaceri o delle noie di vario genere: avete diversi pianeti che vi pizzicano, sta a voi tenerli a bada, non ascoltate i cattivi consigli che vi danno... razionalità in tutto.



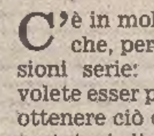
Allargate la sfera delle vostre conoscenze, miglioratevi, avrete una visione diversa della situazione che attraversate e che, per la maggioranza, non è molto semplice ma offre svariate opportunità. Cautela e più razionalità nelle faccende sentimentali ed economiche.



Mantenetevi calmi anche nei momenti più faticosi e impegnativi della giornata; siete poco disposti a sopportare chi vi contrasta o vi è antipatico, ma può essere pericoloso reagire d'impulso. Cautela nelle manovre di denaro la prima e la terza decade (proprie e altrui).



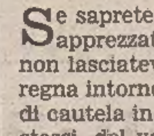
Complicazioni di vario genere mettono alla prova i vostri nervi e la vostra pazienza: siate più concreti e guardate in faccia la realtà se non volete commettere un errore... o compromettere una situazione già poco tranquilla. Sempre attenzione alla salute.



C'è in molti di voi un senso di inquietudine che, per essere risolto, richiede delle decisioni serie: procedete con senso pratico se volete esser padroni della situazione. Cercate di ottenere ciò che amate o rassegnatevi e accontentatevi di amare ciò che ottenete.



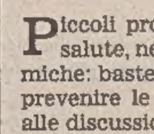
Non adagiatevi affidandovi al fato; gli impegni della vita quotidiana a molti costano uno sforzo maggiore del solito e qualche contrarietà altera il ritmo di vita abituale, ma con un po' di grinta e di tenacità si supererà tutto benissimo. Prudenza la prima e la terza decade.



Se saprete mantenervi calmi e lucidi sarete apprezzati e otterrete dei buoni vantaggi; non lasciatevi coinvolgere dal nervosismo che regna intorno a voi, cercate di agire con un po' di cautela in ogni settore e abbiate cura di voi stessi, del vostro fisico.



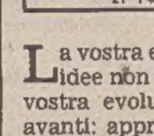
State vivendo un periodo estremamente importante e determinante per il vostro futuro e dovete impegnare tutte le energie e le capacità per migliorare (o cambiare) qualcosa nel lavoro, nella vita quotidiana. Abbiate più riguardi del solito per la salute, per i nervi.



Piccoli problemi potrebbero insorgere nella salute, nell'umore... o nelle questioni economiche: basterà amministrarsi con saggezza per prevenire le noie, state attenti agli intoppi e alle discussioni, evitate «stravizi» ed eccessi di qualsiasi genere... anche nell'amore.



Difficoltà di ordine pratico e affettivo in vista: sorvegliate i nervi, l'emotività e concentratevi su ciò che fate, guardatevi da iniziative o affari spericolati, soprattutto se dovete far fronte a grosse spese. Più riguardi per la salute la prima e la terza decade.



La vostra esistenza è ricca di sollecitazioni, le idee non vi mancano e in questo periodo la vostra evoluzione può fare un bel passo in avanti: approfittatene e lavorate più sul sodo che sui sogni se volete conquistarvi vantaggi, miglioramenti, posizioni prestigiose.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Teatro con gradinate - 6 È riservato ai soli soci - 11 Si apre nel pavimento - 13 Terra tra le acque - 15 L'attrice Di Marzio - 16 Figlio di Dedalo - 18 Preposizione semplice - 19 Centro di montagna - 20 Fa sudare di gennaio - 21 Si conta sul medio - 22 Una bevanda verde - 23 Granturco - 24 Esperto di taglio e cucito - 25 Segno zodiacale - 26 Si lavora conciata - 27 Gara di velocità - 28 È viziata al chiuso - 29 Le frantuma l'aratro - 31 Il nome della Massari - 32 Intaccano il legno - 33 Simbolo chimico del rame - 34 Sigla di Ancona - 35 Camminano strisciando - 36 Mercato Comune Europeo - 37 Simbolo di tribù pellerossa - 39 Mari immensi - 41 Saluto tra amici - 42 Risultato.

VERTICALI: 1 Sta bene se cade bene - 2 La regina del giardino - 3 Non sembre si dimostra quella che si ha - 4 Risposta negativa - 5 Velivolo senza motore - 7 La nostra moneta - 8 Comporta un consumo - 9 Sigla di Bologna - 10 Europei del Nord - 12 Virtuosismo di cantante lirico - 14 Lo è un'opera come «Norma» - 17 Antico altare - 20 Può racchiuderla un'ostrica - 21 Le pagano i contribuenti - 22 Incanto fascinoso - 23 Uccelli col becco giallo - 24 Torna dopo la tempesta - 25 Il dito grosso della mano - 26 Una volta in bocca - 27 Il visionario lo dà alle ombre - 29 Imperava in Russia - 30 Il nome di Dalla - 32 Argomento da svolgere - 33 Spicciolo di dollaro - 35 Mezza dozzina - 36 In nessuna occasione - 38 Iniziali di Capote - 40 Esempio in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 EM; 3 mi; 4 più; 7 no; 8 Cuba; 10 sonico; 12 oro; 13 AR; 14 rel; 16 argentati; 21 disco-music; 23 beatificate; 24 farneticanti; 25 consonante; 26 gi; 27 it; 28 oliera; 30 Rai; 32 es; 34 mig; 35 Ernesto; 38 noci; 39 senatrice; 40 oo.

VERTICALI: 1 eco; 2 mura; 3 ma; 4 Portofino; 5 in; 6 ui; 7 Noè; 9 borderò; 10 sancito; 11 crisantemo; 15 licei; 17 Gianni; 18 Est-Est-Est; 19 amicale; 20 tucani; 22 itterico; 23 baciare; 26 gres; 29 agio; 31 Inn; 33 str; 36 ea; 37 oi; 38 ne.

Continuaz. dalla 10.a pagina

VOLVO 244 GLE D6 cerchi in lega perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. 499/14

127 C fine 77 50.000 km originali bianca perfetta impianto stereo gomme maggiorate vendo L. 2.600.000 tel. 830203.

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavois Caorle 1, 10 novembre 0421, 860457. 628/15

IMBARCAZIONI usate, vasta scelta, a motore, a Lignano Sabbiadoro darsena Marina 1, anche festivi. 0431/428524.

NAUTOR Swan 44, anno '73, revisione totale 1984, 15 vele, molti accessori, ottima occasione, 0431-428524. 050285/15

POSTI barca in affitto e vendita con pagamento fino a 10 anni nella nuova darsena Marina 1, foce fiume Tagliamento, a 300 metri dal mare a Lignano Sabbiadoro. 0431-428524. 050285/15

VELA Comet 800 esente immatricolazione, anno '85, accessoriata, visibile Marina 1. 0431-428524. 050285/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCASI stanza posizione centrale ingresso libero uso ufficio. Telefonare al 573835.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera cucina ammobiliato a giovane occupato o studente. Tel. 573673.

CAMERA 2 posti letto uso cucina e bagno affittasi. Tel. 775030. 5727/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MAGISTRATO non residente Trieste cerca mini appartamento ammobiliato breve periodo 764138-0432/471276.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR affitta non residenti matrimoniale stanzetta cucina bagno zona Roiano 400.000. 631192 Valdirivo 13. T.A. 501/19

100.000 mensili magazzino Buonarroti 25 mq servizio fronte strada 766676 ore 10/17. 19/19

650.000 mensili ufficio centrale signorile 3 stanze servizi 766676 ore 10/17. 19/19

20 Capitali Aziende

PROFUMERIA bigiotteria zona Giardino Pubblico vastissima licenza locale perfetto affitto basso. Riviera 224426. 5752/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTO contanti alloggio 100-120 mq signorile recente SIT, 422824. 22/21

APPARTAMENTO signorile o villetta salone 2-3 camere biservizi cerco in zona residenziale Trieste pagamento contanti inintermediari 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 4 stanze cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 948211. 5749/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 793390 CATTINARA attico panoramico soggiorno tristanze servizi autometano box terrazza. 5663/22

AGENZIA GAMBA 793390 zona CARDUCCI vendesi appartamento adatto ufficio tristanze cucina servizi confort volendo arredamento uffici completi. 5663/22

AGENZIA GAMBA 793390 vendesi terreno agricolo zona Noghere 4000 m. 5663/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI epoca stanza cucina bagno rifinitissimo, OCCASIONE. 5733/22

AGENZIA Meridiana 733275 CARPINETO recente monovano cucinetta bagno poggiolo arredato. 5733/22

CARMINETO: due stanze cucina servizi 45.000.000 LA QUERCIA 61430 orario 14-17. 5753/22

COMODA ubicazione autoriscaldamento varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 5757/22

FOGLIANO Redipuglia lotti edificabili varie metrature da 29.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

FORNI di Sopra primo ingresso varie grandezze riscaldamento autonomo box, 040/947393. 5646/22

GHERMI GINO propone una grande villa. Informazioni 0481-778802 orario 10-12. 1/22

GRADO centro primo ingresso varie grandezze rifiniture accurate vista mare, 040/947393. 5647/22

GRETTA ammezzato 2 stanze cucina servizio vende libero 27.000.000 Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 5759/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10: San Giovanni libero soggiorno cucinotto camera cameretta bagno balcone cantina, 44.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Centrale libero soleggiato salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio, 68.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Gambini libero 2 camere cameretta cucina servizi, 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Giarizzole libero in palazzina soggiorno cucinotto matrimoniale bagno balcone cantina riscaldamento autonomo, 56.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: stupenda villa periferica bifamiliare recente costruzione dotata di ogni conforts. Trattative riservate. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA 5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona SVEVO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, garage, 69.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5749/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIGNETI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, cantina, posto macchina, garage, centralnafta, ascensore, 75.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5749/22

MAGAZZINO piccolo zona Locchi vendesi. Tel. 567516. 502/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina, 41.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: attico ottime finiture 3 letto salone cucinino doppi servizi veranda garage. 41807. 1/22

MONFALCONE, centralissimo circa 60 mq anche uso commerciale, 35.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, 2 camere cucina soggiorno salotto cantina, 51.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage giardino. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MUGGIA vendo centro storico case varia grandezza. Tel. 272192. 64199/22

RIVIERA, 224426: Trebiciano nuovo tranquillo in casa trifamiliare 165 mq di appartamento accuratamente rifinito su tre piani con giardinetto e parcheggio. 5752/22

RIVIERA, 224426: Sanzio primo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo signorile perfetto. 5752/22

RIVIERA, 224426: piazza Scorcola casa d'epoca appartamento signorile su due piani 200 mq autometano, prezzo ottimo. 5752/22

SIMI. 772629: ROSSETTI (adiacenze) ultimo piano, saloncino, 3 stanze, stanzino, ripostigli, cucina, doppi servizi, mansardina, 3 balconi, ampia terrazza, 135.000.000. 5762/22

SIMI. 772629: CATTINARA (zona) soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, luminosissimo, 55.000.000. 5762/22

SPAZIOCASA, 64266: PERUGINO stupendo saloncino cucina tricamere biservizi garage, 127.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: BELLISSIMO Salvi saloncino cucinotto bicamere bagno, 75.000.000 mutuabilissimi. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: in PALAZZINA adattissimo coppia cucina bistanze bagno, 45.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 60125: UNIVERSITÀ anche arredato cucinotto soggiorno matrimoniale, 30.000.000. 6/22

SPAZIOCASA, 64266: MAGAZZINI 23 mq zona Severo adattissimi deposito, 19.000.000. 6/22

TERRENO Bonomea con progetto approvato per villetta. 766676 ore 10-17. 19/22

UFFICIO centralissimo in palazzo recente di prestigio saloncino tre stanze bagno. 766676 ore 10-17. 19/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO, Faro della Vittoria, vista golfo, varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 5694/22

VENDO appartamento paraggi via Giulia V piano panoramico mq 77 bicamere soggiorno cucina doppi servizi, 39.000.000. Tel. 272192.

VESTA vende libero Roiano piano primo due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 730344. 5656/22

VESTA vende libero via Molino-vento piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 5656/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare, 40.000.000. Tel. 730344. 5656/22

VIA Verga (Giulia) luminoso 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vende libero 49.000.000 Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 5759/22

VIA Zorutti soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vende libero 40.000.000 Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 5759/22

VIALE Miramare appartamento in palazzo di pregio 5 stanze cucina servizi ascensore autometano prontingresso ottimo stato. Tel. 766676, ore 10-17. 19/22

VILLA panoramica ampie dimensioni Roncheto. La Quercia, 61430, orario 14-17. 5753/22

VISOGLIANO villetta vista mare terreno edificabile possibilità ampliamento. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

900.000 lire/mq appartamenti nuovi in palazzina, riscaldamenti autonomi, Servola. La Quercia, 61430, Rossini 12. Orario 14-17. 5753/22

19.000.000 Alfieri affittato 3 stanze cucina servizio buone condizioni, minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17. 19/22

19.000.000 Ghirlandaio camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ottime condizioni affittato minimo contanti 8.000.000. 766676 ore 10-17.

26 Matrimoniali

ANSI, Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Trieste 758283. 050233/26

27 Diversi

A. SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima seria iniziativa nazionale. «Anag»: Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 64200/27

MAGO di Sicilia consultatelo a Monfalcone presso Albergo Excelsior (0481-73226) per amore, fortuna, salute. 4/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)